

SANTA MARIA DE MATTIAS

*Lettere*

VOLUME IV

1862-1866

ADORATRICI DEL SANGUE DI CRISTO

SANTA MARIA DE MATTIAS

# *Lettere*

VOLUME IV

1862-1866

*nn. 1009-1374*

*Non datate nn. 1375-1381*

*a cura di*

Angela Di Spirito e Luciana Coluzzi

ADORATRICI DEL SANGUE DI CRISTO

ROMA 2005

*Hanno collaborato*

ANA MARIJA ANTOLOVIĆ e MARIA PANICCIA

© Copyright 2005 - Adoratrici del Sangue di Cristo  
Via Beata Maria De Mattias, 10 - 00183 Roma  
Tel. 06 70 49 67 02 - Fax 06 77 20 88 84  
<http://www.asc.pcn.net>

## P R E M E S S A

Questo volume presenta 373 lettere che si riferiscono agli ultimi cinque anni di vita di Maria De Mattias: 1862 (6 gennaio) - 1866 (22 marzo). Vi sono comprese sette lettere, poste alla fine del volume, cui non è stato possibile attribuire una data.

Si può notare come la proporzione del carteggio aumenti con gli anni.

Questo periodo è indubbiamente il più ricco. Se si assommano le note di protocollo (di questi cinque anni se ne contano 610 che non trovano corrispondenza in lettere recuperate) si deduce che in media la Fondatrice ha scritto nell'ultimo periodo oltre 180 lettere all'anno. L'ultima lettera tra quelle che ci rimangono è datata 22 marzo 1866, il *Protocollo* indica invece come ultima data il 2 luglio, ossia a cinquanta giorni dalla morte.

L'istituto in questi anni conta oltre duecento suore e circa 70 comunità, di cui quattro fuori dell'Italia.

Nel 1863 è stata aperta infatti, con Adoratrici italiane, una comunità a Londra, e altri due centri apostolici sono stati istituiti dalle suore tedesche, nel 1857 e nel 1862.

Risulta realizzata la previsione di Giovanni Merlini che consigliava ampiezza di vedute nella stesura della Regola, non limitandosi ad Acuto, ma supponendo «di avere case per ogni dove».

Diventa più frequente in questi anni l'esperienza dolorosa per la morte di Adoratrici, di cui la maggior parte ancora in giovane età.

Parecchie lettere di questi anni annunciano la morte di consorelle con una breve descrizione della loro vita e la richiesta di suffragi.

In questo periodo Maria De Mattias si ferma spesso e più a lungo nella capitale.

Confessa sovente a Giovanni Merlini una grande stanchezza fisica, e il desiderio di essere esonerata dal peso della responsabilità di governo, mentre avverte «con gioia» il presentimento della morte vicina.

Dal 28 aprile 1866 si ferma a Roma nella comunità di via Rasella, ultima tappa della sua vita terrena, da dove scrive le ultime venticinque lettere registrate nel *Protocollo*.

LETTERE

6 gennaio 1862 - 22 marzo 1866

nn. 1009-1374



1009

**A don Pietro Nardi**

6 gennaio 1862

Originale: AGR, Ia7, f. 56

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. III, n. 1181, p. 266

*Avverte che Marianna Piermarini fa di tutto per tornare a Gavignano, contro la volontà dei superiori e a loro insaputa. Spera che il comune sia fermo nel rifiutarle accoglienza.*

*Viva il Divin Sangue*

Illustrissimo e Reverendissimo Signore

Ieri ricevei una lettera del Superiore Generale nella quale mi dice di non mandare costì la Piermarini. Io non ho mai pensato di mandare la sudetta, mi è stato detto che la medesima vuole venire per la parte di Carpineto senza farmi conoscere niente; pare che non voglia dipendere da me.

Io assolutamente non voglio che essa venga in Gavignano, e però il Comune deve stare forte se la suddetta viene senza mio permesso. Vostra Signoria stia tranquilla per parte mia.

Preghiamo assai, assai, assai.

Mi benedica e con il più profondo rispetto mi dò il bene di ripetermi.

Di Vostra Signoria Illustrissima e Reverendissima

Acuto 6 Genn. 1862

*Umilissima Serva*  
*Maria De Matthias*

Illustrissimo e Reverendissimo Signore  
Signor Don Pietro Nardi Vicario Foraneo di  
Gavignano

1010

**A suor Ottavia Bellini**

12 gennaio 1862

Originale: AGR, Ia7, f. 57

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. II, n. 713, p. 374

*Chiede notizie della comunità e della scuola, incoraggiando a compiere con perfezione gli impegni assunti.*

*Viva il Divin Sangue*

Amatissima figliuola in Gesù Cristo

Desidero le loro notizie, e quelle della Scuola che di cuore raccomando, mentre sono fanciulle consegnate alla nostra cura, e ne dobbiamo rendere conto a Dio. Coraggio dunque nel Signore, e domandiamo la grazia di adempire perfettamente ai nostri obblighi.

Le notizie di questo Monastero per ora grazia Dio sono buone. Preghiamo assai, acciò il Signore doni a tutti, e in specie ai nostri benefattori la vera pace in terra e la gloria eterna in Cielo.

Mi creda in fretta

Acuto 12 Genn. 1862

*Umilissima Serva  
Maria De Matthias*

Alla Molto Reverenda Madre  
Suor Ottavia Bellini  
Picinisco

1011

**A don Pietro Nardi**

16 gennaio 1862

Originale: AGR, Ia7, f. 58

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. III, n. 1182, pp. 266-267

*Disappunto e sorpresa per la palese disobbedienza di Marianna Piermarini che ha raggiunto Gavignano a sua insaputa. Chiede pazienza e preghiera.*

*Viva il Divin Sangue*

Illustrissimo e Reverendissimo Signore

Con somma sorpresa sento l'arrivo fatto della Piermarini in Gavignano senza esser io di nulla consapevole; ma di già il prevedeva, che così dovea finire il suo giro. Non appena mi giunse il di Lei pregiato foglio, che scrissi subito alla soprannominata Piermarini, con espressa e replicata obbedienza di partire all'istante da cotesto luogo<sup>1</sup>. Ci vuole pazienza, e orazione; e il Signore avrà cura di questo affare. Tanto le dovea ed ossequiandola infinitamente passo all'alto onore di protestarmi.

Di Vostra Signoria Illustrissima

Acuto 16 Gennajo 1862

*Umilissima Devotissima Serva*  
*Maria De Matthias*  
*Superiora Generale*

All'illustrissimo e Reverendissimo Signore Padrone Colendissimo  
il Signor Don Pietro Nardi [vicario foraneo]  
Segni per Gavignano

---

<sup>1</sup> Dal *Protocollo* risulta che una lettera alla Piermarini fu scritta il giorno 14.1.1862: «A di detto alla Piermarini in Gavignano dicendole che senza licenza non dovea partire da Sermoneta e che è bene di ritornare in sua casa, perché l'Istituto non fa per essa». Una replica successiva porta la data del 20 gennaio: «Al di 20 detto a Gavignano a suor Marianna Piermarini che torni in Casa ecc.». Suor Marianna morì poi in famiglia quattro mesi dopo, il 4.4.1862, come la stessa MDM comunicherà a don Pietro con la lettera n. 1026.

1012

**A suor Carolina Signoretti**

22 gennaio 1862

Originale: AGR, Ia7, f. 59

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. III, n. 1183, pp. 267-268

*Chiede notizie di Margherita Giansanti e le affida di riferirle i suoi sentimenti. La incarica di recuperare il denaro di alcune doti e di rette non ancora versate.*

*Viva il Divin Sangue*

Reverenda Madre

Desidero di sapere come stà suor Margarita Giansanti. Voglio sperare che stia meglio. Dica alla medesima che Iddio la vuole più a sè unita, e che il vero contento lo troverà in Lui solo. Le dica ancora che io l'amo di cuore, ma voglio che studi bene il Crocifisso, e che nelle difficoltà si rivolga a Lui ed abbia fede. Mi farebbe cosa molto gradita se s'impegnasse di far rimanere con essa in Palombara suor Celestina. Io mi raccomando a Lei...

La causa dei Signori Amadei come và?

In quanto al danaro da riscuotersi ho dato a Lei le facultà, non abbia timore che io non muoverò un passo, e non darò retta a raccomandazioni.

Non perda l'obbligazioni.

La *Dote* di Caterina Pavoni sono scudi 70; gli forzi a pagare.

Potrà consegnare a Longo gli scudi 6. La Costantini la forzi per li altri scudi 18, metà della dozzina di Teresa Sbafa nipote di detta Maria Antonia Costantini.

La prego di scrivere a Sante Masci fratello di Carlotta, onde la venga a riprendere, e le dica che aprendosi altre scuole sarà richiamata se si porta bene, e se guarisce dei suoi incomodi di salute. Alla Reali dica l'istesso, me le saluti e che preghino per me. Per la Ceccarelli si facci pagare la dozzina ai suoi Genitori, col

fruttato della sua *Dote* tenga ben custodita l'Apoca della Dote della medesima che mandai al Superiore.

Veda di ritrovare il Padre della nostra Educanda Olga Berti<sup>1</sup>, il quale deve pagare la dozzina di circa scudi 20.

Il Padre Pio D'Angelo<sup>2</sup> deve pagare scudi 5 per fruttato della Dote della sua sorella Marietta, ed anche della più grande Elisabetta se bene non ha professato, mentre per la medesima non paga più dozzina, sarebbero scudi dieci per due anni che uniti ai scudi 5 di Marietta come ho detto di sopra, sarebbero scudi quindici, il totale per ambedue. Le porga i miei rispetti e le dica che le sorelle stanno bene.

Preghino Iddio con fede, e amiamo assai Gesù Cristo, in Lui le benedico e in fretta sono

Acuto 22 del 1862

P.S.

Le raccomando le vettine<sup>3</sup> per l'olio.

Il Superiore deve dare a Longo scudi 34 e baiocchi. Veda Lei di fargli consegnare a Longo con sicurezza.

*Umilissima Serva*  
*Maria De Matthias*  
*della Santissima Croce*

Alla Molto Reverenda Madre  
Suor Carolina Signoretti del Prezioso Sangue  
in San Luigi [Roma]

---

<sup>1</sup> Ricevuta come educanda il 7 marzo 1861 (cfr. lettera n. 1432, vol. V).

<sup>2</sup> Per notizie su Pio D'Angelo e le due sorelle Adoratrici cfr. lettera n. 994 e note 3 e 4, vol. III.

<sup>3</sup> Piccole giare di terracotta usate per olio, vino, ecc.

1013

**A suor Benedetta Marinucci**gennaio 1862<sup>1</sup>

Originale: AGR, Ia7, f. 54

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. II, n. 712, p. 373

*Parole di incoraggiamento ed esortazione a non temere: «Uno sguardo amoroso a Gesù Crocifisso e prenda animo a faticare...». La scuola non si può chiudere senza ordine del vescovo.*

*Viva il Divin Sangue*

Carissima figlia in Gesù

Non si avvilisca. Coraggio e fiducia grande in Dio benedetto. Orazione assai. Gesù è morto per amor nostro i meriti del suo patire sono nostri. Non tema figliuola. Uno sguardo amoroso a Gesù Crocifisso, e prenda animo a faticare per la Scuola, per la salute delle anime, per la gloria del Suo prezioso Sangue. Le raccomando di fare molto silenzio e assai orazione... Non lasci la scuola per quanto può. Chiami le povere fanciulle e tutte le fanciulle di qualunque sorte con buona grazia e carità.

Iddio provvede quando si fatica per Lui. La scuola senza l'ordine del Vescovo non voglio che si chiuda. Stia allegra in Gesù Cristo e in Lui la benedico. Preghi per me. Sono

*Maria De Mattias*

A Suor Maria Benedetta Marinucci  
del Prezioso Sangue  
Balsorano

---

<sup>1</sup> La data è in *Lettere dattiloscritte*.

1014

**A don Giacomo Anguillara**<sup>1</sup>gennaio 1862<sup>2</sup>

Originale minuta frammento: AGR, Ia7, f. 55

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. III, n. 1184, p. 269*Accordi per l'ingresso e per la vestizione di Corona Moneta e Angela Orlandi.**Viva il Divin Sangue*

Illustrissimo e Reverendissimo Signore

Scritta al Signor Arciprete di Canepina

Rispondo al pregiatissimo foglio di Vostra Signoria Reverenda. Le giovane da Vostra Signoria più volte raccomandate<sup>3</sup> potranno venire a loro comodo. Solo la prego di farle portare la dozzina, l'acconcio, alcune vite di Sante, Dottrina doppia del Bellarmino, dottrinella, fedi del Battesimo e Cresima, ed una torcia di due libbre per donarla all'Immacolata Concezione, secondo l'uso di questo Monastero. Per il giorno della Vestizione che sarà tré mesi dopo il loro ingresso ci vuole un'altra torcia parimenti di due libbre per dargliela in mano, sei candele di mezza libra, per metterle sull'altare, ed una pietanza per tutta la Comunità: questa è tutta la spesa per il giorno della Vestizione.

Ora mi permetta che risponda ad alcune altre cose che mi dice nel suo pregiato foglio. L'anno scorso il Padre Nicola (il quale non è stato mai nostro Confessore né ordinario, né straordinario, né predicatore di Santi Esercizi) accompagnò due giovani in questo Monastero proposte da un'altro religioso, il quale ci pressò per avere l'accettazione circa un'anno e mezzo, [...]

---

<sup>1</sup> Il cognome è nella corrispondenza in AGR, Id4, f. 29; il nome si è ricavato dal *Protocollo* del 23.5.1861.

<sup>2</sup> La data è in *Lettere dattiloscritte*.

<sup>3</sup> Corona Moneta e Angela Orlandi.

1015

**A suor Nazarena Branca**<sup>1</sup>

4 febbraio 1862

Originale: AGR, Ia7, f. 60

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. II, n. 714, p. 375

*Ritarda l'ingresso della giovane e ricorda le condizioni. Intanto le chiede di sperimentarla meglio per non «empire l'Istituto di persone che non sono adattate».*

*Viva il Divin Sangue*

Figlia Carissima in Gesù

La giovane che Ella mi dice essere più divota di Maria Santissima e che accetto nel nostro Sant'Istituto<sup>2</sup> va bene che tardi un poco più come Lei mi dice, ma l'avverto che deve portare con sé tutta la dozzina perché Lei ben conosce quanto ci vuole pel mantenimento delle giovane e del locale. Intanto la sperimenti meglio, onde poi riesca un degno soggetto per la gloria di Dio. Perché figlia mia, a che fare empiamo l'Istituto di persone, se non sono queste adattate per soddisfare ciò che l'Istituto richiede? Mi raccomando adunque a Lei, onde non avere poi dispiacere di vedere soggetti inutili. La benedico nel Signore insieme all'altre e sono

Acuto 4 Febb. 1862

*Affezionatissima nel Signore*  
*Maria De Mattias*

Volti

Riguardo alla roba di Suor Luisa Di Rocco la tenga conservata, onde restituirla ogni qualvolta venisse richiesta.

Alla Molto Reverenda  
Presidente  
Delle Adoratrici del Divin Sangue

---

<sup>1</sup> Il destinatario è in *Lettere dattiloscritte*: «A suor Nazarena Branca - Vignanello».

<sup>2</sup> Cfr. lettera n. 1008, vol. III.

1016

A suor Ottavia Bellini

20 febbraio 1862

Originale: AGR, Ia7, f. 61

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. II, n. 715, p. 376

*Chiede un contributo per riedificare l'altare nella chiesa dell'Immacolata Concezione.*

*Viva il Divin Sangue*

Molto Reverenda Madre

Spedisco la presente per prendere i dieci scudi che Ella mi scrisse nella sua lettera, e se a ciò potesse aggiungere altra elemosina, mi farebbe cosa di sommo gradimento; ora le dirò il perché: essendo stato buttato giù nella nostra Chiesa l'Altare dell'Immacolata Concezione, con tutta la navata di mezzo, e non avendo mezzo alcuno onde rifar ciò, convien rivolgermi in quelle parti ov'è qualche speranza di essere aiutata, ed Ella, son certa, che non mancherà di zelare in tutti i modi per i motivi sudetti, e non dubiti, che il Signore e Maria Santissima alla quale si deve riedificare l'Altare saprà ben ricompensare ciò che noi facciamo per suo amore. Tanto le dovea benedico tutte, e con sincerissima stima mi soscrivo

Acuto 20 Feb. 1862

*Umilissima Serva*  
*Maria De Matthias*

Alla Molto Reverenda Madre Osservantissima  
Suor Ottavia Bellini  
Adoratrice del Preziosissimo Sangue  
Picinisco

1017

**A monsignor Clemente Pagliari**

22 febbraio 1862

Originale: ADA, busta 121, cart. Miscellanea

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. III, n. 1185, p. 270*Gli manda il «Diploma» con preghiera di renderlo pubblico.**Viva il Divin Sangue*

Eccellenza Reverendissima

Le accludo il Breve, dico meglio Diploma, e prego l'Eccellenza Sua Reverendissima, onde si compiaccia, a farvi ciò che vi occorre onde renderlo pubblico.

Pregola inoltre a non dimenticarmi nelle di Lei fervorose orazioni, intanto che prostrata riverentemente al bacio del Sacro Anello, chiedo per me, e per tutta la mia Religiosa Comunità la Pastorale benedizione, nell'atto che con profonda riverenza passo all'onore di raffermarmi

Dell'Eccellenza Sua Illustrissima e Reverendissima

Acuto 22 Febb. 62

*Umilissima Devotissima Obbligatissima Serva*  
*Maria De Matthias*<sup>1</sup>

A Sua Eccellenza Reverendissima  
Monsignor Vescovo di  
Anagni

---

<sup>1</sup> Solo la firma è autografa.

1018

**A suor Luisa Longo**

4 marzo 1862

Originale: AGR, Ia7, f. 62

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. II, n. 716, p. 377

*Disposizioni perché faccia professare Teresa Caringi, Rosa Palatini e l'inser-  
viente Anna per il giorno di San Giuseppe, dopo un tempo di esercizi spirituali.*

*Viva il Divin Sangue*

Amatissima figlia in Gesù

Il giorno 25 Gennaio le inviai una mia con le facoltà di far professare Suor Teresa Caringi, Rosa, ed Anna l'Inserviente, ma sento che la Professione che dovea farsi il giorno della Purificazione non è stata fatta. Ora La prego di non mancare di farle professare il giorno di San Giuseppe, per carità non faccia passare un tal giorno. Vivo sicura che professoranno dopo di aver fatti i Santi Esercizi che devono terminare il detto giorno di San Giuseppe. Scrivo in fretta perché l'ora è tarda. Iddio la benedica, sono

Acuto 4 Mar. 1862

*Umilissima Serva  
Maria De Matthias*

Alla Molto Reverenda Madre Osservantissima  
Suor Luisa Longo Presidente delle  
Adoratrici del Preziosissimo Sangue  
Scuola Pontificia di S. Maria  
Vicolo del Macello Roma

1019

**A suor Amalia Lauretti**

9 marzo 1862

Originale: AGR, Ia7, f. 63

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. III, n. 1186, p. 270*Le chiede di andare in Acuto.**Viva il Divin Sangue*

Amatissima figlia in Gesù

Le dò l'obbedienza di ritornare in Acuto con la benedizione di Dio.

A voce le dirò molte belle cose per la gloria di Dio. Sono in fretta.

Acuto 9 Mar. 1862

*Umilissima Serva*  
*Maria De Matthias*

A Suor Amalia Lauretti  
del Prezioso Sangue  
Palombara

1020

## A suor Luisa Longo

16 marzo 1862

Originale: AGR, Ia7, f. 64

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. II, n. 717, p. 378

*Le ricorda di far professare Teresa Caringi, Rosa Palatini e l'inserviante Anna («Nannina»). Non è d'accordo invece che professi Elisabetta D'Angelo, raccomandata da monsignor Gustavo De Hohenlohe, perché «non è affatto chiamata» e rimane in istituto solo «per contentare i suoi fratelli». La prega di presentare queste ragioni al prelado.*

*Viva il Divin Sangue*

Amatissima figlia in Gesù

Le ricordo di far professare il giorno di San Giuseppe Teresa Caringi, Rosa e Nannina.

Lei si facci animo e procuriamo di stare sempre unite in Gesù, e preghiamolo che ci dia il suo amore e che ci dia la grazia di spesso ricordarci di quanto ha patito per nostro amore, e facciamoci sante.

Monsignor Elemosiniere<sup>1</sup> ha scritto al Vescovo di Anagni che faccia professare Elisabetta D'Angelo<sup>2</sup>, la quale non è affatto chiamata, mentre in più circostanze si è ben conosciuto, e l'altro giorno mi disse che essa non cerca di professare, ma che lo farà per contentare i suoi fratelli. Lei mi faccia la carità di parlare a voce se crede con Sua Altezza e dirle che l'anno di Noviziato lo ha fatto costì e gl'ultimi mesi a San Giovanni, e che sempre si è dubitato della sua vocazione, e che in fine fù mandata in Acuto per meglio sperimentarla e si è fatto di tutto. La sorella

---

<sup>1</sup> Monsignor Gustavo De Hohenlohe, elemosiniere segreto di Pio IX.

<sup>2</sup> Cfr. lettera n. 994 e note 3 e 4, vol. III.

più piccola ha professato, ed ora stà per le scuole e fà del bene e si porta bene. Preghiamo assai, assai. Ella si ricordi di questa povera casa...

Iddio la benedica sono in fretta

Acuto 16 Marzo 1862

P.S.

Saluto coteste altre figliuole e Iddio le faccia sante.

*Umilissima Serva*  
*Maria De Matthias*

Nel mentre che stavo scrivendo la presente ho ricevuto con piacere la sua lettera e la ringrazio della buona notizia che mi da, cioè che coteste tre figliuole professeranno il giorno di San Giuseppe, ed oh! quanto ho piacere per la gloria di Dio.

Alla Reverenda Madre  
Suor Luisa Longo  
[Roma]

1021

**A monsignor Clemente Pagliari**18 marzo 1862<sup>1</sup>

Originale: AGR, Ia7, f. 65

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. III, n. 1388, pp. 456-457

*Chiede l'autorizzazione per far benedire un quadro di San Giuseppe donato al monastero da padre Giuseppe Caringi, fratello della novizia Teresa. Gli fa memoria anche della precedente richiesta circa «la porta di San Nicola».*

*Viva il Sangue di Gesù Cristo*

Eccellenza Reverendissima

Alle Adoratrici del Preziosissimo Sangue nel Monastero dell'Immacolata Concezione di Acuto, è stato donato dai reverendi Padri di Trisulti un bellissimo Quadro di San Giuseppe<sup>2</sup>, del valore circa scudi 300. Ora le medesime desiderose di esporlo alla pubblica venerazione, supplicano umilmente l'Eccellenza Vostra Reverendissima onde aver le facoltà di farlo benedire al Signor Arciprete.

Ricordano ancora all'Eccellenza Vostra la supplica che Le inviarono giorni sono per avere la Porta di San Nicola<sup>3</sup>, mentre è di gran necessità, e il Signor Arciprete, ed altre persone ne fanno premura.

---

<sup>1</sup> Data della risposta del Vescovo, scritta sulla stessa lettera e rispedita.

<sup>2</sup> Il quadro di San Giuseppe, dipinto da Filippo Balbi, fu donato a MDM da frate Giuseppe Caringi dell'abbazia di Trisulti, in occasione della professione religiosa di sua sorella Maria Teresa (cfr. lettere nn. 1018 e 1020), in «attesto di gratitudine per averla fatta dispensare con specialissima grazia dalla consueta necessaria dotazione» (cfr. lettera di G. Caringi a MDM dell'1.2.1862 in AGR, Id4).

<sup>3</sup> Il Protocollo riporta: «15 Marzo 1862 Anagni Al Vescovo accludendoli la supplica per avere il portone di San Nicola, servendo questo per la Chiesa nostra».

Le umili oratrici non mancheranno di pregare il glorioso  
San Giuseppe secondo le sue intenzioni.

Sicure della grazia ecc.<sup>4</sup>

*L'entrosците Adoratrici*

A Sua Eccellenza Reverendissima  
Monsignor Clemente Pagliari

---

<sup>4</sup> Sul retro si legge: «Anagni 18 Marzo 1862. Si commette al Signor Arciprete  
Don Antonio Necci di Acuto di benedire il quadro ecc. Clemente Vescovo di  
Anagni».

Più sotto: «Fu eseguita ai 18 Marzo 1862 Antonio Necci Arciprete».

1022

**A monsignor Clemente Pagliari**

20 marzo 1862

Originale: ADA, busta 121, cart. Miscellanea

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. III, n. 1187, pp. 271-272

*Chiarisce il malinteso per la supplica fatta a proposito della «porta di San Nicola». Sottolinea che lei «non smanìa affatto di fabbricare come credono alcuni» ma lo fa per la gloria di Dio che «vede» il suo «patire».*

*Viva il Divin Sangue*

Eccellenza Reverendissima

La prego a perdonarmi se di nuovo vengo ad incomodarla. Ieri parlando con il Signor Don Quirino della porta di San Nicola conobbi che l'Eccellenza Vostra ha creduto che io avessi supplicato per avere la porta di legno; forse non ho saputo esprimermi. Io supplicai per li stipiti di pietra: non sò se sia questo il nome. Io mi trovo con il lavoro in mano, e già ho comprato i legni per chiudere poi la porta della nostra Chiesa e presto si farà qualora Vostra Eccellenza è contenta di darmi la porta di pietra di San Nicola. Tutti mi dicono che è cosa necessaria il fare la sotto murazione nella facciata verso la piazza. La spesa per ora non è molto, perché fò un pò la volta, e devo dare principio al cantone vicino alla porta della nostra Chiesa, e siccome la porta di pietra della detta Chiesa è cadente però è di necessità di mettere la porta di pietra nuova, e così viene ad essere rinforzato una parte di essa facciata.

Il Signor Don Giovanni Merlini mi lasciò raccomandato questo lavoro. Un giorno mentre mi trovava frà l'angustie non sapendo come fare per la porta di pietra esternai il mio travaglio con il Reverendo signor Canonico Ciolli nostro Confessore, il quale subito mi disse che la porta di pietra di San Nicola era buonissima per questo lavoro, e che perciò supplicassi Vostra Eccellenza, mentre non appartiene ad altri. E siccome quel sito stà ora affittato al Signor Don Quirino si è combinato di rifare a mio

conto le spallette, ed archetto di detta porta di San Nicola per chiuderla poi subito con la porta attuale di legno, e in quelli due o tré giorni che si lavora per rifare le spallette, ed archetto farò stare nella notte due custodi, onde non si rubba niente di ciò che vi è dentro, e così con un pò di travaglio e pazienza si porta innanzi l'opera di Dio.

Creda pura Vostra Eccellenza che io non ho smania affatto di fabbricare come credono alcuni, e Iddio vede per questo il mio patire ma per la Sua gloria è tutto poco. Sia fatta la Sua Santissima volontà. La Divina providenza dà i mezzi un pò la volta, e dà a noi forza di mantenere e portare innanzi l'opera Pia frà pene e travagli. Sia benedetta in eterno la bontà grande di Dio, e sia gloria in eterno al Preziosissimo Sangue di nostro Signore Gesù Cristo.

Credo bene di far conoscere a Vostra Eccellenza per sua Consolazione che nella nostra Chiesa ad onta di aver fatta la volta della Sepoltura, non avendo più sito per mettere le Suore defunte, l'aver tolta la volta vecchia restando sotto tetto, l'aver tolto l'Altare della Concezione, pure non vi è stato mai un giorno che la mattina non si è trovata la Chiesa pulita per poter celebrare e fare funzioni con concorso di popolo dando gloria al Sangue Prezioso di Gesù Cristo. E tutta questa povera Comunità con tali mezzi ristorata e fortificata non ha mancato di pregare per la Santa Chiesa e secondo l'intenzioni Sante di Vostra Eccellenza.

Prostrata al bacio del Sacro Anello con profondo rispetto ed ossequio imploro la Pastorale Benedizione. Sicura della grazia mi dò il pregio di ripetermi.

Di Vostra Eccellenza Reverendissima

Acuto 20 Marzo 1862

*Umilissima Devotissima Obligatissima Serva*  
*Maria De Matthias*

A Sua Eccellenza Reverendissima  
Monsignor Vescovo di  
Anagni

1023

**A suor Maria Gaetani<sup>1</sup>**

5 aprile 1862

Originale: AGR, Ia7, f. 66

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. II, n. 718, p. 379

*Chiede notizie e la incoraggia ad avere forza e zelo. Raccomanda di aver cura delle povere e di «tirarle al bene».*

*Viva il Divin Sangue*

Amatissima figlia in Gesù

Desidero le sue notizie e spero che siano buone.

Le raccomando la scuola e in specie le poverelle. S'infervori assai, assai per amore di Maria Santissima e vedrà che questa cara Madre non la lascerà mai sola, e le darà spirito di forza, e di zelo per la gloria del suo caro Figlio. Lei abbia cura delle povere e veda di tirarle tutte al bene e le porti a confessare spesso, perché Iddio le vuole per sé, mentre sono prezzo del Sangue prezioso del suo Santissimo Figlio. Si faccia coraggio e disprezziamo tutte le cose del Mondo e cerchiamo il Paradiso di Dio; e in Lui la benedico e sono con stima

Acuto 5 Aprile 1862

*Umilissima Serva  
Maria De Mattbias*

---

<sup>1</sup> Il destinatario è in *Lettere dattiloscritte*: «A Suor Maria Gaetani - Valle-rotonda».

1024

**A suor Caterina Palombi**

5 aprile 1862

Originale: AGR, Ia7, f. 67

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. II, n. 719, p. 380

*Le comunica che andrà nella comunità di Morino suor Amalia Lauretti. Chiede di mandare suor Maria a Balsorano per rendersi conto della salute di suor Benedetta Marinucci.*

*Viva il Divin Sangue*

Amatissima figlia in Gesù

Viene Amalia Lavoretti, facciamo del bene a gloria di Dio. Lei stia contenta e preghi perché stia bene di salute per faticare a gloria di Dio. Mi faccia la carità di pregare assai per me, onde mi salvi.

Iddio benedica le nostre sante intenzioni.

La prego di mandare Maria in Balsorano per vedere come stà suor Benedetta, sento che ha incominciato una cura per guarire dei suoi incomodi, se è così direi di lasciarla per altro tempo, e vedere se gli fà bene. Mi riverisca cotesti Signori ed in specie il Signor Achille e le faccia conoscere il motivo perché lascio per altro tempo Suor Benedetta in Balsorano. Iddio la benedica sono in fretta

Acuto 5 Aprile 1862

*Umilissima Serva  
Maria De Matthias*

Alla Molto Reverenda Madre  
Suor Caterina Palombi  
Adoratrice del Preziosissimo Sangue  
Morino

1025

**A monsignor Clemente Pagliari**

17 aprile 1862

Originale: ADA, busta 121, cart. Miscellanea

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. III, n. 1188, p. 273

*Lo informa che Elisabetta D'Angelo vuole andare via subito. Non ha mai detto di voler professare, si fa venire le convulsioni e minaccia il suicidio. Può farla partire presto?*

*Viva il Divin Sangue*

Eccellenza Reverendissima

La giovane Elisabetta d'Angelo Sorella di Padre Pio non posso più ritenerla, vuole andare dal Fratello Secolare che stà in Roma. Ieri disse alla presenza del Signor Arciprete che gli si trovasse la cavalcatura per andarsene subito; disse ancora che non ha mai detto di voler professare, e che incominciò a dirlo da che gli l'hanno detto gli Fratelli<sup>1</sup>.

Si fà venire le convulsioni ogni tanto, e dice di volersi dare la morte. Si vede bene che la povera giovane non è chiamata da Dio, e che qui non stà quieta. Raccomandiamola al Signore...

Il Signor Arciprete sarebbe di sentimento di farla partire presto per toglierla dal tormento. Mi dica Vostra Eccellenza che ho da fare. Le rimetto una lettera del Signor Don Giovanni che ho ricevuta oggi.

In questi giorni sono stata poco bene, mi trascino alla meglio. Sia benedetto Iddio.

Queste figliuole con me prostrate implorano come fò io la Pastorale Benedizione nell'atto che rispettosamente e con pro-

---

<sup>1</sup> Cfr. lettere nn. 994, vol. III, e 1020.

fondo ossequio le baciamo il Sacro Anello, e piena di filiale amore in Gesù mi dò il bene di ripetermi.

Di Vostra Eccellenza Reverendissima

P.S.

Credo che avrà piacere di leggere la lettera delle nostre figliuole di Germania.

Acuto 17 Aprile 1862

*Umilissima Serva indegna*  
*Maria De Matthias*

A Sua Eccellenza Reverendissima  
Monsignor Clemente Pagliari  
Vescovo di  
Anagni

1026

**A don Pietro Nardi**<sup>1</sup>

19 aprile 1862

Originale: AGR, Ia7, f. 68

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. II, n. 720, p. 381

*Acconsente che Candida Pucci vada in famiglia se questo l'aiuta a recuperare la salute. Lo incarica dei suoi saluti alla presidente Marta Rosa Palombi e lo informa della morte di suor Marianna Piermarini, contestata maestra in Gavignano fino a pochi mesi prima.*

*Viva il Divin Sangue*

Illustrissimo Signor Vicario

Con molto dispiacere sento la malattia di Candida, sia fatta la Volontà di Dio. Il mio consenso non ci sarebbe che ritornasse in famiglia; qual'ora però questo le servisse per rimettersi in sanità e prolungare così la sua vita, in servizio di Dio ubbidisca pure ai Professori, ed ai suoi saggi Consigli; e vada pure in famiglia colla benedizione del Signore e mia.

Nella scorsa Posta ricevei una sua Pregiatissima. Nel tempo stesso vengo a pregarla di dire a cotesta Presidente Suor Marta Rosa che stia allegra che cacci come una tentazione che io mi sia dimenticata di essa, è che non ho risposto atteso le mie molte occupazioni. Per cui stia quieta e contenta. E poi oltre le occupazioni mi sento poco bene che oggi ho riguardato il letto ma confido nel Signore se a Lui piace domani di alzarmi.

Le partecipi da mia parte la santa Benedizione alla medesima ed alle altre mie figlie. Senza più tediarla la prego tenermi presente nel Santo Sacrificio e con rispettoso ossequio le bacio la

---

<sup>1</sup> Il destinatario è in *Lettere dattiloscritte*: «A Don Pietro Nardi Vicario Foraneo di Gavignano».

Sacra mano. Con somma stima e venerazione ho l'onore di firmarmi

Di Vostra Signoria Illustrissima, e Reverendissima.

P.S.

Il giorno 4 del corrente la Signora Piermarini<sup>2</sup> passò a miglior vita, preghiamo per la di lei anima. È morta trà i suoi parenti. Sia benedetta.

Acuto 19 Aprile 1862

*Umilissima Serva*  
*Maria De Matthias Superiora Generale*

---

<sup>2</sup> Per la vicenda di Marianna Piermarini cfr. lettere nn. 977, vol. III, 1009 e 1011.

1027

**A monsignor Clemente Pagliari**

27 aprile 1862

Originale: ADA, busta 121, cart. Miscellanea

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. III, n. 1189, pp. 274-275

*Ringrazia per l'ospitalità durante il suo ritiro e comunica di aver trovato tutto bene al suo ritorno. Chiede una lettera di raccomandazione perché suor Pierina Falston possa cercare in Roma dei contributi per il restauro della cappella. Quattro giovani chiedono di unirsi alle Adoratrici. Notifica che sta per iniziare «la Dottrina Cristiana per i poveri pecorari, ed altri bisognosi» e ricorda la necessità di una missione popolare, offrendone spunti di organizzazione pratica.*

*Viva il Divin Sangue*

Eccellenza Reverendissima

Sono giunta in Acuto bene e mi ha fatto bene il Santo Ritiro che ho fatto costì e ne ringrazio l'Eccellenza Vostra. Questa Comunità religiosa l'ho ritrovata bene e in perfetta pace.

Desidererei di sapere se vi sono le Tartare<sup>1</sup> in San Filippo e quando potrei averle.

Desidero ancora, se Vostra Eccellenza l'approva, una Comendatizia per Pierina la quale potrebbe fare un giro per Roma per avere un pò di elemosina per questa nostra Chiesa, mi si dice che vi è speranza. Io confido al Sangue Prezioso di Gesù, l'opera è Sua.

Vi sono quattro giovanette trè di Vignanello, ed una di Marino le quali hanno fatto istanza di entrare per Maestre in questo Monastero; la giovane di Marino avrà circa Scudi 390 le tre di Vignanello hanno scudi 150 per una, ma mi assicura la Monti

---

<sup>1</sup> Tàrtaro: pietra leggera, porosa, simile al tufo, presente nell'area del frusinate e usata soprattutto per costruire le parti alte delle abitazioni, per non caricare di peso eccessivo la struttura di base. MDM ne fa ricerca anche altrove, come dal *Protocollo*: «27 Aprile 1862 Una supplica ai Signori Preposti e Capitolo di Anagni, per ottenere il permesso di cavare le tartare nel di loro territorio di Vico, onde terminare il cornicione della Chiesa».

che sono buonissime, anche quella di Marino è buona figliuola. Io direi che per ora si potrebbe prendere una delle tre di Vignanello la più matura, e quella di Marino; farò per altro come mi dice Vostra Eccellenza, mentre non mi voglio muovere dalla Sua obbedienza, e però la prego a dirmi cosa devo rispondere.

Frà giorni manderò a cotesto Illustrissimo e Reverendissimo Suo Vicario il fatto informativo<sup>2</sup> per la giovanetta di Acuto consegnata a noi dai due Reverendi Signori Curati, onde istruirla su le cose di Dio.

Frà giorni darò principio alla Dottrina Cristiana per i poveri pecorari, ed altri bisognosi, ricordo a Vostra Eccellenza di raccomandare ai Molto Reverendi Signori Curati di venire per il buon'ordine, la loro presenza giova molto. Bisogna anche pensare per la Santa Missione, e si potrebbe fare come fu fatto un'altra volta, cioè alcune famiglie pensono a mantenergli nel vitto e legna noi gli faremo la cucina, e il viaggio lo pagherà il Comune; per la Casa si pregheranno i Signori Giannuzzi, li lettini li daremo noi ecc. Il tempo in cui potrebbe venire pare il Mese di Novembre.

Io fido in Dio e nel zelo di Vostra Eccellenza. Le anime si trovano in grandissimo bisogno, e Gesù per esse, e per noi ha versato il Sangue Suo Prezioso.

Perdoni se l'ho troppo attediata.

Mi prostro con tutto il rispetto e venerazione al bacio del Sacro Anello ed ossequiandola mi pregio di essere.

Di Vostra Eccellenza Reverendissima

Acuto 27 Aprile 1862

*Umilissima Devotissima Obligatissima Serva*  
*Maria De Matthias*

A Sua Eccellenza Reverendissima  
Monsignor Vescovo di  
Anagni

---

<sup>2</sup> Cfr. lettera seguente, n. 1028, e nota 2.

1028

**A monsignor Francesco Andreoli<sup>1</sup>**

10 maggio 1862

Originale: ADA, busta 121, cart. Miscellanea

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. III, n. 1190, pp. 275-276

*Rimette informazioni sulla ragazza Pasqua Rosa Adiutori, che due parroci hanno condotta all'istituto ma che non intende aggregarsi, e prega di sollecitare una soluzione. Tutta la situazione presenta un triste spaccato di vita non raro all'epoca.*

*Viva il Divin Sangue*

Illustrissimo e Reverendissimo Signore

Le rimetto l'atto informativo<sup>2</sup> della giovanetta Pasqua Rosa Adiutori, la quale dimora, in questo venerabile Monastero.

---

<sup>1</sup> Il destinatario, Vicario generale in Anagni, si deduce dal contesto e dal confronto con la lettera precedente, n. 1027.

<sup>2</sup> Questo il testo dell'allegato: «J.M.J. Informativo a Monsignor Vicario Generale. Pasqua Rosa figlia del fù Costantino Adiutorj di questa terra di Acuto della Parrocchia di San Pietro da piccolina dopo la morte de' Genitori fù presa dal suo zio Luigi Adiutori e portata in casa del suo fratello-cugino [cugino di primo grado] Vincenzo Jacobbelli, al quale serviva, come ha servito sino ad oggi in qualità di Garzone: quando fù presa questa ragazza aveva circa anni tre, e sono circa anni dodici, che ha dimorato col zio nella casa del'altro zio cugino Jacobelli. Per una vertenza ridicola come dice la ragazza fù licenziata da casa con minaccia se non partiva fatta dal detto Jacobelli. La ragazza dice che aveva preso poche filze di fiche secchi anzi in numero di cinque per venderle onde farsi un corpettino, od un paio di maniche, che le mancavano. E nel sentire il zio, dice di aver preso danaro, e che abbia parlato male della casa, cioè dei zii, e zia: il che per altro si nega dalla ragazza, dicendo di non aver mai fatto tali cose.

La ragazza sudetta poi non ha volontà di stare colle Maestre, ove è stata ricoverata, ed anzi vorrebbe ritornare col zio, ma il zio sudetto non vuole sentirla affatto. Siccome ha modo di molto brio ha detto e si è protestato di volerla malmenare se l'incontrasse in qualche circostanza. Gli fu detto ancora, che venisse a parlare colla Superiora, per combinare colla dozzina: rispose: che devo combinare? Io non conosco nessuno, che se la tiene la facci lavorare, e le facci guadambiare il pane che mangia, mentre io non ho che farle. Così rispose sì all'Arciprete, che ad altri, che gli parlarono e si acclude nel presente un mezzo foglio fatto scrivere, e presentato al Vicario Foraneo di questa terra di Acuto, onde si fosse tramezzato per

La prego a solecitare più che sia possibile quest'affare, poiché la medesima non ha volontà di aggregarsi nell'Istituto, e l'Istituto non puole mantenerla gratis. La prego di porgere i miei umilissimi ossequi a Monsignor Vescovo. Altro non le debbo se non pregarla a rammentarsi di me nel santo Sacrificio, e baciandole la Sacra mano con sensi di profonda stima mi protesto

Di Vostra Signoria Illustrissima, e Reverendissima

Acuto 10 Maggio 1862

*Umilissima Serva*  
*Maria De Matthias*<sup>3</sup>

---

accomodare gli interessi di essa ragazza col zio: Il quale gli rispose che non voleva darle cosa alcuna, avendola fatta grande [avendola accudita e nutrita da piccola fino all'età attuale], e che lui ha perduta la sua gioventù per causa di lei ecc. Altri parenti avrebbe che non la contradicono, sarebbe Raimondo Sabene – Carlo Antonio Jacobelli, e Maurizio Jacobelli figlio del sudetto Vincenzo. Avrebbe la sorella Cecilia moglie di Sebastiano di Domenico Ciucciamante, che abita in Prati, ma con questa la ragazza non vuole andare, ne unirvisi. Acuto 8 Maggio 1862».

Segue un foglio con la «Nota di tutta la Roba di Pasquarosa» in cui sono elencate alcune masserizie e vettovaglie, una vecchia casa e alcuni terreni, eredità della ragazza alla morte dei genitori.

Sulla seconda pagina dello stesso foglio vi si legge uno scritto di Pasqua Rosa: «Carissimo Signor Vicario foraneo io vi aracomanto alla vostra bontà come padre di famiglia che sono una povera orfanella senza padre e senza madre una pecorella smarrita tutto lo stegno è stato per cinque serte di fiche secche asecate sopra la roba mia dall un olevato e arbretato in contrada il pozzo piano queste ficora io non lo prese per nisuno motivo per farmi un paro di maneche e un Corpettino che stavo nuta come voi mi vetete per tutto quanto questo mio zio vincenzo la matina mi vene a licenziare a letto che tisse vatene via fora di casa che quanto rivenco stasera non ti facci ritrovare io per la paura che lui mi messe mi vesto e mi antiè via».

Di Rosa Adiutori si parla anche nel *Protocollo* dell'11 marzo 1862: «A Monsignor Vescovo di Anagni [...]. Gli è stato anche esposto che in questa mattina si è avuto notizia che una giovanetta chiamata Rosa Adiutori figlia del fù Costantino e Pasqua Adiutori sono circa due mesi che è stata cacciata via dai parenti e va cercando ricovero or da una parte or dall'altra, in questo stesso mattino è venuta da me una pia Donna a presentarmi la detta Giovanetta pregandomi onde la riceva in questo Monastero. Gli ho risposto di non potere senza licenza. La detta possiede una casa, oliveto, ed altri terreni e tutto ritengono i parenti, e non vogliono darlo a chi deve mantenerla».

<sup>3</sup> Solo la firma è autografa.

1029

**A suor Nazarena Branca**<sup>1</sup>

17 maggio 1862

Originale: AGR, Ia7, f. 69

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. II, n. 721, p. 382

*Autorizzazione all'ingresso di due giovanette di Vignanello. Per le altre, in attesa del beneplacito del vescovo, si continui a sperimentarle.*

*Viva il Divin Sangue*

Carissima Figlia in Gesù

È stata ottenuta licenza da Monsignor Vescovo per l'accettazione di due di quelle giovanette che Lei mi scrisse. Ella le manderà in Acuto se si sono preparate e disposte. Desidero sapere il giorno dell'arrivo, augurandole un felice viaggio, accompagnate dalla benedizione di Dio.

Riguardo all'altre che debbono venire verranno quando Monsignor Vescovo darà il permesso. Intanto le sperimenti meglio, onde possano riuscir bene.

Mi faccia sapere le notizie di tutte, come ancora della scuola, le quali spero che mi saranno di consolazione.

Altro non le devo, benedico tutte nel Signore, preghino per me, con tutta stima mi creda

Acuto 17 maggio 1862

*Umilissima Serva*  
*Maria De Matthias*

Alla Molto Reverenda  
Presidente  
Delle Adoratrici del Divin Sangue  
[Vignanello]

---

<sup>1</sup> Il destinatario è in *Lettere dattiloscritte*: «A Suor Nazarena Branca - Vignanello».

1030

**A monsignor Francesco Andreoli**

20 maggio 1862

Originale: ADA: busta 121, cart. Miscellanea

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. III, n. 1191, p. 276

*Allega la domanda formale per ottenere gli stipiti della porta di San Nicola. Desidera sapere se il vescovo ha gradito le nove paia di solette commissionate.*

*Viva il Divin Sangue*

Illustrissimo e Reverendissimo Signore

Le rimetto l'istanza<sup>1</sup> di cui mi parla nel suo pregiatissimo foglio, e spero che presto mi sia accordata la grazia.

L'altro giorno per mezzo della Postina Le inviai paia 9 di solette<sup>2</sup> le quali, mi impose [Monsignor Vescovo] di farle; non sò se l'abbia ricevute, e [se sia]no di soddisfazione.

In occasione che scrive a Monsignor [Vescovo mi] farà somma grazia di porgerle i miei [o]sseq[ui].

La riverisco baciandole la sacra mano con [pro]fonda stima mi confermo

Di Sua Signoria Illustrissima Reverendissima<sup>3</sup>

Acuto 20 Maggio 1862

*Umilissima Devotissima [Serva]  
Maria De Matthias*

All'Illustrissimo e Reverendissimo Signore Padrone Colendissimo  
Il Signor Don Francesco Andreoli Vicario Generale  
Anagni

---

<sup>1</sup> Data del *Protocollo*: «20 Maggio 1862 Anagni al Vicario generale rinnovando l'istanza onde avere il portone di San Nicola». Per maggiori dettagli cfr. lettera n. 1022.

<sup>2</sup> Soletta: parte inferiore della calza, corrispondente alla pianta del piede.

<sup>3</sup> Le parole tra parentesi quadre sono poco leggibili.

1031

**A suor Margherita Bernardini**

4 giugno 1862

Originale: AGR, Ia7, f. 70

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. II, n. 722, p. 383

*Ringrazia per l'offerta. La esorta a pregare per la provvidenza e a impetrare dalla Madonna un «amore grande a Gesù».*

*Viva il Divin Sangue*

Carissima figlia in Gesù

Ho ricevuti i paoli due e la ringrazio di cuore, sono venuti a proposito. Lode a Dio.

Lei non si prenda nessuna pena per me, solo faccia orazione con fede per la provvidenza. Amore grande a Gesù e domandiamolo a Maria Santissima Addolorata. Si facci animo nel Cuore di Gesù e in Lui la benedico e con stima sono

Acuto 4 Giugno 1862

*Umilissima Serva  
Maria De Matthias*

A Suor Margarita Bernardini  
del Prezioso Sangue  
Filettimeo

1032

A Michele De Mattias<sup>1</sup>

22 giugno 1862

Originale: AGR, Ia7, f. 71

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. II, n. 1192, p. 277

*Manda a prendere gli interessi della dote della sorella di padre Pio D'Angelo.  
Premura per la salute della cognata Nina.*

*Viva il Divin Sangue*

Amatissimo fratello

Spedisco per prendere i cinque scudi di Padre Pio, fruttato dei cento di dote appartenenti alla sorella del medesimo.

Godo che la mia buona cognata Nina stia meglio di salute, ringrazio Iddio; le dica che abbia fede a Maria Santissima e procuri di non prendersi pena che Iddio l'aiuterà. Dica a Virginia che la tenga sollevata. La Madre deve mantenersi la salute. Amiamo Iddio di cuore. Saluto tutti. Sono in fretta

P.S.

Veda di farsi dare almeno uno acconto al Padre di Pasqua e al fratello di Carolina Carocci e le dica che il Vescovo non vuole aspettare più mentre ne viene un danno al Monastero.

Acuto 22 Giugno 1862

*Affezionatissima sorella  
Maria*

---

<sup>1</sup> Il destinatario si ricava dal contesto.

1033

**A monsignor Francesco Saverio De Merode**

3 luglio 1862

Originale minuta: AGR, Ia7, f. 72

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. II, n. 723, p. 384*Esprime gratitudine per il grano comprato a beneficio della comunità di Acuto.**Viva il Divin Sangue*

Eccellenza Reverendissima

Quanti ringraziamenti debbo io rendere all'Eccellenza Vostra Reverendissima per il bene che senza mai stancarsi va facendo a noi miserabili ed a questo povero Istituto. Sento con mio sommo piacere e di tutte queste mie buone figlie che l'Eccellenza Vostra si è degnato di fare a questo povero Monastero un elemosina con la compra del grano. Il Signore gli ne renda ampia mercede. Noi non dimentichiamo di pregare per Vostra Eccellenza, ed ho ordinato a queste mie amate figlie di applicare una Comunione secondo le sue Sante intenzioni.

Bacio intanto le sue caritatevoli mani e con ogni devozione mi protesto

Scritto il giorno 3 Luglio 1862

Con sorpresa sento dalla Sua Pregiatissima non aver ricevuta la mia umilissima; pazienza.

A Sua Eccellenza Reverendissima  
Monsignor De Merode  
Roma

1034

**A suor Luisa Abri**

3 luglio 1862

Originale: AGR, Ia7, f. 73

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. II, n. 724, p. 385

*La tranquillizza circa i suoi rapporti con lei. La esorta a vivere con pace e gioia, e ad amare assai Gesù. Le chiede di rimanere a Paliano fino a nuovo ordine. Saluta e benedice tutte.*

*Viva il Divin Sangue*

Carissima figlia in Gesù

Non si prenda pena perché io non sono affatto inquieta con Lei, la lettera che le inviò Argelinda fu un equivoco. Stia quieta e pienamente allegra. Gesù stà con Lei; procuri di amarlo assai, assai, e lo preghi per me miserabile, onde mi salvi. Sono in fretta col benedirLa in Gesù

Acuto 3 Luglio 1862

P.S.

Stia costì fino a che non le scrivo.

Mi saluti Filomena e le dica che stia tranquilla nel Cuore di Gesù e Maria; non le scrivo per mancanza di tempo. Benedico tutte di cuore, nel Prezioso Sangue del nostro Sposo Crocifisso.

Viene Natalina per un po' di tempo.

*Umilissima Serva  
Maria De Matthias*

Alla Molto Reverenda Madre  
Suor Maria Luisa Abri  
Adoratrice del Prezioso Sangue  
Paliano

1035

**A suor Tecla Colonna**

7 luglio 1862

Originale: AGR, Ia7, f. 74

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. III, n. 1193, pp. 277-278

*Grata per le sue lettere assicura un frequente ricordo. Raccomandazioni per le opere apostoliche e perché la casa diventi «un Monastero di santità».*

*Viva il Divin Sangue*

Carissima figlia in Gesù

Ho gradito molto le sue lettere e spesso penso a loro mie buone figliuole. Si facciano animo e confidino assai in Maria Santissima.

Le raccomando la scuola, veda di fare che tutte le figliuole si facciano Sante.

Le raccomando le Congregazioni per le Donne Maritate e faccia tutto a gloria di Dio. Finalmente le raccomando che cotesta casa la faccia diventare un Monastero di Santità.

Iddio le benedica ambedue e preghino per me. Sono in fretta.

P.S.

Suor Filomena Grilli stà in Civitavecchia per fare i bagni quando gli avrà finiti ritornerà. Tanti saluti a Annunziata, alla medesima le rimetto una lettera che io ho aperta senza avedermene. Le dica che si faccia santa.

Acuto 7 Luglio 1862

*Umilissima Serva  
Maria De Matthias*

Alla Reverenda Madre Padrona Colendissima  
Suor Tecla Colonna  
Fumone

1036

**A suor Rosa Giansanti**

27 luglio 1862

Originale: AGR, Ia7, f. 75

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. II, n. 725, p. 386

*Un affettuoso richiamo a darle sue notizie. Stando in famiglia l'ha forse dimenticata? Le chiede la data del suo rientro e le raccomanda fedeltà alla regola e crescita nell'amore di Gesù.*

*Viva il Divin Sangue*

Amatissima figlia in Gesù

Mi si presenta l'occasione per cui profitto di farle in fretta questi pochi righi per farle sapere che io stò con pena per non sapere nessuna notizia di Lei mia carissima figliuola. Possibile che siasi dimenticata? Mi dica come stà di salute, e quando ritorna.

Le raccomando di mantenersi fedele alla nostra Santa Regola e di crescere sempre nell'amore di Gesù, e nel zelo di guadagnare anime al suo Costato.

Orazione assai e silenzio per quanto si può. Preghi per me miserabile e con stima sono col benedirle di cuore nel Signore

Acuto 27 Luglio 1862

*Umilissima Serva*  
*Maria De Matthias*

Alla Molto Reverenda Madre  
Suor Rosa Giansanti  
del Prezioso Sangue  
Guarcino

1037

**A suor Tecla Colonna**

6 agosto 1862

Originale: AGR, Ia7, f. 77

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. II, n. 726, p. 387

*Dà sue buone notizie e ne spera altrettante di tutte loro. Raccomanda gioia, fedeltà, amore e preghiera. Annuncia che al più presto tornerà a Fumone Filomena Grilli e loro potranno tornare in Acuto.*

*Viva il Divin Sangue*

Carissima figlia in Gesù

Profitto della presente occasione per darle le mie notizie. Care figliuole io stò bene per grazia di Dio, e spero che anche loro stiano bene, e facciano cose belle e sante per la salute delle anime.

Le raccomando di stare allegre nel Signore e osservare le nostre Sante Regole.

Amiamo assai, assai Gesù e Maria Santissima, e preghiamo di cuore e con fede.

Presto ritornerà Suor Filomena in cotesta Scuola, e loro ritorneranno in Acuto. Facciano trovare tutto bene, pulito, rassettato, e senza debiti. Preghino per me.

Le benedico nel Signore e con stima mi dichiaro di loro

Acuto 6 Agosto 1862

*Umilissima Serva  
Maria De Matthias*

Alla Reverenda Madre  
Suor Tecla Colonna del Prezioso Sangue  
Fumone

1038

**A suor Luisa Abri**

8 agosto 1862

Originale: AGR, Ia7, f. 78

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. II, n. 727, p. 388

*Calda e affettuosa esortazione a guardare al Crocifisso per attingere forza e amore. Un messaggio forte e pieno di tenerezza.*

*Viva il Divin Sangue*

Amatissima figliuola in Gesù

Si ricordi delle molte cose che gl'ho detto a voce, e dia spesso uno sguardo al Crocifisso, e in specie alle sue Santissime Piaghe... Oh! che amore... oh! che forza per comunicare con tutti una perfetta pace, la quale scaturisce dalle Piaghe amorose di Gesù... Amor tenero, amor tenero, amor grande per Gesù e per salvare anime a Gesù. Luisina mia non si stacchi mai dalle Piaghe di Gesù; studi in quelle Piaghe il modo di tenere contente tutte, e in specie cotesta povera Presidente, la quale ha sofferto nel tempo passato e dovrà ancora soffrire...

Pregli perché Iddio la consoli.

Ora le dico che anche io mi trovo non poco con pena per le mie figlie, chi sà quante ne perderà la nostra Congregazione per causa mia. Pregli figliuola per me, onde mi converta una volta da vero a Dio... Le benedico e sono in fretta.

Acuto 8 Agosto 1862

*Umilissima Serva  
Maria De Matthias*

Alla Reverenda Madre  
Suor Luisa Abri del Prezioso Sangue  
Paliano

1039

A don Pietro Nardi

11 agosto 1862

Originale: AGR, Ia7, f. 79

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. II, n. 728, p. 389

*Si scusa per il ritardo e invita la giovane di Segni a recarsi in Acuto. Accenni al «travaglio» che soffrono le suore in Gavignano e saluti per tutte.*

*Viva il Divin Sangue*

Illustrissimo e Reverendissimo Signore

Domando perdono per non aver subito risposto alla Sua pregiatissima. Creda pure che trà il male, tra l'altre occupazioni non ho avuto un momento di tempo. Sia fatta la volontà di Dio. Ella è tanto buona saprà compatirmi. In quanto alla giovane di Segni<sup>1</sup> potrebbe venire a presentarsi per conoscere e parlare a voce. L'averlo però che se vuole entrare per Maestra ci vogliono scudi 200 di Dote, per Sorella Conversa bastano scudi 80. In rapporto al travaglio che soffrono coteste mie figlie ci vuol pazienza poco più, orazione assai. La prego di dire alla Presidente Marta Rosa che ho ricevuto la sua lettera da me tanto desiderata e la ringrazio perché le sue lettere mi sono sempre di sollievo; ora non le rispondo, mentre sono in fretta. Mi creda e con rispetto mi dico

Di Vostra Signoria Illustrissima, e Reverendissima

Acuto 11 Agosto 1862

*Umilissima Serva*  
*Maria De Matthias*

All'Illustrissimo e Reverendissimo Signore  
il Signor Don Pietro Nardi  
Vicario Foraneo  
Gavignano

---

<sup>1</sup> Clementina Iannucci, come dalla lettera n. 1068.

1040

**A don Salvatore Pelloni**

13 agosto 1862

Originale: AGR, Ia7, f. 80

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. III, n. 1194, p. 278*Risposta evasiva a una richiesta allo scopo di «maturare meglio le cose».**Viva il Divin Sangue*

Molto Reverendo Signore

Non ho subito risposto alla sua pregiatissima per dar tempo e maturare meglio le cose con un pò di orazione e di osservazione su la grazia di Dio che opera in noi. Ora prego Vostra Signoria a farmi conoscere come v`a la Scuola, e come si portono le Maestre, e poi vedremo.

Annunziata come st`a? Quando `e guarita bene potr`a tornare in Acuto. Preghiamo assai e mi creda in grandissima fretta. Perdoni la libert`a, e piena di rispetto, e venerazione mi pregio di ripetermi.

Di Vostra Signoria Illustrissima e Reverendissima

Acuto 13 Agosto 1862

*Umilissima Devotissima Serva*  
*Maria De Matthias*  
*della Santissima Croce*

Al Molto Reverendo Signor Padrone Colendissimo  
il Signor Don Salvatore Pelloni Sacerdote  
Colleparado

1041

**A suor Tecla Colonna**

16 agosto 1862

Originale: AGR, Ia7, f. 81

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. II, n. 729, p. 390

*Le chiede di fermarsi ancora un poco nella comunità di Fumone esortandola alla gioia e all'unione perché siano «una sola Anima e un solo cuore».*

*Viva il Divin Sangue*

Carissima figlia in Gesù

La prego di stare poco altro tempo in cotesta Scuola. Stia allegra e contenta, stiano unite in modo che sia una sola Anima e un solo cuore.

Io non mi scordo mai di Lei mia buona figlia in Gesù e l'amo di cuore.

Dica a suor Annunziata che stia forte nell'amore di *Gesù e di Maria*.

La benedico e in fretta sono

Acuto 16 Agosto 1862

*Umilissima Serva  
Maria De Matthias  
della Santissima Croce*

A Suor Tecla Colonna  
del Prezioso Sangue  
Fumone

1042

**A suor Luisa Abri**

14 settembre 1862

Originale: AGR, Ia7, f. 82

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. II, n. 730, p. 391

*Si rammarica per non poterle scrivere spesso. La incoraggia a fare il bene e ad aiutare le altre perché imparino a scrivere. Raccomandazioni varie.*

*Viva il Divin Sangue*

Amatissima figliuola in Gesù

Ella sà le circostanze in cui mi trovo. Non le faccia maraviglia se non le scrivo spesso. La mia continua occupazione è di pensare alle mie care figlie; una è Lei, e la riconosco per tale perché è obbediente, ed essendo così, voglio che stia quieta e faccia del bene in cotesta scuola, e in modo particolare veda di istruire a scrivere coteste altre Maestre unite alla Presidente.

Le raccomando di non uscire di Casa. Solo vadi alla Messa ogni mattina recitando il Santo Rosario, ad alta voce, cioè che possa essere udito dalle persone che l'incontrano. Coraggio, coraggio. Preghi per me sono in fretta

Acuto 14 Sett. 1862

*Umilissima Serva  
Maria De Matthias*

P.S.

Non lasci mai la Santa Comunione, e cerca di animare anche le altre

A Suor Luisa Abri  
del Prezioso Sangue  
[Paliano]

1043

**A una suora Adoratrice**

14 settembre 1862

Originale: AGR, Ia7, f. 83

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. III, n. 1195, p. 279

*Un breve messaggio per dire il suo gradimento per le notizie ricevute. Esortazioni varie.*

*Viva il Divin Sangue*

Amatissima figlia in Gesù

Due altre righe anche a Lei per farle conoscere che ho molto gradito la sua lettera, e non mi scorderò mai di Lei mia cara figliuola.

Si ricordi che deve farsi Santa, e però deve patire allegra con Gesù e morire con Gesù. Le raccomando di non curarsi di uscire di casa, fuor che alla Santa Messa con le altre recitando il Santo Rosario. Non lasci mai la Santa Comunione e si unisca con Gesù con desiderio di crescere sempre nel suo Santo amore.

Preghe per me e mi dico

Acuto 14 Sett. 1862

*Sua Serva  
Maria De Matthias*

1044

A suor Luisa Longo<sup>1</sup>

11 ottobre 1862

Originale: AGR, Ia7, f. 84

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. II, n. 731, p. 392*Comunica la morte di suor Francesca Monti e raccomanda preghiere di suffragio.**Viva il Divin Sangue*

Reverenda Madre

La nostra diletta sorella e mia figliuola in Gesù Suor Francesca Monti<sup>2</sup>, il giorno del tre corrente, tre ore prima del mezzo giorno passò agli Eterni riposi. La prego dei soliti suffraggi per quell'Anima benedetta voluti dalla nostra Santa Regola. Sebbene possiamo piamente sperare che sia già nella gloria del Paradiso per le sue belle virtù esercitate in vita e ispecie nei 27 anni di religione in questo Santo Istituto. Preghiamo perché il Signore ci voglia tutte riunire nel Cielo a cantare le glorie del Divin Sangue.

Confidiamo nei meriti di Ezzo Prezioso Sangue e di Maria Santissima. Le ricordo ancora i suffraggi della benedetta Anima di Serafina Pro<sup>3</sup> la quale morì l'anno passato ai 29 Settembre. Tanto le dovea e benedicendole tutte nel Sangue Prezioso mi ripeto

Di Lei

Acuto 11 Ottobre 1862

*Umilissima Serva*  
*Maria De Mattias*  
*Superiora Generale*

Alla Molto Reverenda Madre Presidente  
Suor Luisa Longo Adoratrice del Prezioso Sangue  
Vicolo del Macello n. 20 - Roma

---

<sup>1</sup> La *Prima edizione* ha come destinatario suor Filomena Palombi in Vallertonada. Sicuramente un lapsus perché l'indirizzo nel ms. non si presta a dubbi.

<sup>2</sup> Cfr. *Note biografiche dei destinatari*, vol. V.

<sup>3</sup> Cfr. lettera n. 985, vol. III.

1045

**A suor Luisa Abri**

18 ottobre 1862

Originale: AGR, Ia7, f. 85

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. III, n. 1196, p. 279

*L'aspetta in Acuto per gli esercizi spirituali con la novizia Angela che farà la professione.*

*Viva il Divin Sangue*

Amatissima figlia in Gesù

Le do l'obbedienza di ritornare per i santi Esercizi e porti con Lei Angela per fargli fare la Professione. Faccia buon viaggio con la compagna e benedicendola sono

Acuto 18 Ottobre 1862

*Umilissima Serva  
Maria De Matthias  
della Santissima Croce*

A Suor Luisa Abri del Prezioso Sangue  
Paliano

1046

**A suor Filomena Palombi**

22 ottobre 1862

Originale: AGR, Ia7, f. 86

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. II, n. 732, p. 393

*È contenta del buon andamento della scuola. Incoraggia ad operare sempre meglio «a vantaggio del nostro prossimo», scopo per cui «Iddio ci ha chiamate nell'istituto».*

*Viva il Divin Sangue*

Carissima figlia in Gesù

Sono restata molto contenta nel sentire che la scuola vada bene, che il saggio sia riuscito ottimamente. Ne dobbiamo ringraziare Iddio, il tutto è sua Opera.

Dobbiamo dalla nostra parte procurare che sempre più sia glorificato il Sangue Prezioso, col non mai stancarsi di aumentare il bene, tanto per il nostro profitto, come anche in vantaggio del nostro Prossimo essendo questo il nostro scopo principale, per il quale Iddio ci ha chiamate in questo Santo Istituto. Preghiamo assai che il Signore conceda la Santa Perseveranza finale, per essere un giorno coronate nel Cielo.

S'incoraggisca sempre più nel servizio di Dio onde faticare molto per la gloria di Dio. Preghi per me che ne ho molto bisogno e benedicendole tutte di cuore con stima sono

Di Lei

Acuto 22 8bre 1862

*Umilissima Serva  
Maria De Matthias  
della Santissima Croce*

Alla Molto Reverenda Madre  
Suor Maria Filomena Palombi Presidente  
Adoratrice del Preziosissimo Sangue  
Vallerotonda

1047

**A suor Caterina Palombi**

23 ottobre 1862

Originale: AGR, Ia7, f. 87

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. II, n. 733, p. 394

*Alcune disposizioni e incoraggiamento a confidare in Maria Santissima. Notizie buone della sorella Marta Rosa che è in Gavignano.*

*Viva il Divin Sangue*

Figlia amatissima in Gesù

Da Maria sentirà le mie notizie. Facciamo la Volontà di Dio. Veda di ritenere la figliuola di Maria Teresa e faccia alla meglio con il Padre.

Con un pò di pazienza si rimedia, sempre con l'aiuto di Dio.

Lei non si perda di coraggio, e confidi assai in Maria Santissima e metta tutto nelle sue mani Santissime piene di misericordia. Preghiamo con fede.

Le dò notizia di Suor Marta Rosa che stà bene. Hanno ottenuto la Cappella in casa e l'altro giorno il Vescovo di Segni ci disse la Messa. Sia tutto a gloria di Dio. Mi creda in fretta e con benedirla sono con stima

Acuto 23 Ottobre 1862

*Umilissima Serva  
Maria De Mattbias*

Alla Molto Reverenda Madre Osservantissima  
Suor Caterina Palombi Presidente  
Adoratrice del Preziosissimo Sangue  
Morino

1048

**A Giovanni Battista Crolla**<sup>1</sup>

25 ottobre 1862

Originale: AGR, Ia7, f. 88

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. II, n. 734, pp. 395-396

*Prega di non insistere per far tornare suor Maria Ceccarelli a Vallerotonda. Con parole ferme e chiare invita a non opporsi alla «volontà santissima del Signore Iddio», e a porre fine a ogni pettegolezzo.*

*Viva il Divin Sangue*

Stimatissimo Signore

La prego di non fare più parola sulla mia figlia Religiosa Maria Ceccarelli, mentre la medesima Iddio la vuole altrove per la sua gloria; e su di ciò io sarò ferma e non permetterò mai che venga costì. Questa è la Volontà di Dio alla quale tutti dobbiamo oniformarci.

La sudetta ora che ha deposto il pensiero di venire costì si è quasi rimessa in salute e stà molto contenta. Dobbiamo cercare la nostra pace nella Volontà di Dio e non già di voler le cose per forza.

La sera che Ella giunse quì in Acuto mi venne un'ordine dai miei Superiori che non facessi partire la sudetta; dico dai miei Superiori non già da cotesti di Vallerotonda. Io non feci resistenza sul principio per non esporre la sudetta mia Religiosa a farsi violenza in modo da fare qualche vomito di sangue, e questo non già perché non era rassegnata alla Volontà di Dio, ma perché la natura si risente a tante preghiere con danno della salute quando è disposta ad una tal malattia. Non ho mai mancato di

---

<sup>1</sup> Il destinatario è in *Lettere dattiloscritte*: «Al signor Giovanni Battista Crolla - Vallerotonda».

pregare e di far pregare, onde il Signore Iddio mettesse impedimento ad una tal partenza per aver conosciuto chiaro la Volontà sua Santissima.

Egli è padrone assoluto delle sue creature e però adoriamo i suoi Divini voleri. E non si dica più *è stato questo è stato quello*. Se vogliamo conservare la pace del cuore facciamo silenzio, ed orazione e vedremo la gloria di Dio e il bene nostro.

Tanti saluti a tutti di sua casa e con distinta stima ho l'onore di dichiararmi

Di Vostra Signoria Illustrissima

Acuto 25 Ottobre 1862

*Umilissima Serva  
Maria De Matthias  
Superiora Generale*

1049

A Francesco Saverio Iacobelli<sup>1</sup>

ottobre 1862

Originale minuta: AGR, Ia7, f. 89

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. II, n. 735, p. 396

*Comunica il ritorno a Casalvieri di suor Maria Coltellacci. Interpone la sua autorevolezza per evitare alle suore la sofferenza di esporsi «ai pubblici esami» secondo le richieste del comune.*

*Viva il Divin Sangue*

Signore

Ecco la mia religiosa suor Maria Coltellacci che ritorna costì, ed io sono stata contenta per il desiderio che ho di poter giovare alle loro care figliuole, che io amo assaissimo.

Non sò però se le mie figlie che sono in cotesti luoghi possono durare senza pregiudicare alla loro salute tanto necessaria per sostenere le fatiche della Scuola, mentre si devono fare non poca violenza per esporsi alle pubbliche esame<sup>2</sup>; e ciò lascio considerare la cosa a Vostra Signoria sperando che con la sua saviezza e prudenza voglia adoprarsi e pregare anche in mio nome cotesti altri Signori, perché la cosa vada in modo che non pregiudichi alla salute delle mie figlie, le quali soffrono non poco.

Mi perdoni della libertà, e con sensi di profonda stima mi dichiaro.

---

<sup>1</sup> Destinatario e data sono in *Lettere dattiloscritte*: «Al Signor Francesco Saverio Iacobelli Sindaco di Casalvieri ultimi ottobre 1862».

<sup>2</sup> Il municipio di Casalvieri in data 20 ottobre 1862 fece conoscere alle suore che, per continuare a fare la scuola, col governo che era mutato fin dal febbraio 1861, era necessario che si fornissero della patente di idoneità (nota della *Prima edizione*).

1050

**A don Giovanni Merlini**

6 novembre 1862

Originale: AGR, Ia7, f. 90

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. II, n. 736, pp. 397-399Risposta: G. MERLINI, *Lettere a Maria De Mattias*, vol. I, n. 211, pp. 383-384

*Apertura d'animo che rivela estrema stanchezza e timori di «stare lontana da Dio». Espressioni di totale fiducia e abbandono in Dio da cui riceve pace e quiete. Informazioni relative alla comunità e a situazioni varie.*

*Viva il Divin Sangue*

Illustrissimo e Reverendissimo Signore

Non sò dove dare principio per dare discarico a Vostra Signoria del mio povero spirito. È un anno circa che si trova più del solito frà timori e desolazioni. Il corpo ancora indebolito per malattie e per fatiche esercitate per sostenere la mia povera comunità. Ma quel che più mi da pena è il timore di stare lontana da Dio. In questi travagli non ho potuto trovare altro mezzo che abbandonarmi nelle braccia di Dio, dicendo: Signore sono vostra perché mi avete creata, sono vostra perché mi avete redenta col vostro Prezioso Sangue, fate di me quel che volete. E senza dire altro si è trovato alcune volte il mio povero cuore quieto e sciolto in lagrime con tanto di forza per potermi trascinare e sostenere l'obbedienza alla mia Guida che non vuole che rinunci la mia carica come vorrei.

Ora è circa un mese che non trovo altra pace e quiete che nella Volontà di Dio dicendo: Signore sono contenta di essere vostra e tutta vostra, fate Gesù Mio quel che più vi piace di me, basta che non vi offenda. *Oh! Gesù mio quando sarà che io vi ami;* e quì le lagrime, non sapendo dire altro, parendomi indegna di amarlo, e resto col desiderio e colla speranza nei meriti di Gesù

Crocifisso. I miei peccati e miserie mi farebbero dare nella disperazione, ma in questo ancora mi giova il mettermi nelle mani di Dio rassegnata e annichilita (non sò se mi spiego) come sostenuta da altri, vado facendo ciò che posso.

Questo povero Monastero ha cambiato aspetto da che sono ritornate nelle loro case quelle che non erano da Dio chiamate. Orazione. Vi è restata la Barlesi e la Vivaldi che sono irrequiete. Sia benedetto Dio. Mi sento chiamare chi da una parte e chi dall'altra, non posso proseguire a scrivere non sò se mi sono spiegata. Mi aiuti Vostra Signoria.

Un certo Sacerdote di casato Gaetani nativo di Civitella di Subiaco mi deve dare scudi cinquanta in saldo di Dote della sua sorella Maria; prego Vostra Signoria di vedere come combinare. Egli è cappellano delle Sacramentali, e sento che ad esse deve vendere il vino.

[Acuto] 6 Nov. 1862

*M. d. M.*

Suor Pierina stà quì mi dice che aspetta da Vostra Signoria una risposta.

La mattina di buon'ora stento a levarmi da letto e più di una volta mi sono trattenuta di più, temo di averci mancato.

La prego di far sollecitare dalla Signoretti l'interessi degl'Ama-dei di Marino per dare un acconto a Florida. Ad un'altra ho restituiti scudi 20 per grazia di Dio, ed ora non ha più che fare con noi.

La giovanetta di Marino che entrò l'altro ieri l'ho ricevuta col permesso del Vescovo che mi disse di accettarla.

Non sò se Vostra Signoria è contenta. La detta giovane tiene in Marino una vigna di circa scudi 400 come mi si dice che sia anche di più. Io non ho chi osservi per vedere se è vero mi rac-

comando a Vostra Signoria di farmi avere una copia di quell'assegno che la medesima ha ricevuto dai suoi, ecc.

Vedrò se la giovane riesce, e se non riesce la manderò via subito.

In *Orte* vogliono la Presidente penso di mandarci la Lauretti di Vallecorsa, che ne dice Vostra Signoria.

Ho assai combattuto tutte le volte che ho pensato di scrivere a Vostra Signoria ma i suoi consigli mi hanno retta, e con altri non posso parlare.

Il Vescovo mi disse che era restato dispiacente, perché Vostra Signoria non è venuto quì. Mi disse di chiamarli per dare le Missioni a questo Popolo. Per carità non le dica di nò.

All'Illustrissimo e Reverendissimo Signore  
Il Signor Don Giovanni Merlini  
Missionario Apostolico

1051

**A monsignor Clemente Pagliari**

18 novembre 1862

Originale: ADA, busta 121, cart. Miscellanea; minuta: AGR, Ia10, f. 63

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. III, n. 1197, p. 280

*Comunica la richiesta del cardinale Amat di aprire una scuola a Genazzano, diocesi di Palestrina. Chiede l'autorizzazione assicurando che ci sono suore disponibili e che le condizioni sono buone.*

*Viva il Divin Sangue*

Eccellenza Reverendissima

Il Cardinale Amat mi scrive che per la fine del mese corrente le invia quattro Maestre per aprire un'altra Scuola in Genazzano<sup>1</sup>, nella quale è tutto preparato e staranno bene. Se Vostra Eccellenza è contenta la prego di farmelo conoscere onde possa accettare la detta Scuola; le Religiose vi sono perché mi sono ritornate dal nuovo governo e sono buone figliuole e faranno del bene. Il Sullodato vuole subito la risposta.

E pregandola di avermi presente nel Santo Sacrificio. Mi prostro al bacio del Sacro Anello imploro per me e per tutta la religiosa comunità la Pastorale Benedizione, e con sensi di profondo rispetto e venerazione mi riprotesto

Di Vostra Eccellenza Reverendissima

Acuto 18 Novembre 1862

*Umilissima Devotissima Obligatissima Serva*  
*Maria De Matthias*

A Sua Eccellenza Reverendissima  
Monsignor Vescovo Pagliari di  
Anagni

---

<sup>1</sup> Cfr. nota alla lettera seguente, n. 1052.

1052

**Al cardinale Luigi Amat**

18 novembre 1862

Originale minuta: AGR, Ia7, f. 91

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. II, n. 737, p. 399

*Accetta l'invito di aprire una scuola a Genazzano e attende di conoscere il giorno in cui possono partire le suore.*

*Viva il Divin Sangue*Al Cardinal Amat  
Palestrina

Eminenza Reverendissima

Ricevo il pregiatissimo foglio di Vostra Eminenza Reverendissima. Eccomi con tutto il piacere pronta a servirla con accettare di buon cuore la scuola di Genazzano, ove vi spero molte benedizioni del Signore per i meriti del Divin Sangue e di Maria Immacolata.

Suor Pierina con altre tré<sup>1</sup> sono preparate, ed io spero di portarle, e di avere il bene di ossequiare in persona l'Eminenza Vostra e ricevere ulteriori comandi.

In tanto stò attendendo un suo cenno per conoscere il giorno della partenza. Mi prostro con umile ossequio al bacio della Sacra Porpora, e mi dò il bene di dichiararmi con sensi di gratitudine e di stima profondissima

Di Vostra Eminenza Reverendissima

Acuto 18 Nov. 1862

*Umilissima Devotissima Obligatissima Serva*  
*Maria De Matthias*

---

<sup>1</sup> La comunità si apre l'1.12.1862. Vi risultano presenti: Pierina Ralston, Amalia Germini, Antonia Reali, Caterina Sprega e Anna Tullio.

1053

**A monsignor Giovanni Felice Iacovacci**<sup>1</sup>

19 novembre 1862

Originale minuta: AGR, Ia10, f. 64

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. III, n. 1198, p. 281

*Conferma che sono pronte le suore per Genazzano. Attende di conoscere la data per accompagnarle.*

*Viva il Divin Sangue*

Illustrissimo e Reverendissimo Signore

Ho risposto al Venerato foglio di Sua Eminenza<sup>2</sup> che ad un suo cenno sono pronte tre Maestre e suor Pierina per la scuola di Genazzano. In tal circostanza spero anch'io di venire per avere il bene di ossequiare Sua Eminenza e ricevere ulteriori comandi.

Tanto le dovea e con il più profondo ossequio ho il bene di confermarmi in grandissima fretta

Di Vostra Signoria Illustrissima e Reverendissima

19 Novembre 1862

*Maria De Matthias  
Superiora Generale*

All'Illustrissimo Vicario generale di  
Palestrina

---

<sup>1</sup> Il nome si ricava da altri documenti di Archivio.

<sup>2</sup> Il cardinale Luigi Amat. Cfr. lettera precedente, n. 1052.

1054

**A don Alessandro Massimei**

19 novembre 1862

Originale: AGR, Ia7, f. 92

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. III, n. 1199, pp. 281-282

*Assicura di aver ricevuto la sua lettera e gli manda quella per il cardinale Amat.*

*Viva il Divin Sangue*

Molto Reverendo Signore

Ricevo il pregiato foglio di Vostra Signoria Molto Reverenda.  
Ecco la lettera per Sua Eminenza<sup>1</sup>. La prego di orazione per me onde mi salvi. E con umile ossequio mi prego di dichiararmi  
Di Vostra Signoria Molto Reverenda

Acuto 19 Nov. 1862

*Umilissima Serva  
Maria De Matthias  
Superiora Generale*

Al Molto Reverendo Signor  
Alessandro Massimei Sacerdote  
Paliano

---

<sup>1</sup> È molto probabile che si tratti della lettera n. 1052.

1055

**A monsignor Clemente Pagliari**

20 novembre 1862

Originale: ADA, busta 121, cart. Miscellanea

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. III, n. 1200, pp. 282-283

*Chiede di poter accompagnare le suore a Genazzano e di visitare la comunità di Paliano. Perora un suo intervento per i frequenti disordini che si creano in chiesa per l'uso e l'abuso di «sedie con il ginocchio». Questioni economiche.*

*Viva il Divin Sangue*

Eccellenza Reverendissima

Nella Sua pregiatissima di ieri mi dice di avermi inviata un'altra ieri mattina; ho fatto domandare il Postino, il quale mi dice di non sapere niente; Vostra Eccellenza avrà la bontà di dirmi ciò che in quella si conteneva acciocché possa obbedirla.

Nella mia umilissima inviatele ieri pregavo Vostra Eccellenza a darmi il permesso di andare anch'io ad aprire la Scuola di Genazzano, e nel medesimo tempo visitare la Scuola di Paliano, e del Serrone, non mi ha dato sù ciò risposta. Ella disponga di me come crede io sono disposta all'obbedienza.

In questa occasione mi permetta di dirle il caso successo nella nostra Chiesa il giorno 16 del corrente. Poco prima di Messa cantata le Donne presero le sedie e le sbalzarono per la Chiesa chi da una parte, chi dall'altra, e una Donna più inquieta disse di voler fare ribbenedire la Chiesa... Qui è qualche tempo che alcune famiglie hanno il costume di tenere in Chiesa le sedie con il ginocchio; qui nella nostra Chiesa vogliono stare prossime all'altare del Santissimo, e quasi tutte quelle che hanno tali sedie; le povere contadine non vogliono stare dietro a loro perché dicono di non vedere niente.

In fatti l'altare resta in piano della Chiesa per cui il Prete resta più basso delle sedie. Io non potendo più vedere tante inriverenze

in Chiesa presi le sedie, e le portai dentro il Monastero, dicendo ad esse che si tenghino la sedia senza ginocchino, in specie le giovanette. Meno male qualche povera vecchia o impotente. Questo mio operare è dispiaciuto ad alcune e in specie a chi spesso si confessa perché stà più tempo in Chiesa; io gl'ho detto di non stare in ginocchio ma a sedere che va bene. L'altro giorno venne qui un giovane strepitando perché voleva la sedia col ginocchino per la sua innamorata...

Dicono che la Chiesa non è più delle Monache e però vogliono fare quello che gli piace. Sia fatta la volontà di Dio. È possibile che si possa da noi soffrire che venghino in Chiesa a ciarlare, mangiare, litigare, portare fanciulli e fanciulle che piangono e gridano? Monsignore mio io mi raccomando a Vostra Eccellenza perché vi metta riparo a riguardo di nostro Signore Gesù Cristo. Altretanto desidera il Signor Arciprete, e il nostro confessore, ai quali non danno retta.

Il Padre della nostra Educanda Olga Berti ancora non paga tutta la dozzina, deve dare circa Scudi 15. Prego Vostra Eccellenza di impegnare qualcuno, abbiamo di bisogno. Mi perdoni ho scritto con fretta. E piena del più profondo rispetto ed ossequio mi prostro al bacio del Sacro Anello, desidero la Pastorale Benedizione, ed umilmente la imploro, mentre mi dò il bene di dichiararmi

Di Vostra Eccellenza Reverendissima

Acuto 20 Nov. 1862

*Umilissima Devotissima Serva*  
*Maria De Matthias*

A Sua Eccellenza Reverendissima  
Monsignor Vescovo di  
Anagni

1056

**A suor Oliva Spinetti**

20 novembre 1862

Originale: AGR, Ia7, f. 93

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. II, n. 738, p. 400

*Si compiace per la salute recuperata e informa che per il momento non è opportuno ricevere giovani. Comunicazioni varie.*

*Viva il Divin Sangue*

Figlia amatissima in Gesù

Ringrazio Iddio che sia guarita. Procuri rimettersi bene. In quanto al ricevere giovani bisogna avere pazienza, mentre dura il nuovo governo, il nostro Generale non vuole. Orazioni assai.

In quanto al danaro non si prenda pena, si facciano l'abito con la benedizione di Dio. Io ho fiducia in Gesù Cristo e spero che mi provvederà...

Frà giorni si aprirà un'altra scuola in Genazzano e ci vanno quattro Maestre con la benedizione di Dio.

Le Scuole dentro Regno vanno bene, grazia Dio.

In questo Monastero siamo circa quaranta Religiose e tutte in pace vivono nel Signore. Lei stia allegra e uniamoci con la Volontà amabile di Dio.

Saluto tutte anche per parte di tutte queste mie figlie che desiderano di rivederla e gli vogliono bene. Io poi non posso esprimere l'amore che gli porto nel Signore, e in lui la benedico unita a coteste altre.

Preghino per me. Sono con stima

Acuto 20 Nov. 1862

*Umilissima Serva*  
*Maria De Matthias*

Alla Molto Reverenda Madre  
Suor Oliva Spinetti del Prezioso Sangue  
Porto di Recanati

1057

**A monsignor Clemente Pagliari**

22 novembre 1862

Originale: ADA, busta 121, cart. Miscellanea

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. III, n. 1201, p. 284

*È disposta a fare una eccezione per la giovane da lui raccomandata. Spera di risolvere la situazione in Vallerotonda. Attende un suo consiglio per la questione delle sedie in chiesa, come da una lettera precedente.*

*Viva il Divin Sangue*

Eccellenza Reverendissima

Oggi 22 ho ricevuto il Venerato foglio di Vostra Eccellenza in data dei 19.

Il Molto Reverendo Signor Canonico Penitenziere mi scrisse della giovane di cui Vostra Eccellenza mi parla, ed io risposi che senza Dote e senza dozzina non ho facoltà, ma ora che Vostra Eccellenza mi dice che posso prenderla venga pure con la benedizione di Dio e porti tutto ciò che puole di acconcio, come ancora il lettino ecc.

Ho ricevuto il foglio di Vallerotonda. Sia fatta la volontà di Dio. Procurerò di conciliare la pace per quanto posso. Confido nel Prezioso Sangue di Gesù Cristo.

Sull'affare delle sedie in Chiesa<sup>1</sup> che devo fare? Mi dica Vostra Eccellenza se devo rimetterle, ma sono certa di avere sempre disturbi e inriverenza innanzi al Santissimo Sacramento; io sarei contenta delle sedie senza ginocchino.

Il Cardinale Amat ha scritto di nuovo, ed ho risposto che le Maestre sono pronte.

---

<sup>1</sup> Cfr. lettera n. 1055.

Prostrata umilmente al bacio del Sacro Anello imploro la Pastorale Benedizione, anche per le Suore destinate per Genazano e per tutte e piena di rispetto torno di cuore a ripetermi sempre in fretta

Di Vostra Eccellenza Reverendissima

Acuto 22 Nov. 1862

*Umilissima Devotissima Serva  
Maria De Matthias*

A Sua Eccellenza Reverendissima  
Monsignor Vescovo di  
Anagni

1058

**A suor Margherita Bernardini**

22 novembre 1862

Originale: AGR, Ia7, f. 94

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. II, n. 739, p. 401

*La invita a non dispiacersi per il ritorno in famiglia delle due ragazze di Filettino. È importante «che siano perseveranti nell'amare Iddio di cuore».*

*Viva il Divin Sangue*

Figlia amatissima in Gesù

Non si prenda pena per il ritorno di Elena, e di Nazarena Iddio non le ha chiamate al nostro Istituto. Sono buone figliuole faranno il bene. Lei gli faccia loro coraggio, onde siano perseveranti nell'amare Iddio di cuore. La detta Elena smaniava per ritornare in sua casa. Io volevo tenerla qualche altro giorno, ma non mi riuscì, dicendo che doveva andare ad assistere la Madre vecchia. Preghi per me. Sono in fretta.

Acuto 22 Nov. 1862

*Umilissima Serva  
Maria De Matthias*

Alla Molto Reverenda Madre  
Suor Margarita Bernardini  
Del Prezioso Sangue Presidente  
Filettino

1059

**A suor Carolina Signoretti**

24 novembre 1862

Originale: AGR, Ia7, f. 95

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. II, n. 740, pp. 401-402

*Chiede di indirizzare due lettere alla giusta destinazione. La incarica di impegnarsi per il saldo della dote di Maria Gaetani.*

*Viva il Divin Sangue*

Figlia carissima in Gesù

Ieri scrissi a suor Caterina Filesi, e frà le altre cose le dissi che Angelina non sarebbe stata rimossa. Scrissi anche al Vescovo in Orte, ma temo che le lettere non vanno perché l'ho dirette *Narni per Orte*, mi fà stare con pena questa cosa perché erano necessarie. Veda un pò Lei di farle dirigere bene. Lei stia quieta che le cose spero anderanno bene. La mia intenzione è di mettere bene le scuole di quella Diocesi, come quelle dell'altre e confido in Dio.

Il Cappellano delle Sacramentali per cognome Gaetani nativo di Civitella di Subiaco, mi deve dare scudi 50 in saldo di *Dote* per la sua sorella Maria. Ho scritto ancora al Superiore<sup>1</sup> su di questo particolare. Veda pure Lei. Preghiamo assai per la provvidenza. Mi trovo senza carta per scrivere, è un pezzo che la compro. Confidiamo assai. Le benedico in fretta.

Ieri stiedi con la febbre, oggi mi sono forzata a stare in piedi.

Acuto 24 Nov. 1862

*Umilissima Serva*  
*Maria De Matthias*

Alla Molto Reverenda Madre  
Suor Carolina Signoretti del Prezioso Sangue  
Presidente in San Luigi  
Roma

---

<sup>1</sup> Cfr. lettera n. 1050.

1060

**A monsignor Clemente Pagliari**

24 novembre 1862

Originale: ADA, busta 121, cart. Miscellanea

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. III, n. 1202, p. 285

*Disposizioni del cardinale Luigi Amat per accompagnare le suore a Genazzano. Chiede la collaborazione per trovare « qualche vitturino di sua fiducia » in Anagni.*

*Viva il Divin Sangue*

Eccellenza Reverendissima

Oggi mi scrive l'Eminentissimo Cardinal Amat, e mi autorizza a prendere per tutto suo conto, un Legno coperto in Anagni per il prossimo Venerdì 28 del corrente avvertendo il Vitturino di fare la strada lunga di San Cesareo, e che si parta di buon'ora.

Vuole che per il primo impianto porti Pierina con altre tre, queste sono già preparate.

Io non sò a chi rivolgermi, profitto della bontà somma di Vostra Eccellenza pregandola di far parlare a qualche Vitturino di sua fiducia.

Mi prostro al bacio del sacro Anello implorando la Pastorale Benedizione e per me, e per le mie figlie con infiniti ossequi mi riprotesto

Di Vostra Eccellenza Reverendissima

Acuto 24 Novembre 1862

*Umilissima Devotissima Obligatissima Serva*  
*Maria De Matthias*

A Sua Eccellenza Reverendissima  
Monsignor Vescovo di  
Anagni

1061

**A don Pietro Nardi**<sup>1</sup>

25 novembre 1862

Originale: AGR, Ia7, f. 96

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. II, n. 741, pp. 402-403

*Lo prega di mandarle, attraverso il garzone latore della lettera, 30 scudi per la novizia di Segni. Informazione della partenza per Genazzano.*

*Viva il Divin Sangue*

Illustrissimo e Reverendissimo Signore

Ecco che mi trovo nel bisogno, e però spedisco per pregare Vostra Signoria a compiacersi di rimettermi scudi 30 di cotesta Novizia di Segni. Suor Candida Pucci come si porta? La buona giovanetta ha avuto qualche tentazione di ritornare in sua casa, ed io per questo pensai di mandarla costì sotto la direzione di Vostra Signoria. Spero di essa buone notizie.

Venerdì 28 corrente parto io con altre quattro per andare da Sua Eminenza il Cardinal Amat, e quindi andiamo ad aprire la scuola in Genazzano. Preghi Vostra Signoria perché Iddio la faccia fruttificare. Mi benedica e piena di rispetto e di ossequio mi pregio di ripetermi

Di Vostra Signoria Illustrissima e Reverendissima

Acuto 25 Nov. 1862

*Umilissima Serva*  
*Maria De Mattias*

Volti

Se al Garzone gli si fà tardi, potrà tornare domani mattina, se potesse venire quì verso un'ora o due, andrebbe bene e potrà questa sera tornare. Scusi gl'incomodo.

---

<sup>1</sup> Il destinatario è in *Lettere dattiloscritte*: «A Don Pietro Nardi in Gavi-gnano».

1062

**Al cardinale Luigi Amat**

26 novembre 1862

Originale copia: AGR, Ia7, f. 97

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. II, n. 742, pp. 403-404

*Presenta le suore destinate a Genazzano e si scusa per non averle potute accompagnare, come era suo desiderio.*

*Viva il Divin Sangue*

Eminenza Reverendissima

Ecco le quattro Suore<sup>1</sup> come Vostra Eminenza desiderava. Mi pareva cosa certa di venire anche io personalmente ad Ossequiarla, ed ero molto contenta, ma il Signore mi ha tolto questo piacere con una costipazione unita a qualche febbre. Sia fatta la sua Santissima Volontà.

La prego a perdonarmi.

In questa occasione non manco di augurare all'Eminenza Vostra Reverendissima dal Divin Pargoletto felicissime le prossime Sante Feste Natalizie con tutte quelle grazie che il suo Cuore desidera. E prostrata al bacio della Sacra Porpora, e con i più vivi sensi di gratitudine, e della più alta Stima ed Ossequio mi dò l'onore di ripetermi

Di Vostra Eminenza Reverendissima

26 Novembre 1862

*Umilissima Serva*  
*Suor Maria De Matthias*  
*Superiora Generale*

A Sua Eminenza Reverendissima  
Il Signor Cardinale Amat [Palestrina]

---

<sup>1</sup> Cfr. lettera successiva, n. 1063.

1063

**A don Giovanni Merlini**

27 novembre 1862

Originale: AGR, Ia7, f. 98

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. II, n. 743, pp. 404-405Risposta: G. MERLINI, *Lettere a Maria De Mattias*, vol. I, n. 212, pp. 385-386

*Informazioni varie: sull'apertura della scuola a Genazzano, sul ritorno in famiglia « di quelle che non erano chiamate da Dio », sulla preoccupazione per le scuole nella diocesi di Civita Castellana, sulla provvista di grano fino a gennaio. Chiede se suor Pierina può andare a Roma a fare « qualche giretto » per avere sussidi.*

*Viva il Divin Sangue*

Illustrissimo e Reverendissimo Signore

Il Cardinal Amat mi scrisse tempo fà che voleva quattro Maestre per Genazzano, con tanta fretta che per avere le risposte sollecite ha fatto correre un Carabiniere a cavallo.

Il Vescovo di Anagni è stato contentissimo e lui si è occupato di trovare il legno coperto fino a Palestrina, e questa mattina sono partite le qui notate: Pierina Ralston, Caterina Sprega, Amalia Germini, Antonia Reali, ed Anna Tulio Inserviente. Dovea andare anche io, ma una forte costipazione con qualche febre mi ha impedito, e ancora mi tiene adolorata. Sia fatta la Santissima Volontà di Dio.

Con tutto l'incomodo stò in piedi e quando non posso più mi metto al letto; sono contenta, faccia Iddio quel che vuole di me.

Sono tornate alle loro case molte di quelle che non erano chiamate da Dio in questo Istituto, e la più bella grazia che ci ha fatto il Signore è stata che tutte sono tornate in Casa con tutta la pace ed onore, lasciando noi tutte. Ora in Comunità siamo 33 di queste un'altra deve tornare in sua Casa e spero presto, ed altre quattro anderanno per le Scuole.

Il Vescovo di Civita Castellana mi dà guai, io conoscevo che quelle Scuole non vanno tanto bene e mi danno da pensare. Vostra Signoria ci faccia molta orazione, ed io confido e spero assai in Gesù, e Maria.

Il grano abbiamo la provisione forse fino a tutto Gennaio. Mi raccomando a Vostra Signoria di vedere se Pierina può venire in Roma a fare qualche giretto<sup>1</sup>. Preghiamo, e faccia pregare.

Non posso più scrivere perché non mi reggo. Benedica la scuola di Genazzano e benedica me.

[Acuto] 27 Nov. 1862

*Umilissima Serva*  
*Maria De Matthias*

All'Illustrissimo e Reverendissimo Signore  
Il Signor Don Giovanni Merlini  
Missionario Apostolico e Direttore Generale  
della Congregazione del Prezioso Sangue  
Roma

---

<sup>1</sup> Pierina Ralston. Il « giretto » riguarda la ricerca di sussidi economici presso persone facoltose e di notoria disponibilità verso gli istituti religiosi.

1064

**A don Giovanni Merlini**

29 novembre 1862

Originale: AGR, Ia7, f. 99

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. II, n. 744, pp. 405-406Risposta: G. MERLINI, *Lettere a Maria De Mattias*, vol. I, n. 212, pp. 385-386*Lo invita a fare in Acuto la missione promessa al vescovo di Anagni in un paese povero.**Viva il Divin Sanguè*

Illustrissimo e Reverendissimo Signore

Riflettendo alla promessa che Vostra Signoria ha fatto al Vescovo di Anagni di fare una Missione in un paese povero della sua Diocesi; su di ciò questa mattina mi è venuta una distrazione dopo la Comunione in tempo della Santa Messa, che attualmente la Comune di Acuto ha più bisogno delle altre per la forte spesa della Parocchia che deve rifare, per la quale ci vorranno circa ventimila scudi per gli Antizionali che vi sono.

La Chiesa nostra Iddio sà quanto ci vuole. Io ho lasciato di fabbricare per comprare il grano alle Monache, e non ho mezzi. Se piace a Vostra Signoria si potrebbe combinare di fare qui la Missione, e il danaro darlo a noi poverelle. Credo che il Vescovo in vece del Quaresimale come mi disse voglia la Missione.

Il danaro per il Predicatore mi pare che siano scudi 35. Per il loro mantenimento spero la providenza dai benefattori, come hanno fatto altre volte. Questo modo di fare credo che piacerà a tutti, e sarà di molto gradimento al Vescovo<sup>1</sup>, e spero al Cuore di

---

<sup>1</sup> La missione che MDM desidera in Acuto si farà invece a Piglio, secondo le disposizioni del Vescovo, che vede non adatto per il momento il locale di Acuto (cfr. lettera a MDM in AGR, Ic3, cart. 28, f. 12).

Dio in modo particolare per la raccolta delle anime. Oh che guasti vi sono. Veda Vostra Signoria se può riuscire. Mi benedica e con rispetto, ed ossequio sono

Di Vostra Signoria Reverendissima

[Acuto] 29 Nov. 1862

*Umilissima Serva*  
*Maria De Matthias*

All'Illustrissimo e Reverendissimo Signore  
Il Signor Don Giovanni Merlini  
Direttore Generale  
della Congregazione del Prezioso Sangue  
Roma

1065

**A suor Filomena Flavoni**

30 novembre 1862

Originale: AGR, Ia7, f. 100

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. III, n. 1203, pp. 286-287

*Manda a prendere un po' di vino per la messa chiedendo di pagare con l'acconto che le deve la madre di Clementina.*

*Viva il Divin Sangue*

Figlia Amatissima in Gesù

Spedisco per avere un pò di vino per la Messa. Veda Lei di farmi questo piacere. Suor Mariuccia è tornata?

La lettera di Suor Caterina l'ho ricevuta, e speriamo di accomodare tutto con un pò di pazienza. Intanto preghiamo.

Le benedico, sono in fretta

P.S.

Il prezzo del vino se lo faccia dare alla Madre di Clementina in conto al danaro che mi deve dare e me la saluti.

Acuto 30 Nov. 1862

*Umilissima Serva  
Maria De Matthias*

Alla Molto Reverenda Madre Osservantissima  
Suor Filomena Flavoni  
Adoratrice del Preziosissimo Sangue  
Serrone

1066

**A Giuseppe Fantusati**

primi di dicembre 1862

Originale minuta: AGR, Ia7, f. 101

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. III, n. 1204, pp. 286-287*Ringrazia per le attenzioni a favore dell'istituto. La figlia Adelaide potrà andare in Acuto dopo Natale. Auguri natalizi.*Al Cancelliere del Censo Fantusati  
in Anagni

Non sò con quali termini esprimere di quanto gradimento mi sia stata la sua pregiatissima [per quella somma stima che concepì quando ebbi il bene di conoscere il suo degno figlio Signor Staneslao]<sup>1</sup>.

La ringrazio di tanta bontà nel volermi usare tante attenzioni, onde vantaggiare l'interessi di questo Santo Istituto. Iddio la remunererò in questa vita e nell'altra.

La mia amatissima di Lei figlia Signora Adelaide potrà venire dopo Natale con la benedizione di Monsignor Vescovo.

In tanto gradisca i buoni auguri di felicitazioni che desidero in questi Santi giorni a Vostra Signoria ed a tutta la di Lei famiglia e non mancherò per questo di pregare il divin Pargoletto.

Voglia Ella ancora pregare per me onde mi salvi e con i sensi di gratitudine e di profonda stima mi do il bene di dichiararmi  
Di Vostra Signoria Illustrissima

scritta nel principio del mese di Dicembre 1862<sup>2</sup>

---

<sup>1</sup> La parte fra parentesi sulla minuta è cancellata.

<sup>2</sup> La minuta è scritta sul foglio di una lettera a lei indirizzata: «Alla Molto Reverenda Madre Suor Maria De Matthias Superiora Generale delle Adoratrici del Preziosissimo Sangue Anagni per Acuto». Il timbro postale è di Paliano.

1067

**A suor Carolina Signoretti**

9 dicembre 1862

Originale: AGR, Ia7, f. 102

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. III, n. 1205, pp. 287-288

*Manda un aiuto a Palombara dove si è ammalata Margherita Giansanti. Le affida alcune incombenze di ordine economico, tra l'altro le chiede di procurarle al più presto quattro giare per l'olio.*

*Viva il Divin Sangue*

Amatissima figlia in Gesù

Sento il bisogno della scuola di Palombara per la malattia di Suor Maria Margarita. Per un pò di tempo mando Suor Celestina, e Suor Federica.

Desidero di sapere come stà Lei e come vanno le scuole.

La prego di far sollecitare l'affare dei Amadei. Ho bisogno del grano.

Il Padre di Erminia Benedetti di Marino mi deve dare per fruttato di *Dote* scudi sei, veda di avergli.

Ho bisogno di quattro Vittine per mettere l'olio di quattro orciola l'una, mi faccia Lei questo piacere di comprarle e poi si potrà rimborsare. Mi bisognono al più presto possibile.

Iddio le benedica, sono in fretta

Acuto 9 Xbre 1862

*Umilissima Serva*  
*Maria De Matthias*

Alla Reverenda Madre  
Suor Carolina Signoretti  
[Scuola di San Luigi in Roma]

1068

**A don Pietro Nardi**

10 dicembre 1862

Originale: AGR, Ia7, f. 103

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. II, n. 745, pp. 406-407

*Accusa ricevuta di trenta scudi per la giovane Clementina Iannucci: lo prega di saldare tutto il conto entro Natale. Si rallegra per il buon andamento della comunità di Gavignano.*

*Viva il Divin Sangue*

Illustrissimo e Reverendissimo Signore

Ho ricevuto i scudi trenta, in conto degli ottanta dovuti alla Giovane Clementina Iannucci di Segni. Mi farebbe cosa gratissima se per Natale Ella potesse procurarmi il saldo con inviarmi altri cinquanta, ed inviandole mille ringraziamenti per le molte premure che ha in bene di questo Santo Istituto. Non mancherò di pregare anch'io onde siano appagati i di Lei ottimi desideri.

Mi rallegro inoltre del buon portamento di Suor Candida Pucci non che dell'altre mie buone figliuole in Gesù le quali, mercé il Sangue di Gesù, e la fedele corrispondenza a tanto Sangue versato tutto per amor nostro, spero che faranno gran bene in codesta Scuola. Baciandole rispettosamente la sacra mano ed ossequiandola mi dò il bene di riprotestarmi

Acuto 10 Dicembre 1862

*Umilissima Devotissima Serva*  
*Maria De Matthias*

P.S.

Partino da questo Santo Istituto tutte quelle che Iddio non ha chiamate e già ne sono partite molte. Preghiamo perché il Signore ripulisca bene...

Illustrissimo e Reverendissimo Signore  
Signor don Pietro Canonico Nardi  
Gavignano

1069

**A don Domenico Pallotta<sup>1</sup>**

11 dicembre 1862

Originale copia: AGR, Ia10, f. 71

*Lo ringrazia per il saldo dei 25 scudi per la sorella e chiede scusa per una precedente lettera che forse gli ha recato dispiacere. Lo informa che per volontà del vescovo la sorella è destinata alla scuola di Orte. Spera che le cose cambieranno, con gioia di quanti hanno «sofferto in pace». Gli chiede di dare alla sorella gli opportuni avvertimenti perché continui a comportarsi bene.*

*Viva il Divin Sangue*

Illustrissimo e Reverendissimo Signore

La ringrazio dei scudi 25 aggiunti ai 75 per la sua Sorella nostra Religiosa<sup>2</sup>. Io spero che il Signore le darà il centuplo in questa vita e nell'altra.

Mi dispiace di averle dato dispiacere con la mia direttale antecedente a questa. La prego di non pensarci più e si tranquillizzi. Pigliamo la cosa con pace abbandonandoci nelle braccia di Gesù e viviamo sulla fiducia che sia per la meglio.

Il degnissimo Monsignor Vescovo mi scrive di aver dato ordine, che la buona sua Sorella vadi nella Scuola di Orte. Vostra Signoria non faccia conoscere niente di questo; andrà in Orte quando sarà chiamata. Viviamo sulla fiducia che le cose cambieranno aspetto e noi saremo contenti per aver sofferto in pace. La prego di dare alla sua Sorella tutti quegli avvisi che le suggerisce il suo buon cuore, onde in Orte si porti bene come sempre

---

<sup>1</sup> Il cognome si ricava dal Protocollo: «11 Dicembre Bassanello al Signor Arciprete Pallotta»; il nome è stato reperito nell'archivio diocesano di Orte.

<sup>2</sup> Maria, nata a Soriano il 15.7.1836. Dal registro generale risulta entrata nel 1864, ma si tratta certamente di un errore. Che abbia lasciato Vasanello e sia andata in Orte lo conferma la lettera n. 1076. Forse era di salute delicata, perché morirà qualche anno dopo, il 10 settembre 1865, a ventinove anni.

si è portata. Mi piacerebbe che la medesima studiasse il modo di presentarsi e di portare l'abito rassettato e pulito: l'esterno unito coll'interno giova molto.

Preghiamo acciò il Signore ci assista con i suoi lumi. Il nostro fine non è altro che la Divina Gloria. Gesù la riempia in questi santi giorni del dolce amor suo. Ella preghi per me, onde mi salvi.

Gradisca i sensi di gratitudine, ed ossequio mentre le bacio rispettosamente la sacra mano e mi dò il bene di ripetermi

Acuto 11 Dicembre 1862

Al Signor Arciprete di Bassanello

1070

**A monsignor Gaetano Rodilossi**

11 dicembre 1862

Originale copia: AGR, Ia7, f. 104

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. II, n. 746, pp. 407-408

*Chiede scusa se nella precedente lettera è stata «troppo ardita» nel perorare la causa delle suore di Fumone. Auguri per le feste natalizie.*

Non è molto tempo che umiliai all'Eccellenza Vostra Reverendissima una mia per raccomandarle le mie figlie stabilite alla scuola di Fumone, onde farle avere un'aumento dai Luoghi Pii, e siccome mi trovai in quell'atto poco bene di salute, e non ricordandomi il modo con cui scrissi per non aver riletta la lettera, mi fa temere di essere stata troppo ardita.

Prego pertanto il suo benigno, e benfatto [cuore] a volermi perdonare mentre non altro fù il mio fine che di giovare alla detta Scuola e per essa al bene di quelle anime che teneramente amo, e non lascerò di raccomandare alle Maestre, onde badino ai loro doveri, come ancora a quelle dell'altre due scuole Vico e Collepardo.

Ella mi comandi, mentre desidero di uniformarmi alle sue Sante intenzioni.

I vivi, e semplici sentimenti che verso l'Eccellenza Vostra Reverendissima sente il mio cuore di alta stima, e venerazione, e di gratitudine per il bene fatto alla nostra Santa Congregazione, mi fanno ardentemente desiderarle dal Pargoletto Signore la pienezza del dolce amor suo, e la consolazione di vedersi un giorno nel Cielo in mezzo alle sue amate pecorelle.

La sua bontà mi fa vivere nella sicurezza che questi miei accenti Le siano di gradimento e però vivamente La ringrazio.

Mi prostro con profondo ossequio al bacio del sacro Anello imploro la pastorale Benedizione, e mi do l'onore di dichiararmi  
Di Vostra Eccellenza Reverendissima<sup>1</sup>

Acuto 11 Dicembre 1862

*Umilissima e Devotissima Serva*

A Sua Eccellenza Reverendissima  
Monsignor Vescovo di  
Alatri

---

<sup>1</sup> La copia è scritta sul foglio di una lettera a lei indirizzata: «Alla Reverenda Madre Superiora delle Monache del Preziosissimo Sangue Anagni per Acuto». Il timbro postale è di Roma.

1071

**A monsignor Clemente Pagliari**

17 dicembre 1862

Originale: ADA, busta 121, cart. Miscellanea

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. III, n. 1206, pp. 288-289

*Chiede di interporre la sua autorevolezza e non permettere che Maria Ceccarelli torni in Acuto. Ne spiega con sofferenza la vicenda e le motivazioni.*

*Viva il Divin Sangue*

Eccellenza Reverendissima

Le rimetto la lettera di Vallerotonda. Sappia Vostra Eccellenza che l'altro ieri la Ceccarelli<sup>1</sup> mi fece consegnare una lettera scritta di suo pugno, nella quale mi diceva, che io sono il suo carnefice, perché non la mando in Vallerotonda, di più che voleva andarsene colà per forza senza obbedienza.

Io sentendo questo per riparare al gran male che sarebbe venuto in quel Paese mi sono affrettata di mandarla in Roma, ed ho scritto al Reverendissimo Signor Merlini che sia riconsegnata ai propri genitori.

Ora prego l'Eccellenza Vostra di scrivere al Sullo dato Reverendissimo che non la rimandi più in Acuto. Dico che scriva Vostra Eccellenza perché temo che vi sia qualcuno che voglia impegnarsi per farla ritornare, e però adopri la Sua autorità. Io sono afflittissima, Vostra Eccellenza può aiutarmi.

Alla medesima non devo restituire niente perché il Padre non ha consegnato la *Dote* e sono anni sei circa che stà all'Istituto. Ho l'obbligazione di scudi 100.

---

<sup>1</sup> Maria Ceccarelli (cfr. *Note biografiche dei destinatari*, vol. V), era stata a Vallerotonda dal 1856 e risulta a Cisterna nel 1862 (cfr., per una maggiore comprensione della vicenda, le lettere nn. 1048 e 1080).

Scrivo in fretta non sò se mi sono spiegata. Prostrata al bacio della Sacra Mano e con ogni venerazione ed ossequio mi ripeto  
Di Vostra Eccellenza Reverendissima

Acuto 17 Decem. 1862

*Umilissima Devotissima Serva*  
*Maria De Matthias*

A Sua Eccellenza Reverendissima  
Monsignor Vescovo di Anagni  
e Signore di Acuto  
Anagni

1072

**A monsignor Pier Paolo Trucchi**

20 dicembre 1862

Originale minuta: AGR, Ia7, f. 105

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. II, n. 747, pp. 408-409

*Manda affettuosi auguri natalizi al prelado già vescovo di Anagni, del quale conserva gratitudine. Costernazione per un equivoco che dava per certa la sua morte e grande consolazione per la smentita.*

*Viva il Divin Sangue*

Eccellenza Reverendissima

Non posso restarmene in silenzio in questi Santi giorni Natalizi nei quali tutto il Mondo Cattolico fa festa per la memoria della nascita del Pargoletto Divino che con la sua amabilità e bellezza anima tutti ad avvicinarsi ai suoi Santissimi piedi per domandarle ogni grazia. Io miserabile mi vado inoltrando in quella *Beata Grotta* per aver delle grazie dalla sua infinita Misericordia e per me e per i benefattori di questa Santa Congregazione, uno dei quali tanto benefico, e che non posso mai dimenticarlo è Vostra Eccellenza Reverendissima.

I vivi sensi di gratitudine, mi fanno ardentemente desiderarle dal Bambino Gesù la pienezza del dolce amor suo, la consolazione di vedersi un giorno nel Cielo in mezzo alle sue pecorelle a godere il frutto delle sue fatiche.

Mesi fà ci fù detto che l'Eccellenza Vostra era *morta*; oh! quanto fu sensibile il dispiacere di tutte, anche la nostra *Muta*<sup>1</sup> piangeva!<sup>2</sup> Ma oh! quanto fù grande la consolazione nel sentire

---

<sup>1</sup> Cfr. nota alla lettera n. 945, vol. III.

<sup>2</sup> La minuta presenta diverse correzioni di altra mano. Da questo punto la modifica sostituisce interamente la prima stesura qui di seguito riportata: « Fossimo poi assicurate che Ella era viva. Oh! la consolazione e il rendimento di grazie alla bontà di Dio che la conserva in vita. *Sì mio Dio datele vita lunga, lunga per la vostra*

che non era vero, e che Ella viveva. Oh! come tutte ringraziammo il Signore pregandolo a darle vita lunga. Oh sì, mio Dio consolate il cuore di Monsignor Trucchi in tutto ciò che desidera. Queste mie figlie si uniscono con me ad augurarle ogni bene. E prostrata con esse al bacio del Sacro Anello, domandiamo la Santa Benedizione.

E con ogni venerazione ed ossequio passo al bene di essere in Gesù Cristo

Di Vostra Eccellenza Reverendissima

Acuto 20 Dicembre 1862

*Umilissima Devotissima Serva*  
*Maria De Matthias*

A Sua Eccellenza Reverendissima  
Monsignore Arcivescovo Trucchi  
Forlì

---

*gloria, e poi la gloria del Paradiso in mezzo alle pecorelle che gli ha date la vostra mano, perché a voi le salvi».*

1073

**A Antonio Di Maggio**

21 dicembre 1862

Originale: AGR, Ia7, f. 106

*Salda il conto del mezzo di trasporto e ne chiede ricevuta.*

Stimatissimo Antonio

Ecco i due posti del Legno nella somma di scudi 2. La prego di un rigo di ricevuta, che potrà fare quì appresso. Tanto le dovea e con stima sono<sup>1</sup>

Acuto 21 Dicembre 1862

*Umilissima Serva  
Maria De Matthias  
Superiora Generale*

---

<sup>1</sup> In calce si legge: «Ho ricevuto la detta somma. In fede Anagni 21 Xbre 1862. Dico scudi 02.00. Antonio di Maggio». Segue a grafia di MDM: «Riportata al Giornale». Sul retro si legge: «Ricevuta del Vitturino Antonio De Maggio. 21 Decem. 1862».

1074

**A don Angelo Baldolini**<sup>1</sup>

21 dicembre 1862

Originale minuta: AGR, Ia7, f. 107

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. II, n. 748, pp. 409-410*Auguri natalizi ed espressioni di gratitudine per le premure a vantaggio della congregazione.*

Eccoci prossimi alle Sante Feste Natalizie che auguro felicissime a Vostra Signoria ed a tutti di sua casa. La gratitudine a tante sue premure per noi e per i vantaggi di questa Santa Congregazione mi fanno ardentemente desiderarle dal Divino Infante la pienezza del dolce amor suo e quella provvidenza di grazie che il suo cuore desidera, e per quella via che al Signore piace di provvederla<sup>2</sup>.

Queste mie figlie si uniscono con me ad augurarle ogni bene. Gradisca quest'atto della nostra riconoscenza. E pregandola di orazione

Acuto 21 Decem. 1862

Al Signor Canonico Baldolini

---

<sup>1</sup> Canonico di Anagni.

<sup>2</sup> La prima stesura, poi cancellata, recita: «... per quella via che Egli l'amoroso Principino vuole».

1075

**A suor Carolina Longo**

21 dicembre 1862

Originale minuta: AGR, Ia10, f. 65

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. III, n. 1207, p. 289

*Accoglie con gioia la notizia che dopo Natale andrà in Acuto. Accordi per il viaggio.*

*Viva il Divin Sangue*

Reverenda Madre e figlia in Gesù

Ho ricevuto la sua lettera ed ho provato molto piacere per le buone notizie che mi dà, e molto più nel sentire che dopo *Natale* Ella viene in Acuto.

Le dò il merito della Santa obbedienza di venire, e ci sarà la gloria di Dio. Voglio però che scelga il tempo buono, e mi faccia sapere prima il giorno del suo arrivo col vapore<sup>1</sup>, e in che ora per mandare le vitture nella Sgurgola. A voce dunque parleremo. Ora non dico altro che benedirli nel Signore con coteste altre mie figlie dalla prima fino all'ultima.

21 Decem. 1862

A Carolina Longo [Civitavecchia]

---

<sup>1</sup> Locomotiva, treno azionato a vapore. Per la prima volta nelle lettere di MDM viene menzionato questo nuovo mezzo di trasporto da poco inaugurato nello Stato Pontificio.

1076

**A suor Angela Signoretti**

22 dicembre 1862

Originale: AGR, Ia7, f. 108

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. II, n. 749, pp. 410-411

*Le raccomanda la scuola di Orte perché «cammini con ordine»: in aprile andrà la nuova presidente e spera di accompagnarla. Alcuni trasferimenti di suore.*

*Viva il Divin Sangue*

Reverenda Madre e figlia in Gesù

Le raccomando cotesta scuola, onde camini con ordine, secondo l'intenzioni di cotesto degnissimo Monsignor Vescovo. Ella con buone maniere faccia vedere l'osservanza in tutto, e l'impegno per la scuola. Il silenzio, l'orazione, e la salute delle anime siano le prime cose. Confidenza grande in Dio, e gran divozione a Maria Santissima.

Verrà la nuova Presidente ma non adesso, verso il mese di Aprile, e spero di venire anch'io per visitare coteste scuole, e per vedere meglio come mi devo regolare per appagare le Sante intenzioni del sullodato Prelato. Intanto preghiamo assai...

Verrà in Orte in cotesta scuola con la mia obbedienza la sorella del Reverendo Signor Arciprete di Bassanello<sup>1</sup>. Lei la sperimenti e la faccia bene istruire. Mi dica poi come si porta. Mi dia altre notizie.

Suor Caterina Filesi anderà in Bassanello e credo che non sarà dispiacente.

---

<sup>1</sup> Maria Pallotta. Parte per Orte, da Vasanello, il 12.1.1863 (cfr. lettera a MDM di Giuseppa Marchetti in AGR, Ih3, cart. 4, f. 14). Si parla di lei nella lettera n. 1069.

La prego di porgere i miei ossequi al Padre Confessore Vitali, ed al Reverendo Signor Canonico Pasquinangeli, e che preghino per me.

Saluto tutte e benedico tutte nel Signore. Preghino per me.  
Faccino felicissime Feste, e con stima sono in fretta

Acuto 22 Dicembre 1862

*Umilissima Serva  
Maria De Matthias  
della Santissima Croce*

Alla Molto Reverenda Madre  
Suor Angela Signoretti  
Del Prezioso Sangue  
Ronciglione per Orte

1077

**A monsignor Mattia Agostino Mengacci<sup>1</sup>**

22 dicembre 1862

Originale: AGR, Ia7, f. 109

*Chiede di interporre la sua autorità a beneficio della scuola di Vasanello: l'abitazione ha bisogno di restauri urgenti, soprattutto alle finestre che mancano di vetri e di imposte.*

*Viva il Divin Sangue*

Eccellenza Reverendissima,

Mi scrive quella Presidente della Scuola di Bassanello che nella loro abitazione ci piove da per tutto. Le finestre dice che sono senza Cristalli, e senza Sportelli, e dice che non hanno mezzi per riparare. Io mi rivolgo a Vostra Eccellenza Reverendissima, onde faccia valere la sua autorità per bene di quella Scuola. Il zelo che Ella ha dimostrato sempre per la nostra Santa Congregazione mi farà essere sicura che presto sarà riparato; e le ne anticipo i miei umili ringraziamenti.

Il bene di quella Scuola mi è molto a cuore, ed anche delle altre, e voglio che tutto si uniformi ai suoi Santi desideri, e già ho dato l'ordine che la Sorella<sup>2</sup> di quel Reverendo Signor Arciprete vada in *Orte*, ed in Bassanello potrebbe andare la Filesì. Spero con un poco più di pazienza di provvedere la Presidente per *Orte*.

Vostra Eccellenza mi aiuti a confidare nel Preziosissimo Sangue di Gesù Cristo, ed a pregarlo, e da questo avremo tutto,

---

<sup>1</sup> Il destinatario si ricava dal contesto e dall'annotazione che si legge sul retro: «Al Signor Vicario di Bassanello, che provveda con ogni sollecitudine. Civitacastellana 30 Xbre 1862». C'è conferma nel *Protocollo*: «A monsignor Vescovo in Civitacastellana, dicendogli che la casa di Bassanello ha bisogno di essere restaurata».

<sup>2</sup> Maria Pallotta. Cfr. nota alla lettera 1069.

mentre il fine è di propagare le glorie di esso Prezioso Sangue nella Salute delle Anime.

Mi prostro ai suoi piedi per domandarle la Santa Benedizione e con Venerazione ed ossequio le bacio il Sacro Anello e mi prego di ripetermi

Di vostra Eccellenza Reverendissima

Acuto 22 Xbre 1862

*Umilissima Devotissima Obligatissima Serva  
Maria De Matthias  
Superiora Generale*

1078

**A suor Carolina Signoretti**

23 dicembre 1862

Originale: AGR, Ia7, f. 110

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. III, n. 1208, pp. 290-292

*Ringrazia per i doni. La incarica di ritirare gli interessi di alcune doti, usando anche la fermezza se necessario. Disposizioni perchè alcune tornino a casa loro. Confidenze accorate in cui rivela amarezza e dolore per quante non hanno apprezzato il dono della chiamata e nello stesso tempo speranza sicura che «Dio vuole l'Opera... I soggetti li farà nascere apposta...».*

*Viva il Divin Sanguè*

Reverenda Madre

Ho ricevuto il Canestro con i portogalli<sup>1</sup>, Cioccolata e carta e la ringrazio. Avrei anche gradito una bottiglia d'inchiostro. Godo che le scuole vadino bene. Lode a Dio.

Il Padre della Ceccarelli deve pagare il fruttato della *Dote* di scudi 100 per anni sei al sette per cento. L'obbligazione la tiene il Superiore. Veda di ottenere il detto frutto per mantenere la figlia in questi mesi d'inverno, e poi che la riporti in sua casa.

L'aria di Acuto non fà per essa, e il Vescovo di Anagni per giusti motivi non ci la vuole. Delle altre scuole non sono sola, ma si deve combattere anche con gli altri. Ci vuole pazienza. Io vorrei contentare tutte, ma non posso. Carlotta Masci voglio assolutamente che vada a *Nettuno* in sua casa. La Reali vada con il Padre suo. Acuto non lo vedranno più quelle che non si contentano.

Il Vescovo di Anagni vuole far veder chi è il povero Monastero di Acuto... Le Monache che hanno disprezzato e il patire, e le miserie, e la Croce di Acuto non vedranno più Acuto; in specie quelle che sono venute con pochi baiocchi e poi vogliono fare le [si]gnore. Pazienza... Verrà un giorno che si richiameranno questo luogo di penitenza... Di più quelle che non vogliono stare sotto la

---

<sup>1</sup> Forma dialettale di *arance*.

mia obbedienza se ne stiano in pace, mentre io non voglio rendere conto a Dio di loro. Le mie figlie saranno quelle che vogliono venire appresso a Gesù Cristo per la strada della docilità e dell'amore ai patimenti di Gesù Cristo...! Egli vuole l'opera... I soggetti li farà nascere apposta...

La Barlesi comprò in credenza sei diecine di farina rossa per portarla a Lei e mi ha lasciato questo debito, sia fatta la volontà di Dio; ho piacere, ma mi poteva avisare che non era stata pagata. I scudi 50 di Marietta gli tenga Lei e mi avvisi quando ci saranno consegnati. Le vittine per l'olio ci ne vogliono quattro e che siano almeno di três o quattro orciola l'una.

Raffaele Benedetti di Marino Padre di Erminia nostra religiosa deve dare scudi sei per il fruttato della *Dote* di scudi 100 e sono già maturi. Maria Antonia Costantini di Marino Madre di Angelina e zia di Teresina Sbafa deve dare per la figlia scudi 6 frutto di scudi 100 e già maturi, per la Nipote deve scudi 24 in conto ai scudi 48 di dozzina. Questa Sbafa per *Dote* ci ha una vigna del valore circa scudi 400 ma la Costantini vuole dare scudi 100. In quanto alla somma che devono pagare adesso, come ho detto se Lei gli chiama in Roma e ci mette timore si avranno presto. Si faccia questa carità, in tutto sarebbero scudi 36.

Le rimetto l'obbligazione di Giuseppe Ceritani il quale non vuole pagare più. Veda di mettere timore anche a questo, e se non si potesse far niente, chiami il Padre di Luisa, Giovan Battista Abri e lo faccia obbligare a pagare i scudi 50, altrimenti si rimanderà a Casa la figlia. A questo proposito mi permetta di dire una parola in confidenza. In questo Istituto siamo tutte venute con pochi baiocchi e questi ne anche sono stati da tutte pagati.

La Comunità del Monastero di Acuto è stata quasi sempre composta di trenta e quaranta e cinquanta Individue, e la provvidenza di Dio a queste non ha fatto mai mancare niente del necessario... E delle grazie spirituali? Niente mai è mancato, e Sacramenti (in specie della Comunione), e Messe, e parola di Dio, e orazioni, e lodi al Divin Sangue. E la pace? Anche questa non ha

permesso il Signore che si perdesse, e se il Demonio ha cercato di disturbarla, presto si è rimediato con l'orazioni ecc. Concludiamo. Sarà a noi lecito di lodare il Monastero di Acuto? No, senza un motivo della gloria di Dio, perché quando Iddio lo vuole esaltare, lo farà da sé. Sarà lecito biasimarlo? No, perché dispiace a Dio e si offende la sua provvidenza. Dunque che abbiamo a fare? Silenzio, e orazione, e fatica, e ringraziare l'infinita bontà di Dio e la sua infinita provvidenza. Si potrà dire che non si doveano prendere quelle che non sono state da Dio chiamate? Neppure, mentre queste *Croci* l'hanno avute tutti gli altri Istituti. Prima di prenderle bisogna adoprare tutti gli atti della prudenza, ed avere buon fine, e se poi dopo di averci faticato per coltivarle non riescono, pazienza... Iddio ci ricaverà la gloria sua.

Ho scritto a suor Angelina<sup>2</sup> in Orte che fino tanto che non mando la nuova Presidente essa faccia le veci, ed io a quella giovane ci ho fiducia; Dio la benedica. La Filesì ho scritto che vada in Bassanello. Lei stia tranquilla mentre con quel degnissimo Monsignor Vescovo ci carteggiamo e andiamo d'accordo. Non abbia timore. Iddio è quello che ci governa.

Sono dei giorni che compro lo zucchero a baiocchi.

La mia salute regge, e non regge. Sia fatta la volontà di Dio.

La prego di far leggere questa mia al Superiore Generale. Prego per me assai, assai.

In Comunità ora siamo 24, devono andare a casa altre tre almeno; e non devo restituire quasi niente. Iddio la benedica e sono

[Acuto] 23 Decem. 1862

*Umilissima Serva*  
*Maria De Matthias*

Alla Molto Reverenda Madre  
Suor Carolina Signoretti  
Presidente Adoratrici del Divin Sanguine  
nella Scuola di San Luigi  
Roma

---

<sup>2</sup> Angela Signoretti, sorella di Carolina, cfr. lettera n. 1076.

1079

**A suor Margherita Giansanti**<sup>1</sup>

23 dicembre 1862

Originale: AGR, Ia7, f. 111

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. II, n. 750, p. 411*Auguri natalizi, con l'esortazione a «meditare i tre gloriosissimi Personaggi che in silenzio amano assai, e faticano assai».**Viva il Divin Sangue*

Reverenda Madre e figlia in Gesù

Le rimetto il Bambino che ha lasciato Suor Celestina.

Faccia felicissime Feste. E prego il Pargoletto Signore a riempirla del dolce amor suo, e che le faccia desiderare il patire, secondo la sua amabile volontà.

Preghiamo con fiducia la Madre del bello amore Maria Santissima e il glorioso San Giuseppe. Tratteniamoci a meditare questi tré gloriosissimi Personaggi, che in silenzio amano assai, e faticano assai...

Preghino per me, e sono

Acuto 23 Decem. 1862

*Umilissima Serva  
Maria De Matthias*

---

<sup>1</sup> Il destinatario è in *Lettere dattiloscritte*: «A Suor Margherita Giansanti - Palombara».

1080

**A monsignor Clemente Pagliari**

25 dicembre 1862

Originale: ADA, busta 121, cart. Miscellanea

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. III, n. 1209, pp. 293-294

*Torna a dare notizie di Maria Ceccarelli che vuole a tutti i costi rientrare in Acuto. Caloroso appello a far sentire la sua autorevolezza: Acuto non può diventare rifugio «di gente oziosa e capricciosa» rifiutata da altri Vescovi. Confessa di essere al limite della sopportazione e che ha bisogno del suo aiuto.*

*Viva il Divin Sangue*

Eccellenza Reverendissima

Ieri sera mi giunse una lettera della Ceccarelli<sup>1</sup> e mi dice che presto ritornerà in Acuto.

Io mi raccomando a Vostra Eccellenza perché scriva subito al Signor Merlini, onde impedisca alla suddetta di venire in Acuto. Mi troverei ai guai peggio di prima per Vallerotonda. La medesima si fa vedere pentita, ma questo l'ha fatto altre volte. Io ho detto che l'Eccellenza Vostra non vuole che ritorni. È bene che Ella faccia valere la Sua autorità, e così impareranno anche le altre a conoscere il Monastero di Acuto che stà sotto la direzione di Vostra Eccellenza come stanno le altre scuole con i loro Vescovi, i quali quando non le piace una testa gloriosa dice *si mandi in Acuto*, ed io ho detto che anche in Acuto ci abbiamo il nostro Vescovo, ed è molto rigoroso per la giustizia e non vuole quelle che non hanno vocazione e disturbano le altre.

Io sono obbligatissima a Vostra Eccellenza per il gran bene che fà alla nostra Santa Congregazione e però non voglio che

---

<sup>1</sup> Per i precedenti relativi alla Ceccarelli cfr. lettere nn. 1048, 1071 e 1078. Cfr. anche la vicenda posteriore, nelle lettere nn. 1091 e 1097.

questo Monastero, il quale stà nella Sua Diocesi sia il rifuggio di gente oziosa e capricciosa.

Monsignore mio io non ne posso più. La prego a farmi la carità di sostenermi, come sempre mi ha sostenuta. Il Reverendissimo Signor Don Giovanni non lascia di raccomandarmi che rimandi a Casa quelle che Iddio non ha chiamate. Fino ad ora sono andate via da sé, e queste ora vanno mettendo impegno per ritornare perché in casa loro non hanno quei comodi che qui avevano. Io ho risposto, *il Vescovo non vuole*. Si compiaccia di sollevarmi con la Sua Pastorale Benedizione, e con ogni venerazione, ed ossequio le bacio il Sacro Anello, prostrata a' Suoi piedi mi dichiaro con fretta

Di Vostra Eccellenza Reverendissima

Acuto 25 Decem. 1862

*Umilissima Devotissima Serva*  
*Maria De Matthias*

A Sua Eccellenza Reverendissima  
Monsignor Vescovo di  
Anagni

1081

**A don Pietro Nardi**

27 dicembre 1862

Originale: AGR, Ia7, f. 112

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. II, n. 751, p. 412

*Manda a prelevare Filomena e Caterina per la professione. Spiega che il denaro richiesto serve per restituire doti di giovani che tornano in famiglia.*

*Viva il Divin Sangue*

Illustrissimo e Reverendissimo Signore

Spedisco a prendere le due mie Religiose Filomena e Caterina<sup>1</sup> per fargli fare la Professione dopo i Santi Spirituali Esercizi.

Scrissi per i scudi 50 perché dovevo restituire una *Dote*. Giacché non é all'ordine tutta la somma aspetterò e mi prenderò un poco più di tempo, se questo tempo posso averlo. Vostra Signoria faccia una orazione per me. Io patisco, e sono contenta di patire purché si faccia la Volontà di Dio. Devono andare a casa alcune buone giovane le quali non possono stare quì perché non hanno vocazione. Quando Vostra Signoria avrà in mano tutta la sudetta somma mi farà grazia di farmelo sapere. Gradisca i miei umili ossequi e piena di rispetto mi dichiaro di essere

Di Vostra Signoria Illustrissima e Reverendissima

Acuto 27 Decem. 1862

*Umilissima Serva*  
*Maria De Mattbias*

P.S.

Sono disposta di levare una in cotesta scuola, ma non ho altro luogo che Acuto dove si vive con la sola provvidenza...

All'Illustrissimo e Reverendissimo Signore  
Il Signor Don Pietro Nardi  
Vicario Foraneo - Gavignano

---

<sup>1</sup> Filomena Tiberi e Caterina Pavoni.

1082

**A una suora Adoratrice**

27 dicembre 1862

Originale: AGR, Ia7, f. 113

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. II, n. 752, p. 413

*Grata per il suo affetto augura pienezza di bene. La esorta a non rammaricarsi per le compagne che tornano a casa e a conservare con esse buoni rapporti.*

*Viva il Divin Sangue*

Reverenda Madre e figlia diletta in Gesù

La ringrazio del dolce e perenne bene che mi desidera. Il Signore Infante riempia l'anima sua d'ogni bene. Accompagniamo col patire con pace e con allegrezza il Santo Bambino, che patisce e piange per nostro amore, e con gran contento del suo cuore, perché ci ama.

Non si prenda nessuna pena per quelle che sono ritornate nelle loro case; quello era il loro posto. È stata una grazia di Dio. Lei quando le vede gli faccia coraggio e le dica che non lascino la devozione a Maria Santissima. Saluto coteste altre figliuole Celeste e Domenica, le dica che si facciano sante e che siano docile come il caro Bambino. Le benedico e sono

Acuto 27 Decem. 1862

*Umilissima Serva  
Maria De Matthias*

1083

A suor Anna Gentili<sup>1</sup>

30 dicembre 1862

Originale: AGR, Ia7, f. 114

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. III, n. 1210, p. 204

*Chiede notizie varie e raccomanda di «sapersi industriare», oltre che pregare la Provvidenza.*

*Viva il Divin Sangue*

Reverenda Madre

Non sò se ha ricevuto il fagottino che le mandò il suo Padre. Ho piacere di saperlo.

Desidero di conoscere come v`a la scuola e quante Scolare vengono.

Concetta come st`a? le dica se consegnò al suo Padre il danaro per il rubbio di grano, e che ci scriva per farlo comprare.

Il debito l'hanno levato? La scuola di *Morolo* non ha altro che scudi sei e cinquanta baiocchi e pure sono quattro persone, e il popolo non concorre a niente, e comprono sempre la carne, ed hanno grano, vino, ed olio. Bisogna pregare assai per la provvidenza, e sapersi industriare.

Suor Filomena che fa? Le dica che faccia la Dottrina come faceva in Vallerotonda. Che bisogna fare anche le Congregazioni nei giorni di festa.

Hanno fatta la lettera di buone feste al Vescovo di Alatri? Adesso non si f`a più in tempo. Scrivo in fretta, Iddio le benedica e con stima sono

Acuto 30 Dicembre 1862

*Umilissima Serva*  
*Maria De Matthias*

---

<sup>1</sup> Il destinatario, in Colleparado, si ricava dal contesto e dal confronto con lo *Stato delle case*.

1084

**A don Pietro Nardi**

31 dicembre 1862

Originale: AGR, Ia7, f. 115

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. III, n. 1211, pp. 295-296

*Gli chiede il piacere di procurarle, e mandare attraverso il garzone, una marmitta nuova facendosi pagare dal padre della novizia Clementina Iannucci. Notizie e saluti da Filomena Tiberi e Caterina Pavoni che si stanno preparando alla professione con gli esercizi spirituali.*

*Viva il Divin Sangue*

Illustrissimo e Reverendissimo Signore

Sono di nuovo ad incomodarla pregandola a farmi avere una Marmitta nuova e stagnata della grandezza di circa due volte e mezza a questa che porta il Garzone per farla accomodare o cambiare. In quanto al prezzo faccia Vostra Signoria. Il danaro potrebbe farselo dare al Padre di cotesta Novizia Clementina.

Creda pure Vostra Signoria che le povere cuciniere non sanno più come si fare e soffrono assai per mancanza di comodi. Facciamo la volontà Santissima di Dio. Sia benedetta.

Alla Marmitta ci vuole anche il coperchio. Si desidera forte per la durata.

In vece di una ne mando due piccole e sarebbe meglio di cambiarle e prenderne una nuova della medesima grandezza di quella un poco più grandicella, e così ne avremo due, una più grande, ed un'altra più piccola. Per adesso una si potesse avere se non si possono avere ambedue. Lo stesso nostro Garzone potrebbe andare a Segni diretto da Vostra Signoria.

Le nostre Monachelle Filomena e Caterina sono occupate con i Santi Spiritualis Esercizi. Le porgono per mio mezzo i loro osse-

qui e le domandono la Santa Benedizione anche io fò altrettanto, e con i sensi di gratitudine e della più alta stima passo al bene di ripetermi

Di Vostra Signoria Illustrissima e Reverendissima

Acuto 31 Xbre 1862

*Umilissima Devotissima Serva*  
*Maria De Matthias*

All'Illustrissimo Signore  
Don Pietro Nardi Gavignano

Perdoni ho scritto e non badato al foglio<sup>1</sup>

La prego di farmi conoscere se codesta Presidente Marta Rosa<sup>2</sup> tiene il libretto scritto a mano delle nostre Costituzioni, cioè il Metodo pratico del giorno. Se ci l'ha mi farà grazia di mandarmelo.

All'Illustrissimo e Reverendissimo Signore  
Il Signor Don Pietro Nardi  
Gavignano

---

<sup>1</sup> MDM ha scritto la lettera iniziando dal retro del foglio.

<sup>2</sup> Marta Rosa Palombi.

1085

## A don Giovanni Merlini

1862<sup>1</sup>

Originale frammento: AGR, Ia7, f. 116

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. II, n. 753, pp. 414-415

*Due questioni penose: disturbo del vescovo che sembra contrario ai restauri; difficoltà di sussistenza in Acuto a causa di quelle che rientrano dalle comunità in cui non si trovano bene e «vogliono mangiare senza faticare».*

*Viva il Divin Sangue*

1°. Il Vescovo vuole che non si fabbrica? Non mi ha detto mai niente. Farò come vuole. Se il Signore vuole che l'Opera vadi giù, io pure lo voglio. Fin da questa sera licenzierò i Muratori. Potevano dirmelo prima ma v'è anche bene così. Vi sarà stata l'offesa di Dio di mezzo? Oh Dio! lo dicevo, che ciò che ho fatto era forse tutto inganno del Demonio per rovinare tante anime insieme con la mia... oh che travaglio nel mio povero spirito! che forza mi conviene fare per non dare a conoscere niente...

Un pensiero mi dice: abbandona tutto... Potevi stare nascosta e pensare a casi tuoi.

2°. Mi aspettano a Civitavecchia; ci vado? Non è meglio di non andare? Mi potrei ritirare a Sermoneta? Non sò che mi fare. Iddio mi aiuti per sua Misericordia! Non mi ricordo altro che male... Faccia Iddio di me quel che vuole, basta che non l'offenda più...!

Non vedo niente, stò allo scuro.

Dovrei preparare quelle che devono andare per le scuole, ma sono combattuta; temo di far male, mentre o non si adattano, o non combinano con l'altre e mi ritornano quì, come hanno fatto

---

<sup>1</sup> L'anno è in *Lettere dattiloscritte*.

altre dodici che ora sono qui a mangiare pane sù le spalle delle altre. Ciò dovrebbe essere per mia colpa. Queste che ritornono vogliono mangiare più delle altre, e senza faticare, con queste vado alla meglio mantenendo la pace, e l'ordine a forza di orazione e silenzio, e parola di Dio.

Domando al Signore che mi dia il pane per darle da mangiare, e la bontà del Signore non me l'ha fatto fino ad ora mai mancare, ma se opero di mia testa mi farà restare confusa, e però è meglio che non mi intrigo più.

All'Illustrissimo e Reverendissimo Signore  
Il Signor Don Giovanni Merlini

1086

**A don Pietro Nardi**

1 gennaio 1863

Originale: AGR, Ia7, f. 117

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. III, n. 1212, pp. 296-297

*Giustifica la richiesta della sua precedente lettera e si scusa per il disturbo. Caterina Pavoni non ha professato perché mancano ancora i documenti richiesti. Fa riflettere che le insistenze non hanno esito buono, e porta l'esempio della Piermarini.*

*Viva il Divin Sangue*

Illustrissimo e Reverendissimo Signore

Mi dispiace di averle dato disturbo.

Mi fù detto da suor Filomena Tiberi che di tanto in tanto vanno i Caldarai in sua casa e che al Padre lasciano la rame da vendere; mi disse ancora che in Segni i sudetti vanno spesso, spesso; io sentendo questo, e non avendo danaro; colla speranza di averlo dal Padre di cotesta novizia ardiì di mandare il Garzone ad incomodare Vostra Signoria<sup>1</sup> e ciò per il puro bisogno che hanno le povere cuciniere. Questo è il fatto accaduto semplicemente. In quanto a Caterina io non sò niente, solo mi disse la medesima che non poteva cambiarsi ed io le dissi che poteva farsi venire una sola camicia.

La sudetta non puole più professare perché i Fratelli non hanno fatto in tempo a mandare le carte per l'assicurazione della *Dote*, come abbiamo nella Regola. Pareva che non vi fosse difficoltà. Pazienza.

Mi permetta di dirle una parola in confidenza. Vostra Signoria mi dice di voler Caterina in cotesta scuola, ed io sono pronta a mandarla. Ella sà bene che la Piermarini sul principio volevo io

---

<sup>1</sup> Cfr. lettera n. 1084.

riprenderla, e mi fù impedito da codesti Signori. Cosa successe dopo?...

Io dipendo dalla volontà di Dio. Spero che Egli mi assista con i suoi Santissimi Lumi, onde vedere ciò che è meglio per le scuole... In un giorno di tempo buono ritornerà Suor Caterina, sia sicura, ma orazione...

La prego di rimandarmi le due marmitte perché la necessità mi spinge di spedire in Palestrina.

Infine la prego a perdonarmi per amor di Dio per l'ardire che mi ho preso; non credevo di disgustarla. Sia fatta la volontà di Dio.

Con la solita stima, ed ossequio le bacio la sacra mano e con i sensi di gratitudine mi ripeto.

Di Vostra Signoria Illustrissima e Reverendissima

Acuto 1° del 1863

*Umilissima Devotissima Serva*  
*Maria De Matthias*

All'Illustrissimo e Reverendissimo Signore  
Il Signor Don Pietro Nardi  
Vicario Foraneo  
Gavignano

1087

**A don Pietro Nardi**

5 gennaio 1863

Originale: AGR, Ia7, f. 118

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. III, n. 1213, p. 297

*Permette a suor Caterina Pavoni di ritornare a Gavignano. Appena saranno pronti i documenti potrà professare.*

*Viva il Divin Sangue*

Illustrissimo e Reverendissimo Signore

Ritorna suor Caterina, la medesima non ha potuto professare perché ancora non ho avuto riscontro per l'assicurazione della Dote, subito che mi sarà giunto, o darò licenza di farla professare costì, oppure la richiamerò in Acuto. Vedremo come vuole Iddio. Ella l'incoraggisca a perseverare nel bene intrapreso.

Le bacio umilmente la Sacra mano e piena di rispetto mi protesto

Acuto 5 Gennaio 1863

P.S.

Farà grazia di dire a suor Marta Rosa<sup>1</sup>, che stia tranquilla. Io non la dimentico mai.

*Umilissima Serva  
Maria De Matthias*

Illustrissimo e Reverendissimo Signore  
Il Signor Don Pietro Canonico Nardi  
Gavignano

---

<sup>1</sup> Marta Rosa Palombi, superiora della comunità.

1088

**A suor Margherita Bernardini<sup>1</sup>**

7 gennaio 1863

Originale: AGR, Ia7, f. 119

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. II, n. 754, pp. 415-416

*Assicura di aver ricevuto il denaro. La incoraggia a non dispiacersi per il ritorno a casa di «quelle che Dio non ha chiamate» e a «ravvivare lo spirito dell'Istituto».*

*Viva il Divin Sangue*

Reverenda Madre

La ringrazio dei paoli cinque. Il Signore riempia la di Lei anima del suo Santo amore. Non fà nessun disonore alla nostra Santa Congregazione il ritorno in casa di quelle che Iddio non ha chiamate a questo Stato. Di ciò che dicono non ne faccia caso.

Iddio sà tutto stia allegra.

La prego di ravvivare lo spirito dell'Istituto. Il silenzio, l'orazione, le Congregazioni delle Zitelle e Maritate. La sera prima *dell'Ave Maria* chiuda la porta di Casa, e trà loro siano unite a lodare Iddio e Maria Santissima.

Qui trà noi si gode la vera pace, la quale scaturisce trà le penitenze, e fatiche, e solitudine della vita religiosa, che trovasi trà i rivi scorrevoli del Sangue Prezioso di Gesù Cristo, e ciò si gode solo da chi ha vera vocazione. Si unisca anche Lei con noi a gustare un sì saporito frutto.

---

<sup>1</sup> Il destinatario è in *Lettere dattiloscritte*: «A suor Margherita Bernardini in Filettino». Il *Protocollo* conferma: «7 del 1863. Filettino A suor Margherita dicendole che ho ricevuto i cinque paoli della tassa. E che non si prenda pena, che, chi una volta è andata via del nostro Istituto non puede più ammettersi, ecc.».

Frà giorni v`a a casa sua anche Marta Maria per ordine del Superiore Generale e chi è partita non può più ritornare. Iddio le benedica tutte e sono

[Acuto] 7 del 1863

*Sua serva*  
*Maria De Matthias*

1089

**A suor Ottavia Bellini**

9 gennaio 1863

Originale: AGR, Ia7, f. 120

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. II, n. 755, pp. 416-417

*Precisa in che cosa consistono i suffragi per le sorelle defunte. Nei due P.S. dà disposizioni per alcune suore e la prega di informarsi per l'acquisto di una mula da trasporto, «di buone qualità perché deve combattere con donne».*

*Viva il Divin Sangue*

Carissima figlia in Gesù

Con sommo gradimento ricevei la sua pregiatissima. La ringrazio infinitamente nell'avermi inviati gli auguri di felicitazione.

In quanto ai suffraggi di cui siamo obbligate, sono di far celebrare tre Messe; essendo stato questo un costume preso da che morì la prima nel nostro Istituto e non si puole più togliere, benché nella Regola non vi sia. Oltre a ciò vi sono tre Uffici da morto, tre Viaggi di Via Crucis che nella Regola questi vi sono.

Godo in sentire che la scuola vada bene. Bramo sapere spesso le loro notizie. Raccomandandomi alle loro Orazioni Le benedico tutte e con stima sono

Di Lei

Acuto 9 Gennajo 1863

*Umilissima Serva*  
*Maria De Matthias*

P.S.

Lei mi dice che Maria di Morino mi avrebbe parlato a voce di altre cose, ma la medesima ancora non si vede.

La prego di mandare Amalia per due Mesi in Vallerotonda e Suor Celestina Palombi la faccia venire con Lei, e ciò sia anche per

prova di obbedienza. Per carità mi faccia questo piacere e le ne sarò grata.

Si ricordi del povero Monastero di Acuto oh! Iddio ispirasse a qualcuno di dare una buona elemosina a questa povera nostra Chiesa, e sia ad onore di San Giuseppe...! Preghiamo assai. Non possiamo mettere ancora in venerazione il quadro del detto Santo<sup>1</sup> per non poter terminare l'altra *Nave*<sup>2</sup> della medesima Chiesa. San Giuseppe protegge, e provvede i nostri benefattori. Abbiamo fede, e noi tutte preghiamo per essi. La prego di porgere i miei ossequi a cotesti Signori e Signore, e al Reverendissimo Signor Abate, ed al Signor Don Luigi.

P.S.

Mi occorre per i bisogni del nostro Monastero una bestia Mulina, sento che da coteste parti si trovano; mi raccomando a Lei di pregare qualche buona persona, onde informarsi per codeste parti se è possibile di averla di buona qualità e non più di anni circa tre o quattro. Mi scriverà poi del valore di essa *Mula*, per poter mandare Benedetto col danaro, voglio sperare che si avrà per ducati trentacinque, ma ripeto che sia di buone qualità perché deve combattere con donne.

Donna Caterina cosa fà? Stà bene? Le dica che io conservo per essa i sensi di vero e cordiale amore.

In quanto alla *Mula* vada d'accordo con Maria Agostina Mannelli, che stà nella scuola di *Sandonato* perché ho scritto anche ad essa. Sento che a *Pescasseroli* si trovano buone.

Alla Reverenda Madre Osservantissima  
Suor Ottavia Bellini  
Presidente Adoratrice del Preziosissimo Sangue  
Sora per Picinisco

---

<sup>1</sup> Per il quadro di San Giuseppe cfr. lettera n. 1021.

<sup>2</sup> Navata.

1090

**A don Pietro Nardi**

14 gennaio 1863

Originale: AGR, Ia7, f. 121

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. II, n. 756, p. 418

*Gli chiede di fare le veci del superiore generale nel ricevere la professione di Filomena Tiberi, destinata a Carpineto, e di Caterina Pavoni.*

*Viva il Divin Sangue*

Illustrissimo e Reverendissimo Signore

Eccomi di nuovo ad incomodarla.

Filomena viene di passaggio. La medesima v`a in Carpineto, il Padre si far`a la carit`a di accompagnarla. Prima per`o prego Vostra Signoria di farla professare con Caterina, le medesime hanno fatto i Santi Esercizi. Le mie veci le far`a codesta Presidente<sup>1</sup> e Vostra Signoria avr`a la bont`a di fare le veci del Superiore Generale. Spero. Iddio benedica le loro sante intenzioni, e benedica anche le nostre. Non lascio di pregare perch`e Iddio rimuner`i la carit`a di Vostra Signoria con renderla pienamente contenta.

Ho ricevuti i scudi 10 e la ringrazio di vero cuore. Mi benedica e baciandole la Sacra mano e con profonda stima, ed ossequio mi riprotesto

Di Vostra Signoria Illustrissima e Reverendissima

Acuto 14 del 1863

*Umilissima Devotissima Serva*  
*Maria De Matthias*

All'Illustrissimo e Reverendissimo Signore  
il Signor Don Pietro Nardi Vicario Foraneo  
Gavignano

---

<sup>1</sup> Marta Rosa Palombi.

1091

**A suor Carolina De Sanctis**

19 gennaio 1863

Originale: AGR, Ia7, f. 122

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. II, n. 757, pp. 419-420

*Alla supplica accorata di soprassedere alla dimissione di tre suore, replica con dolorosa fermezza che non è questione di «perdono», ma di chiarezza nelle motivazioni. Non è in suo potere «renderle contente»: solo Dio può farle felici.*

*Viva il Divin Sangue*

Amatissima figlia in Gesù

Per codeste tre Suore<sup>1</sup> non si tratta di perdono, mentre se ciò fosse io non uno, ma mille gli ne dò con tutto il cuore. Qui si

---

<sup>1</sup> Maria Ceccarelli, Carlotta Masci e Francesca Reali. Cfr. anche lettera n. 1097.

Questa lettera è la risposta ad una calda e ardita intercessione di Carolina De Sanctis a favore delle tre Adoratrici. Per la comprensione della vicenda e per la peculiarità della lettera in se stessa, si riporta integralmente:

«Viva il Divin Sangue. Roma 17 Gennaio 1863. Reverendissima Madre Le scrivo poche righe e belle e prima di ogni cosa mi raccomando alle sue orazioni, non a quelle che fa per obbligo, ma le deve fare apposta per me, e le faccia fare anche dalle altre, che se mi otterranno dal Signore la salute (se però non mi nuoccia all'anima) verrò a trovarle in Acuto e le farò stare tutte allegre più della Pasqua della Befana. Ieri vennero a farci visita le monache nostre del popolo, quelle di S. Giovanni con la Ceccarelli e la Reali; io vorrei descrivere a lei come piangono, ma non so con la penna descrivere gli affanni che esse soffrono, io penso alle povere anime del Purgatorio, che se in quel tormento patissero nell'anima ciò che queste ora soffrono, io se potessi le toglierei tutte da tali pene, e ne avrei tutta la compassione; ma perché lo credo non lascio passare giorno fargli quei suffragi che posso. Le pene di queste le sento e le vedo e vorrei anche ad esse rendermi efficace, e per poterle consolare ho bisogno del suo aiuto, e se lei me lo dà, potrà essere caritatevole anche per i viventi. Dunque lei mi deve mandare una bella lettera, più bella della mia e dentro mi scriverà quelle belle parole che Gesù ci ha insegnate dalla croce – Perdono a Carlotta! Perdono a Maria! Perdono a Francesca! Oh, quanto sono belle! E che bella consolazione faranno a tutte queste povere umiliate quando io gli mostrerò che ho per loro ottenuto quel tanto sospirato perdono! Oh che bella consolazione per tutte quando sentiamo che la nostra buona

tratta di renderle contente, e questo non è in mio potere. Solo Iddio le può contentare; se loro si sottomettono a riconoscere la

---

Superiora le riabbraccia e torna a riamarle con maggior amore di prima. Sì, mia buona Superiora, bisogna fare come Gesù ci ha insegnato, e non mentire con la recita del Pater noster, giacché se non si perdona, diciamo a Dio che non ci perdoni; e poi ricordiamoci che con quella misura che noi trattiamo gli altri, Iddio tratta noi. Quando domandano perdono bisogna perdonare. Se all'Istituto, non sono chiamate il Signore penserà a farle andar via. Si ricorderà quando cantavamo – *Speriamo che ci sia santità o pulizia* – ed infatti se ne andavano senza dare a nessuna la spinta, ora si ricominci a pregare che Iddio provvederà. Lei non le sforzi che così ci starà quieta di coscienza. Se uno volesse andare all'inferno, Lei gli darebbe la spinta? No, e così non bisogna mettere in pericolo nessuna, se da loro ci vanno, pazienza, ma non per nostro mezzo. Coraggio. Il Superiore starà bono anche lui, e non ritira il perdono che lei manderà. Maria Domenica si contentava di mandare Suor Caterina per fare un bene a Suor Francesca, ma se lei dispone in altro modo di Suor Francesca allora non si cura di muovere nessuna.

Sono stata un poco trascurata in scriverle, ma oltre che non ho avuto tempo, non avevo neanche la forza, ed ora non so come mi riesce di scrivere. Vado combinando per una scoletta vicino a Frascati per potere allocare due di queste, se però lei mi fa quella bella lettera che le ho chiesta, del resto sarà mio pensiero di sorvegliarle, ed andarci ogni tanto per qualche giorno acciò si portino bene, ed essendo vicino spero che la mia poca salute non me lo voglia impedire. Lei benedica me e le opere che farò acciò siano tutte di Dio, e tutte purissime cioè fatte solo per Iddio... Rosina ha riscosso otto paoli di quelli che ha dato a riscuotere a lei, ed altro lo riscuoterà tra giorni, ama sapere da lei che cosa ci vuole far comprare, così glielo prepara e glielo potrà mandare alla prima occasione. Mi scriva subito, ma una lettera bella di carità e dolcezza ripiena. Mi ricordo che ogni volta che le ho chiesto qualche cosa tutto mi ha concesso, io spero che mi concederà anche questo. Lei sa se l'ho sempre amata e che l'amo ancora sempre in Gesù, ed anche lei mi ha amato con particolare amore senza mio merito, ed a chi si ama non si gli nega niente, se ne ricordi.

Mamma sta meglio, la saluta, Raffaele è un mese e mezzo che sta malato, preghi anche per lui. Teresina e Rosina la salutano, le baciano la mano e le chiedono la Santa Benedizione, lo stesso fanno anche le altre. A Suor Angelica ancora non abbiamo detto che deve andare in Vignanello, ce lo diremo domani, ma se lei gli facesse due righe dirette, sarebbe una cosa più gradita per ella e si porterebbe con sé la sua lettera; faccia anche questa altra carità, che si farà un merito maggiore innanzi a Dio.

Tanto le devo per mia quiete e per suo bene onde vederla santa e nel mentre le bacio ambo le mani le chiedo la Santa Benedizione e mi dò il bene di confermarmi. Obbligatissima figlia in Gesù Suor Maria Carolina De Sanctis del Sangue di Gesù. Roma 17 gennaio 1863» (AGR, Id4, cart. 29, f. 4).

preziosità del patire per amor di Dio, e stimare tutti, e amare tutti, senza giudicare male di nessuno, o sia senza lagnarsi di quel torto, di quel dispiacere ricevuto ecc. ecc. saranno contente...

In Acuto ora sono restate poche in questo Monastero, e quasi tutte di quelle, che gioiscono in mezzo alle penitenze di Acuto, e che non si cambierebbe con tutti i regni del Mondo. Non si sentono più lamenti, e disturbi... Il motivo dei lamenti, e dei disturbi erano per quelle che non sono chiamate alla vita miserabile dei servi di Dio. Queste Iddio le chiama per altra via...

Iddio sà quanto ho sofferto per non averle potute contentare, e quanto ho pregato. Tempo fà un Vescovo domandò ad un Superiore di un Convento se perché dopo anni dieci avea rimandato uno dei loro, gli rispose, che il motivo era noto a Lui, e che non era obbligato a dirlo.

Torno di nuovo a dire che per ora vadino alle loro Case, in tanto dò le facultà a Lei di prepararle la scuola che mi dice nella sua lettera, e fare l'ultima prova... Ma non deve mandarle senza sentirmi. In quanto alla scuola che Lei mi dice come ho detto di sopra, senta il Superiore e combini con esso.

Voglio, ripeto, che per un po' di tempo vadino nelle loro Case...

Godo che mammà stia meglio. Spero che anche il Signore Raffaele guarisca bene; abbiamo fede, e preghiamo. A Suor Maria Angelica non le dica niente per ora, mentre frà giorni deve venire la Maestra che v`a in Orte, ed allora anderanno insieme.

Scrivo in fretta. Iddio le benedica tutte. Sono con stima

Acuto 19 del 1863

*Umilissima Serva  
Maria De Matthias*

Alla Molto Reverenda Madre  
Suor Carolina De Sanctis  
del Sangue Prezioso di Gesù Cristo  
via Rasella Roma

1092

**A don Giovanni Merlini**

20 gennaio 1863

Originale: AGR, Ia7, f. 123

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. II, n. 758, pp. 420-422

*Rassegna dettagliata del personale che si trova attualmente nella comunità di Acuto o che sta per essere destinato altrove. È un momento buono per andare a Roma senza preoccupazione.*

*Viva il Divin Sangue*

Illustrissimo e Reverendissimo Signore

Io non stò più quieta da che Vostra Signoria mi ha detto che venghi in Roma; in specie in questi giorni che mi pare che questa Religiosa Comunità possa camminare bene senza di me, e mi pare di star quieta lasciandola sotto la direzione delle Suore Maria Elisa Marroni, Maestra istrutissima nei lavori e di buono spirito, Maria Giuseppa Flavoni, Maria Luisa Marchetti, Maria Carolina Carocci, Maria Antonia Ruggieri, Maria Carolina Scansini, Maria Nazzarena Vecchini.

La prima avrà cura d'insegnare i lavori, e tenere tutte occupate; ed ha una buona comunicativa e buona grazia, per cui con facilità le tira; tolta questa, le altre sono occupate nei loro uffici, cioè la seconda e la terza Maestre di Scuola, la quarta e la quinta una Economa, e l'altra per la custodia dei panni, e per distribuirgli, cambiargli ecc. la sesta è Portinara, la settima Sacrestana. L'Economa ha per cuciniera Maria Inserviente e per Refettoriera Clementina Flavi religiosa, Anna Renzi Infermiera. Restono altre tredici alle quali tolte Carmena, cronica che sta sempre al letto, Domenica De' Carolis vecchiarèlla, Anna Maria Inserviente che bada all'orto, la Muta, il suo nome Eufemia Serafini, una piccola Educanda Olga Berti.

Maria Domenica Mancini Inserviente è data per aiuto alla Ruggieri per la custodia della biancheria. La Vivaldi resta a libertà sua.

Vi sono altre cinque nel lavorio con la Marroni Elisa sudetta, alle quali si uniranno le altre nell'ore libere per imparare i lavori. Vi rimane Teresa Germini che deve ritornare in sua casa, e questa pare che ora stia quieta per timore di essere licenziata, la compagna di questa Teresa l'ho mandata nella scuola di Filettino che è suo Paese. E queste due sono quelle che dovevo rimandare alle loro case come scrissi a Vostra Signoria.

Il nome delle cinque sudette sono Clelia Marcelli, Tecla Colonna, Maria d'Angelo, Flavia Proselles, Teresa Sbafa. Ecco le Individue che formano la comunità di questo Monastero.

In Genazzano quando sarà partita Pierina, ed altre due, ne devo colà mandarne altre quattro. Suor Carolina Longo mi scrive da Civitavecchia che prepari altre tre Maestre per il detto luogo e che questa è l'intenzione del Santo Padre. Un'altra ne devo mandare in Cervara di Subiaco. Quì ne resterebbero quindici. Devono venire due Novizie una è la Fantusati di Anagni raccomandata dal Vescovo, che dice che riuscirà, l'altra è di Vallecorsa, ed è buona, io la conosco, ha per dote scudi 200, senza la dozzina e tutto l'acconcio. Per il mantenimento delle sudette ho quasi provveduto. Manca poco altro grano. Confido, confido. Preghi Vostra Signoria.

Mi benedica sono in una fretta grande.

Acuto 20 del 1863

*Umilissima Serva*  
M. D. M.

Illustrissimo e Reverendissimo Signore  
Il Signor Don Giovanni Merlini  
Missionario Apostolico e Direttore Generale  
della Congregazione del Divin Sangue  
Roma

1093

**Al cardinale Girolamo d'Andrea**

22 gennaio 1863

Originale copia: AGR, Ia7, f. 124

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. III, n. 1214, p. 298*Giustifica lo spostamento di alcune suore per motivi di salute.**Viva il Divin Sangue*

Eminenza Reverendissima

Copia della lettera inviata in questo giorno 22 del 1863

Eccomi a riscontrare il Venerato foglio di Vostra Eminenza. È vero che ho inviate nella scuola di Palombara due Suore, ma mi costrinse la malattia grave di una di quelle Suore che ivi sono. La povera malata ora sta un poco meglio, ma consigliata dal Medico ha dovuto cambiare aria.

L'innata bontà di Vostra Eminenza non sarà dispiacente se la Suora anziana si fermi fino a che non ritorni ristabilita la sopra detta malata. Mi pare che essendo tre sole non potranno essere di agravo all'economia di quella Casa.

Con tal fiducia prego l'Eminenza Vostra Reverendissima, a darmi il permesso di non muovere niente per ora. E con i vivi sensi di gratitudine Le antecipo i miei umili ringraziamenti. E con la più alta stima, venerazione, ed ossequio, mi prostro al bacio della Sacra Porpora, imploro la Santa Benedizione. E mi do l'onore di dichiararmi

Di Vostra Eminenza Reverendissima

Acuto 22 Gennajo 1863

*Umilissima Serva  
Maria De Matthias  
Superiora Generale*A Sua Eminenza il Cardinal D'Andrea  
[Subiaco]

1094

**A suor Luisa Abri**

27 gennaio 1863

Originale: AGR, Ia7, f. 125

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. III, n. 1215, p. 299*Le fa recapitare un involto per Luisa Lauretti e tre lettere che prega di consegnare a mano. Espressioni di tenero affetto nel P.S.**Viva il Divin Sangue*

Carissima figlia in Gesù

Mando la Canestra di Suor Luisa Lauretti e anche tre lettere dirette alla medesima. L'avverto però di non mandarle per la Posta, ma bensì a mano, per qualche persona, quando gli manda la Canestra. Altro non le devo. Solo le dico che gli tornerò a scrivere da qui a pochi giorni, perché devo spedire. Benedico tutte di cuore. Con fretta sono

Di Lei

Acuto 27 Gennajo 1863

*Umilissima Serva  
Maria De Matthias*

P.S.

Io mi trovo sempre con Lei presente nel mio cuore e in Gesù l'abbraccio e l'amo assai, assai, desiderandole ogni bene, promuovendo la divina gloria... Saluto tutte. Dica a Filomena che ho ricevuta la sua lettera e che dopo risponderò. Devo spedire a *San Vito*<sup>1</sup>.

Alla Osservantissima in Gesù  
Suor Luisa Abri  
Adoratrice del Preziosissimo Sangue  
Paliano

---

<sup>1</sup> Di questa lettera sono autografi la firma e il P.S.

1095

**A Michele De Mattias**

27 gennaio 1863

Originale: AGR, Ia7, f. 126

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. III, n. 1216, p. 300*Lo incarica di alcune incombenze di ordinaria amministrazione.**Viva il Divin Sangue*

Stimatissimo fratello

Vengo con la presente a raccomandarvi caldamente di dire al Padre di Amalia Lauretti che di quel che deve dare [cioè scudi 40], intanto passi al Padre di Natalina quindici scudi d'Olio per questa Quaresima e non manchi.

Di più fatele conoscere che il Vescovo di Anagni è tanto sdegnato [e farà dei passi...]. Per cui intanto per Quaresima mandi l'Olio come ho detto di sopra al Padre di Natalina.

Altro non dico essendo nella massima fretta. Salutandovi unita alla vostra famiglia mi dichiaro Di Voi

Acuto 27 Gennajo 1863

*Umilissima Sorella  
Maria De Matthias*

[P.S.

Veda di forzare il fratello di Pasqua Iacovacci. Per l'interessi di Padre Pio D'Angelo ho scritto alla Signora Carolina Signoretti in Roma<sup>1</sup>; sentirò che cosa dice, e poi le scriverò. Saluto tutti.]<sup>2</sup>

All'Illustrissimo Signore Signor Padrone Colendissimo  
Il Signor Michele De Matthias  
Frosinone per Vallecorsa

---

<sup>1</sup> Cfr. lettera n. 1012.

<sup>2</sup> Sono autografi la firma e le aggiunte, riportate tra parentesi quadre.

1096

**A don Tommaso Loreti<sup>1</sup>**

29 gennaio 1863

Originale minuta: AGR, Ia7, f. 127

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. III, n. 1217, p. 301

*Manda un aiuto alla presidente malata e si raccomanda di trovare al più presto una sede più adatta.*

*Viva il Divin Sangue*

Illustrissimo e Reverendissimo Signore

29 del 1863

Sento che di tanto in tanto cotesta Presidente Maestra stà poco bene, per tal motivo mando una sorella Conversa per aiuto. Spero che Vostra Signoria approva questa mia risoluzione, molto più che il Superiore generale si è dimostrato assai contento, perché le cose andranno con più di ordine.

Il Medesimo si raccomanda a Vostra Signoria per il cambiamento della Casa. Ella meglio può conoscere che così la scuola non potrebbe durare. Preghiamo assai Iddio, onde provveda all'Opera del Prezioso Sangue del suo caro figlio, unico mezzo di nostra eterna salute.

Gradisca i miei ossequi e con sensi di gratitudine e di profonda stima mi dò il bene di dichiararmi

---

<sup>1</sup> Il destinatario, arciprete di Cervara, è indicato nel *Protocollo* di un'altra lettera che non ci è pervenuta: «29 Gennaio 1863 A suor Caterina Marianetti, in Cervara, dicendole che le mando la Conversa Domenica Mancini la quale resterà contenta essendo buona. E che ho scritto all'Arciprete per il cambiamento della casa»; il suo nome invece si ricava dalla corrispondenza in AGR, Ih1, 15.

1097

**A suor Carolina De Sanctis**

primi di febbraio 1863

Originale minuta: AGR, Ia7, f. 128

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. II, n. 759, pp. 422-423

*La incarica di alcuni trasferimenti e le chiede di «sperimentare bene Carlotta e Reali». Si sofferma poi a parlare della «preziosità della Croce» esprimendo la sua idea con profonde personali considerazioni.*

*Viva il Divin Sangue*

Reverenda Madre

La prego di mandare Carolina Valenti in Genazzano per aiuto di quella Scuola, e desidero che sia al più presto.

Coteste due Carlotta, e Reali mi piacerebbe che Lei le sperimentasse bene prima di mandarle a Grottaferrata. Io per parte mia ho fatto quanto ho potuto, mi pare che non riescono<sup>1</sup>.

È cosa troppo dura quel parlare tanto spesso contro chi ci dà occasione di patire. Noi donne abbiamo troppo lingua, ed è cosa assai difficile il ben regolarla. Preghiamo assai...

Col silenzio e la preghiera conosceremo meglio la preziosità della *Croce* consacrata dal Sangue Prezioso di Gesù Cristo. Oh! quanto sbagliamo quando fuggiamo la *Croce*; scansandola da una parte, cadiamo dall'altra in un'infinità d'altre pene, che ci attristano ed inquietano, ci turbano, ci abbattono, ci opprimono, e non ci lasciano alcuna speranza. Se si lascia la *Croce* per cercare

---

<sup>1</sup> Carlotta Masci e Francesca Reali, insieme con Maria Ceccarelli, sono le Adoratrici per le quali Carolina De Sanctis ha impetrato un ulteriore periodo di prova prima di dimetterle (cfr. lettera n. 1091 e relativa nota). La mediazione di Carolina si è rivelata efficace: le tre Adoratrici rimasero in congregazione fino alla morte, che avvenne in questo ordine: Maria il 9.9.1865 vivente ancora MDM la quale scrisse di suo pugno la circolare per darne l'annuncio alle comunità (cfr. lettera n. 1339), Carlotta il 17.3.1897 e Francesca l'1.12.1902.

il comodo nostro perdiamo la pace del cuore, e il Mondo ci deride, ci angustia, ci trascina dietro a sé, e ciò che si desidera non mai giunge, o se talvolta giunge non dura.

Persuadiamoci che la *Croce* la porteremo sempre con noi in qualunque parte andiamo, anche in Paradiso per amore, ed ivi godremo i frutti dolcissimi di essa eternamente.

Conserviamo nel cuore l'amore dei patimenti e cessiamo di lagnarci...

*Gesù e Maria Addolorata* ci insegnano: Primieramente: che la *Croce* è un favore, e una distinzione il portarla dietro a loro.

Secondariamente: Quanto ci troviamo lontano da questi due modelli di perfezione quando siamo senza *Croce*!

In terzo luogo: Quanto grande é l'accecamento di chi non desidera, e non comprende questa fortuna.

Le persone crocifisse, le quali sono le più vive immagini di Gesù spirante sulla Croce, sono le più accette a Dio!

Se non abbiamo nel cuore il sentimento di questa verità così pura, se non siamo internamente persuase che il maggior beneficio, che possiamo ricevere dalla mano di Dio è d'essere riputate degne degli obbrobri della *Croce*, e che un tal favore è preferibile a tutti i doni straordinari dei Santi siamo del tutto cieche, per cui dobbiamo continuamente chiedere a Dio questo lume ammirabile.

In Roma a suor Carolina De Sanctis

Risposto ai primi di febbrajo 1863

1098

**A suor Luisa Abri**

3 febbraio 1863

Originale: AGR, Ia7, f. 129

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. II, n. 760, p. 424

*Messaggio di affettuoso incoraggiamento. Esortazione ad amare assai Gesù e a lasciarsi « governare » da lui.*

*Viva il Divin Sangue*

Reverenda Madre e figlia in Gesù

Non creda che mi sia dimenticata di Lei. La vado spesso a incontrare sotto il manto di Maria Santissima, e nel Cuore di Gesù.

Le raccomando di non perdere il coraggio. Gesù stà nel suo cuore, lo ami assai, si lasci governare da lui, e vedrà miracoli.

Orazione e fiducia, fatica e silenzio.

Iddio le benedica sono in fretta

[Acuto] 3 Febb. 1863

*Umilissima Serva  
Maria De Matthias*

A Suor Luisa Abri del Prezioso Sangue  
Paliano

1099

**A suor Filomena Palombi**

3 febbraio 1863

Originale: AGR, Ia7, f. 130

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. II, n. 761, p. 425*Assicura il suo ricordo ed esorta all'osservanza, alla preghiera, alla fede.**Viva il Divin Sangue*

Reverenda Madre e figliuola in Gesù

Io spesso, spesso mi porto col pensiero a loro mie buone figliuole.

Le raccomando di mantenere l'osservanza. Con la preghiera tutto si ottiene. Preghiamo assai e con fede. Si metta spesso a' piedi di Maria Santissima e preghi di cuore, ricorra sempre a sì cara mamma, invochi spesso il suo dolcissimo *Nome, Maria, Maria...*

Celestina stia un poco più, ma preghiamo, perché si faccia la Volontà di Dio, in Lui le benedico e sono in fretta.

Acuto 3 Febb. 1863

*Umilissima Serva  
Maria De Matthias*

A Suor Filomena Palombi del Prezioso Sangue  
Presidente  
Vallerotonda

1100

**A suor Luisa Abri**

4 febbraio 1863

Originale: AGR, Ia7, f. 131

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. II, n. 762, p. 426

*Le ricorda i discorsi fatti insieme perché possa accogliere la sofferenza come una realtà preziosa, con pace e in silenzio.*

*Viva il Divin Sangue*

Reverenda Madre e figlia in Gesù

Sa Ella quali sono stati i nostri discorsi nel tempo che siamo state qui unite<sup>1</sup>, cioè che tutto il nostro guadagno, e il nostro tesoro stà nella *Croce*.

Lei soffre... ma oh! quanto è prezioso il patire per Gesù Crocifisso. Per amore di sì caro Sposo non si facci sfuggire il patire, e si tenga a conto anche la più piccola parte.

Studia bene il modo di patire senza che nessuno lo sappia per non perdere il merito. Veda di radolcire il patire anche nelle altre. La pace sia pur sempre con loro, e per questo mi raccomando a Lei. Veda di accattivarsi l'animo della Presidente e la calmi, ecc. Le raccomando Suor Peppina, e le dica che dopo le scriverò.

Iddio la benedica e sono in fretta

Acuto 4 Febb. 1863

*Umilissima Serva*  
*Maria De Mattbias*

A Suor Luisa Abri  
[Paliano]

---

<sup>1</sup> Luisa Abri è stata in Acuto nel mese di gennaio, come risulta da una sua lettera alla Fondatrice in data 26.1.1863, nella quale esprime dispiacere nell'essersi distaccata da lei per tornare a Paliano (AGR, Ih3, cart. 6, f. 9).

1101

**A suor Rosa Maria Possenti**5 febbraio 1863<sup>1</sup>

Originale: AGR, Ia7, f. 132

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. II, n. 763, p. 427

*Parole di conforto per la scomparsa della sorella suor Lucia, morta nella scuola di Riofreddo. Enumera le preghiere fatte in suo suffragio. Le chiede di farle sapere quando prevede di rientrare dalla casa paterna.*

*Viva il Divin Sangue*

Reverenda Madre

Ero ansiosa di sapere le di Lei notizie. M'immaginavo in che afflizione Ella poteva trovarsi. La perdita della nostra amata Lucia mi è stata sensibile. Consoliamoci per la sua preziosa morte, speriamo che stia a pregare per noi in Paradiso, e questo serva per consolazione della sua buona Madre. Lei quando vuole ritornare me lo scriva. In Riofreddo penso di non rimandarla. Si faccia coraggio e si unisca sempre più con Dio benedetto.

Le circolari per quella benedett'anima furono subito inviate, di Messe sono circa 150; di uffici dei Morti altri 150, di Comunioni altre 150. E però stia quieta che per noi ci è Iddio. La benedico nel Signore e con stima sono

Acuto 5 Feb. 1863

*Umilissima Serva  
Maria De Mattias  
Superiora Generale*

Alla Molto Reverenda Madre  
Suor Rosa Maria Possenti del Prezioso Sangue  
Via del Caravita n. 127 Roma

---

<sup>1</sup> La data autografa è molto chiara: «5 Febbraio». Essa però non è esatta, perché contraddice tutte le notizie successive in cui si comunica che la morte di suor Lucia Possenti è avvenuta il giorno 7 (cfr. lettere nn. 1106, 1107, 1108, 1109); le circolari che ne annunciano la morte portano la data del 15 febbraio: forse MDM voleva scrivere 15 e il numero 1 è rimasto nella penna?

1102

**Al cardinale Luigi Amat**

7 febbraio 1863

Originale copia: AGR, Ia7, f. 133

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. II, n. 764, p. 428

*È costretta a trasferire Pierina Ralston e Caterina Sprega da Genazzano per la comunità di Londra. Lo tranquillizza sul rimpiazzo adeguato e informa che appena possibile andrà personalmente in quella zona.*

*Viva il Divin Sangue*

Eminenza Reverendissima

Eccomi di riscontro al suo pregiato foglio.

Sono pochi giorni che mi è stato dato l'avviso che in Londra devo mandare Pierina con altre tre perché è tutto preparato.

Creda pure Vostra Eminenza che mi vado prendendo tutte le premure per la Scuola di Genazzano, e già ho richiamato una delle mie figlie che trovasi in luogo lontano.

Questa è una Religiosa matura e di abilità, un'altra non inferiore a suor Caterina mi ritorna da un'altra Scuola, e fino a che non arriveranno le due sudette io stessa andrò a trattenermi a Genazzano, e ben di cuore mi presterò per stabilire e perpetuare il bene incominciato a gloria di Dio, ed a salute delle anime.

Il sentimento di gratitudine che al vivo sento nel mio cuore verso l'Eminenza Vostra Reverendissima mi fa ardentemente desiderare di renderla contenta in tutto ciò che mi comanda e lo spero con la grazia del mio Signore Gesù Cristo.

Quando sarò in Genazzano sarò mio dovere renderla informata del mio arrivo per rinovarle la mia servitù.

In tal circostanza visiterò anche la scuola del Serrone, e di Paliano.

E con la più alta stima venerazione, ed ossequio prostrata al bacio della sacra Porpora imploro la Santa Benedizione. E mi dò l'onore di riprotestarmi

Dell'Eminenza Vostra Reverendissima

Acuto 7 Febb. 1863

*M.a De Matthias*

A Sua Eminenza Reverendissima  
il Cardinal Amat  
Roma

1103

## A don Giovanni Merlini

7 febbraio 1863

Originale: AGR, Ia7, f. 134

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. II, n. 765, pp. 429-430Risposta: G. MERLINI, *Lettere a Maria De Mattias*, vol. I, n. 219, pp. 396-397

*Lo informa della reazione del cardinale Luigi Amat al trasferimento di Pierina Ralston e Caterina Sprega da Genazzano. Si va disponendo a lasciare Acuto per la visita alle scuole in diocesi di Palestrina e per obbedire alla sua guida che la vuole a Roma. Presentimento della morte vicina.*

*Viva il Divin Sangue*

Illustrissimo e Reverendissimo Signore

Il Cardinale Amat mi scrive un pò risentito dicendomi che lui è geloso della sua Autorità. Vuole che mandi buoni soggetti in Genazzano per il rimpiazzo di Pierina e di Caterina Sprega. Ho risposto che farò di tutto. Mostra dispiacere che io non vado da lui; ha delle belle mire per l'Istituto. Ha detto in confidenza con Pierina che per il nostro Istituto ci vuole un Cardinale protettore, e pare che voglia essere lui.

Gli ho promesso di volere andare a visitare le scuole di Genazzano, Paliano, e Serrone, e di voler mantenere il bene incominciato con la Divina grazia.

Mi vado adoperando per lasciare Acuto perché conosco l'intenzione di Vostra Signoria. Già vado provvedendo le spese necessarie per la comunità, e per l'osservanza si farà quanto si può, mi manca una buona Testa. Sia fatta la Volontà di Dio.

Mi viene il timore di aver mancato perché non ho subito obbedito di venire in Roma. Cessa un pò quando rifletto che Ella non vuole che lascio se non resto quieta, potendo nascere confusione; ma questa ragione poco mi giova...

Le raccomando il povero Calzolaio di Regno<sup>1</sup> come le scrissi nell'altra mia, che non sò se l'abbia ricevuta, perché non mi ha risposto.

Sento gran ripugnanza a viaggiare, e in specie di venire a Roma, ma se Iddio vuole il sacrificio, sono contenta. Non voglio altro che la Volontà di Dio, e sono nelle sue mani Santissime come morta.

Il mio fisico è travagliato, il petto affannato. Devo visitare le scuole per necessità, hanno incominciati gl'abusi...

Vedo la necessità di parlare con Vostra Signoria per sistemare le cose dell'Istituto prima di morire... Desidero di eleggermi le sette dirigenti come nella Regola. Prevedo che in Acuto poco più ci potrò stare e mi sono posta nello stato d'indifferenza. Obbedisco...

Vostra Signoria preghi per me e senza nessun riguardo alla salute mi dica ciò che vuole Iddio.

I soliti timori mi travagliano assai, assai, chi sà che ne sarà di me. Mi benedica e con tutto il massimo rispetto mi ripeto

Acuto 7 Febb. 1863

*Umilissima Serva  
Maria De Matthias*

All'Illustrissimo e Reverendissimo Signore  
Il Signor Don Giovanni Merlini  
Missionario del Prezioso Sangue Direttore Generale  
Roma

---

<sup>1</sup> Cfr. anche lettera n. 1108.

1104

**A suor Luisa Longo**

8 febbraio 1863

Originale: AGR, Ia7, f. 135

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. II, n. 766, p. 431

*Chiede di ospitare per una settimana suor Clelia Marcelli, che va a Roma per rivedere l'anziano genitore.*

*Viva il Divin Sangue*

Reverenda Madre

Mi farà somma grazia di alloggiare per sei giorni Suor Clelia Marcelli che viene per rivedere il suo vecchio Padre. La metto sotto la sua obbedienza. Lei si regoli in ciò che crede meglio.

Io conservo sempre amore per Lei, e prego Iddio che la colmi d'ogni bene. Preghi per me e con stima sono nel Signore, mentre in Lui la benedico

Acuto 8 Febb. 1863

*Sua Umilissima Serva  
Maria De Mattias*

Alla Reverenda Madre  
Suor Luisa Longo Presidente  
Adoratrici del Prezioso Sangue  
Roma

1105

**A don Pietro Nardi**

10 febbraio 1863

Originale: AGR, Ia7, f. 136

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. III, n. 1218, p. 302

*Lo informa che vorrebbe spendere in grano il denaro della novizia, se a Gavignano costa meno che in Acuto.*

*Viva il Divin Sangue*

Illustrissimo e Reverendissimo Signore

Accuso di aver ricevuto la sua pregiatissima.

I scudi trenta di codesta Novizia vorrei spendergli a grano, e comprarlo costì, se costa scudi 8,60 il rubbio. Se passa li scudi 9 allora lo prenderò quì e Vostra Signoria mi farà grazia di mandarmi il denaro sudetto. Il suo buon cuore sà compatirmi per tanto incomodo che di tanto in tanto vengo a darle. Iddio la rimunera, come spero.

Pregli per me e con la più alta stima venerazione, ed ossequio mi dò il bene di riprotestarmi

Di Vostra Signoria Illustrissima e Reverendissima

Acuto 10 Febb. 1863

*Umilissima Devotissima Serva*  
*Maria De Matthias*

All'Illustrissimo e Reverendissimo Signore  
Il Signor Don Pietro Nardi Vicario Foraneo  
Gavignano

1106

**A suor Caterina Palombi<sup>1</sup>**

14 febbraio 1863

Originale: AGR, Ia7, f. 137

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. II, n. 767, p. 432

*Chiede notizie, insiste sulla opportunità che Marta Maria torni a casa e annuncia la morte di suor Lucia Possenti.*

*Viva il Divin Sangue*

Reverenda Madre

Desidero le sue notizie, come stà in salute? Marta Maria quant'altro tempo stà con Lei? Il Signor Don Giovanni Merlini vuole che torni con la benedizione di Dio in sua casa, e questa è la Volontà di Dio, di fare l'obbedienza,

Il giorno 7 del corrente la nostra sorella professa Suor Lucia Possenti<sup>2</sup> passò a miglior vita con una bella morte. Le facci i soliti soffragi. Scrivo in fretta. Iddio le benedica e sono

Acuto 14 Feb. 1863

*Umilissima Serva  
Maria De Matthias  
Superiora Generale*

---

<sup>1</sup> Il destinatario è in *Lettere dattiloscritte*: «A Suor Maria Caterina Palombi - Morino».

<sup>2</sup> Nata a Palombara (Roma) il 24 giugno 1832, entrò fra le Adoratrici il 3.5.1854; due mesi dopo fece la vestizione e il 27.10.1859 emise la professione. Sorella maggiore di Rosa Maria (cfr. lettera n. 1101) visse con lei nella comunità di Riofreddo per poco tempo, dopo essere stata in Roma-San Giovanni e in Acuto. Morì a Riofreddo a 31 anni, il 7.2.1863. Cfr. anche lettera successiva, n. 1107.

1107

**A una suora Adoratrice**

14 febbraio 1863

Originale: AGR, Ia7, f. 138

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. III, n. 1219, pp. 302-303*Annuncia la morte di suor Lucia Possenti.**Viva il Divin Sangue*

Carissima figlia in Gesù

Ai 7 del corrente passò all'altra vita ad ore 9 e mezza Italiane la nostra Consorella Suor Lucia Possenti. Essendo stata la sua Morte bellissima e piena di rassegnazione. Munita dei Santi Sacramenti riposò nel Signore.

Sono pregate dei soliti suffraggi come prescrive la nostra Santa Regola.

Tanto le dovea, benedico tutte con stima. Sono <sup>1</sup>  
Di Lei

Acuto 14 febbraio 1863

*Umilissima Serva*  
*Maria De Mattias*<sup>2</sup>

---

<sup>1</sup> Questa lettera è stata inviata a tutte le comunità, come conferma il *Protocollo* del 15.2.1863: «Inviare le circolari per la morte di Lucia Possenti». Cfr. anche lettera precedente, n. 1106.

<sup>2</sup> Solo la firma è autografa.

1108

**A don Giovanni Merlini**15 febbraio 1863<sup>1</sup>

Originale: AGR, Ia7, f. 139

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. II, n. 768, pp. 433-434Risposta: G. MERLINI, *Lettere a Maria De Mattias*, vol. I, n. 220, p. 398

*Gli raccomanda un calzolaio che cerca alloggio e lavoro. Chiede consigli su varie situazioni tra cui l'opportunità di ammettere alla professione la nipote Maria. Comunica la morte di Lucia Possenti.*

*Viva il Divin Sangue*

Illustrissimo, e Reverendissimo Signore

Il porgitore della presente è un povero Calzolaio di Regno, lavora molto bene. Veda Vostra Signoria di parlare con la Signora Giggia<sup>2</sup> per avere l'alloggio in Santa Galla e se il giorno potesse trovare da lavorare per mangiare.

Suor Carolina Longo mi scrive che in Capranica vogliono la scuola e dando scudi 18 mensili ed il mobilio, come sono stata assicurata, pare che vada bene, è contenta Vostra Signoria? Vogliono una Maestra che sappia tessere, ed altre due; queste sono pronte. Carolina mi dice che risponda subito.

La mia nipote Mariuccia che ora stà in Civitavecchia con la Longo desidera di professare, e la detta Longo mi fà premura perché dice che si porta bene. Vostra Signoria che ne dice? Posso rimettere il Congresso alle Suore di Civitavecchia, e Vostra Signoria potrebbe sentire anche la De Sanctis io poi mi rimetto al di loro parere o sia al congresso approvato da Vostra Signoria. Mi pare che la figliuola sia portata a salvare anime.

---

<sup>1</sup> La data è di G. Merlini.

<sup>2</sup> Luigia del Bufalo.

Le scuole di Regno per grazia di Dio vanno bene, pare che si vogliono aprire anche delle altre. Si propaga la devozione del Divin Sangue anche nei Piemontesi. Preghiamo assai.

Oggi mi è venuta la notizia che il giorno 7 del corrente è passata ai eterni riposi Suor Lucia Possenti, Religiosa Professa della nostra Congregazione. Prego Vostra Signoria di fare avvisate tutte di coteste nostre Scuole per i soffergi; è morta nella scuola di Riofreddo.

La Colonna<sup>3</sup> che è andata in Frosinone in sua casa mi scrive la madre che stà assai male, e il medico ne dubia. Si faccia la carità di raccomandarla a Dio nel Divin Sacrificio.

All'Illustrissimo e Reverendissimo Signore  
Il Signor Don Giovanni Merlini  
Missionario Apostolico e Direttore Generale  
della Congregazione del Prezioso Sangue  
Roma

---

<sup>3</sup> Tecla Colonna.

1109

**A suor Oliva Spinetti**

24 febbraio 1863

Originale: AGR, Ia7, f. 140

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. III, n. 1220, pp. 303-304

*Alla circolare di morte di Lucia Possenti aggiunge, in P.S., notizie varie delle comunità e delle Adoratrici. Ringrazia per il denaro.*

*Viva il Divin Sangue*

Carissima figlia in Gesù

Ai 7 del corrente, passò all'altra vita ad ore 9 e mezza italiane, la nostra Consorella Suor Lucia Possenti. Essendo stata la sua morte bellissima e piena di rassegnazione, munita dei Santi Sacramenti riposò nella pace del Signore. Sono pregate dei soliti suffraggi a seconda prescrive la nostra Santa Regola.

Tanto le dovea benedico tutte con stima, sono <sup>1</sup>

Di Lei

Acuto 24 febbraio 1863

*Umilissima Serva  
Maria De Matthias*

P.S.

Maria Luisa Marchetti la saluta.

Volti

[Ho ricevuto i scudi 35 per le mani del Superiore Merlini; sono stati per me di molto gradimento e la ringrazio.

---

<sup>1</sup> Questa circolare, identica alla precedente del 14.2.1863 (cfr. lettera n. 1107), si riporta a motivo del lungo P.S.

Le dò la notizia che frà giorni si apre un'altra scuola in Capranica vicino a Civitavecchia.

Le nostre Scuole che sono dentro il Regno di Napoli, grazia Dio vanno migliorando con ridurre le case in Monasteri ecc. Preghiamo.

Lei si faccia coraggio, e confidi nel Divin Sangue. Preghi per me. Peppina stà bene e contenta, stà nella Scuola di Genazzano.

Nel futuro mese di Maggio partono quattro delle nostre Suore per andare nel Londra, Capitale dell'Inghilterra]<sup>2</sup>.

Alla Molto Reverenda Madre Presidente Osservantissima  
Suor Oliva Spinetti  
Adoratrice del Preziosissimo Sangue  
Porto Di Recanati

---

<sup>2</sup> La circolare è scritta da Luisa Marchetti, la firma e la parte tra parentesi quadre sono di MDM.

1110

**A don Pietro Nardi**

27 febbraio 1863

Originale: AGR, Ia7, f. 141

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. II, n. 769, p. 434*Gli rimette la ricevuta di ottanta scudi della novizia Clementina Iannucci.*

Viva il Divin Sangue

Le rimetto la ricevuta della Iannucci Clementina<sup>1</sup>. Perdoni se non ho risposto subito alla sua pregiatissima, ho gradito molto le notizie di coteste mie figlie. Il Signore rimunerì le premure che Vostra Signoria Illustrissima si v'è prendendo per le medesime; non cesso di pregare affinché voglia ampiamente sua Divina Maestà appagare i suoi desideri col concedergli quelle grazie che tanto le sono a cuore.

Più non mi dilungo; non dimentichi di tenermi presente al Sacro Altare; e mentre mi prostro al bacio della Sacra mano ossequiosamente mi ripeto

Di Vostra Signoria Illustrissima

Acuto 27 Febbrajo 1863

*Umilissima Serva*  
*Maria De Matthias*

All'Illustrissimo Signore Signor Padrone Colendissimo  
Il Signor Don Pietro Nardi  
Segni per Gavignano

---

<sup>1</sup> Il *Protocollo* precisa: « Gavignano al Signor Don Pietro Nardi dicendole che le mando la ricevuta della Novizia di Segni Clementina Iannucci. La ricevuta contiene la somma di scudi ottanta, ecc. ».

1111

**A suor Berenice Fanfani**<sup>1</sup>

28 febbraio 1863

Originale: AGR, Ia7, f. 142

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. III, n. 1221, pp. 304-305

*Manda a Civitella due suore dirette a Riofreddo, e chiede di rendere edotta Carolina Carocci sull'uso dei registri di economia. La prega in seguito di accompagnarle a destinazione e fermarsi alcuni giorni a Riofreddo.*

*Viva il Divin Sangue*

Carissima figlia in Gesù

Mando queste due Monache le quali sono dirette per Riofreddo. La prego dunque farmi tanta Carità di darmi una qualche istruzione a Suor Carolina Carocci di fargli vedere i libri dell'Esito, introito, del come si fanno. Lei poi conviene che le faccia accompagnare, quando però mando le altre due. Anzi sarebbe bene che Lei stessa se potesse andarci assieme per un qualche giorno onde dargli un qualche regolamento del come si devono diportare. Io metto quella scuola sotto la sua direzione.

Tanto le dovea benedico tutte di cuore e con stima

Acuto 28 Febbraio 1863

*Umilissima Serva  
Maria De Matthias  
della Santissima Croce*

Volti

Le dò l'obbedienza di andare per un pò di giorni a Riofreddo e lasciare bene le Maestre; la terza la manderò quest'altra settimana. Io confido in Dio e poi a Lei...

---

<sup>1</sup> Il destinatario si ricava dal Protocollo: «28 Febbraio Civitella A suor Berenice Fanfani che tenga per quattro giorni suor Carolina Carocci e le dia qualche istruzione; e poi vada lei stessa a Riofreddo a trattenersi qualche giorno».

1112

**A suor Oliva Spinetti**3 marzo 1863<sup>1</sup>

Originale: AGR, Ia7, f. 143

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. II, n. 770, pp. 435-436

*Comunica la morte di Angela Rosa Cerbara. Ne P.S. ringrazia dei soldi e indica chiari importanti e pratici requisiti da richiedersi nelle giovani che desiderano unirsi alle Adoratrici.*

*Viva il Divin Sangue*

Reverenda Madre e Figlia in Gesù

Ieri 2 del corrente dalla casa di Gavignano piacque al Signore di chiamare a sé la nostra Conversa Professa Angela Rosa Cerbara<sup>2</sup> alle ore 19 munita di tutti i Sacramenti della nostra Santa Madre Chiesa. La sua morte fu bella, perché nella vita fu virtuosa, nella malattia paziente e rassegnata alla Volontà di Dio.

Sono pregate dei soliti suffragi di tre Messe, tre Uffici e tre Comunioni. Il bene che facciamo alle nostre sorelle ci sarà rifatto in morte dalle altre.

Preghino per me e benedicendole nel Signore mi ripeto con stima e con vero amore in Gesù

Acuto 3 Marzo 63

*Umilissima Serva  
Maria De Mattbias*

---

<sup>1</sup> Questa è la data della circolare; su di essa MDM aggiunge tutto il resto in data successiva, come risulta dal Protocollo: «14 Marzo 1863 Porto di Recanati a Suor Oliva Spinetti per dirle che per ora non si possono ricevere le giovani. E che intanto le sperimenti. E che ho ricevuto scudi trentacinque per le mani del Superiore Generale». Il timbro postale porta la data del 16 marzo.

<sup>2</sup> Nata a Gavignano il 2 luglio 1824, Angela Rosa era entrata nel 1844 come inserviente. In seguito, nel 1859, vestì l'abito delle Adoratrici e l'anno dopo fece la professione. Operò nelle comunità di Acuto, Carpineto e Cisterna. Dal maggio 1862 risulta a Gavignano, dove muore il 2.3.1863, a 39 anni.

P.S.

Ho ricevuto gli altri scudi 35. Prego Iddio che ricolmi la di Lei anima di tutte le grazie.

In quanto alle giovane che vogliono entrare nella nostra Congregazione le dica che abbiano un poco più di pazienza. Lei si adopri in tanto per conoscere in esse la vera vocazione, e che non siano di quelle che ogni tanto si chiudono in Camera abbandonate nella malinconia, e indocile all'obbedienza. Con noi ci vogliono quelle che sono piene di Zelo per salvare l'anime a Gesù. Ci vogliono che si adattano al male, e al bene prendendo tutto dalla mano di Dio. Le Croci ci devono essere care perché consacrate dal Salvatore col suo Prezioso Sangue.

Si devono adattare a tutti i cibi, e di non mangiare frà giorno senza l'obbedienza. L'amore di Gesù Crocifisso sia sempre con noi<sup>3</sup>

Alla Molto Reverenda Madre  
Suor Maria Oliva Spinetti  
del Prezioso Sangue Presidente  
Porto di Recanati

---

<sup>3</sup> Solo la firma e il P.S. sono autografi.

1113

**A suor Candida Pucci**

10 marzo 1863

Originale: AGR, Ia7, f. 144

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. II, n. 771, p. 436

*Lamenta mancanza di notizie, scusandosi in maniera sottintesa per non averle ancora procurato il vestito richiesto. Lo farà appena possibile.*

*Viva il Divin Sangue*

Amatissima figlia in Gesù

È del tempo che non ho più notizia di Lei, e dico Candida che farà? come farà senza l'abito di cui mi scrisse? Confidiamo in Dio, e preghiamo assai. Frà breve spero di avere una provvidenza, e con essa le comprerò l'abito. Si faccia coraggio e stia allegra.

Uniamoci nel Signore con riceverlo spesso nella Santissima Comunione, e si abbraccia con vero amore nelle Piaghe di Gesù Crocifisso. Le raccomando l'orazione, unita al silenzio, ed alla considerazione delle pene sofferte da Gesù e da Maria, e da San Giuseppe.

Le raccomando la scuola. Mille saluti alla Presidente, a Caterina, e a Clementina. Preghino tutti per me. Porga i miei ossequi al Signor Don Pietro Nardi.

E sono in fretta

Acuto 10 Marzo 1863

*Umilissima Serva  
Maria De Matthias*

Alla Reverenda Madre  
Suor Candida Pucci del Prezioso Sangue  
Gavignano

1114

**A monsignor Clemente Pagliari**

10 marzo 1863

Originale: ADA, busta 121, cart. Miscellanea

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. III, n. 1222, pp. 305-306

*Lo informa che il 22 marzo quattro suore partiranno per l'Inghilterra: può accompagnarle fino a Roma e fermarsi per un mese? In Acuto è tutto in ordine, ci sono provviste alimentari e suor Luisa Lauretti potrebbe sostituirla. Attende di conoscere la sua volontà.*

*Viva il Divin Sangue*

Eccellenza Reverendissima

Le umilio la presente per far conoscere all'Eccellenza Vostra Reverendissima che per il giorno 22 del corrente Suor Pierina con altre trè Suore partono per Roma, e quindi intraprendono il viaggio per andare ad aprire la Scuola nell'Inghilterra. Passano per Anagni per andare al Vapore<sup>1</sup>.

Se Vostra Eccellenza crede di darmi il permesso anderò con esse in Roma per qualche mese, onde fare un poco di moto, e prendere un poco d'aria. Qui in Acuto resta a fare le mie veci Suor Luisa Lauretti. Iddio ha provveduto di grano per questo venerabile Monastero fino a Maggio, vino e olio non manca, ed altre cose necessarie; sia in eterno benedetto. La Comunità vive con la massima unione e pace per cui posso star quieta nella mia assenza con la fiducia in Dio.

Se Ella è contenta che io vadi con esse prego la Sua bontà di farmelo conoscere. Disponga di me come crede meglio.

Avrei necessità di parlare con Vostra Eccellenza. Mi prostro al bacio del Sacro Anello, imploro la Pastorale Benedizione.

---

<sup>1</sup> Cfr. nota alla lettera n. 1075.

E con i sentimenti di stima di rispetto, e di gratitudine mi  
pregio rassegnarmi

Di Vostra Eccellenza Reverendissima

Acuto 10 Marzo 1863

*Umilissima Devotissima Obligatissima Serva*  
*Maria De Matthias*

A Sua Eccellenza Reverendissima  
Monsignor Vescovo di  
Anagni

1115

**A don Vittorio Sebastiani**

16 Marzo 1863

Originale: AP Riofreddo

*Comunica la sostituzione in Riofreddo di Lucia Possenti morta il 7 febbraio e, momentaneamente, di Maria Rosa sorella della defunta e di Francesca Canale. Spera che tutto vada bene.*

*Viva il Divin Sangue*

Illustrissimo e Reverendissimo Signore

Per le molte occupazioni non risposi subito alla sua stimatissima. Il Signore ha voluto richiamare a sé la mia buona figliuola Lucia. Sia fatta la Sua Santissima Volontà. Inviai in cotesta Scuola altre Maestre perché tanto la Canali e la Possenti non era prudenza che io le rimandassi se prima non passa qualche tempo.

Spero che le attuali Maestre si portano bene, e facciano il bene. In quanto al debito passato spero che codesta Presidente Carocci<sup>1</sup> lo leverà con un poco di pazienza.

Preghei per me e con il dovuto rispetto mi dichiaro  
Di vostra Signoria Illustrissima e Reverendissima

Acuto 16 Marzo 1863

*Umilissima Devotissima Serva*  
*Maria De Matthias*

All'Illustrissimo e Reverendissimo Signore  
Il Signor Arciprete Sebastiani  
Vicario Foraneo di  
Riofreddo

---

<sup>1</sup> Carolina Carocci.

1116

**A suor Luisa Lauretti**

21 marzo 1863

Originale: AGR, Ia7, f. 145

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. II, n. 772, p. 437

*La incarica di fare le sue veci in Acuto durante la sua assenza, con l'approvazione del vescovo e di Giovanni Merlini.*

*Viva il Divin Sangue*

Reverenda Madre

Il Superiore Generale raccomanda a Lei la direzione della Casa di Acuto, fino a che non ritorno io.

Dia un occhio a tutto il Monastero come se fosse casa di Lei, come in realtà è di Lei perché le viene consegnata dalla Santa obbedienza. Vuole il sullodato Superiore e il Vescovo che Lei si adopra e agisca con sveltezza, destrezza e vigilanza.

Iddio l'aiuterà. E benedicendola nel Signore mi dichiaro

Acuto 21 Marzo 1863

*Umilissima Serva  
Maria De Matthias*

P.S.

Se Francesco fatica lo lasci stare.

Le rimetto le calzette del Vescovo; le faccia le pezze e sia una cosa ben fatta.

A Suor Luisa Lauretti  
[Genazzano]

1117

**A suor Luisa Lauretti**

1 aprile 1863

Originale: AGR, Ia7, f. 146

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. II, n. 773, p. 438*Gradimento per le notizie da Acuto. Incoraggiamento e consigli.**Viva il Divin Sangue*

Reverenda Madre

Ho gradito molto la sua lettera. Io stò con quiete sperando che Lei faccia del bene assai in codesto Monastero. Si faccia coraggio nel Sangue di Gesù. Si ricordi che Iddio la v`a conducendo per la strada del travaglio perché la vuole santa.

Faccia osservare il silenzio e Lei dia buono esempio col parlare sempre sottovoce, e vedrà che il Monastero è un Paradiso. Iddio la benedica.

P.S.

Cosa è andato a fare Benedetto in Vallecorsa?

Roma 1 Apr. 1863

*Umilissima Serva  
Maria De Mattias*A Suor Luisa Lauretti del Prezioso Sangue  
Acuto

1118

A suor Luisa Lauretti

2 aprile 1863

Originale: AGR, Ia7, f. 147

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. II, n. 774, p. 439

*Informa che sta per arrivare in Acuto Pasqua Iacovacci. Chiede massima discrezione per evitare pettegolezzi. Disposizioni pratiche e richiesta di varie notizie.*

*Viva il Divin Sangue*

Reverenda Madre

Frà giorni viene in Acuto Pasqua Iacovacci; Lei non le dica niente, e se la medesima volesse dire qualche cosa, le imponga silenzio non solo di non parlare con Lei, ma neppure coll'altre, mentre non vi è affatto la gloria di Dio. Vedrà quanto giova il troncare le ciarle...

Eccoci al Mese Mariano: facciamo questo bel fioretto a Maria Santissima di far silenzio... Le cose di una scuola non si devono riportare in un'altra scuola, perché si fanno pettegolismi e ci vada di mezzo la gloria di Dio e la nostra riputazione. Lei non ha bisogno di altro; già mi avrà capito.

Se Elisabetta non vuole andare in casa sua venga in Roma con Emiliana, al più presto possibile.

Annuccia la Novizia cosa fà? Stà contenta? Tempesta è andata a Vico? Benedetto che fà? Ha finito lo spurgo? Non è tempo da perdere... Ha fatto più la sbornia? Le benedico di cuore e sono

Roma 2 Aprile 1863

*Umilissima Serva  
Maria De Matthias*

Alla Molto Reverenda Madre  
Suor Luisa Lauretti Presidente  
Delle Adoratrici del Prezioso Sangue  
Anagni per Acuto

1119

**A suor Luisa Lauretti**

5 aprile 1863

Originale: AGR, Ia7, f. 148

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. II, n. 775, p. 440*Richiama in Roma quattro Adoratrici che Benedetto accompagnerà fino a Sgurgola. Varie raccomandazioni personalizzate.**Viva il Divin Sangue*

Reverenda Madre

La prego di mandarmi in Roma Suor Violante e Suor Clelia al più presto possibile. Le dica a mio nome che venghino con la benedizione di Dio, con le suddette venga Anna Tempesta e l'Inserviente Domenica Mancini.

Spero che in cotesto Monastero vi sia la perseveranza nella preghiera, e nel silenzio.

Le raccomando Olga<sup>1</sup>, e le dica che sia buona e che studia che poi ci porterò un bel regalo. Io ritornerò presto.

Dica a Suor Francesca che stia allegra e che abbia cura delle figliuole di prima Comunione. Dica a Benedetto che quando vada a portare le quattro suddette al Vapore, deve prendere un'altra Monaca alla Sgurgola e portarla in Acuto, e però vadi con esso Rosa acciò la Monaca non ritorni sola.

Le quattro suddette devono andare alla Sgurgola il giorno avanti per partire con il Vapore della mattina alle ore 7 francese.

Mi dia le notizie di cotesta Comunità. Le benedico tutte e in fretta sono

Roma 5 Aprile 1863

*Umilissima Serva  
Maria De Matthias*


---

<sup>1</sup> Olga Berti, piccola educanda di Acuto.

Dopo di aver scritta la presente ho ricevuto la sua lettera. Lei non faccia caso alle cose accadute in Cucina, voglio che Mariuccia ritorni al suo ufficio di cucina. Lei la persuadi a fare la Volontà di Dio. Non dia retta a ciarle, viviamo abbandonate in Dio.

Il dì 12 del corrente, o al più il dì 14 le suddette Religiose si devono trovare in Roma ma cerchi di sbrigarle.

Le lettere che vengono in Acuto a me dirette non voglio che siano aperte.

Alla Reverenda Madre  
Suor Luisa Lauretti del Prezioso Sangue  
Acuto

1120

A suor Luisa Lauretti

9 aprile 1863

Originale: AGR, Ia7, f. 149

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. II, n. 776, p. 441

*Fa seguito alla precedente lettera e precisa che alle quattro suore già indicate si unisca nel viaggio a Roma anche Elisabetta D'Angelo. Alcune disposizioni pratiche e raccomandazione a «insinuare nei cuori la vera carità ed il vero amor di Dio».*

*Viva il Divin Sangue*

Reverenda Madre

Dica a Suor Elisabetta che venga in Roma insieme alle quattro che ho chiamate, cioè Clelia, Anna Tempesta, Violante e Domenica Mancini.

Torno a pregarla che rimetta Mariuccia in Cucina.

Dica a Maria Nazarena che mi mandi la misura del Conopeo<sup>1</sup> per il *Ciborio* perché ho trovata una benefattrice che lo farà. Ho trovato anche l'altra cera, ma per questa occasione non posso mandarla.

Facciano orazione perché il Signore mi provveda. Si faccia dare dall'Esattore scudi 5 in saldo del presente mese di Aprile.

Scrivo in fretta benedico tutte e spero che non si senta una voce per il Monastero. Il silenzio è una legge per noi, se non si osserva guai a noi. In cucina nel refettorio ci sia silenzio...

Io mi raccomando a Lei, onde dia buono esempio a tutte con mettere l'ordine e mantenere la gloria di Dio, ed accrescerla; e

---

<sup>1</sup> Velo che nelle chiese ricopre il tabernacolo dell'altare (detto anche ciborio) o la sua porticina.

vada insinovando nei cuori la vera carità ed il vero amor di Dio.  
Non dico altro...

A Francesco dategli le buone feste baiocchi 40.

[Roma] 9 Aprile 1863

*Umilissima Serva*  
*Maria De Matthias*

Alla Reverenda Madre  
Suor Luisa Lauretti del Prezioso Sangue  
Acuto

1121

**A suor Rosa Maria Possenti**

13 aprile 1863

Originale: AGR, Ia7, f. 150

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. II, n. 777, p. 442*Disposizioni per Flavia e Mariuccia, raccomandazioni per la scuola di Riofreddo.**Viva il Divin Sangue*

Reverenda Madre

Ecco la lettera.

Flavia potrà restare con Lei fino a quando verrà Mariuccia, e poi la mandi in Cervara.

Faccia felice viaggio con la sua buona sorella. Si faccia coraggio e confidi in Dio.

Le raccomando di fare tutto il possibile per mettere bene la Scuola di Riofreddo<sup>1</sup> a gloria del Divin Sangue. Sappia compatire quelle che ci trova, io le raccomando a Lei; le faccia da Madre.

Pregli per me e con stima sono col benedirli di cuore

[Roma] 13 aprile 1863

*Umilissima Serva*  
*Maria De Matthias*  
*Superiora Generale*

Alla Reverenda Madre  
Suor Rosa Maria Possenti  
Del Prezioso Sangue  
Monte Citorio N. 127 terzo piano  
[Roma]

---

<sup>1</sup> Rosa Maria Possenti sta tornando nella comunità di Riofreddo, dove era anche la sorella Lucia morta il 7 febbraio, con Flavia Bruselli, Carolina Carocci e Clementina Flavi. Durante i mesi di febbraio e marzo si è trattenuta a Roma, nella propria famiglia.

1122

**A suor Luisa Lauretti**

16 aprile 1863

Originale: AGR, Ia7, f. 151

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. II, n. 778, p. 443

*La incarica di trasferire alcune suore e di riferire comunicazioni ad altre a nome suo. Disposizioni per la comunità e per il garzone Benedetto Martini.*

*Viva il Divin Sangue*

Reverenda Madre

La prego di mandare in Genazzano Suor Rosa Candida. Le faccia fare prima un paio di cuffie, e la faccia bene rassettare mentre quella è una scuola di suggezzione.

Mandi in Roma Elisabetta d'Angelo, e la faccia accompagnare da Suor Corona quella che ora si trova in *Vico*; la mandi a prendere, e le dica che presto ritornerà; con la suddetta venga anche Rosa Vinciguerra, ma la faccia ripulire bene.

Mariuccia la mandi in Riofreddo, ma prima le faccia tagliare due camicie da Suor Antonia e che siano del panno di Corona o di Angelina, o come crede Lei.

Dica a Annuccia che non dia retta alla tentazione, che stia ferma nella vocazione.

Raccomando Olga; la faccia istruire bene nello scrivere, ed io le tengo preparato un bel regalo.

Sento che Benedetto non si porta bene, cosa che mi è molto rincresciuta.

Le dica al suddetto che per una settimana si affila a levare tutta la robba dello spurgo che stà verso Angela Teresa vicino alla Chiesa.

Quando serve l'aiuto in Cucina ci mandi Teresina ed Anna Renzi.

Lei faccia da Presidente e da Economa e vada migliorando l'Opera Santa di Dio, mentre a questo l'ha chiamata... Benedico tutte e sono

Roma 16 Ap. 1863

*Umilissima Serva  
Maria De Matthias*

Corra subito a correggere chi ardisce di parlare con voce alta e le dica che Iddio castiga i profanatori della sua Casa.

Alla Molto Reverenda Madre  
Suor Luisa Lauretti  
Presidente Adoratrice del Prezioso Sangue  
Anagni per Acuto

1123

**A suor Corona Moneta**

16 aprile 1863

Originale: AGR, Ia7, f. 152

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. III, n. 1223, p. 306

*La invita a Roma passando per Acuto dove si unirà per il viaggio a Elisabetta e Rosa. Indica la data e l'itinerario del viaggio.*

*Viva il Divin Sangue*

Reverenda Madre e figlia in Gesù

Vadi in Acuto e poi vengà in Roma con Elisabetta D'Angelo, e Rosa l'Inserviente. Lei starà quì con me tre giorni e poi farà ritorno a *Vico*. Saluto Suor Filomena.

Lei si trovi in Acuto per il giorno 19 del corrente, e devono poi partire da Acuto per andare alla Sgurgola il giorno 21 e il giorno 22 col vapore della mattina venire in Roma. La benedico e sono

Roma 16 Aprile 1863

*Umilissima Serva  
Maria De Matthias  
Superiora Generale*

Alla Reverenda Madre  
Suor Corona Moneta del Prezioso Sangue  
Alatri per Vico

1124

**A suor Nazarena Branca**

17 aprile 1863

Originale: AGR, Ia7, f. 153

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. III, n. 1224, p. 307

*Manda a Vignanello Maria Violante Bianconi perché si trattenga fino a nuovo ordine.*

*Viva il Divin Sangue*

Reverenda Madre

Le mando Maria Violante e voglio che la tenga un poco di tempo con Lei, e senza mio ordine non la faccia muovere.

Mi dia le sue notizie. Benedico tutte e con fretta sono

Roma 17 Ap. 1863

*Umilissima Serva  
Maria De Mattias  
Superiora Generale*

Mi faccia il piacere di pagare il Vitturino.

Alla Reverenda Madre  
Suor Nazzarena Branca  
Vignanello

1125

**A suor Luisa Lauretti**

18 aprile 1863

Originale: AGR, Ia7, f. 154

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. II, n. 779, pp. 444-445

*Rinvia la partenza per Roma di suor Elisabetta D'Angelo in attesa «di baciare il piede» al Santo Padre che va in Anagni. Altre disposizioni per la comunità e parole di incoraggiamento a lei perché corrisponda «con tenero amore» alla «grande dignità» cui Dio l'ha innalzata.*

*Viva il Divin Sangue*

Reverenda Madre e figlia in Gesù

Non faccia più partire Suor Elisabetta, ma prima aspettino il Santo Padre che viene in Anagni. Scriva al Vescovo se vada bene che loro vadino a baciargli il Piede e si faccia dire in che ora devono trovarsi in Anagni. Si puliscono bene e bene rassettate, se io fò in tempo verrò insieme con loro a baciare il Piede.

Faccia pulire tutto il Monastero, e dica a Benedetto che metta l'aiuto per levare lo spurgo e scopare bene da per tutto, perché forse dice il Superiore Generale che in Acuto verrà qualcuno per vedere il Monastero. Chiamano tutte le scolare per ricordargli la Dottrina.

Dica a Suor Francesca che riprenda il coraggio e lo spirito di prima e vedrà quanta pace proverà il suo cuore. Dica a Annucchia che vadi ad aiutare la scuola.

A Lei raccomando l'ordine e sia certa della sua vocazione. Grande è la grazia che Iddio ha fatto a Lei e lo vedrà in appresso. Coraggio perché la dignità in cui è stata innalzata da Dio è grande. Lei corrisponda con tenero amore, si faccia coraggio, ripeto e si unisca perfettamente con il Celeste Sposo Gesù Cristo.

La famiglia che il Signore ha consegnato a Lei sono le anime che le costano Sangue...

Si fidi di Dio e non tema di niente. Chi ha Dio, ha tutto...!!!  
Preghi per me e con tutto cuore la benedico unita alle altre e sono con tutta la stima a dichiararmi

Di Lei

Roma 18 Aprile 1863

*Umilissima Serva  
Maria De Matthias  
della Santissima Croce*

Alla Molto Reverenda Madre  
Suor Luisa Lauretti  
del Prezioso Sangue Presidente  
Anagni per Acuto

1126

**A suor Luisa Lauretti**

20 aprile 1863

Originale: AGR, Ia7, f. 155

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. II, n. 780, pp. 445-446

*Disposizioni perché Elisabetta D'Angelo vada a visitare la madre. Suggestimenti per la visita al Santo Padre in Anagni. Indicazioni pratiche per il buon andamento comunitario.*

*Viva il Divin Sangue*

Reverenda Madre

I Fratelli di Suor Elisabetta amerebbero che la medesima andasse a trovare la Madre per qualche tempo e Benedetto, con Emiliana<sup>1</sup> che manderò da Roma, l'accompagneranno per la parte di Avezzano, Emiliana è pratica di quelle parti.

Dica alla suddetta Elisabetta che il Padre Pio le farà una lettera di compagno e che si trattenga per rimettersi in salute. Nel tempo che starà in sua Casa potrà richiamare le sue compagne terziarie e fare del gran bene. Le porga i miei saluti e mi scriva subito per sapere quando vuole partire.

Lei si unisca con altre tré e vadi in Anagni per baciare i Santi Piedi al Santo Padre, e però scriva al Vescovo per sapere come si devono regolare. Raccomando il contegno e la modestia. Io non posso per ora ritornare perché devo aspettare l'obbedienza del Superiore Generale o sia appena avrò sbrigato.

Insista per la perfetta osservanza per quanto si può, e non abbia timore che Iddio l'aiuterà.

A Francesco non deve dare niente dico Francesco Longo.

Stia attenta perché l'orazione comune non si lasci e si dica a tempo!!! in modo che ecciti a vera devozione. Vi sia il massimo

---

<sup>1</sup> Emiliana Milanese di Morino.

raccoglimento e silenzio da per tutto anche alle vasche dove si lava ecc. Oh! che grazie stanno preparate alle figlie obbedienti e in specie a Lei che è una delle mie più care che ho nel costato di Gesù Cristo... Stia allegra, e non si prenda pena se qualche volta nasce qualche disordine, tronca le ciarle, imponga silenzio e faccia dire una *Salve Regina* a Maria Santissima, metta tutto nelle sue Santissime mani e nelle mani di San Giuseppe. L'Opera è di Dio e però Lui la protegge!!!

Pregli per me e faccia pregare. Scriva alle Maestre di Vallecorsa che stiano unite e che mantenghino la pace, l'unione e il silenzio. Scriva a Suor Argelinda e le metta i miei saluti.

Dissi a Maurizio che le dasse due decine di caffè non sò se l'ha ricevuto.

Chiama Vittoria e faccia trovare due o tre decine d'orzo mondo e così lo mischia col caffè e si vada innanzi alla meglio.

Dica a Domenica che tenga da conto l'olio perché non si spreca, e così tutte l'altre cose. Il Signore benedice l'industria e le fatiche, e non farà mancare niente, ma non vuole che si spreca. Gesù le benedica tutte e sono con somma stima

R[oma] 20 Ap. 1863

*Umilissima Serva  
Maria De Matthias*

Alla Molto Reverenda Madre  
Suor Luisa Lauretti  
del Prezioso Sangue Presidente  
Anagni per Acuto

1127

**A suor Tecla Colonna**

26 aprile 1863

Originale: AGR, Ia7, f. 156

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. II, n. 781, p. 447

*Affettuoso interessamento per la sua salute nella speranza che guarisca bene e possa tornare subito in Acuto. Saluti per i suoi parenti.*

*Viva il Divin Sangue*

Reverenda Madre e figlia in Gesù Cristo

Ho ricevuto la lettera della Signora Domenica sua buona Madre. Sento dalla medesima con mio sommo dispiacere che Lei ancora giace nel letto col solito incomodo. Sia fatta la Volontà di Dio. Si faccia coraggio e confidi assai in Maria Santissima, e al glorioso San Giuseppe.

Mi faccia dare altre notizie per mia quiete e voglio sperare che siano buone. Oh che consolazione sarebbe per me se mi fosse detto: Suor Teclina stà bene e presto farà ritorno al Monastero. Veda di rimettersi in salute presto, e presto ritorni. Le sorelle come stanno? Mammà come stà? Il Signore Domenico come stà? Mille rispetti a tutti e con stima sono

Di Lei

26 aprile 1863 Roma Via Rasella n. 134

*Umilissima Serva  
Maria De Mattias*

Alla Molto Reverenda Madre  
Suor Tecla Colonna Del Prezioso Sangue  
Frosinone

1128

**A suor Luisa Lauretti**

5 maggio 1863

Originale: AGR, Ia7, f. 157

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. II, n. 782, p. 448*Sconsiglia Isabella di andare a Roma. Disposizioni per Benedetto, raccomandazioni per le opere apostoliche e per il clima comunitario.**Viva il Divin Sangue*

Reverenda Madre

Dica a Suor Elisabetta che per carità vada in sua casa a rimettersi in salute e veda se è possibile di far propagare per quelle parti il nostro Santo Istituto. In Roma non è possibile che possa venire<sup>1</sup>. Io parto verso Orte e però non mi trova se viene.

Le scuole di Roma sono piene di Monache, due vanno a dormire fuori di casa. Spero che farà l'obbedienza.

Dica a Benedetto che frà breve viene costì il Signor Don Beniamino Romani Procuratore Generale della Congregazione del Prezioso Sangue per vedere cosa fà lui, e come si trova il Monastero, Chiesa, comunità Religiosa ecc. ecc.

Raccomando le Congregazioni delle Maritate e delle Zitelle e la scuola. L'ordine in tutte le cose, silenzio, pace, unione, pulizia dal primo piano fino all'ultimo...

L'orto lo raccomando a Benedetto ed Anna Maria, e se fà le cose bene ritorno subito.

---

<sup>1</sup> Dal *Protocollo* risulta la motivazione: «5 Maggio 1863 Scritto in Acuto alla Lauretti per dirle che non mandi in Roma Elisabetta D'Angelo perché i fratelli non vogliono. Di più che la novizia di Trivigliano venga in Roma per un mese di prova nella Scuola di S. Luigi».

Ho piacere che Olga si porti bene, ci porterò un bellissimo regalo. Le dica che mi scriva.

Le benedico tutte e con stima sono.

P.S.

Dica a Benedetto che sarebbe bene che portasse presto Elisabetta D'Angelo in Orsogna, e che al ritorno passi per Picinisco perché Suor Ottavia le deve dare certa roba. Potrà accompagnare la suddetta Elisabetta fino a dove troverà un legno, o un sciarabà<sup>2</sup> come dissi a Emiliana. Si faccia fare la carta di sicurezza per passare ecc.

Roma 5 Maggio 1863

*Umilissima Serva*  
*Maria De Matthias*

Alla Molto Reverenda Madre  
Suor Luisa Lauretti  
del Prezioso Sangue Presidente  
Anagni per Acuto

---

<sup>2</sup> Mezzo di trasporto simile al *legno*, carrozza.

1129

**A suor Luisa Lauretti**

6 maggio 1863

Originale: AGR, Ia7, f. 158

*Incarica Benedetto di andare a Sgurgola per prelevare due suore. Accordi per la novizia Giacinta Avoli di Trivigliano.*

*Viva il Divin Sangue*

Reverenda Madre

La prego di mandare Benedetto alla Sgurgola con le due Vitture per prende[re] due delle nostre monache.

La nuova Novizia di Trivigliano bisogna che venga in Roma alla Scuola di San Luigi. Starà quì un mese e deve pagare scudi 5, deve pensare anche al viaggio. Scrivo in grandissima fretta.

Pregghi per me e benedicendole tutte

Sono

Roma 6 Maggio 1863

*Umilissima Serva  
Maria De Matthias  
della Santissima Croce*

Alla Molto Reverenda Madre  
Suor Luisa Lauretti del Prezioso Sangue Presidente  
Acuto

1130

**A suor Luisa Lauretti**

9 maggio 1863

Originale: AGR, Ia7, f. 159

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. II, n. 783, p. 449

*Riconferma l'ordine a Benedetto di andare a Sgurgola, e precisa il giorno e l'ora. Preparativi per andare dal Papa in visita ad Anagni. Ulteriori precisazioni sul viaggio di Elisabetta D'Angelo.*

*Viva il Divin Sangue*

Reverenda Madre

La prego di mandare Benedetto alla Sgurgola per prendere due Monache, e lo mandi Lunedì mattina di buon'ora assai, una delle due è Suor Carolina Longo<sup>1</sup>, ma non dica niente.

Lei si prepari per andare dal Santo Padre in Anagni con la suddetta Carolina, faccia preparare anche Suor Maria Nazzarena, Suor Maria Luisa, e Suor Maria Giuseppa.

Per il viaggio di Suor Elisabetta consegnai ad Emiliana scudi 2; dissi alla medesima che si facesse dare qualche altra cosa a Palma Felice in Civitella. Qualche altra cosa la darà Maurizio Longo e v`a bene. Lei non si angusti perché Iddio provvede a tutto.

Ricevo lettere da Vallecorsa che le cose vanno bene, grazia Dio, mi scrive Argelinda che si trova in perfetta calma. Credo che il Demonio voleva inquietarle per impedire l'Opera del Prezioso Sangue. Confidiamo perché l'Opera è di Dio.

Sono in fretta col benedirle tutte

---

<sup>1</sup> L'altra è Vincenza Quattrini, come dal *Protocollo*: «Alla Lauretti Luisa in Acuto per dirla che mandi a prendere nella Sgurgola Carolina Longo e Vincenza Quattrini, che mandi Benedetto con le due cavalcature, ecc. per lunedì mattina, ecc.».

P.S.

Per carità le raccomando di mandare a prendere la Longo di bonissima ora non manchi.

Roma 9 Maggio 1863

*Umilissima Serva  
Maria De Matthias  
della Santissima Croce*

Alla Reverenda Madre Padrona Colendissima  
Suor Luisa Lauretti  
del Prezioso Sangue Presidente  
Anagni per Acuto

1131

**A suor Celestina Barlesi**

13 maggio 1863

Originale: AGR, Ia7, f. 160

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. II, n. 784, p. 450

*La responsabilizza sulla buona riuscita della scuola in Cisterna. Consigli vari e promessa di mandare Rosa.*

*Viva il Divin Sangue*

Reverenda Madre Presidente

La scuola di Cisterna stà ora su la sua coscienza; si faccia onore dunque e dia gloria a Dio. Io spero che le cose vadino bene, e che vi siano ricchezze di virtù e di meriti innanzi a Dio. Non le mancherà niente se ci è Iddio con loro. Si faccia gran coraggio, e le cose andranno bene.

Mantenga l'osservanza del silenzio, dell'orazione, e del Zelo per l'educazione delle fanciulle e questa sia la prima cosa che devono avere di mira, cioè la scuola... Faccia faticare Checchina Reali e Federica.

Manderò Rosa come le promisi. La lascio nel seno di Maria Santissima e nel sacro cuore di Gesù. La benedico con codeste altre e con stima sono

Roma 13 Maggio 1863

*Umilissima Serva*  
*Maria De Mattbias*

Volta

Ho ricevuto la lettera di Suor Maria nella quale mi parla del Santo Padre e del bene che le ha dimostrato; lo raccomandino a Dio di

cuore, e corrisondiamo di cuore con l'opere a tanta bontà di Dio e del Vicario di Gesù Cristo.

Io non sò come esprimere i sensi di gratitudine; preghiamo assai perché Iddio rimunerì con le sue grazie. Perché non hanno portate con loro le fanciulle di scuola?

Alla Molto Reverenda Madre  
Suor Celeste Barlesi  
del Prezioso Sangue Presidente  
Cisterna

1132

**A suor Rosa Maria Possenti**

13 maggio 1863

Originale: AGR, Ia7, f. 161

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. II, n. 785, p. 451

*Chiede notizie sue, delle altre Adoratrici, della scuola e di quanto dice il vescovo sul cambiamento della abitazione. Parole di incoraggiamento.*

*Viva il Divin Sangue*

Reverenda Madre Presidente

Sono desiderosa di sapere altre notizie di Lei, della Scuola, e di codeste altre mie figlie, e di qualunque altra cosa per mia regola.

Lei come stà di salute? Si faccia coraggio e innalzi spesso il cuore a Dio e si fidi totalmente di Lui. Oh! come ci ama...!

Il Vescovo si è pacificato? La casa si cambierà? Si adopri Lei con buone maniere, e preghiamo assai, acciò il Signore benedica le nostre sante intenzioni che Egli stesso ci v`à ispirando. Tutto a maggior gloria sua. Preghi per me miserabile e benedicendola nel Signore sono con stima

Di Lei mia figliuola in Gesù

Roma 13 Maggio 1863

*Umilissima Serva  
Maria De Matthias  
della Santissima Croce  
Superiora Generale*

Alla Molto Reverenda Madre  
Suor Rosa Maria Possenti  
del Prezioso Sangue Presidente  
Tivoli per Riofreddo

1133

**A suor Luisa Lauretti**

26 maggio 1863

Originale: AGR, Ia7, f. 162

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. III, n. 1225, pp. 307-309

*Pratici promemoria a suor Luisa che la sta sostituendo in Acuto: ritirare le pigioni e riscuotere rette, provvedere ad alcuni spostamenti di suore e ai loro bisogni materiali, richiamare al dovere Benedetto... Lei tornerà per la festa del Preziosissimo Sangue. Incoraggiamento a «trovare in Dio ogni ricchezza» e a «consultare spesso Maria Santissima».*

*Viva il Divin Sangue*

Reverenda Madre Presidente

Si faccia chiamare Antonio Capobasso e lo preghi a volergli anticipare qualche cosa in conto alla pigione della Casa. Si faccia chiamare anche Candido fratello di Chiara Monti e si faccia dare la pigione della Casa. Alla detta Chiara Monti si faccia dare trenta paoli per la figlia Maddalena. Le faccia a tutti la ricevuta in conto a quello che devono dare ecc. Tenga poi registrato tutto.

Scriva al Padre di Giacinta di Trivigliano e lo preghi a farsi dare un rubbio di grano in conto alla dozzina della figlia. Faccia ritornare Emiliana in Roma al più presto possibile. Mandi a prendere Anna Tullio in Genazzano, e Pasqua la mandi in Paliano.

Rosa Vinciguerra come stà? Il braccio è guarito?

Manderò il danaro ma ci vuole un poco più di tempo. Preghiamo assai per la provvidenza. Il vino si è guastato?

Ricordi a Benedetto che abbiamo un'anima sola...! Che pensi al fine dei suoi giorni...! Vi sono due eternità...!

Dica alla Sacrestana, che alla prima occasione le manderò sei candele di una libra, e forse le mando per la parte della Sgurgola. La Benefattrice che manda la cera vuole, che si preghi assai Iddio

per essa, e ad altri pochi giorni manderà anche un camice. Orazione assai, assai, ripeto per la provvidenza.

Il mio ritorno sarà per la festa del Prezioso Sangue, perché devo andare a Palestrina, a Genazzano, a Paliano, al Serrone, e Piglio ecc.

Dica a Suor Maria Maddalena Caponi, che per ora prosiegua a fare la scuola con ordine, e che non pensi ad altro, vedrà miracoli. Lei veda se le manca qualche cosa, come scarpe, camicie ecc. e presto per quanto si può la provveda, ed io penserò a pagare; conosco che dovrebbe aver bisogno. Anche alle altre vado pensando, e ci prego. Confidiamo. Veda cosa occorre alla Quattrini, e si faccia dire tutto e poi me lo scriva.

Lei s'innalzi con il cuore a Dio, e in lui troverà ogni ricchezza, e per l'anima e per il corpo, come gli auguro e sia certa, che grande sarà la sua corona nel Cielo se prosiegue a vivere con Dio Redentore, e nostro amantissimo Sposo.

Si ricordi di Maria Santissima e spessissimo la vada a consultare e con essa come ad una tenera Madre confidi, e le dica tutto tutto. Preghi per me acciò possa incontrare la medesima sorte che di cuore auguro a Lei, cioè che Suor Luisa Lauretti non più si ritrova in essa, ma chi la vuol vedere la vedrà tutta sommersa in Dio, e nel Divino suo Sangue...!

E chi è la cagione di un tal cambiamento? *Maria Madre di Dio*...!

Sento con sommo mio piacere che il Monastero di Acuto va bene per grazia di Dio. Sia tutto a gloria sua.

Faccia spolverare da per tutto, onde chi viene possa anche in questo lodare Iddio. Deve venire Monsignore ecc. Sono col benedirle tutte

Roma 26 Maggio 1863

*Umilissima Serva  
Maria De Matthias*

Quando scriverà Suor Giustina dalla Sgurgola che vadi Benedetto con le due bestie.

Lei lo mandi subito e le dica che quando sarà arrivato in Maenza con Suor Paolina Terilli vada anche in Sermoneta a prendere certa robbia.

Alla Molto Reverenda Madre  
Suor Luisa Lauretti Presidente  
Adoratrice del Prezioso Sangue  
Anagni per Acuto

1134

**A suor Clementina Consalvi**

30 maggio 1863

Originale: AGR, Ia7, f. 163

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. II, n. 786, p. 452

*Manda il «Cantico» richiesto e informa della prossima apertura di una comunità in Inghilterra.*

*Viva il Divin Sangue*

Reverenda Madre e figlia in Gesù

Ecco il Cantico<sup>1</sup> che desidera.

Ho piacere che la scuola vada bene. Preghiamo acciò il Signore ci assista con la sua grazia. In quanto alla Regola se Lei ha occasione per Roma la dirigga nella Scuola di San Luigi, Porta Leone N. 91 e così potrò mandarla.

Non lascino la frequenza dei Santi Sacramenti, della Meditazione e preghiera.

Qui le cose vanno bene. Si sono aperte altre scuole, e frà giorni si apre all'Inghilterra, e mando tré delle nostre Italiane con una Inglese che sono quattro. Preghiamo assai acciò il Signore benedica, e benedica loro tré e tutte le figliuole che vengono nella Scuola, e i loro buoni genitori. Non dico altro perché sono in fretta. Preghino per me e con stima sono

[Roma] 30 maggio 1863

*Umilissima Serva  
Maria De Mattias  
Superiora*

---

<sup>1</sup> Questo bellissimo cantico, nella sua originale composizione polisalmica, è attribuito dalla tradizione orale alla stessa MDM. Non ci sono documenti che lo confermano, tuttavia esso è passato alla storia come l'«Inno di Maria De Mattias». Tradotto e messo in musica da vari autori, è stato recitato ogni giorno dalle Adoratrici, prima in latino e in seguito, a partire dal Concilio, nelle lingue dove è presente la Congregazione.

## Cantico

Christum Dei filium qui suo nos redemit Sanguine Venite adoremus.  
 Omnes gentes plaudite manibus jubilate Deo in voce extultationis.  
 Quoniam Dominus Excelsus et magnus fecit nobis misericordiam suam.  
 Ipse enim non pepercit unigenito filio suo, sed pro nobis omnibus tradidit illum.

Ut redimeret nos, et liberaret nos a peccatis nostris in Sanguine suo.  
 Et justificati in Sanguine ipsius salvaret nos ab ira per ipsum.  
 Et qui eramus longe faceret prope per Sanguinem filii sui.  
 O Domine Deus meus quid retribuam tibi pro omnibus quae tribuisti mihi?

Calicem salutaris accipiam, et virtutem hujus Sanguinis invocabo.  
 Psallite Jesum omnes sancti ejus et confitemini memoria Sanctitatis ejus.  
 Quoniam ipse dilexit nos et lavit nos in Sanguine suo et factus est adjutor noster et redemptor noster.

Sit Sanguis Christi benedictus in saecula saeculorum quia fecit mirabilia nobis.

Benedictus Jesus in aeternum et repletur coelum et terra Gloria Sanguinis eius.

Fiat Fiat Gloria Patri

Christum Dei filium qui suo nos redemit Sanguine Venite adoremus.

O bone Jesu fili Dei, et Immaculatae Virginis Mariae cuius animam propter passionem tuam, et sui pretiosi Sanguinis effusionem doloris gladius pertransivit, concede quaesumus ut tuis meritis et eius intercessione, nos et omnes gentes digne et fideliter una cum ipsa mater tua Te diligere et adorare valeamus. Per omnia saecula saeculorum. Amen

Christum Dei filium ecc.<sup>2</sup>

Alla Molto Reverenda Madre  
 Suor Maria Clementina Consalvi  
 del Prezioso Sangue Presidente  
 Perugia per Deruta

---

<sup>2</sup> Il Cantico è trascritto con altra grafia.

1135

## A suor Oliva Spinetti

30 maggio 1863

Originale: AGR, Ia7, f. 164

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. III, n. 1226, pp. 309-310

*Ringrazia con calore per i venti scudi inviati attraverso don Merlini: sono arrivati a proposito nella circostanza critica in cui si trovava.*

*Viva il Divin Sangue*

Reverenda Madre e figlia in Gesù

Non so spiegarle di quanto sollievo mi siano state le somme di danaro che Ella mi ha fatto passare per mezzo del nostro Superiore. Oh! quante benedizioni le imploro dall'amorosissimo nostro Iddio, e spero che in codesta scuola vi pioverà in abbondanza la Divina provvidenza, per aiutare la povera casa di Acuto e per i loro bisogni. Ho ricevuto gl'ultimi scudi 20 e mi sono stati di molto sollievo per una circostanza critica in cui mi trovavo, e però sono venuti approposito, e la ringrazio di cuore.

Io mi tratterò poco più in Roma e poi farò ritorno in Acuto. Se le occorre qualche cosa mi scriva e dirigga la lettera nella scuola di San Luigi. Come si porta la giovane che voleva monacarsi? Le dica che preghi, e che preghi anche per me. Ha ricevuto il foglio che mi richiedeva per Maria Cortesi? Io le scrissi che subito lo inviassi a Lei. Iddio le benedica e sono

Roma 30 Maggio 1863

*Umilissima Serva*  
*Maria De Matthias*

Alla Molto Reverenda Madre  
Suor Maria Oliva Spinetti  
Presidente delle Suore del Prezioso Sangue  
Porto di Recanati

1136

## A don Giovanni Merlini

2 giugno 1863

Originale: AGR, Ia7, f. 165

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. II, n. 787, p. 453

*Riferisce l'udienza dal Santo Padre soffermandosi sul suo atteggiamento amorevole e scherzoso.*

*Viva il Divin Sangue*

Illustrissimo e Reverendissimo Signore

Il Santo Padre ci fece molta accoglienza e lo trovai con me più amabile dell'altre volte. Mi disse che tutte le nostre Monache vengono d'Acuto. E rideva. Nel domandargli la benedizione per tutta l'Opera, mi disse: L'ho *benedetta* e la benedico acciò si mantenga sempre e cresca nell'umiltà e nell'obbedienza.

Nel ringraziarlo che io feci per l'accoglienza fatta alle mie Monachelle della Provincia ecc. mi disse di averle vedute tutte, e che a tutte diede qualche cosa, e poi replicò: *gl'ho dato un poco di sale, ma non Inglese*. E rideva. Appena che entrò mi fece vergognare quando mi disse: *Ecco la generalessa, ma questa l'ho veduta altre volte*. Io subito risposi: Sì Beatissimo Padre, *molte volte*. Poi seguitò come ho detto. Ci guardava tutte con amore.

Pare che le cose le vedo disposte, mi resta da parlare a Monsignor Elemosiniere di ciò che sta nel foglio ecc. Il numero è sbagliato, ci vorrà la pazienza di rifarlo. Oggi vado a Via Rasella. Preghi per me e mi benedica e con il più profondo rispetto mi ripeto

Di Vostra Signoria Illustrissima e Reverendissima

[Roma] 2 Giugno 1863

*Umilissima Serva*  
*Maria De Matthias*

All'Illustrissimo e Reverendissimo Signore

il Signor Don Giovanni Merlini

Direttore Generale della Congregazione del Prezioso Sangue

1137

**A monsignor Gustavo de Hohenlohe**

11 giugno 1863

Originale copia: AGR, Ia7, f. 166

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. III, n. 1227, p. 310

*Risposta di intesa e comunicazione del suo ritorno in Acuto.*

*Viva il Divin Sangue*

Altezza

Sono intesa di quanto Vostra Altezza mi scrive. Torno ora contenta in Acuto non restandomi altro a fare qui in Roma avendo messo tutto nelle mani di Maria Santissima. In qualunque occorrenza prego Vostro Altezza a non volermi privare dei suoi caratteri.

E piena del più profondo rispetto e alta stima mi prostro al bacio del Sacro Anello imploro la Santa Benedizione e mi dò il bene di essere sua indegna serva in Gesù Cristo

11 Giugno 1863

A Monsignor Elemosiniere Gustavo Arcivescovo<sup>1</sup>

---

<sup>1</sup> Elemosiniere segreto di Pio IX.

1138

**A suor Rosa Maria Possenti**

11 giugno 1863

Originale: AGR, Ia7, f. 167

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. II, n. 788, pp. 454-455

*Le raccomanda di insistere con buon garbo presso il vescovo per cambiare l'abitazione. Altre raccomandazioni relative alle suore e alla vita di comunità.*

*Viva il Divin Sangue*

Reverenda Madre

Non si prenda pena se ancora non ho risposto. Veda di tenere contento il Vescovo, ma insista per la casa.

Mi raccomando a Lei acciò faccia istruire bene Carolina nel leggere, e scrivere, come ancora Clementina. Veda di stabilire bene le cose, acciò tutto ispiri santità per dare buon esempio a tutti.

Mariuccia se non ritorno io in Acuto non può venire; faccia alla meglio.

Io non mancherò di scrivere al Vescovo, ma scriva anche Lei e le dia belle e buone notizie della scuola e le dia i miei ossequi. Le dica ancora che ho tutta la premura per le scuole della sua Diocesi. Mi faccia questa carità per amore di Dio, perché temo che pensi che io non curo le sue scuole.

Desidero di aver discarico dell'Introito, e l'Esito come fanno alcune altre Scuole, almeno una volta ogni due mesi. Mi scriva tutto perché è cosa che va in Regola e Iddio benedice. Ci dobbiamo far Sante per piacere a Dio, e poi anderemo a goderlo nella gloria beata.

La benedico di cuore con l'altre due<sup>1</sup> e sono in Gesù Crocifisso

---

<sup>1</sup> Carolina Carocci e Clementina Flavi.

P.S.

Sono contenta delle buone notizie che mi dà della Scuola e delle Congregazioni. Fà bene a insistere per la casa. La prego di dire a Clementina che faccia le cose bene.

Roma 11 Giugno 1863

*Umilissima Serva*  
*Maria De Matthias*

Alla Molto Reverenda Madre  
Suor Rosa Maria Possenti  
del Prezioso Sangue Presidente  
Tivoli per Riofreddo

1139

**A monsignor Clemente Pagliari**

11 giugno 1863

Originale: ADA, busta 121, cart. Miscellanea

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. III, n. 1228, p. 311

*Chiarificazioni sulla Frondini. Comunica il suo rientro in Acuto dopo la visita alla scuola di Piglio.*

*Viva il Divin Sangue*

Eccellenza Reverendissima

La Frondini entrò in congregazione con poca salute, ed è ritornata in sua casa con poca salute, e forse meglio. Appena avrò il danaro da Marino non mancherò di ristituirle la *Dote*. Non si verifica ciò che dice; avrà preso equivoco.

Non sò cosa avrà detto Vostra Eccellenza, che ancora non ritorno in Acuto. Frà giorni spero di ritornare, ma fò la strada di Genazzano, e mi fermerò al Piglio per visitare quella Scuola, e fare il cambio delle Maestre come Vostra Eccellenza desidera. Scrivo con molta fretta, e col desiderio di presto rivedere Vostra Eccellenza, mentre piena di rispetto, ed ossequio mi ripeto

Di Vostra Eccellenza Reverendissima

Roma 11 Giugno 1863

*Umilissima Serva*  
*Maria De Matthias*

A Sua Eccellenza Reverendissima  
Monsignor Vescovo di  
Anagni

1140

**A suor Maria Giuseppa Flavoni**

12 giugno 1863

Originale: AGR, Ia7, f. 168

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. III, n. 1229, pp. 311-312

*Le manda il suo abito quasi nuovo. Le chiede di preparare gli elenchi delle scolare e delle « Figlie di Maria ».*

*Viva il Divin Sangue*

Reverenda Madre

Le mando l'abito che portavo io, ed è in buono stato, e quasi nuovo. Faccia l'Orario della scuola e l'elenco di tutte le scolare con una bella cornice. Frà giorni manderò le Dottrine per la Scuola. Faccia un'altro Elenco delle *Figlie di Maria*, e le Congregazioni in ogni Domenica prima del Mese, e la terza per le Maritate.

– Obbedisca –. La benedico e sono in fretta.

[Roma] 12 Giugno 1863

*Maria De Mattias*

Alla Molto Reverenda Madre  
Suor Maria Giuseppa Flavoni  
del Prezioso Sangue  
Acuto

1141

**A monsignor Mattia Agostino Mengacci**

13 giugno 1863

Originale minuta: AGR, Ia7, f. 169

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. III, n. 1230, pp. 312-313

*Chiede se è possibile attendere fino ad ottobre per la presidente in Orte: avrebbe maggiore possibilità di scegliere la persona più idonea. Spera quanto prima di visitare le scuole in diocesi di Orte e di incontrarla personalmente.*

*Viva il Divin Sangue*

Eccellenza Reverendissima

Nel mentre che volevo inviare in Orte la Presidente per la Direzione delle scuole del Prezioso Sangue sotto la cura di Vostra Eccellenza, ne sono stata impedita. Credo che sia stato per la meglio, mentre con questa dilazione ho campo di meglio scegliere il soggetto.

E se piacesse all'Eccellenza Vostra aspetterei fino all'Ottobre, perché in quel tempo mi sarebbe facile di rimuovere qualcuna in qualche altra Scuola, che ora non potrei perché sarei impedita come mi è successo.

Io sono dispostissima di venire a visitare codeste scuole, e smanio di presto parlare con Vostra Eccellenza per potere avere il bene di ricevere i suoi venerabili comandi in ciò che riguarda il miglioramento delle scuole e di poter prestarle la mia debole servitù<sup>1</sup>.

Intanto vado aiutando codeste mie figlie a forza di lettere perché adempiano il loro dovere.

---

<sup>1</sup> Questa ultima espressione sostituisce la prima, cancellata: «prestarle con l'aiuto della Divina Grazia la mia debole servitù a salute delle Anime».

Ho poste tutte le mie speranze in Maria Santissima, e nella somma bontà e Zelo di Vostra Eccellenza.

E prostrata al bacio del Sacro Anello e con sensi di gratitudine e di Venerazione, ed ossequio mi ripeto.

Di Vostra Eccellenza Reverendissima

Roma 13 Giugno 1863

*Umilissima Devotissima Serva*  
*Maria De Matthias*

A sua Eccellenza Reverendissima  
Monsignor Vescovo di  
Civita Castellana Orte e Gallese

1142

**A suor Angela Signoretti**

13 giugno 1863

Originale: AGR, Ia7, f. 170

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. III, n. 1231, pp. 313-314

*La prega di risolvere la questione della biancheria per le suore di Vasanello e Gallese. Informa che non manda ancora la presidente perché spera di andare personalmente in Orte, come ha promesso al vescovo.*

*Viva il Divin Sangue*

Reverenda Madre

Scrivo a Lei acciò di accordo con codesta Presidente vedino di contentare quelle Suore di Bassanello e quelle di Gallese. Suor Seconda Severi desidera di riavere le sue quattro lenzuola che sono nella scuola di Gallese, e la Marchetti mi dice che si trova poverissima di biancheria. Direi di mandare alla Marchetti quattro di quelle di Maria Pallotta (mi pare che così sia il casato) e la sudetta Severi ripigliarsi le sue. Veda di farle rimanere contente.

Non mando per ora la Presidente per codesta Casa perché ho deciso di venire io dopo di aver visitate alcune altre Scuole. Voglio contentare per quanto mi è possibile codesto degnissimo Monsignor Vescovo; preghiamo, perché il Signore appaghi i suoi Santi desideri ai quali voglio uniformarmi.

Creda pure che io smanio per venire dal sullodato Prelato, e spero che Iddio mi darà forza. Intanto loro facciamo di tutto per la Divina gloria e per contentare il Vescovo che con tanto Zelo vi si adopra per propagarla, e siano certe che Iddio le colmerà di benedizioni, ed io in suo nome le benedico tutte.

Se hanno occasione di baciare l'Anello a Monsignor Vesco-  
vo domandino per me la Santa Benedizione, e le porgano i miei

ossequi. Mille rispetti al Padre Confessore Vitali, e al Reverendo Signor Canonico Pasquinangeli.

Preghino per me e con stima sono

Roma 13 Giugno 1863

*Umilissima Serva*  
*Maria De Matthias*

Alla Molto Reverenda Madre  
Suor Angela Signoretti  
del Prezioso Sangue  
Ronciglione per Orte

1143

**A suor Luisa Longo**

19 giugno 1863

Originale copia: AGR, Ia7, f. 171

*La prega di trattenere ancora Anna Maria Tonchei per un'ultima prova. Se non riesce ritorni in famiglia per il suo bene.*

*Viva il Divin Sangue*

Reverenda Madre

Il giorno 17 del corrente il Padre Casini Gesuita mi mandò a pregare di non rimandare in sua casa la Tonchei, come mi ero decisa di fare dopo molti sperimenti. Il Sullodato dice di ritenerla almeno per altri 6 mesi, onde fargli un'altra prova.

Lei mi chiese la sudetta ed io fui contenta sperando qualche bene. Ora la ritenga per un'anno, o sei mesi, e questa sia l'ultima prova per essa, e se non si porta bene vada in pace a casa sua che pure potrà fare del bene e salvarsi.

Intanto Lei mi mandi un'altra di codeste figliuole, e sia chi crede. Preghino

Scritta il dì 19 Giugno 1863

A Luisa Longo nella Scuola di Santa Maria  
[Roma]

1144

**Al papa Pio IX**

20 giugno 1863

Originale copia: AGR, Ia7, f. 172

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. II, n. 789, p. 455

*Prima di lasciare Roma esprime la sua gratitudine per averla ammessa all'udienza con altre quattro adoratrici. Auguri per l'anniversario della elezione al pontificato. Supplica per una madre di famiglia.*

Beatissimo Padre

Prima di partire per la mia amata solitudine di Acuto, avendo già ultimato la visita di queste quattro scuole di Roma, credo mio dovere di ringraziare alla Santità Vostra per la degnazione che ha avuta di ammettermi con quattro delle mie figlie al bacio dei Santi Piedi<sup>1</sup>, e rinnovare gli atti sinceri della nostra riconoscenza per i tanti benefici che ci ha largamente compartiti.

Profitto di questa opportunità per congratularmi con la Santità Vostra per il giorno della Sua esaltazione al Pontificato<sup>2</sup>, e per augurarle ogni felicità.

E poiché i giorni presenti sono per la Santità Vostra giorni di grazie, mi prendo la libertà di raccomandare una Supplica di una disgraziatissima Madre di famiglia la quale mi scrive e mi si raccomanda in modo da far compassione.

Ci rinnovi Padre Santo l'apostolica benedizione e baciando i Santi Piedi mi protesto con ogni devozione

Di Vostra Santità

20 Giugno 1863

*Umilissima Devotissima Serva e figlia*  
*Maria De Matthias*

---

<sup>1</sup> Cfr. lettera n. 1136.

<sup>2</sup> Pio IX fu eletto il 6 giugno 1846.

1145

## A don Giovanni Merlini

21 giugno 1863

Originale: AGR, Ia7, f. 173

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. II, n. 790, p. 456

*Riferisce la visita al cardinale Amat e il desiderio del prelo di incontrarla a Palestrina. Da Acuto le notizie sono buone ma lei smania di ritornarvi.*

*Viva il Divin Sangue*

Illustrissimo e Reverendissimo Signore

Sono stata dal Cardinale Amat e l'ho trovato contento delle nostre scuole. Sia ringraziato Iddio. Mi ha detto di non partire, che aspetta il suo ritorno in Palestrina, e che vada da lui in detto luogo perché mi deve parlare. Io mi sono annoiata di stare in Roma e ci soffro. Per l'obbedienza sono pronta a morire.

Dal Re di Napoli<sup>1</sup> non ci sono stata e pure ho ricevuto dei benefizi. Un'atto di ringraziamento e di ossequio anche alla Regina lo crederei buono, se lo crede Vostra Signoria.

Ho avuto lettera d'Acuto che le cose sono tutte calmate, e godono la pace. Io vorrei andare per la raccolta del grano e di altre provisioni. Non sò cosa faranno. In qualche anno che ho mancato è stata una rovina. Oh Iddio mi facesse la grazia di darmi una testa che sappia governare. Preghi Vostra Signoria. È necessario. Io mi devo confessare, spero di venire domani. Mi benedica e con sommo rispetto sono

[Roma] 21 Giugno 1863

*Umilissima Serva*  
*Maria De Matthias*

Illustrissimo e Reverendissimo Signore  
Il Signor Don Giovanni Merlini  
Missionario Apostolico Direttore Generale

---

<sup>1</sup> Francesco II di Borbone (1835-1894), succeduto al padre Ferdinando II nel 1859. La regina è Maria Sofia di Baviera.

1146

A suor Oliva Spinetti

giugno 1863

Originale: AGR, Ia7, f. 174

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. II, n. 791, p. 457

*Ringrazia per il denaro: sarà remunerata e non le mancherà mai la provvidenza a motivo della sua generosità. La incarica di salutare il vicario generale.*

*Viva il Divin Sangue*

Reverenda Madre e figlia in Gesù

Ho ricevuto li altri scudi 25 per le mani del Superiore Generale. Il Signore la remunererà e le darà molta Provvidenza appunto per questo, perché cerca di aiutare la povera Casa di Acuto. Faccia sempre così con intenzione di darlo a Gesù Cristo in persona, e vedrà miracoli. Metta anche l'intenzione di darlo alla Mamma nostra Maria Santissima *Immacolata e Addolorata*, come ancora a San Giuseppe. Abbia fede e sia certa, che a Lei non mancherà niente.

Porga i miei rispetti al Signor Vicario, dico quello che ci beneficia, e protegge l'Opera, e che molte volte ha memoria di me indegnissima, e mi dica come si fa la direzione per scriverle, onde ringraziarlo ecc.

Preghino per me e non si muova per venire in Roma fino a tanto che io non le scrivo. Stia allegra e quietissima. Le benedico e sono

Roma Giugno 1863

*Umilissima Serva  
Maria De Mattbias*

Alla Molto Reverenda Madre  
Suor Oliva Spinetti del Prezioso Sangue  
Porto di Recanati

1147

**A monsignor Francesco Andreoli**

6 luglio 1863

Originale: AGR, Ia7, f. 175

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. III, n. 1232, p. 314

*Lo informa di aver concluso il contratto per l'orto con la Dezi, che si accontenta di un pagamento frazionato.*

*Viva il Divin Sangue*

Illustrissimo e Reverendissimo Signore

Questa mattina è venuta da me la Signora Filomena Dezi per ultimare l'affare dell'orto. Io per ora non mi trovo tutta la somma; pare che si contenta per adesso di soli scudi 40 che ora rimetto a Vostra Signoria. Nel futuro mese di ottobre darò gl'altri scudi 20.

E piena di rispetto, ed ossequio passo al bene di ripetermi in fretta

Di Vostra Signoria Illustrissima e Reverendissima<sup>1</sup>

Acuto 6 Luglio 1863

*Umilissima Devotissima Serva*  
*Maria De Matthias*

All'Illustrissimo e Reverendissimo Signore  
Monsignor Vicario Generale  
Anagni

---

<sup>1</sup> Sul retro si legge: «Filomena Stefani in Dezi dichiara di avere avuto, e ricevuto dalla Reverenda Madre Superiora Maria De Mattias per le mani dell'Illustrissimo e Reverendissimo Signor Vicario Generale di Anagni, scudi quaranta in parzial pagamento del prezzo convenuto per l'affrancamento del terreno ad uso di orto per il quale si obbliga stipulare l'analogo istromento ad ogni richiesta della detta Superiora restando a dare a final pagamento di detto affrancamento altri scudi venti per qual somma si obbliga darle la dilazione a tutto Ottobre prossimo, ed il detto pagamento si garantisce dal signor Teodosio Pompili questo dì 8 Luglio 1863. Teodosio Pompilj. Filomena Stefani Dezi».

1148

A don Giovanni Merlini

14 luglio 1863

Originale: AGR, Ia7, f. 176

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. II, n. 792, pp. 458-459Risposta: G. MERLINI, *Lettere a Maria De Mattias*, vol. I, n. 226, p. 408

*Si trova a Vico chiamata per rimediare bisogni urgenti della comunità che vive in una casa pericolante. Situazioni di vario genere la tengono ancora lontana da Acuto. Confessa la sua stanchezza per «il carico pesante» e l'impossibilità a rispondere a tutte le richieste.*

*Viva il Divin Sangue*

Illustrissimo e Reverendissimo Signore

Mi trovo nella scuola di *Vico* e sono venuta per essere stata chiamata da queste povere figlie per riparare ai loro bisogni e in specie all'acqua, al vento, ed al pericolo di rimanervi qualcuna o morta o con qualche membro rotto per dover calare nel precipizio di una scala che porta al piccolo orticino. Di più la scuola stà sotto tetto ed ogni tanto cascano i canali col pericolo di rompere la testa a qualche figliuola. Il Santo Padre diede a questa Presidente scudi 20. Con questa somma vado riparando al più necessario, cioè il soffitto alla scuola, il tetto, la scala, i Cristalli alle finestre ecc. Per le tavole ho pregato il Comune, il quale si è contentato di farmi segare gli alberi che bisognano; oggi mi hanno dato sei travi, ed un benefattore ha mandato circa una Coppa di grano.

Io stò con pena perché non ho chiesto l'obbedienza al Vescovo di Anagni, né a Vostra Signoria. Il mio fisico si trova abbattuto e sono costretta di trascinarci per badare al muratore, e di fare delle osservazioni perché i lavori rieschino bene.

Sono contenta di scrivere al Cardinale Amat ed all'Elemosiniere; aspetto la minuta da Vostra Signoria. Mi era venuto anche

a me il pensiero di parlare a voce col Vescovo di Anagni per l'affare del Cardinale, e come da me; e sono ora più contenta che me lo dice Vostra Signoria perché non sapevo risolvermi.

Il Rescritto della giovane di Faenza lo consegnai a Vostra Signoria e mi disse di farci occupare il Signor Don Gaetano con il Padre Pio.

La Tonchei stà con me in Acuto... Ho compatito la Signoretti. La giovane della Sterbini io poco la conosco, temo della vocazione per i guai che ho passato e passo, vi sono ancora delle altre che sembrano buone, ma io tremo e non vorrei occuparmi più di questo. Ripenso alle parole di Vostra Signoria e vi sono momenti che non posso più. Il pensiero di aver fatto di mia testa mi toglie quasi del tutto le forze. Non posso più. Il carico è pesante...

Mentre stò scrivendo si presenta una delle mie figlie che stà nella Scuola di Colleparado e vuole che vada a visitare quella Scuola. Alcun'altre scuole mi chiamano. Il Vescovo di Anagni vuole che vada al Piglio perché ci è da fare. Mi trascino sforzandomi con la speranza in Gesù e Maria, e Giuseppe. Se mi salvo è un vero miracolo della Divina Misericordia.

La Religiosa di Colleparado domanda a Vostra Signoria la Santa benedizione, ed anche queste di Vico, ed io con esse. Sono in fretta

[Vico] 14 luglio 1863

*Umilissima Serva*

Nel principio di quest'altra settimana ritorno in Acuto.

Illustrissimo e Reverendissimo Signore  
 Il Signor Don Giovanni Merlini  
 Missionario Apostolico e Direttore Generale  
 Roma

1149

**A suor Rosa Maria Possenti**

20 luglio 1863

Originale: AGR, Ia7, f. 177

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. II, n. 793, p. 460*Comunica la morte di suor Pasqua Iacovacci.**Viva il Divin Sangue*

Carissima figlia in Gesù

Il Signore ogni tanto chiama al Santo Paradiso le nostre Conso-  
sorelle a ricevere il premio delle loro buone Opere, meritate per  
mezzo di quei patimenti che la divina Provvidenza si degnò  
inviarle mentre erano sù questa terra. Il dì dunque 17 del Cor-  
rente Luglio alle ore 18 di Venerdì passò da questa all'altra vita  
la nostra buona sorella Suor Pasqua Iacovacci<sup>1</sup>.

La sua malattia è stata di pochi giorni e munita dei Santi Sa-  
cramenti della Santa Chiesa e tutta rassegnata riposò nel Signore,  
contando anni quattro di Religione nel nostro Santo Istituto.

Sono pregate dei soliti suffraggi di tre Messe e tre Uffizi come  
prescrive la nostra Santa Regola.

Tanto le doveva benedicendole tutte mi ripeto con stima

Acuto 20 Luglio 1863

*Umilissima Serva*  
*Maria De Matthias*  
*Superiora Generale*

Alla Reverenda Madre Presidente Osservantissima  
Suor Rosa Maria Possenti  
Adoratrici del Preziosissimo Sangue  
Tivoli per Riofreddo

---

<sup>1</sup> Nata a Vallecorsa il 23.3.1836, entrò il 28.5.1859 e nello stesso anno fece la  
vestizione. Professò l'8.11.1860. Morì a Paliano a 27 anni, il 7.7.1863. Cfr. anche  
lettera seguente, n. 1150.

1150

**A suor Luisa Abri**

21 luglio 1863

Originale: AGR, Ia7, f. 178

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. II, n. 794, pp. 461-462*Chiede i particolari della malattia e della morte di suor Pasqua Iacovacci. Riflessioni sulla realtà della morte ed esortazioni relative.**Viva il Divin Sangue*

Reverenda Madre

Sento con mia somma pena la morte della mia buona figliuola Pasqua. Sia fatta la Volontà di Dio...! Spero che stia nella gloria del Paradiso a pregare per noi. Mi dica come è stata la sua malattia, e come è morta.

In questa circostanza ci dobbiamo animare sempre più nel farci sante, onde trovarci contente in punto di morte col trovarci in braccio a Maria Santissima, e nella Piaga amorosa del Costato di Gesù. La mattina siano sollecite per non mancare all'orazione, e prepararsi sempre per la Santa Comunione, come se fosse l'ultima volta.

Procuriamo di morire tutti i giorni col distacco da tutto e da tutti, attaccandosi solo a Dio, e desiderare sempre il Paradiso per vederlo, ed amarlo in eterno.

Amiamo il prossimo e procuriamo di farci conoscere Iddio e il nostro Signor Gesù Cristo per farlo amare sempre, sempre in questa vita e nell'altra, per riunirci tutti nel Cielo.

Amo di sapere come stanno loro di salute, e se Pierina è ritornata in Acuto.

Saluto tanto la Presidente e le dica che non abbia paura... perché vi è Iddio... e questo lo dico a tutte, o sia a Peppina, a

Lei, ad Angela, e facciamo l'obbedienza per stare in compagnia della Vergine Santissima e degl'Angeli che costì abitano, ed offeriscano con loro il Prezioso Sangue di nostro Signore Gesù Cristo al Divin Padre...

Iddio le benedica tutte. Sono in fretta

P.S.

Mi trovo in Vico, ma per la fine di questa settimana farò ritorno in Acuto.

[Acuto] 21 Luglio 1863

*Umilissima Serva  
Maria De Matthias*

Alla Molto Reverenda Madre  
Suor Luisa Abri del Prezioso Sangue  
della Scuola di  
Paliano

1151

**Al cardinale Nicola Wiseman**

25 luglio 1863

Originale minuta<sup>1</sup>: AG CPPS, cart. 31, fasc. 6, f. 11*Annuncia la partenza delle quattro Adoratrici per Londra, secondo la richiesta di monsignor Giorgio Talbot.*

Eminenza Reverendissima

Partono da Roma per Londra le quattro Suore della Congregazione delle Adoratrici del Prezioso Sangue richieste per mezzo di sua Eccellenza Reverendissima Monsignor Talbot dignissimo Prelato e sono suor Pierina (nomini tutte)<sup>2</sup>.

La sottoscritta superiora generale le accompagna con la sua benedizione, e le raccomanda all'Eminentissimo e Reverendissimo Signor Cardinale Wiseman, ed alla Fondatrice dell'Opera Pia in Londra promossa per la Divina Gloria e per la salvezza delle giovani specialmente povere.

Spera la sottoscritta che il tutto riescirà in benedizione, e prega di cuore il Signore Iddio di tal grazia, per i meriti del preziosissimo Sangue del divin Redentore.

E prostrata al bacio della Sacra Porpora si protesta con tutto il rispetto venerazione ed ossequio

Di Vostra Eminenza Reverendissima

*Umilissima Devotissima Ossequiosissima*  
*Maria De Mattias*

All'Eminentissimo e Reverendissimo Signore  
Il Signore Cardinale Wiseman  
Londra

---

<sup>1</sup> La minuta è scritta da G. Merlini.

<sup>2</sup> Per i nomi delle suore in partenza per Londra cfr. lettera seguente, n. 1152.

1152

**A suor Clementina Consalvi**

1 agosto 1863

Originale: AGR, Ia7, f. 179

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. II, n. 795, pp. 462-463

*Le consiglia di sentire il cardinale per la questione delle « conferenze ». Comunica la partenza per Londra di tre suore italiane con Pierina Ralston, il giorno 29 luglio. Notizie buone di Amalia Germini da riferire a Maurizia.*

*Viva il Divin Sangue*

Reverenda Madre e figlia in Gesù

Rispondo alla sua lettera.

In quanto alle conferenze<sup>1</sup> senta l'Eminentissimo Cardinale. Voglio sperare che cotesti signori le lascino in pace osservare le Regole della nostra Santa Congregazione. Scrivo in fretta. Mi trovo in visita per queste scuole. Sono stata anche occupatissima per dover spedire quattro delle mie figlie in Inghilterra ad aprire una scuola nel Londra.

Sono partite il giorno 29 dello scorso Luglio ed ora si trovano in viaggio. Preghiamo assai il Signore perché benedica questa nuova Fondazione. Le religiose sono Pierina Ralston, Caterina Sprega, Filomena Zaccardi, ed Angela Orlandi. Queste tre ultime sono italiane. Sono partite assai contente.

Dica a Maurizia che Amalia Germini si porta molto bene e si trova molto contenta; per l'obbedienza andrebbe alla morte.

Spero che anche loro siano in piena pace trà loro e tutte disposte per dare la vita per Gesù Cristo che è morto per noi.

---

<sup>1</sup> Dalla lettera della Consalvi a MDM (AGR, Id4, cart. 29, f. 36) risulta che si tratta di una serie di « Conferenze Magistrali » alle quali è stata invitata a prendere parte, come l'anno precedente, dal 1° agosto a tutto settembre.

La vita presto finisce. Il Signore ci riunisca tutti nel suo Regno.

Pregghi per me e con stima sono

1 agosto 1863

Fumone in atto di visita

*Umilissima Serva*  
*Maria De Matthias*

In questa scuola ci è Annunziata Pontesilli che mi dice di farle conoscere che si trova molto contenta e saluta tanto loro, e Maurizia.

Alla Molto Reverenda Madre  
Suor Maria Clementina Consalvi  
del Prezioso Sangue Presidente  
Perugia per Deruta

1153

**A suor Caterina Palombi<sup>1</sup>**

18 agosto 1863

Originale: AGR, Ia7, f. 180

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. III, n. 1234, pp. 315-316

*Esprime rammarico per non averle mandato un messaggio attraverso l'accompagnatore di Marta Maria: «l'uomo non volle aspettare affatto».*

*Viva il Divin Sangue*

Amatissima figlia in Gesù

Restai dispiacente per non aver potuto rispondere per quello che accompagnò Marta Maria. Chi sà quante pene avrà avuto Lei per non aver veduto nessuna lettera delle mie. Sia fatta la Volontà di Dio. L'uomo non volle aspettare affatto.

Lei stia allegra e quietissima. Marta Maria la tenga per fino all'Ottobre, e poi quando viene Lei per i Santi Esercizi accomoderemo tutto.

La benedico e sono in fretta

[Acuto] 18 Agosto 1863

*Umilissima Serva*

*M. De Matthias*

Porga i miei ossequi al Reverendo Signor Don Filippo le dica che ho gradito la sua lettera non rispondo per mancanza di tempo.

---

<sup>1</sup> Il destinatario, in Morino, si ricava per congettura attraverso i nominativi citati e il confronto con lo *Stato delle case*.

1154

**A suor Rosa Firmani<sup>1</sup>**

18 agosto 1863

Originale: AGR, Ia7, f. 181

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. III, n. 1233, p. 315*Permette di ricevere nella comunità di Trevi due giovani per prova, alle dovute condizioni.**Viva il Divin Sangue*

Amatissima figlia in Gesù

Le due giovane potranno presentarsi a fare un poco di prova. Intanto faranno orazione per conoscere bene la volontà di Dio. Se vogliono venire per fare la prova come ho detto venghino pure e portino la dozzina di scudi 4 per un mese, dico quattro per una.

Sono in fretta col benedirli nel Signore

P.S.

I miei rispetti al Signor Canonico Amati.

Acuto 18 Agosto 1863

*Umilissima Serva*  
*M. De Mattias*

---

<sup>1</sup> Il destinatario si ricava dal confronto con lo *Stato delle case*, tenendo presente che il Canonico Amati era in Trevi.

1155

**A suor Tecla Colonna**

3 settembre 1863

Originale: AGR, Ia7, f. 182

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. II, n. 796, p. 463

*Felice di sapere che è guarita, l'aspetta con tutta la comunità nella «sua casa» in Acuto e attende di conoscere il giorno in cui può mandarla a prendere.*

*Viva il Divin Sangue*

Reverenda Madre e figlia in Gesù Cristo

Non potrà immaginare il piacere che provai nel leggere la sua lettera che mi assicurava di essere Ella senza febbre. Sia lodato Iddio. Venga presto dunque in questa sua casa, perché è casa di Dio a cui Ella si è di cuore consacrata e non abbia timore di niente<sup>1</sup>. Mi dica quando devo mandare a prenderla nella stazione della Sgurgola. Tutte le Monache la desiderano e non vediamo l'ora di riabbracciarla. Venga con la benedizione di Dio.

Porga i miei saluti alla sua buona Madre e sorella. Scrivo in gran fretta, sono occupatissima. Preghi per me.

Acuto 3 Settembre 1863

*Umilissima Serva  
Maria De Matthias*

Alla Reverenda Madre  
Suor Tecla Colonna  
del Prezioso Sangue  
Frosinone

---

<sup>1</sup> Suor Tecla Colonna era in famiglia per motivi di salute, dal mese di febbraio, come dalle lettere nn. 1108 e 1127.

1156

**A suor Nazarena Branca**

5 settembre 1863

Originale: AGR, Ia7, f. 183

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. III, n. 1235, p. 316*Rinvia la visita promessa ed esorta a «crescere ogni giorno più nell'amore verso Dio».**Viva il Divin Sangue*

Carissima figlia in Gesù

Io non posso venire dalle loro parti come<sup>1</sup> se non dopo i Santi Spirituali Esercizi. Anche loro procurino di farli.

Cerchiamo di crescere ogni giorno più nell'amore verso Dio. E l'amore sarà quello che ci renderà soave il Patire. Tanto le dovea. Preghino per me. E benedicendole tutte di Cuore con stima mi ripeto

Acuto 5 Settembre 1863

*Umilissima Serva  
Maria De Matthias*

Alla Reverenda Madre Presidente  
Suor Nazarena Branca  
Adoratrice del Preziosissimo Sangue  
Ronciglione per Vignanello

---

<sup>1</sup> Così nel ms.: è sfuggita forse qualche parola: «ho promesso», o qualcosa di simile.

1157

**A suor Rosa Maria Possenti**

5 settembre 1863

Originale: AGR, Ia7, f. 184

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. III, n. 1236, p. 317

*È addolorata per la malattia di Carolina Carocci. Può accompagnarla in Acuto nel prossimo ottobre.*

*Viva il Divin Sangue*

Amatissima figlia in Gesù Cristo

Per le molte occupazioni non ricordo se le ho scritto in risposta alla sua dove mi diceva della malattia di Carolina. Creda pure che ho provato non poca pena per tale notizia. Sia fatta la volontà di Dio. Venga pure in Acuto nell'Ottobre e porti Carolina e Clementina se crede.

Scrivo in grandissima fretta. Iddio le benedica e preghi per me.

Acuto 5 Sett. 1863

*Umilissima Serva  
Maria De Matthias*

Alla Reverenda Madre Presidente  
Suor Rosa Maria Possenti  
Adoratrice del Preziosissimo Sangue  
Tivoli per Riofreddo

1158

**A monsignor Clemente Pagliari**

27 settembre 1863

Originale: ADA, busta 121, cart. Miscellanea

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. III, n. 1237, pp. 317-318

*Chiede la sua approvazione sul predicatore degli esercizi per il popolo e sulla vestizione di alcune giovani. Altri permessi relativi alle confessioni e a un periodo di esercizi spirituali alle donne.*

*Viva il Divin Sangue*

Eccellenza Reverendissima

Si accostono i Santi Spirituali Esercizi. Il Reverendissimo Signor Don Merlini in Roma mi disse che per quest'anno avrebbe mandato uno dei primi Missionari compagno del nostro Venerabile del Bufalo, ma poi non mi ha detto altro.

Eccellenza faccia come Iddio le ispira. Desidero conoscere la sua volontà.

Qui sono alcune giovane in prova, e pare che si portano bene; ho detto ad esse che devo sentire Vostra Eccellenza prima di farle vestire del Sacro Abito del Prezioso Sangue. Ora pagano il noviziato, la Dote l'hanno tutte. Se Vostra Eccellenza è contenta si potrebbero vestire dopo i Santi Esercizi.

Alcune delle mie Religiose desiderano di confessarsi a qualcuno di questi Reverendi Padri Gesuiti, e domandano il permesso.

Le Donne di questo paese desiderano i Santi Esercizi dai sullodati Padri e questi siano separati dal popolo, se Vostra Eccellenza è contenta si potrebbero fare nella nostra Chiesa a porte chiuse e si farebbe gran bene.

Molte cose dovrei dire, mi manca il tempo. Sono occupatissima.

Mi prostro al bacio del Sacro Anello imploro con ogni  
rispetto la Pastorale Benedizione per me e per tutte e mi dichiaro  
Di Vostra Eccellenza Reverendissima

Acuto 27 Settembre 1863

*Umilissima Devotissima Obligatissima Serva*  
*Maria De Matthias*

Sua Eccellenza Reverendissima  
Monsignor Vescovo di  
Anagni

1159

**A una Suora Adoratrice**

4 ottobre 1863

Originale: AGR, Ia7, f. 185

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. III, n. 1238, p. 318

*Le comunica che gli esercizi sono stati spostati al 17 ottobre: se non è ancora partita può rimandare la partenza per Acuto.*

*Viva il Divin Sangue*

Amatissima figlia in Gesù Cristo

Se non è ancora partita per venire in Acuto potrà aspettare il giorno 15 o 12 perché i Santi Esercizi si incominciano il giorno 17.

Dico ciò perché qui è molto pieno di Monache.

Iddio le benedica sono in fretta

Acuto 4 Ottobre 1863

*Umilissima Serva*  
[Maria De Matthias]<sup>1</sup>

---

<sup>1</sup> Dal ms. è stato ritagliato il rettangolino di carta della firma.

1160

**A Stanislao Fantusati**

15 ottobre 1863

Originale: AGR, Ia7, f. 187

*Chiede di sbrigarle un affare economico relativo a Filomena Dezi e a Giuseppe Guidoni.*

*Viva il Divin Sangue*

Illustrissimo Signore

Mi scusi se troppo spesso vengo a dargli incomodo.

Giuseppe Guidoni deve avere dalla Signora Filomena Dezi Scudi tredici. La medesima desidera levarsi questo debito al più presto possibile e però prega vostra Signoria di fargli conoscere quanto tempo ci vuole per l'atto di vendita, e che altro possa occorrere.

Tolga pure Vostra Signoria Scudi 34 mentre la sudetta Dezi vuole riscuotersi il Terreno dopo anni cinque, scorsi i quali non è più padrona. Si desidera la minuta per la procura della Sudetta mentre non puole venire in Anagni trovandosi incomodata.

La Signora Adelaide<sup>1</sup> sta bene e contenta. Sia lodato Iddio. Io non desidero altro che di vederla allegra e che faccia del bene grande a gloria di Dio.

Noi tutte non lasciamo di pregare per Vostra Signoria, perché il Signore con le Sue copiose benedizioni sia sempre con Vostra

---

<sup>1</sup> Sorella di Stanislao. Dalla corrispondenza risulta che sia entrata da poco in Acuto, dopo aver tergiversato quasi un anno, per vari motivi, tra cui la malattia del padre, Giuseppe. Nell'ottobre 1863 veste l'abito delle Adoratrici, a dicembre dello stesso anno risulta a Riofreddo e nel febbraio 1864 a Civitavecchia.

Si parla di lei l'ultima volta nella lettera n. 1255. Non compare nei registri: si suppone quindi che sia tornata in famiglia prima della professione. MDM si servi della competenza di Stanislao per alcune pratiche giuridiche.

Signoria e con tutta la sua famiglia. Altro non mi resta che pregarla di orazione per me e per questa Santa opera, e piena di Stima e rispetto la saluto unita alla Sua buona Sorella e mi ripeto

Di Vostra Signoria Illustrissima<sup>2</sup>

Acuto 15 Ottobre 1863

*Umilissima Devotissima Serva  
Maria De Matthias*

Le rimetto la ricevuta di Guidoni. Il danaro stà in mano di Monsignor Vicario Generale nella somma di Scudi 50.

All'Illustrissimo Signore  
Il Signor Stanislao Fantusati  
Anagni

---

<sup>2</sup> Sul retro si legge: «20 8bre Degli scudi 50 pagati a Guidoni scudi 13 Al Sig. Fantusati scudi 2.50».

1161

**A suor Luisa Longo**

2 novembre 1863

Originale: AGR, Ia7, f. 188

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. III, n. 1239, p. 319

*Manda la nuova maestra: se non è adatta per quella scuola potrà cambiarle destinazione.*

*Viva il Divin Sangue*

Reverenda Madre

Ecco la Maestra. Se a Lei non piace potrà rimandarla nella scuola di San Luigi per essere destinata per una nuova scuola che frà breve si aprirà; se poi fà per Lei la tenga pure.

Preghino per me e per questa santa opera. Sono con stima

Acuto 2 Novembre 1863

*Umilissima Serva  
Maria De Matthias*

Alla Reverenda Madre  
Suor Luisa Longo Presidente  
Roma

1162

**A suor Luisa Longo**

12 novembre 1863

Originale: AGR, Ia7, f. 189

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. III, n. 1240, pp. 319-320*Comunica la morte di Carolina Carocci.**Viva il Divin Sangue*

Molto Reverenda Madre

Siamo state nuovamente visitate dal Signore nella morte della nostra Consorella Suor Carolina Carocci<sup>1</sup>.

Passò agli eterni riposi il giorno 11 del corrente alle ore 9 antimeridiane. Oh quante grazie riceviamo dal Signore in vita, ed in morte; poichè questa nostra sorella ha fatta una morte santa, e tale si dovea aspettare mentre la sua vita è stata un continuo esercizio di rassegnazione alla volontà di Dio in tutto ciò che gli accadeva, sì prospero che avverso, avendo sempre in bocca quelle parole: sia fatta la volontà di Dio, sempre con la medesima serenità e pace del cuore. E nella sua lunga, che può chiamarsi agonia di dieci giorni, sempre presente a se stessa, soffrendo tutto con pace e rassegnazione; non desiderava altro che di unirsi a Gesù Cristo.

Con tutto ciò le raccomando a farle fare i consueti suffraggi di tre Messe, uffizii come prescrive la nostra regola.

---

<sup>1</sup> Carolina Carocci nacque a Vallecorsa il 6.12.1833. Entrò in Acuto l'8.1.1861 e il 24 maggio dello stesso anno fece la vestizione. Professò il 29.10.1862. Nel gennaio 1863 risulta economica nella comunità di Acuto (cfr. lettera n. 1092) e il mese successivo viene destinata a Riofreddo, come dalla lettera n. 1111, con l'incarico di presidente (cfr. lettera n. 1115). In questa comunità si ammala (cfr. lettera n. 1157) e a settembre viene accompagnata in Acuto, dove muore l'11 novembre 1863, a 30 anni di età. Si parla di lei anche nella lettera n. 1167.

Intanto si faccino animo ad amare e servire Gesù Cristo con maggior perfezione, onde anche noi possiamo trovarci presenti alla visita e chiamata che ci farà, mentre vi benedico tutte di cuore e passo a confermarvi.

Di Lei Reverenda Madre

Acuto 12 N.bre 1863

*Umilissima Serva*  
*Maria De Matthias*<sup>2</sup>

Alla Molto Reverenda Madre  
Suor Luisa Longo  
Presidente delle Suore del Preziosissimo Sangue  
Vicolo del Macello  
Roma

---

<sup>2</sup> Solo la firma è autografa.

1163

**A suor Nazarena Branca**

14 novembre 1863

Originale: AGR, Ia7, f. 190

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. III, n. 1241, p. 320*Trasferimento di Maria Violante da Vignanello a Porto Recanati insieme con Oliva Spinetti. Disposizioni per il viaggio.**Viva il Divin Sangue*

Reverenda Madre e figlia in Gesù

Le dò l'obbedienza di mandare in Roma nella scuola di San Giovanni Suor Maria Violante perché deve andare nel Porto di Recanati insieme a Suor Oliva Spinetti che l'aspetta in Roma e deve ripartire presto. Il viaggio gli sarà pagato. Per carità non faccia questa disobbedienza. La faccia subito partire.

Le benedico tutte nel Signore e con stima sono

Acuto 14 Nov. 1863

*Umilissima Serva*  
*Maria De Mattias*

Alla Reverenda Madre  
Suor Maria Nazzarena Branca  
del Preziosissimo Sangue Presidente  
nella Scuola di  
Vignanello

1164

**A Adele Mergè**

17 novembre 1863

Originale copia: AGR, Ia7, f. 191

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. III, n. 1242, p. 321*Puntualizza le condizioni per essere ammesse in prova nell'istituto.**Viva il Divin Sangue*

copia della lettera fatta  
alla Signora Adele Mergè di Gallicano

Stimatissima Signora

Dal molto Reverendo Padre Gesuita Rettore del Seminario di Anagni mi fù detto che Ella brama di venire in prova in questo Venerato Monastero dell'Immacolata Concezione. Sappia per sua regola che noi non possiamo ricevere quelle, che sono state in altro Monastero. In caso che Ella vi fosse stata, non occorre di parlare né di prova, né di accettazione. Se poi non vi è stata potrà venire colla benedizione di Dio a fare la sua prova per tre mesi, pagando quattro scudi al mese. In caso poi che abbracciasse l'Istituto deve conoscere, che di Dote ci vogliono scudi duecento, quarantotto di dozzina compresi i tre mesi, e l'acconcio tutto a dodici, e Letto compito. Se col tempo dovesse ritornare in sua Casa si restituisce la dote; ma non già la dozzina. La biancheria poi se va via prima degli dieci anni si restituisce tutta nello stato come si trova; ma dopo i dieci anni non si dà più niente, né Letto, né biancheria, ma solo la dote.

Mi creda con tutta la stima, e pregandola di orazione per me miserabile, mentre mi protesto nel Signore Di Lei<sup>1</sup>

Acuto 17 Novembre 1863

*Umilissima Serva*  
*Maria De Matthias*

---

<sup>1</sup> Sul retro si legge: «Risposta alla Giovane Adele Mergè di Gallicano Aspirante al nostro Istituto 17 Novembre 1863».

1165

**A suor Luisa Longo**

17 novembre 1863

Originale: AGR, Ia7, f. 192

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. III, n. 1243, p. 322

*Se Clelia ha difficoltà per Palombara può andare a Vignanello. Le chiede di farla accompagnare e pagare il viaggio per suo conto.*

*Viva il Divin Sangue*

Amatissima nel Signore

Godo che abbia incontrato Suor Tecla Colonna.

Le raccomando la devozione a Maria Santissima.

Se Clelia non vuole andare in Palombara le dò l'obbedienza di andare in Vignanello, e Lei si faccia la carità per amor di Dio di pagargli il viaggio a conto mio, e mi farà conoscere quant'è la spesa. Le faccia coraggio e le trovi una buona compagnia. Preghi per me. Sono in fretta

Acuto 17 Nov. 1863

*Umilissima Serva*  
*M.a De Mattias*

Alla Molto Reverenda Madre  
Suor Maria Luisa Longo  
del Preziosissimo Sangue Presidente  
nella Scuola di Santa Maria  
Roma

1166

A don Giovanni Merlini

19 novembre 1863

Originale: AGR, Ia7, f. 193

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. II, n. 797, pp. 464-465Risposta: G. MERLINI, *Lettere a Maria De Mattias*, vol. I, n. 236, pp. 423-424

*Problematiche per l'abitazione di Cisterna e di Cervara. Relazione della sua salute, della comunità di Acuto, e del suo spirito: si sente «ardere dal desiderio» di stare con Gesù Cristo, «ma non trova più la strada».*

*Viva il Divin Sangue*

Illustrissimo e Reverendissimo Signore

La Barlesi è contenta di andare in Cisterna per fino a tutto Maggio, mi dica Vostra Signoria se posso mandarla, la medesima mi viene appresso dicendomi di andare. Mi dice che è necessario che vada per parlare con il Vescovo per il cambiamento della casa che se non si cambia si deve chiudere la scuola.

Il Cardinal D'Andrea vuole che rimandi le Maestre alla Cervara, ma io non sò che mi fare. La Casa è lontana dalla Chiesa, quando fiocca la neve non si può andare alla Messa neppure la festa e però restono lontano dai Santi Sacramenti. Ancora non si apre detta scuola. Anche quella di Riofreddo stà tutt'ora chiusa perché la casa attuale è umida e non si vuole cambiare, ed io non mando le Maestre.

Quì siamo circa quaranta. Iddio ci penserà.

L'altro giorno guardai il letto, ed ora scrivo la presente, ma non posso stare in piedi, mi ho dovuto alzare dal letto dove sono stata per qualche tempo, per via del supimento di testa e mancanza di vita. È del tempo che mangio di più, ma pare che sia peggio.

Mi vado studiando di obbedirla. Ho dato gl'uffici alle altre, ma vedo che le cose vanno male, perché non reggono. Gli fò coraggio e lascio correre, vedremo. Vostra Signoria preghi.

Mi dia qualche aiuto.

Chisà come vado a finire. L'altre fanno orazione ed io nò. Mi sento ardere di desiderio di stare sempre con Gesù Cristo, ma non trovo più la strada, mi pare di averla perduta. Oh! il tempo di prima. Le altre si salvano, ed io che farò?

Mi benedica.

[Acuto] 19 Novembre 1863

*Umilissima Serva*  
*M.a De Matthias*

All'Illustrissimo e Reverendissimo Signore  
il Signor Don Giovanni Merlini  
Direttore Generale della Congregazione del Prezioso Sangue  
Roma

1167

**A suor Ottavia Bellini**

25 novembre 1863

Originale: AGR, Ia7, f. 194

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. II, n. 798, pp. 465-466*Comunica la morte di due Adoratrici: Carolina Carocci e Caterina Sprega.**Viva il Divin Sangue*

Carissima figlia in Gesù

Siamo state nuovamente visitate dal Signore nella morte delle nostre Consorelle Suor Carolina Carocci di Vallecorsa<sup>1</sup>, e Suor Caterina Sprega di Morolo, la prima passò agli eterni riposi il giorno 11 del corrente, e la seconda il giorno 22 del corrente<sup>2</sup>. Oh quante grazie riceviamo dal Signore in vita ed in morte, poiché queste nostre Sorelle hanno fatto una morte Santa, tale si doveva aspettare, mentre la loro vita è stata un continuo esercizio di rassegnazione alla Volontà di Dio in tutto ciò che gli accadeva sì prospero che averso, avendo sempre in bocca quella parola Sia fatta la volontà di Dio... sempre con la medesima serenità e pace del cuore.

---

<sup>1</sup> Cfr. lettera n. 1162.

<sup>2</sup> La morte di Caterina Sprega, nei documenti d'archivio (AGR, Ih1, f. 79) è datata 18 novembre; la stessa data è nella lettera n. 1170. Caterina era nata a Morolo (Frosinone) il 19.3.1841 e il 22.1.1859 entrò nell'Istituto. Nel 1860 vestì l'abito delle Adoratrici e il 19.3.1862 emise la professione. Fu una delle tre suore italiane che il 29.7.1863 partirono per Londra con l'inglese Pierina Ralston, per aprirvi una comunità (cfr. lettere nn. 1114, 1134 e 1152). Caterina si ammalò nel corso dello stesso anno. La sua malattia e gli ultimi giorni di vita sono raccontati con abbondanza di particolari dalle lettere che Pierina spediva a MDM e a G. Merlini. Esse documentano la morte santa di una Adoratrice di 22 anni che si spegne «con volto ridente» e «con lo sguardo sempre fisso alla Madonna» (cfr. AGR, Ih2, cart. 9, ff. 6 e 14).

E nella lunga loro infermità sempre presenti a loro stesse soffrendo tutto con molta pace e rassegnazione non altro desideravano che unirsi al loro Dio. Con tutto ciò le raccomando di fargli fare li soliti suffraggi come prescrive la nostra Santa Regola.

Intanto si facciano animo ad amare e servire Gesù Cristo con maggior perfezione onde anche noi possiamo trovarci nella visita o chiamata che ci farà, mentre le benedico tutte di cuore passo a confermarvi

Di Lei Reverenda Madre

Acuto 25 9bre 1863

*Umilissima Serva  
Maria De Matthias  
Superiora Generale<sup>3</sup>*

Alla Molto Reverenda Madre Osservantissima  
Suor Ottavia Bellini Presidente  
Adoratrice del Prezioso Sangue  
Picinisco

---

<sup>3</sup> Solo la firma è autografa.

1168

**A suor Rosa Maria Possenti**

28 novembre 1863

Originale: AGR, Ia7, f. 195

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. II, n. 799, pp. 466-467

*La invia ad aprire una nuova scuola con altre quattro compagne. Le rimette due lettere con le quali presentarsi alle autorità del luogo. Parole di augurio e di incoraggiamento. Indicazioni precise per incontrarsi con le altre.*

*Viva il Divin Sangue*

Amatissima figlia in Gesù

Le rimetto le due lettere, una al Sindaco e l'altra all'Abbate di Monte Cassino che consegnerà Lei con le sue mani, e se non puole andare le faccia una lettera di scusa, dicendole il motivo, se perché non ha potuto andare; dico questo, mentre io gl'ho detto nella lettera che gliela averebbe data Lei con le sue mani. Faccia felice viaggio, stia allegra e faccia del bene, e con ordine e con assai, assai, assai orazione. Farà del bene assai purché si spoglia totalmente di sé, e si mette nelle mani di Dio e di Maria Santissima e di San Giuseppe. Lei è stata sempre figlia obbediente, spero che lo sarà sempre più, fino a che si farà santa.

Saluto coteste altre mie figlie Suor Vincenza Suor Annuccia che porterà con Lei ad aprire la scuola<sup>1</sup> con la benedizione di Dio. Viene anche Suor Argelinda e Mariuccia. Il resto lo sentirà dalla sudetta Argelinda.

Preghino per me e con stima sono Di Lei

Acuto 28 Novembre 1863

*Umilissima Serva  
Maria De Matthias*

---

<sup>1</sup> La scuola di Atina, aperta il 9.12.1863 con Maria Foschi, Anna Mezzoni, Argelinda Pompili, Rosa Maria Possenti e Vincenza Quattrini.

Domani prima delle 8 Francese si devono trovare a Alatri, e faccia ricerca dei Signori Martini figli della buona memoria del Signor Giovanni, ed ivi troverà Argelinda con Mariuccia.

Portino i Somarelli per loro e per le sudette.

Alla Reverenda Madre  
Suor Rosa Maria Possenti  
del Prezioso Sangue  
Collepardo

1169

**A suor Rosa Maria Possenti**

28 novembre 1863

Originale: AGR, Ia7, f. 196

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. III, n. 1244, pp. 322-323*Disposizioni per l'inservente Angela Pitocco destinata ad aprire la scuola di Orsogna con altre cinque Adoratrici.**Viva il Divin Sangue*

Amatissima figlia in Gesù

Domani 29 faccia trovare all'ostaria Pitocco Angela nostra Inservente circa l'ore 14 e mezza Italiane per unirsi a cinque Maestre che vanno ad aprire la scuola ad Orsogna<sup>1</sup>. È venuta un'altra lettera di officio con molta premura.

Benedetto ancora non torna con la roba di Lei e però loro partiranno Lunedì mattina. Con Lei viene Mariuccia. Le benedico e sono in fretta.

P.S.

Non manchi a mandare Angela.

Acuto 28 Nov. 1863

*Umilissima Serva**M. D. M.*

È meglio che Angela vada ad aspettare ai Cappuccini di Alatri.

Alla Reverenda Madre  
Suor Rosa Maria Possenti  
del Prezioso Sangue  
Colleparado

---

<sup>1</sup> La scuola di Orsogna si aprì il 3.12.1863. Delle «cinque maestre» si conoscono i nomi di Elisabetta D'Angelo, Giuseppa Flavoni e Luisa Marchetti (cfr. lettera n. 1174).

1170

**A suor Luisa Longo**

2 dicembre 1863

Originale: AGR, Ia7, f. 197

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. II, n. 800, pp. 467-468

*Comunica la morte di Caterina Sprega, avvenuta a Londra il giorno 18 novembre. Si sofferma a descrivere il suo comportamento esemplare durante la lunga malattia, come ha saputo dalla lettera di Pierina Ralston.*

*Viva il Divin Sangue*

Reverenda Madre

Sarebbe troppo lunga se volessi qui estendere gli atti virtuosi della già defunta Suor Caterina Sprega, morta in Londra il dì 18 dello scorso Novembre<sup>1</sup>. Le grandi espressioni che di frequente si udirono in tempo di sua malattia danno veramente edificazione, e quasi sicurezza che ora sia già a godere il possesso di quel Dio, a cui ansiosamente aspirava.

Nei cinque anni che visse nella nostra religione, spiccarono in modo particolare in Lei le virtù tutte, in specie l'obbedienza, e distacco da tutte le cose del mondo.

Nella sua lunga malattia di circa tre mesi, non si udirono dalla sua bocca che parole di rassegnazione, e di preghiera. Oh che bel numero di anime elette ci aspettano in Cielo, incoraggiamoci sempre più a faticare nella vigna del Signore ed a praticare le sante virtù, onde raggiungere le nostre sorelle nella Patria beata...

Le circostanze che accompagnarono la morte della suddetta sono particolari, e l'originale della lettera venuta da Londra si conserva nell'Archivio di questo Monastero<sup>2</sup>.

---

<sup>1</sup> Cfr. lettera n. 1167.

<sup>2</sup> L'affermazione di MDM è valida ancora oggi. La lettera originale «venuta da Londra» si conserva, con altri documenti relativi, nell'archivio generale (AGR, lh2, cart. 9).

Sono pregate dei soliti suffraggi e colla solita stima mi protesto.

Acuto 2 Dicembre 1863

*Umilissima Serva*  
*M.a De Matthias*

Mi dica qualche cosa di Suor Tecla. Come stà? Preghi per me assai<sup>3</sup>.

Alla Molto Reverenda Madre Presidente  
Suor Luisa Longo  
Roma

---

<sup>3</sup> Solo la firma e quest'ultima espressione sono autografe.

1171

**A don Vittorio Sebastiani**

6 dicembre 1863

Originale: AP Riofreddo

*Presenta con questa lettera le nuove maestre di Riofreddo, di cui suor Caterina Pavoni è la presidente. Auguri natalizi.*

*Viva il Divin Sangue*

Illustrissimo e Reverendissimo Signore

Non prima di questo tempo ho potuto rimandare le Maestre<sup>1</sup> per varie circostanze. Spero che rimetteranno il tempo perduto e Vostra Signoria resterà contenta.

Suor Maria Caterina Pavoni è la Presidente di codesta Scuola e sà disimpegnare il suo ufficio, ed è piena di premura per il bene delle giovanette.

Di cuore l'auguro felicissime le Sante Feste Natalizie piene di tutte le benedizioni del cielo, e pregandola di orazione per me e baciandole la Sacra mano mi dò il bene di ripetermi

Di Vostra Signoria Illustrissima e Reverendissima

Acuto 6 Decem. 1863

*Umilissima Devotissima Serva*  
*Maria De Matthias*

All'Illustrissimo e Reverendissimo Signore  
Il Signor Arciprete di  
Riofreddo

---

<sup>1</sup> Adelaide Cappella, Clementina Flavi e Caterina Pavoni (cfr. lettera n. 1174).

1172

**A don Giovanni Merlini**

13 dicembre 1863

Originale: AGR, Ia7, f. 198

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. II, n. 801, pp. 468-470Risposta: G. MERLINI, *Lettere a Maria De Mattias*, vol. I, n. 241, pp. 431-432

*Un fracasso insolito causato dal cane l'ha spaventata e tenuta sveglia per tutta la notte. Riflessioni sulla opportunità di cambiare aria. Una giovane «istruita e educata», ma con poca dote chiede da tempo di entrare tra le Adoratrici. Può riceverla in prova?*

*Viva il Divin Sangue*

Illustrissimo e Reverendissimo Signore

Dopo la scossa che ebbi, come scrissi a Vostra Signoria che non potei riposare la notte, tornai a rileggere la sua, e provai più calma; ma il giorno 11 del corrente venne da me una di queste figliuole, cioè Suor Angelica Sfardella e mi disse che la notte non avea potuto dormire e che ogni tanto saltava immaginava che le ritornasse il vomito di sangue, io mi adoprai a persuaderla di star quieta e di dormire nelle braccia del Signore e di Maria Santissima.

La notte nel mentre che riposavo un forte rumore nelle scale del Monastero mi svegliò, saltando, e tremando di paura. Durò il fracasso circa tre ore e mezza. Incominciai a riposare circa le tre e mezza dopo la mezzanotte, alle quattro suonò la sveglia. Solo tre religiose sentirono un poco di rumore, ma non le diede niente fastidio, ripresero sonno e con quiete, e in specie la suddetta Maria Angelica che in quella notte si fece tutto un sonno con molta quiete. A me poi mi durò la paura tutto il giorno appresso.

Conobbi poi la causa del rumore, cioè fu il cane che abbiamo per guardare il giardino, e il Monastero, per timore dei ladri.

Io non sò a che attribuire una tale cagnara che mai si era sentita. Sia fatta la Volontà di Dio.

Dopo scritta la presente ho ricevuto le due di Vostra Signoria delle quali il Signore si è servito per farmi prendere fiato e rinvigorire le mie poche forze. Sia benedetto, e ringrazio Vostra Signoria della carità che mi ha fatta.

Ogni mattina dopo la Comunione prego il buon Gesù per Vostra Signoria e per la sua Congregazione e mi pare che Gesù la gradisca assai questa preghiera perché mi unisce più al suo amore in quell'atto con una straordinaria pace, e questo è quando dico – Gesù mio vi raccomando il vostro Servo Merlini e la sua congregazione – dopo non posso dire altro, perché subito mi quieto e resto in pace, come ho detto, parendomi di essere esaudita e ringrazio il buon Gesù.

Vostra Signoria mi dice se di questi tempi l'aria quì mi fa male; certo che appena è venuto il freddo il petto si è agravato di più e certe volte mi butta giù senza essere più buona a niente, ma tanto mi trascino.

Se dovessi venire in Roma, questa volta mi fa tremare, e assai più dell'altre volte sarebbe per me un gran sacrificio. Dico questo per dirlo, ma obbedisco; nel dire questa parola – obbedisco – già tremo. Iddio mi aiuti.

Le rimetto il fatto di Suor Elisabetta D'Angelo. La scuola di Atina è provvista di tutto che basta per vivere bene loro e per mandare qualche cosa quì se vogliono.

Una giovane di Riofreddo<sup>1</sup> ama di venire con noi, il Padre è chirurgo, ed ha mi pare 11 figli per cui non può dare alla figlia più di scudi 100, e l'acconcio.

La giovane è assai istruita, che come mi si dice, può subito fare la scuola, è giovane anche educata.

---

<sup>1</sup> Luisa Fortunati, presentata da Caterina Pavoni (cfr. lettera a MDM del 9.12.1863 in AGR, Id4, cart. 29, f. 65).

Io sarei di sentimento di prenderla per fargli fare la prova, mentre è molto tempo che fà istanza per entrare. Che ne dice Vostra Signoria?

I soggetti mancano. Preghi Vostra Signoria perché mi faccia indovinare a prenderle.

Mi benedica. Sono

Acuto 13 Xbre 1863

*Umilissima Serva*  
*M.a De Matthias*

All'Illustrissimo e Reverendissimo Signore  
Il Signor Don Giovanni Merlini  
Missionario Apostolico e Direttore Generale

1173

**A don Pietro Nardi**

14 dicembre 1863

Originale: AGR, Ia7, f. 199

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. II, n. 802, pp. 470-471

*Giustifica il trasferimento di Caterina Pavoni da Gavignano: la «gloria di Dio» richiede sacrifici e itineranza: diverse case si stanno aprendo nel Regno di Napoli e altre ne sono richieste, per cui è necessario mandare quelle che sono capaci di avviarle. Auguri natalizi.*

*Viva il Divin Sangue*

Illustrissimo, e Reverendissimo Signore

Compatirà se l'altra volta non le scrissi come era dovere, poiché non è stato per cattiva volontà; ma le continue occupazioni che tuttora mi circondano mi hanno tolto quel piacere che avrei provato in scriverle.

La prego inoltre pazientarmi nell'aver rimossa Suor Caterina da cotesta Scuola, la quale mi è sommamente a cuore, non dubiti che ottimi soggetti non mancheranno per la medesima e spero che Ella ne resterà pienamente contenta. La gloria di Dio richiede qualche sacrificio, e così per non rinunciare le Scuole, mi conviene ritirare qualche religiosa a cui affidarle.

In questo frattempo si sono aperte altre due Scuole in lontanissime parti, nel Regno di Napoli, cioè in Atina, ed Orsogna; altre si devono aprire in breve, per cui necessitano molti soggetti per promuovere la gloria al Sangue di Gesù Cristo, prezzo del nostro riscatto, i quali peraltro non mancano perché continuamente ricevo istanze di giovani che desiderano aggregarsi in questo Santo Istituto. Ralleghiamoci, e ringraziamo Iddio che in tempi tanto critici dispone così bene le cose, onde far risplendere vie maggiormente<sup>1</sup> la sua bontà e misericordia sopra le sue creature.

---

<sup>1</sup> Ancora di più.

Passo inoltre ad augurarle felicitazioni, e temporali, e spirituali, ed eterne per le prossime Feste Natalizie, e non mancherò di pregare l'Infante Pargoletto Gesù, a ricolmarla d'ogni bene, e pregandola a rammemorarsi di me miserabile nel Santo Sacrificio dell'Altare, le bacio umilmente la Sacra mano e ossequiandola con sensi di profondissima stima passo all'onore di protestarmi

Di Sua Signoria Illustrissima, e Reverendissima

Acuto 14 Dicembre 1863

*Umilissima Devotissima Serva*  
*Maria De Matthias*  
*Superiora Generale*

All'Illustrissimo e Reverendissimo Signore  
Signor Padrone Colendissimo  
il Signor Don Pietro Nardi  
Vicario Foraneo in  
Gavignano

1174

**A suor Celestina Barlesi**

14 dicembre 1863

Originale: AGR, Ia7, f. 200

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. II, n. 803, pp. 471-472

*Ha gradito le notizie sue e di Federica. Consigli per mantenere la salute e crescere nello spirito. Carrellata sulla composizione delle comunità aperte ultimamente e su altri movimenti di personale.*

*Viva il Divin Sangue*

Reverenda Madre e figlia in Gesù

Ho ricevuto con piacere la sua lettera e quella di Federica.

Vogliono il Saggio? Facciano di tutto per contentargli. Serve per dare gloria a Dio.

Per non ammalarsi è bene che mangiano poco la sera. Potrà bastare un bicchiere di vino con un crostino di pane. Amiamo assai, assai Gesù e per amore di Gesù amiamo la mortificazione che tanto piace a Lui che per noi tanto ha patito. Verrà un giorno che godremo in Cielo con Maria Santissima...

Giggia come sta? Suor Clotilde come sta? Lei le faccia stare allegre nel Signore. Dica a Federica che abbia pazienza con le fanciulle, e le faccia essere devote di Maria Santissima e del glorioso San Giuseppe, e ne avrà gran merito in Paradiso... Che si faccia coraggio nel Divin Sangue.

Mi saluti la madre di Federica e mi creda in fretta.

P.S.

Le dò la notizia che il giorno 27 di Novembre venne qui Suor Elisabetta D'Angelo con il fratello secolare e ripartì il giorno 29 con Maria Giuseppa Flavoni, Maria Luisa Marchetti e Angela di Gavignano e sono andate in Orsogna ad aprire la scuola con l'ordine del Superiore Generale. Nel medesimo tempo partirono per

Atina Diocesi di Monte Cassino Suor Rosa Maria Possenti, Suor Argelinda, Suor Vincenza Quattrini, Suor Annuccia di Veroli, e Mariuccia di Morino, ossia Mariuccione...

A Cervara è andata Anna Tempesta, e Celeste Maria Deblasi di Morino. A Riofreddo è andata Caterina Pavoni, Adelaide Cappella di Morino e Clementina del Serrone. La Scansini con Annunziata Fabiani sono partite questa mattina per Vignanello. Domani parte Suor Antonia Ruggeri per Filettino.

Qui restono 27 trà tutte, ma devono partire l'altre e vengono le altre Novizie.

Lode al Divin Sangue. Lei si faccia santa e preghi assai per me. Benedico tutte e torno a benedirle sempre perché le amo di cuore.

Acuto 14 Decem. 1863

*Umilissima Serva  
Maria De Matthias*

Alla Molto Reverenda Madre  
Suor Celeste Barlesi  
del Prezioso Sangue Presidente  
Cisterna

1175

**A suor Nazarena Branca**<sup>1</sup>

14 dicembre 1863

Originale: AGR, Ia7, f. 201

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. III, n. 1245, p. 323*Presenta la nuova maestra e la suora accompagnatrice. Raccomandazioni varie e auguri natalizi.**Viva il Divin Sangue*

Amatissima figlia in Gesù

Viene la Maestra Suor Carolina Scansini e per accompagno viene Suor Annunziata la quale potrà ritornare con la Novizia di Canepina; Lei potrà scrivere a Suor Elisabetta Toccadelli e dirle che la giovane che si presentò in Roma e che discorse con Corona nel mese di Luglio (se non sbaglio) senta l'Arciprete di Canepina.

Le raccomando Suor Annunziata; è un poco timida, le faccia coraggio. Avrei piacere che stesse un pò di mesi con Lei. Mi scriva subito per sapere come sono arrivate. Facciano felicissime Sante Feste unita a codeste altre. Benedico tutte nel Signore e sono in fretta

Acuto 14 Xbre 1863

*Umilissima Serva  
Maria De Matthias*


---

<sup>1</sup> Il destinatario, in Vignanello, si ricava dal Protocollo: «14 detto lettera di accompagnno per la Scanzini e suor Annunziata Fabiani a suor Nazzarena Branca».

1176

**A una suora Adoratrice**

15 dicembre 1863

Originale: AGR, Ia7, f. 202

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. III, n. 1246, p. 324

*Arrivo della nuova maestra. Benedetto porta il sacco per la verdura che era stata promessa per Acuto. Auguri natalizi.*

*Viva il Divin Sangue*

Figlia in Gesù

Ecco che viene l'altra Maestra; spero che l'aria le faccia bene.

Lei mi scrisse che voleva mandarmi un poco d'erba, Benedetto porta il sacco. Mi dia le sue notizie, e di Celeste, e della Scuola.

Faccia felicissime Sante Feste con le compagne e con le scolare. Gesù Bambino sia con noi, e noi in Lui per amore. Stia allegra

Acuto 15 Xbre 1863

*Umilissima Serva  
Maria De Mattbias*

1177

**A monsignor Giorgio Talbot**

17 dicembre 1863

Originale copia: AGR, Ia7, f. 203

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. II, n. 804, p. 473*Auguri natalizi e attestato di gratitudine per il bene che fa alla congregazione.**Viva il Divin Sangue*

Eccellenza Reverendissima

Prossime come siamo alle Sante Feste mi credo in dovere di significare all'Eccellenza Vostra Reverendissima la mia devozione col presentarle gli auguri di felicità quanti ne sa desiderare il suo cuore benfatto. Si Monsignore mio veneratissimo, Gesù Bambino la colmi di benedizioni e sia questo anche un attestato della mia riconoscenza per tanti favori e grazie che prodiga sulla nostra minima Congregazione e sulle mie figlie, e per l'impegno con cui si adopra per la sistemazione delle Religiose in Londra, a gloria sempre di Dio e del preziosissimo Sangue di nostro Signore Gesù Cristo.

La prego poi a volersi degnare di presentare al Santo Padre i miei più umili ossequi le felicitazioni le più estese ed implorare l'apostolica Benedizione su di me poverella e su tutte le Religiose e Scuole, e baciandole con rispetto la Sacra mano e nell'amore di Gesù e Maria Immacolata mi protesto

Dell'Eccellenza Vostra Reverendissima

Acuto 17 Xbre 1863

*Umilissima Devotissima Obligatissima Serva*  
*Maria De Matthias*

A Sua Eccellenza Reverendissima  
 Monsignor Talbot  
 Roma

1178

**A suor Caterina Pavoni**

19 dicembre 1863

Originale: AGR, Ia7, f. 204

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. II, n. 805, p. 474

*Accetta in prova la giovane Luisa e raccomanda di portare i certificati richiesti. Consigli e raccomandazione per la comunità: la «casa dev'essere casa di Dio».*

*Viva il Divin Sangue*

Amatissima figlia in Gesù

Ho gradito assai la sua lettera. Mi scriva spesso. Venga pure con la benedizione del Signore, la giovane Luisetta<sup>1</sup> figlia del Signor Chirurgo. La medesima potrà venire per tré mesi, onde fare la sua prova. Mi faccia conoscere il giorno che viene per mia regola. Che porti le fedi del Battesimo e Cresima.

Clementina come si porta? Le dica che sia docile ed obbediente e che si faccia santa; le dica che mi scriva. Voglio che sia divota di Maria Santissima ed abbia fede. Le raccomando l'osservanza della Regola. Si faccia l'orario. Le raccomando il Santo Rosario, la Meditazione, la frequenza de' Sacramenti, la scuola, le Congregazioni nei giorni di festa, il *ritiro* nell'ultimo venerdì del mese, ed il Santo silenzio; insomma cotesta Casa dev'essere casa di Dio. Preghiamo assai, stia allegra e contenta. Iddio le benedica tutte, benedica Lei Clementina e Adelaide<sup>2</sup>. Gesù Bambino stia nei loro cuori; facciano felicissime Sante Feste. Preghino per me.

Acuto 19 Dec. 1863

*Umilissima Serva*  
*M.a De Matthias*

Alla Reverenda Madre  
Suor Caterina Pavoni Presidente  
Tivoli per Riofreddo

---

<sup>1</sup> Luisa Fortunati (cfr. lettera n. 1172).

<sup>2</sup> Clementina Flavi e Adelaide Cappella.

1179

**A monsignor Carlo Maria De Vera**prima del 22 dicembre 1863<sup>1</sup>Originale: si ignora la collocazione<sup>2</sup>Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. III, n. 1247, pp. 324-325*Informa di aver aperto ad Atina una comunità di Adoratrici per la «scuola delle fanciulle»: le mette sotto la sua protezione.**Viva il Divin Sangue*

Eccellenza Reverendissima

Le umilio la presente per adempire al dovere di renderla avvisata di aver mandate in Atina quattro Suore della nostra Congregazione del Preziosissimo Sangue per aprire in quel comune la scuola delle fanciulle<sup>3</sup> secondo l'istanza che mi ha fatto quel Pubblico rappresentante.

Io le metto sotto la protezione di Vostra Eccellenza alla quale ho tutta la fiducia.

E piena di rispetto di venerazione ed ossequio imploro la Pastorale Benedizione su di me e di codeste mie figlie che ora le si presentano e su quelle che sono nella scuola di Vallerotonda e mi dò il bene di dichiararmi di Vostra Eccellenza

*Umilissima Devotissima Obbligatissima Serva*  
*Maria De Matthias*  
*Superiora Generale*

A Sua Eccellenza Reverendissima  
 Il Padre Abbate di  
 Monte Cassino

---

<sup>1</sup> La data è scritta sopra l'intestazione da altra mano: «ricevuta il 22.12.1863».

<sup>2</sup> In AGR c'è la copia fotostatica (Ia11, f. 55).

<sup>3</sup> Cfr. lettera n. 1168.

1180

**A suor Francesca Reali**

30 dicembre 1863

Originale: AGR, Ia7, f. 206

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. II, n. 806, p. 475

*Grata per gli auguri li ricambia col desiderio di saperla presto guarita. Saluta la famiglia e chiede di sapere il giorno del suo rientro in Acuto.*

*Viva il Divin Sangue*

Reverenda Madre e figlia in Gesù

Ho ricevuta la di Lei lettera, e la ringrazio degli auguri di felicitazione che si compiace farmi, Gesù Bambino ci riempia del suo Santo amore. Preghiamo a vicenda.

Godo sommamente che Ella stia meglio in salute, e che costì si propaghi la divozione al Sangue di Gesù Cristo, e si conosca in cotesto Paese. Spero che Ella sempre più migliori, fino a riacquistare la primitiva salute. Stia allegra, e contenta, abbandonata nelle braccia amorose del nostro buon Padre Iddio.

Desidero sapere quando ritorna. Le auguro un felicissimo anno nuovo a Lei e tutti di famiglia, e le porgerà i miei più distinti saluti, e benedicendola di cuore nel Signore con sensi di vera stima mi protesto.

Acuto 30 Dicembre 1863

*Umilissima Serva*  
*Maria De Mattbias*

Alla Reverenda Madre Osservantissima  
Suor Maria Francesca Reali  
Adoratrice del Preziosissimo Sangue  
Magliano

1181

**A monsignor Clemente Pagliari**

31 dicembre 1863

Originale: ADA, busta 121, cart. Miscellanea

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. III, n. 1248, pp. 325-326

*Le tre suore destinate a Civitavecchia partiranno il 10 gennaio: vorrebbero prima andare dal Santo Padre e poi passare per Anagni a salutarla insieme con lei. La giovane di Filetino da lui raccomandata entrerà tra poco. Altre cose relative a Piglio si riserva di dirle a voce.*

*Viva il Divin Sangue*

Eccellenza Reverendissima

Le Suore che ho destinate per il Conservatorio di Civitavecchia non erano all'ordine per il primo dell'anno o sia domani non erano preparate, e però l'altro giorno scrissi alla Longo dando ad essa tutte le facoltà per prendere possesso del sudetto Conservatorio promettendo di trovarmi colà con le trè Suore per il giorno 10 del 64<sup>1</sup>.

Ho scritto al Reverendissimo Signor Merlini che le sudette tre Suore amano di andare prima a baciare il piede al Santo Padre, e spero che si possa ottenere. Le medesime desiderano di venire con me a baciare il Sacro Anello a Vostra Eccellenza e ricevere la Pastorale Benedizione; speriamo questo bene Domenica, o Lunedì.

Ieri mi si presentò una giovane del Paese di Filetino con un benigno rescritto di Vostra Eccellenza la quale rimette a me (purché abbia un poco di *Dote*) di accettarla nel nostro Santo Istituto.

---

<sup>1</sup> Alle attività solite della scuola di Civitavecchia, aperta il 21.6.1853, si aggiunge agli inizi del 1863 la direzione del Conservatorio "Divina Provvidenza". Fondato nel 1762 esso accoglieva, in un edificio attiguo all'abitazione delle Adoratrici, le orfane e le educande. Con Carolina Longo risultano a Civitavecchia nel 1864 Adelaide Fantusati, Luisa Lauretti, Maria Longo e Margherita Palombi.

Ho detto alla giovane che si prepari per venire in prova. Spero che riuscirà, mi pare che sia buona.

Ho richiamato la Presidente della Scuola del Piglio<sup>2</sup>, ed è circa un'anno e mezzo che ho detto alla medesima che io mi ero decisa di cambiarla, e che però stasse preparata, ma ogni volta che mi sono decisa di fissare il tempo Ella mi ha fatto conoscere di stare malata.

Ieri l'altro credendo di far bene mandai altre Maestre<sup>3</sup>, le quali prima erano state colà a fare la scuola, ma trovarono male la detta Presidente. Io ho richiamate le ultime per togliere il disturbo (che non è stato poco) e lasciare la prima nella sua libertà. A voce meglio farò conoscere a Vostra Eccellenza.

Mi prostro al bacio del Sacro Anello e imploro la Pastorale Benedizione e con Venerazione ed ossequio mi do il bene di riprotestarmi

Di Vostra Eccellenza Reverendissima

Acuto 31 Dec. 1863

*Umilissima Devotissima Obligatissima Serva*  
*Maria De Matthias*

A Sua Eccellenza Reverendissima  
Monsignor Vescovo di  
Anagni

---

<sup>2</sup> Camilla Congiunti (cfr. lettera seguente, n. 1182). Il *Protocollo* del 17.1.1864 lo conferma: «Alla suor Camilla Congiunti nel Piglio per dirle che quando sarà guarita dal suo male vada in Acuto per poi andare al suo destino, e che suor Filomena Lavoretti resti nella scuola di Piglio ecc.».

<sup>3</sup> Francesca Canale e Angela Costantini, come dalla lettera n. 1182.

1182

**A don Costanzo Massimi**

31 dicembre 1863

Originale minuta: AGR, Ia7, f. 205

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. II, n. 807, pp. 476-477

*Lamenta la resistenza della presidente, Camilla Congiunti, a lasciare la comunità di Piglio, trovando scusa nella salute ogni volta che viene invitata al trasferimento. Se vuol fare ritorno a casa sua «vada pure con la benedizione di Dio».*

*Viva il Divin Sangue*

Illustrissimo Signore

Non credevo di portare tanto disturbo per aver richiamato cotesta Presidente, mentre sono circa due anni e mezzo che restai con essa di accordo che l'avrei richiamata per inviarla in altra scuola. Prima di Pasqua l'anno scorso gli parlai e restai di concerto che dopo Pasqua l'averei mandata altrove; mi fu detto che stava poco bene, per cui lasciai di chiamarla.

L'ultima volta che quì si portò mi disse che voleva sapere precisamente il giorno della sua partenza, le risposi che stasse preparata, e che di certo dovea partire per la gloria di Dio, in tal circostanza la trovai disposta a partire. Creda pure Vostra Signoria che tutte le volte che ho deciso il tempo di richiamarla Ella mi ha fatto conoscere di stare malata<sup>1</sup>. Pazienza...! Preghi Vostra Signoria acciò il Signore mi dia forza.

In quest'anno sono stata occupatissima per l'apertura di altre scuole. I soggetti dovevo equilibrare secondo i lumi di Dio, e con un poco di pazienza accomodare le scuole.

---

<sup>1</sup> Una delle ultime lettere, abbastanza risentita, in cui rifiuta il trasferimento perché «malata» e impossibilitata a viaggiare è del 30.12.1863 (cfr. AGR, Id4, cart. 29, f. 75).

La Canale non è venuta per partiti ma per obbedienza così la Costantini ed ero certa che avrebbero fatto del bene, come l'avrebbe fatto la Congiunti in altra scuola. La medesima mi ha scritto di voler ritornare in sua Casa, vada pure con la benedizione di Dio; io non voglio ritenere nessuno per forza, e così vuole il Superiore Generale cioè di lasciare tutte nella loro piena libertà.

Ora richiamo le due che ho mandate per inviarle dove volevo mandare la sudetta. Confido in Dio, e spero...! Cotesta scuola la metto nelle mani di Maria Santissima, ed io mi ritiro aspettando quando il Signore vuole che di essa mi occupi.

La Canale e la Costantini non si sarebbero mosse senza la mia obbedienza<sup>2</sup> e già ad esse diedi l'ordine di confessarsi al Confessore stabilito da Monsignor Vescovo e che stassero in tutto agli ordini di sua Eccellenza. Ero certa che i due partiti si sarebbero riuniti a gloria di Dio, con la massima stima di tutte le mie figlie che costì sono state ed a trionfo dell'umiltà ed obbedienza.

Vostra Signoria mi compatisca e mi raccomandi a Dio ecc.

*Minuta.* Lettera inviata Al Figlio A Don Costanzo Massimi  
31 Dicembre 1863

---

<sup>2</sup> Cfr. anche lettera precedente, n. 1181.

## 1183

**Destinatario non identificato**primi del 1864<sup>1</sup>

Originale minuta frammento: AGR, Ia10, f. 70

*Probabilmente sta parlando di una giovane che chiede di entrare fra le Adoratrici: intensa descrizione di quello che dovrebbe essere il suo principale compito. Bilancio sommario dell'anno appena trascorso.*

[...] con me per promuovere sempre più le glorie [...] io sarei sommamente contenta purché sia docile e piena di coraggio e di fiducia in Dio per accompagnare Gesù sul Monte Calvario insieme alla nostra Immacolata Madre Maria Desolata trapassata nel cuore dalla Spada di Dolore, per raccogliere con essa quel Sangue Preziosissimo che versò dalle Piaghe il suo Divin Figliuolo, e quindi applicarlo alle anime da Lui con tanto amore redente ed alla nostra cura affidate.

Le notizie che posso darle dell'istituto sono buone. Nel decorso dello scorso anno 63, sono aperte tre Case due nel Regno delle Due Sicilie e l'altra in Inghilterra<sup>2</sup>. In quest'ultima abbiamo perduto dopo poco tempo una nostra Consorella<sup>3</sup>

---

<sup>1</sup> La data si ricava dal contesto.

<sup>2</sup> Orsogna, Atina e Londra.

<sup>3</sup> Questo secondo paragrafo è scritto con altro inchiostro e con grafia più sottile: stralci di due minute diverse? La consorella morta in Inghilterra è Caterina Sprega.

1184

**A suor Rosa Firmani**

1 gennaio 1864

Originale: AGR, Ia8, f. 1

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. III, n. 1249, pp. 326-327

*Informa che passerà Benedetto da Trevi e le suggerisce di approfittare dell'occasione per mandare qualcosa «alla povera casa» di Acuto.*

*Viva il Divin Sangue*

Amatissima nel Signore

Viene Benedetto che v`a ad Affile a prendere Spadari<sup>1</sup>. In questa circostanza si ricordi di questa povera casa. Al Signor Don Leopoldo<sup>2</sup> non le dica niente; io sono obbligata al medesimo per le molte gentilezze che ho ricevute.

La ringrazio e ringrazio coteste mie figlie degli buoni auguri che mi hanno fatto in questi Santi giorni.

Pregli per me. Sono in fretta

[Acuto] 1° del 1864

*Umilissima Serva  
Maria De Mattias*

Alla Reverenda Madre  
Suor Rosa Firmani  
Trevi

---

<sup>1</sup> Accordatore e venditore di strumenti musicali, come dalle lettere nn. 1267 e 1270.

<sup>2</sup> Don Leopoldo Amati, la cui sorella Scolastica entrerà a far parte delle Adoratrici nel corso dell'anno.

1185

**A suor Nazarena Branca**<sup>1</sup>

17 gennaio 1864

Originale: AGR, Ia8, f. 2

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. II, n. 808, pp. 477-478

*Le dispiace per la malattia di Carolina Scansini e chiede ulteriori notizie. Promette una visita nel mese di maggio.*

*Viva il Divin Sangue*

Reverenda Madre e figlia in Gesù

Con molto dispiacere sento la malattia della Suor Carolina, sia fatta la Volontà di Dio. Le dica che si faccia coraggio e confida in Maria Santissima. Spero che guarisca. Mi dia altre notizie della medesima. In quanto alla Casa non saprei che dire. Veda di fare bene esaminare se si potessero fare due scuole, ma che siano ariose e asciutte. Io per ora non posso venire, ma spero per Maggio dare una sfuggita.

Dica alla Cecchini che ho gradito la sua lettera, e che non si dimentichi di pregare Maria Santissima per me. Facciamo il bene, e amiamo assai Gesù Crocifisso. Le raccomando la scuola, dica ad Annunziata, che stia allegra e fatichi per la gloria di Dio.

Le benedico tutte e con stima sono

P.S.

il giorno 19 riparto per Roma e il giorno 25 fò ritorno in Acuto per affari necessari.

Civitavecchia 17 Genn. 1864

*Umilissima Serva*  
*Maria De Mattias*

---

<sup>1</sup> Il destinatario è in *Lettere dattiloscritte*: «A Suor Nazarena Branca - Vignanello». Il *Protocollo* conferma: «17 del 1864. A Suor Nazzarena Branca in Vignanello per dirle che facci vedere bene se sia buona la cosa da cominciarsi».

1186

**A don Pietro Nardi**

1 febbraio 1864

Originale: AGR, Ia8, f. 3

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. III, n. 1250, p. 327

*Presenta la nuova maestra e chiede di far rientrare la novizia per la vestizione.*

*Viva il Divin Sangue*

Illustrissimo e Reverendissimo Signore

Mando per aiuto di codesta scuola Suor Angela Costantini; in prova vedrà che è molto attiva. La prego a farmi ritornare la Novizia perché si deve vestire del Sacro Abito.

Il giorno che ritornò Suor Adelaide io mi trovai in viaggio e però l'uomo che l'accompagnò era già partito, per cui non mi riuscì di mandare la Maestra. Ella mi avrà scusato.

Io spero che il Signore ci provvederà in tutto. Egli vede il fine. Preghiamo.

Gradisca i miei ossequi e baciandole la Sacra mano con stima e venerazione mi dichiaro

Di Vostra Signoria Illustrissima e Reverendissima

Acuto 1 Febbrajo 1864

*Umilissima Serva*  
*Maria De Matthias*

All'Illustrissimo e Reverendissimo Signore  
il Signor Don Pietro Nardi  
Vicario Foraneo  
Gavignano

1187

**A monsignor Clemente Pagliari**

2 febbraio 1864

Originale: ADA, busta 121, cart. Miscellanea

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. III, n. 1252, pp. 329-330

*Varie informazioni positive: la scuola di Civitavecchia va bene, ha ricevuto altro denaro da De Merode, è stata dal Santo Padre. Chiede di poter andare prossimamente a Sermoneta e Maenza.*

*Viva il Divin Sangue*

Eccellenza Reverendissima

Mi scuserà la bontà Sua se non ho subito scritto a Vostra Eccellenza appena qui tornata. Ho trovati degli affari che non mi hanno dato un momento di tempo.

Il Vescovo di Civitavecchia Le porge per mio mezzo tanti ossequi, anche il Reverendissimo Signor Merlini la riverisce tanto e poi tanto. Pare che le cose del Conservatorio<sup>1</sup> della detta Città si mettono bene per grazia di Dio. Le giovanette di quel luogo hanno accolte le Suore con amore. Confido all'Immacolata Vergine ad al Preziosissimo Sangue del Suo Santissimo figlio, ed alle orazioni di Vostra Eccellenza.

Ho veduto Monsignor De Merode e l'ho ringraziato del grano, e mi ha dati altri Scudi 10. Il Santo Padre l'ho veduto perché mi ci accompagnò Talbot ed è restato contento del Conservatorio di Civitavecchia.

Ho letta la lettera del Vescovo di Terracina inviatami da Vostra Eccellenza. La ringrazio per avere accomodata la partita dell'aria cattiva, e così posso allontanare in quel tempo da quel

---

<sup>1</sup> Cfr. nota 1, lettera n. 1181.

luogo le mie figlie per conservare a loro la salute, onde poi faticare per la Divina gloria nei mesi di aria buona<sup>2</sup>.

Per la Posta scriverò al Vescovo, ed al Vicario e mi metterò di concerto. Se Vostra Eccellenza è contenta io penso di andare il giorno 14 del corrente e fermarmi per qualche giorno in Sermoneta, e visitare anche Maenza. Il Reverendissimo Signor Merlini è contento purché Vostra Eccellenza mi accorda la licenza di andare. Prima però lascio accomodata la Scuola del Piglio e questa di Acuto, ma per questa stò quieta.

Mando il Garzone per prendere la farina. Dopo domani manderò i dieci sacchi per Vostra Eccellenza come mi ha ordinato. Ho scritto in fretta non sò se mi sono spiegata. Mi prostro al bacio del Sacro Anello e imploro per me e per tutta questa religiosa Comunità la Pastorale Benedizione e con la più alta stima, venerazione ed ossequio mi riprotesto

Di Vostra Eccellenza Reverendissima

Acuto 2 Feb. 1864

*Umilissima Devotissima Serva*  
*Maria De Matthias*

A Sua Eccellenza Reverendissima  
Monsignor Vescovo di  
Anagni

---

<sup>2</sup> Cfr. lettera n. 1189.

1188

**A suor Luisa Abri**

4 febbraio 1864

Originale: AGR, Ia8, f. 5

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. III, n. 1253, p. 330*Un frettoloso messaggio per tranquillizzarla. Scriverà in seguito più a lungo.**Viva il Divin Sangue*

Amatissima figlia in Gesù

Domani spedisco a Genazzano, al ritorno passerà da Lei e per tale occasione le scriverò a lungo. Per sua quiete le dico che la sua lettera l'ho bruciata. Dica a Suor Peppina che domani le scriverò.

Ho ricevuto tutto.

Stia quieta. Amiamo assai Gesù. Lei mi è sempre a cuore. Iddio la faccia santa.

Dia le Camice a Suor Candida. Le raccomando di tenere bene custodito l'orologio.

Le benedico sono in fretta

Acuto 4 Febb. 1864

P.S.

Di salute ancora non mi rimetto. Facciamo la volontà di Dio.

*Umilissima Serva  
Maria De Mattias*

A Suor Luisa Abri  
Paliano

1189

**A monsignor Bernardino Trionfetti<sup>1</sup>**

4 febbraio 1864

Originale: ADT, cart. 139, fasc. 11; minuta: AGR, Ia10, f. 69

*Impegno e considerazioni per l'apertura della scuola di Piperno. Attende di conoscere quando sarà pronto il locale per accompagnarvi le suore.**Viva il Divin Sangue*

Eccellenza Reverendissima

Il giorno 6 dello scorso Gennaio trovandomi in viaggio, e passando per Anagni mi portai ad ossequiare Monsignor Vescovo, il quale mi comunicò il venerato foglio di Vostra Eccellenza che con tanta bontà mi onorava col domandare per la Scuola di Piperno<sup>2</sup> altre Suore della mia minima Congregazione. Io subito mi feci un dovere di rispondere che sarei stata ben contenta di servirla, e che subito mi sarei occupata per preparare tre Suore per detta Scuola, ma che solo temevo dei mesi di aria cattiva. Proseguii il viaggio per portarmi nella Scuola di Civitavecchia. E sbrigata appena dalle cose più necessarie, ho fatto ritorno in questo Venerato Monastero per quindi disporre le Suore per la suddetta Scuola.

Ieri l'altro il nostro Monsignor Vescovo di Anagni mi rimise una pregiatissima di Vostra Eccellenza dove mi assicura, che la sua somma bontà e gentilezza è contenta, che le Suore nei mesi di aria cattiva si ritirino in luogo di aria buona.

Ringrazio perciò Iddio, e ringrazio di cuore Vostra Eccellenza. Non mancherò mettermi di concerto col pro Vicario di

---

<sup>1</sup> Il destinatario si deduce dalla collocazione dell'originale; il contesto lo conferma.

<sup>2</sup> La scuola di Piperno (oggi Priverno) si aprirà il 21.3.1864, con Scolastica Amati, Maria Fedele Baffetti e Filomena Schifi.

Piperno per conoscere quanto è all'ordine la Scuola, onde portare colà le Suore.

Prostrata in fine al bacio del sacro Anello, imploro la Pastorale Benedizione, e con sensi di profondissima stima rispetto, e venerazione ossequiandola ho l'onore di protestarmi

Di Vostra Eccellenza Reverendissima

Acuto 4 Febbraio 1864

*Umilissima Devotissima Obbligatissima Serva  
Maria De Matthias  
Superiora Generale*

1190

**A suor Luisa Abri**

16 febbraio 1864

Originale: AGR, Ia8, f. 6

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. II, n. 809, p. 478

*Mostra gradimento per la sua lettera e la esorta a scrivere tutto quello che vuole, nella certezza del reciproco affetto.*

*Viva il Divin Sangue*

Amatissima figlia in Gesù

Ho gradito la sua lettera. E quando mi vuole scrivere scriva pure con libertà e mi scriva tutto perché non mi prendo pena come Lei crede, anzi sono più contenta quando mi scrive direttamente, perché mi fa sempre più persuasa che mi amate come io amo Lei di tutto cuore e per questo le parlo con chiarezza. Mi creda pure piena di desiderio di vederla tutta di Dio.

Le raccomando Suor Filomena e le dica che confidi assai nel Sangue Preziosissimo di Gesù. Le benedico di cuore e non mi scorderò mai di nessuna di loro<sup>1</sup>. Preghino per me.

Acuto 16 Febb. 1864

*Umilissima Serva  
Maria De Matthias*

Alla Reverenda Madre  
Suor Luisa Abri  
del Prezioso Sangue  
Paliano

---

<sup>1</sup> Con Luisa Abri erano Filomena Ducci e Maria Giuseppa Flavoni. Filomena, gravemente malata, morirà il giorno dopo la data di questa lettera, a 28 anni di età (cfr. lettere nn. 1193 e 1194).

1191

**A suor Rosa Maria Possenti**18 febbraio 1864<sup>1</sup>

Originale: AGR, Ia8, f. 4

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. III, n. 1251, p. 328

*L'autorizza a partecipare alle conferenze delle suore di Carità. Disposizioni per rimandare in famiglia Mariuccia perché non adatta alla vita religiosa. Informa della malattia di Filomena Ducci colpita da ictus.*

*Viva il Divin Sangue*

Reverendissima Madre

Stante le continue occupazioni che mi tengono tuttora in attività non ho sino ad ora adempito al dovere di risponderle, non ometto al presente di farlo assicurandola che può pure con la Benedizione di Dio, andare alle Conferenze delle Suore della Carità<sup>2</sup>, purchè non vi siano cose contrarie alle leggi della Santa Chiesa e della nostra Regola.

Riguardo ad Argelinda non le facci specie se la medesima è stata male di questi tempi così rigidi, avrei piacere che rimanesse a sperimentare l'aria di primavera e poi ci risentiremo. Mariuccia poi vorrei che assolutamente fosse riconsegnata all'Abbate di Morino non essendo fatta per la religione. Operi con prudenza, altrimenti non le verrà fatta di sbrigarsene.

Preghino per la povera Suor Filomena Ducci, la quale colpita da un'apoplezia, giace da otto giorni in letto inabile a muoversi ed anche impedita nella lingua.

---

<sup>1</sup> Il giorno si ricava dal confronto con la data di morte di Filomena Ducci. Il timbro postale è del 20.2.1864. Vicino al timbro si legge: «Mancano altri Baiocchi 3 d'impostatura».

<sup>2</sup> Di «conferenze» si parla anche nella lettera n. 1152.

Mi raccomandino al Signore, ed animandole a faticare incessantemente per la gloria di Dio, benedicendole tutte mi dichiaro

*Umilissima Serva*  
*Maria De Matthias*<sup>3</sup>

Alla Molto Reverenda Madre Presidente  
Suor Rosa Maria Possenti  
Adoratrice del Preziosissimo Sangue  
Napoli San Germano per Atina

---

<sup>3</sup> Solo la firma è autografa.

1192

**A suor Nazarena Branca**<sup>1</sup>

19 febbraio 1864

Originale: AGR, Ia8, f. 7

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. II, n. 810, p. 479

*Interessamento per la malattia di Carolina Scansini: se può viaggiare la mandi a Roma e quindi in Acuto. Ha ricevuto con piacere le lettere delle due aspiranti Anna e Maddalena. Notifica della morte di Filomena Ducci.*

*Viva il Divin Sangue*

Reverenda Madre e figlia in Gesù

Stò sommamente afflitta dalla pena per la malattia di Suor Carolina Scansini. Oh! potessi riaverla in Acuto. Se Lei vede che la medesima si può mettere in viaggio la mandi pure. Potrà fermarsi per qualche giorno in Roma dalle De Santis e farmi subito avvisata. Le dica che abbia fede alla Vergine Santissima e che stia allegra e quietissima. Me la saluti.

Suor Annunziata<sup>2</sup> stia con Lei per aiuto fino a quando manderò l'altra Maestra. Ho ricevuto la lettera delle due giovanette Anna e Maddalena. Iddio benedica la loro santa intenzione di essere tutte del Cielo con abbandonare il Mondo per amor di Dio. Le dica che preghino assai la Vergine Santissima per adempire in tutto la Volontà di Dio.

Faccia fare i soliti suffraggi per la nostra sorella Filomena Ducci<sup>3</sup> la quale è morta il giorno 17 corrente nella casa di Paliano.

---

<sup>1</sup> Il destinatario è in *Lettere dattiloscritte*: «A Suor Nazzarena Branca - Vignanello».

<sup>2</sup> Annunziata Fabiani.

<sup>3</sup> Nata a Sant'Angelo in Vado (Pesaro) il 10.1.1832, entrò in Acuto il 18.10.1852 e vestì l'abito delle Adoratrici il 27.6.1853. Operò nelle comunità di Morolo e di Paliano, dove morì il 17.2.1864, a 32 anni. Cfr. anche lettere seguenti, nn. 1193 e 1194.

Ha fatto una morte da Angelo, il suo male è stata una spina ventosa<sup>4</sup> sopportata da essa con molta pazienza da molti anni.

Speriamo di vederci un giorno riunite tutte nel Cielo. Preghiamo. Iddio le benedica tutte e con fretta sono

[Acuto] 19 Febb. 1864

*Umilissima Serva*  
*M.a De Matthias*

---

<sup>4</sup> Malattia del tessuto osseo.

1193

**A suor Berenice Fanfani**

20 febbraio 1864

Originale: AGR, Ia8, f. 8

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. III, n. 1254, p. 331*Notifica la morte di Filomena Ducci con i particolari della sua malattia.**Viva il Divin Sangue*

Reverenda Madre

Essendo stata per Divina disposizione sempre convalescente con una spina ventosa, la nostra buona Consorella Suor Filomena Ducci<sup>1</sup>, e sopportati questi ed altri incomodi con ammirabile pazienza, sostenendo anche il peso della Scuola e casa di Paliano, finalmente colpita da un colpo e sopravvissuta otto giorni, munita di tutti i Santi Sacramenti con magnanima rassegnazione, il dì 17 del corrente Febraio, alle ore 21 rese la bell'Anima a Dio in età di anni circa 28, dodici dei quali ne impiegò nelle fatiche della nostra Congregazione. Animiamoci ad imitare questi esempi di generosità, e prepariamoci ancora noi al nostro fine. Raccomando i soliti suffragi come prescrive la nostra Santa Regola. Benedicendole nel Signore con affetto mi dico. Di Lei

Acuto 20 Febrajo 1864

*Umilissima Serva*  
*Maria De Mattbias*<sup>2</sup>

P.S.

Dovendo riscrivere in qualunque circostanza affranchino le lettere.

Alla Reverenda Madre Presidente  
Suor Berenice Fanfani  
Adoratrice del Preziosissimo Sangue  
Civitella

---

<sup>1</sup> Cfr. anche lettera precedente, n. 1192, e lettera seguente, n. 1194.

<sup>2</sup> Solo la firma è autografa.

1194

**A suor Rosa Maria Possenti**

20 febbraio 1864

Originale: AGR, Ia8, f. 9

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. II, n. 811, pp. 480-481*Notifica la morte di Filomena Ducci soffermandosi a descriverne gli ultimi giorni di vita.**Viva il Divin Sangue*

Reverenda Madre

Acuto 20 Feb. 1864

La nostra Congregazione innaffiata dal Sangue Preziosissimo del nostro Signor Gesù Cristo cresce e si dilata in terra, ma sembra che voglia crescere anche nel Cielo poiché il giorno 17 Febbraio 1864 Suor Filomena Ducci Presidente della scuola di Paliano passò da questa all'altra vita in buon odore pel Cielo<sup>1</sup>. La pia vita è stata sempre esemplare ed in particolare è stata paziente, e piena di carità del Prossimo, ed in morte poi ha dato sempre più saggio di rassegnazione, e d'istruzione per fare il bene in vita a chi era presente ed in fine si predisse nel giorno seguente morire dicendo – domani alle ore ventuno io morirò – come di fatti si verificò la sua predizione, come disse così accade, la sua morte alle ore ventuno del giorno seguente.

Di più prima di morire pregava che gli si fosse sempre letta la passione del suo Sposo Crocifisso, e si affaticava dicendo, fatemi la carità, leggetemi la Passione di Gesù Cristo, leggetemi la Passione di Gesù Cristo, e questo lo diceva per unirsi nella Piaga amorosa del divino Costato, ed unirsi al ferito suo Cuore, e per poi goderlo eternamente nel Cielo, per non separarsi mai più.

---

<sup>1</sup> Cfr. anche lettere precedenti, nn. 1192 e 1193.

Animiamoci per tanto a seguire sì belli esempi, onde anche noi un giorno possiamo essere con Lei in sì bel soggiorno del Paradiso.

Intanto siccome tutti abbiamo delle miserie da purgarci perciò si ricordino dei soliti suffraggi.

Preghino per me.

Acuto 20 Febbraio 1864

*M.a De Mattias  
Superiora<sup>2</sup>*

Alla Reverenda Madre  
Suor Rosa Maria Possenti del Prezioso Sangue  
Presidente nella Scuola di  
Sangermano per Atina

---

<sup>2</sup> Solo la firma è autografa.

1195

**A don Giovanni Merlini**

21 febbraio 1864

Originale: AGR, Ia8, f. 10

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. II, n. 812, pp. 481-482Risposta: G. MERLINI, *Lettere a Maria De Mattias*, vol. I, n. 243, pp. 437-438

*La salute non le permette ancora di partire per Sermoneta. Manifesta la sua lunga e qualche volta vana fatica per far comprendere ad alcune «teste» il «vero amore del prossimo», soprattutto per quanto riguarda il «giudicare male». Ripropone la necessità della «disputa della Dottrina Cristiana» tra le suore.*

*Viva il Divin Sangue*

Illustrissimo e Reverendissimo Signore

Ancora non posso partire per incomodi di salute. Coll'obbedienza non bado a questo, mi dica se devo andare in Sermoneta, e per quelle scuole senza tante delicatezze, se Dio vuole posso andare. Da Vostra Signoria lo potrò conoscere se Dio lo vuole.

Io sono travagliata moltissimo e mi duole il petto per la forza delle parole che vado dicendo ad alcune teste per persuaderle che non è lecito di giudicare male delle altre. Da che combatto con le Femmine ho trovato sempre questa la causa dei disturbi, cioè di non voler ricoprire i difetti degli altri, e molte volte sono cose false ciò che dicono. Queste tali non operano con malizia ma per una ignoranza tale che ci vuole non poca fatica per abbassare le loro teste e farle vedere il vero amore del prossimo. Non mi basta un giorno, e due, ma ci vogliono mesi, e neppure ho fatto niente. Per ottenere la calma nei loro cuori mi conviene sfiatare, e facendolo con voce bassa ci fatico e ci soffro per la sensibilità del dispiacere che provo. Alcune volte per mantenere la quiete sono costretta a parlare dopo preso un poco di cibo e questo ho conosciuto che mi ha fatto male alla salute.

Che rimedio ci sarebbe? Se Vostra Signoria conosce qualche rimedio mettiamolo nella Regola, onde siano ricuoperti i difetti.

Le rimetto di nuovo il Metodo. Le Religiose tutte non sono contente che si rimuovono le cose già in pratica. Ho fatto l'aggiunta dell'offerta del cuore a Maria Santissima desolata<sup>1</sup>, veda Vostra Signoria se stà bene. Nella scuola si pratica e dalle Religiose ancora. Pare che solleva lo spirito. Vostra Signoria accomodi meglio.

La disputa della Dottrina Cristiana è necessaria trà religiose perché vi sono certe che non la vogliono studiare perché si rende difficile; veda Vostra Signoria di facilitare almeno che non si tralasci la disputa. Scrivo in fretta.

Mi benedica e benedica tutte queste figlie.

Acuto 21 Feb. 1864

*Umilissima Serva  
Maria De Matthias*

All'Illustrissimo e Reverendissimo Signore  
Il Signor Don Giovanni Merlini  
Direttore Generale  
della Congregazione del Prezioso Sangue  
Roma

---

<sup>1</sup> Cfr. nota alla lettera n. 910, vol. III.

1196

**A suor Luisa Abri**

22 febbraio 1864

Originale: AGR, Ia8, f. 11

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. II, n. 813, pp. 483-484*Gradisce molto le sue lettere e le sue confidenze. La incoraggia con parole affettuose.**Viva il Divin Sangue*

Amatissima figlia in Gesù

Mi sono di molto gradimento le sue lettere perché sono di una figlia che non prende a male i trattamenti che gli fa la sua Madre, e perché conosce che ciò viene dall'amore grande che le porta. E Iddio che vede il cuore sà dove appoggia un tale amore. Si faccia gran coraggio e mi scriva sempre con somma libertà, mi apra pure con fiducia il suo cuore in tutte le volte che ha bisogno di qualche cosa, ed io nel segreto del Costato di Gesù con la sua grazia farò tutto ciò che posso per aiutarla e sollevarla.

Ringrazio Dio della bella morte della mia figliuola Filomena<sup>1</sup>; spero che stia a pregare per me miserabile, onde mi salvi. Lei ancora preghi assai, assai per me. Facciano il bene a coteste fanciulle, e sia assai... Io stò poco bene facciamo la Volontà di Dio.

La prego di mandarmi il Faraiolo<sup>2</sup> di quella benedetta anima. Alla donna che hanno spedita le diano una camicia. Iddio la benedica con le altre.

[Acuto] 22 Febb. 1864

*Umilissima Serva  
Maria De Mattias*


---

<sup>1</sup> Filomena Ducci, presidente nella comunità di Paliano, morta il 17.2.1864 (cfr. lettere nn. 1192, 1193 e 1194).

<sup>2</sup> Ampio mantello che copriva interamente la persona, usato dalle Adoratrici fino a tutta la prima metà del Novecento.

Suor Luisa Lauretti è andata in Civitavecchia con Maria Longo, vestita da Monaca, è partita anche Suor Maria Domenica di Porto Maurizio. Scrivo in fretta. La salute manca.

Bussano alla porta di questa camera per darmi il Caffè, ma io ho voluto terminare la lettera con più piacere del Caffè. Mi sono care le figlie e in specie... La lascio nel Cuore di Gesù e nelle braccia di Maria. Stia quieta.

Non mandi niente tenga tutto bene custodito solo dia alla donna ciò che ho detto.

Alla Reverenda Madre Suor Luisa Abri  
Vice Presidente della Scuola di  
Paliano

1197

**A suor Corona Moneta**

25 febbraio 1864

Originale: AGR, Ia8, f. 12

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. III, n. 1255, p. 332

*Comunica una sostituzione momentanea di personale.*

*Viva il Divin Sangue*

Carissima figlia in Gesù

Suor Filomena Rossi è andata al Piglio per un poco di tempo. Intanto con Lei mando Concetta, la quale sta bene di salute. Spero che farà del bene. Lei faccia bene tutto. Io verrò dopo Pasqua.

Stia allegra e si faccia coraggio. Benedico Lei e Teresina. Preghino per me. Sono in fretta

Acuto 25 Febb. 1864

*Umilissima Serva*  
*Maria De Matthias*

Alla Molto Reverenda Madre Padrona Colendissima  
Reverenda Suor Corona Moneta  
delle Suore del Preziosissimo Sangue  
Vico

1198

**A suor Luisa Abri**

7 marzo 1864

Originale: AGR, Ia8, f. 13

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. II, n. 814, pp. 484-485

*Una bellissima sintesi della missione apostolica e dei requisiti di una Adoratrice, con gli elementi essenziali della vita di comunità.*

*Viva il Divin Sangue*

Reverenda Madre e figlia in Gesù

Due righe in fretta.

In questi giorni sono stata occupatissima, ed anche travagliata da incomodi di salute. Sia benedetto Iddio.

L'unico nostro pensiero sia di far conoscere a tutti per quanto ci sarà possibile l'amor Crocifisso, Gesù ricuoperto di Sangue e di Piaghe per la nostra salute.

Se i nostri cuori sono presi da questo amore beate noi. Oh! che pace...

Per amore di Gesù faccia osservare silenzio in ogni tempo, e dovendo parlare sia di una che deve avere la santità personale, cioè santa l'anima, il cuore, la mente, il corpo con tutti i suoi sentimenti ecc.

Faccia l'orario e che si osservi, come ancora si osservi la vera pace trà di loro.

Il locale sia come una Chiesa. Chiami assai anime e predichi a tutti la dottrina di Gesù Cristo. Non faccia niente senza sentirmi. Dall'obbedienza ne viene l'ordine, questa voglio che fiorisca nelle mie figlie. Si faccia coraggio e stia allegra.

Dica a Peppina che io la considero come una delle mie amatissime figlie, e se non scrivo mi compatisca. L'ora è tarda que-

sta notte passata ho poco dormito. La Volontà di Dio è tutto per noi.

Le benedico tutte e con stima sono

Acuto 7 Marzo 1864

*Umilissima Serva  
Maria De Mattias*

Alla Reverenda Madre  
Suor Luisa Abri del Prezioso Sangue  
Vice Presidente  
Paliano

1199

**A suor Anna Tempesta**

13 marzo 1864

Originale: AGR, Ia8, f. 14

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. II, n. 815, p. 485

*Disposizioni per chiudere la scuola di Cervara fino a quando sarà pronta la nuova abitazione. Raccomandazione al garbo e alla cautela.*

*Viva il Divin Sangue*

Carissima figlia in Gesù

Lei faccia ritorno in Acuto al più presto possibile. Suor Celeste Maria vada nella scuola di Palombara. Riconsegna la chiave della scuola al Signor Arciprete, lo ringrazi delle premure e del bene che sempre ha fatto alle Maestre; le domanda perdono se le avessero dato qualche dispiacere. Le dica che quando sarà cambiata la casa torneranno le Maestre<sup>1</sup>.

Faccia tutto con prudenza e con belli e buoni termini, parli sempre con rispetto con tutti. Alle scolare dica che dopo ritorneranno, e che siano buone e sante, le lasci contente.

Le benedico e sono

Acuto 13 Marzo 1864

*Umilissima Serva  
Maria De Matthias*

Alla Reverenda Madre  
Suor Maria Anna Tempesta  
del Prezioso Sangue  
Subiaco per Cervara

---

<sup>1</sup> Per le condizioni di estrema povertà la casa di Cervara fu chiusa temporaneamente nel 1863; riaperta a dicembre dello stesso anno, fu richiusa ancora momentaneamente nel marzo 1864 e infine soppressa nel 1872.

1200

**A monsignor Clemente Pagliari**

13 marzo 1864

Originale: ADA, busta 121, cart. Miscellanea

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. III, n. 1256, pp. 332-333*Notizie varie tra cui la prossima apertura della scuola di Priverno, fissata per il giorno 15.**Viva il Divin Sangue*

Eccellenza Reverendissima

Accuso di aver ricevuto due fogli Veneratissimi di Vostra Eccellenza. Al primo non risposi subito. La bontà sua mi avrà scusata, sono stata poco bene e ancora non mi rimetto. Mi presi tutta la premura per adempire i suoi comandi.

Il Predicatore stà nella nostra forastieria e ci pensiamo noi a tutto. In quanto agli otto sacchi non mancai di consegnargli al Signor Gaspare Ciolli.

In quanto a Piperno<sup>1</sup> non ho potuto ancora mandare le Maestre per varie circostanze. Dopo domani 15 del corrente le spedisco e spero che il Vescovo, ed il Comune ne resterà contento. Se io mi sento meglio le accompagnerò, e visiterò anche le altre Scuole.

Pierina<sup>2</sup> si ricorda di Vostra Eccellenza e le invia i suoi ossequi. Dice che per far maggior bene quell'Eminentissimo Cardinale<sup>3</sup> le farà situare vicino alla Chiesa nuova di San Pietro per fare la dottrina alle Italiane, ed Inglese. Mi domanda altre due Suore una per il griccio<sup>4</sup> ed un'altra che sappia ricamare in oro.

---

<sup>1</sup> Cfr. nota 2, lettera n. 1189.

<sup>2</sup> Pierina Ralston, da Londra.

<sup>3</sup> Nicola Wiseman.

<sup>4</sup> Tipo di ricamo usato soprattutto per i paramenti sacri.

Nel futuro estate Monsignor Talbot le accompagnerebbe lui. Che ne dice Vostra Eccellenza? Io ne ho due buonissime, ma non sò se l'aria le faccia bene.

Stò in pena per il danaro che ho dato alla Signora Filomena Dezi per l'acquisto di altri suoi terreni, oltre dell'orto. Monsignor Vicario ne è informato, ma ancora non si fà l'Istromento, mi raccomando a Vostra Eccellenza a ricordarglielo.

Mi prostro al bacio del Sacro Anello imploro per me e per le tre Suore destinate per Piperno e per tutte la Pastorale Benedizione e piena del più profondo rispetto ed ossequio mi ripeto

Di Vostra Eccellenza Reverendissima

Acuto 13 Mar. 1864

*Umilissima Devotissima Serva  
Maria De Matthias*

A Sua Eccellenza Reverendissima  
Monsignor Vescovo di  
Anagni

1201

**A suor Rosa Firmani**

15 marzo 1864

Originale: AGR, Ia8, f. 15

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. III, n. 1257, p. 334

*Rientrano a Trevi suor Filomena e suor Antonia.*

*Viva il Divin Sangue*

Amatissima figlia in Gesù

Ritorna costì Suor Filomena e Suor Antonia. Domani forse sono di partenza. Anna Rosa che fa? Se venisse domani, o pure oggi, partirò dopo domani.

Pregghi per me e con stima sono.

Acuto 15 Marzo 1864

*Umilissima Serva  
Maria De Matthias*

Alla Reverenda Madre  
Suor Rosa Firmani  
del Prezioso Sangue Presidente  
Trevi

1202

**A suor Maria Fedele Baffetti**

19 marzo 1864

Originale: AGR, Ia8, f. 16

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. II, n. 816, pp. 486-487

*Indicazioni per raggiungere Priverno e aprire la nuova scuola, con Filomena Schifi e Scolastica Amati. Lettere di presentazione per la signora Tacconi e per il vescovo. Numerose raccomandazioni spicciole e invito a scrivere subito per dare notizie di tutto.*

*Viva il Divin Sangue*

Amatissima nel Signore

Lunedì di buon'ora vada con le altre due in Frosinone, domandi del legno di Piperno, quando sono arrivate in detto luogo si facciano accompagnare alla Casa della Signora Geltrude Tacconi la quale le accompagnerà dal Vescovo. Si sappia ben presentare e sappia parlare. Dica al Vescovo che io non mancherò di venire appena mi sarò ristabilita in salute.

Raccomando l'assettatezza, la pulizia, il contegno ecc. Tutto purificato dalla purità d'intenzione di piacere solo a Dio, e però tutto sia accompagnato dall'orazione...

Raccomando la tenera divozione a Maria Santissima, conegni tutto nelle di Lei mani, e non abbia timore. In qualunque bisogno ricorra a *Maria Addolorata*... Abbia fede. Siano ben preparate a patire per amore di Gesù e per riceverlo sempre nella Santa Sacramentale Comunione. Nelle ore di Scuola non diano retta a nessuno. La scuola deve sembrare una Chiesa, tutto Silenzio, Dottrina Cristiana, lavoro ecc.

Mi scriva tutto e non faccia niente senza l'obbedienza che io le darò, secondo l'amabilissima Volontà di Dio. Sia fedele a Dio, ed alle nostre Sante Regole.

Le rimetto la lettera che consegnerà al Vescovo e quella che consegnerà alla suddetta Signora Geltrude.

Mille saluti a coteste altre mie figlie Filomena e Scolastica, le dica che badino alla scuola e una per volta faranno la cucina. Mi scriva subito quando saranno arrivate, e cosa dice il Vescovo. Segna i nomi delle scolare.

Nessuna di loro si faccia vedere in finestra. Voglio la ritiratezza. Siamo Spose di Gesù Crocifisso. Non scriva lettere a nessuno senz'ordine mio, l'istesso dico alle altre due. Preghino Iddio per me. Le benedico nel Signore e sono in fretta.

P.S.

Le rimetto otto paoli per il viaggio con il Vapore, tutto il viaggio va a conto del Comune, dica che da Acuto alla Sgurgola compreso li bauli che portò Benedetto sono due scudi si li faccia dare e gli mandi per la Posta. Alla carrozza ci pensano loro. Faccia mettere il campanello alla porta e la portinara sia Scolastica, e che riceva con poche parole, ma con molta buona grazia, le dica che prima di rispondere, si raccomandi alla Santissima Vergine e spero che tutte saranno obbedienti.

Acuto 19 Marzo 1864

*Umilissima Serva*  
*Maria De Matthias*

Con otto paoli mandi le due lettere al destino.

Alla Signora Maria Fedele Baffetti  
del Prezioso Sangue  
Sgurgola

1203

**A monsignor Bernardino Trionfetti**

20 marzo 1864

Originale: ADT, cart. 139, fasc. 11

*Presenta le suore per la scuola di Priverno: «sono provate e mature di senno» anche se «giovanette». Accordi perché la maestra «vecchia» che attualmente provvede alla scuola si ritiri, a meno che non decida di diventare Adoratrice, dopo il noviziato richiesto dalla regola.*

*Viva il Divin Sangue*

Eccellenza Reverendissima

Ecco le Suore che vengono in codesto luogo con la Pastorale Benedizione di Vostra Eccellenza.

Io le ho affidate a Dio, al nostro Signore Gesù Cristo, ed alla sua Santissima Madre, ed al zelo e somma carità di Vostra Eccellenza.

Non le faccia ispecie se le vede giovanette<sup>1</sup>, sono però provate e mature di senno, e però posso assicurarla che faranno del gran bene. La mia fiducia è tutta posta nel Sangue Preziosissimo di Gesù.

Mi raccomando assai all'Eccellenza Vostra Reverendissima, onde disponga in modo che la Maestra vecchia si ritiri in pace a fare il suo comodo, e noi prenderemo una giovanetta di Priverno che abbia vera vocazione di abbracciare il nostro Santo Istituto.

Se poi la detta Maestra vuole rimanere con noi conviene che venghi in Acuto a fare il Noviziato di pochi mesi, e credo che resterà contenta.

---

<sup>1</sup> Questa l'età delle tre suore: 25 anni Scolastica Amati, 22 Maria Fedele Baffetti e 21 Filomena Schiffi.

E piena di rispetto venerazione, ed ossequio mi prostro al bacio del Sacro Anello imploro la Pastorale Benedizione per me e per codeste figlie e mi dò il grande onore di ripetermi

Di Vostra Eccellenza Reverendissima

Acuto 20 Marzo 1864

*Umilissima Devotissima Serva*  
*Maria De Matthias*  
*Superiora Generale*

A Sua Eccellenza Reverendissima  
Monsignor Vescovo di  
Terracina

1204

A suor Oliva Spinetti

21 marzo 1864

Originale: AGR, Ia8, f. 17

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. II, n. 817, pp. 487-489

*Chiede la sua collaborazione per il buon andamento della scuola di Orsogna. I consigli che seguono esprimono la sua concezione del metodo educativo, in certi aspetti antesignano per suoi tempi.*

*Viva il Divin Sangue*

Amatissima figlia in Gesù

Sento le loro notizie e quelle di Orsogna. Confidiamo in Dio assai e preghiamo sempre. Desidero che nella scuola di Orsogna si faccia vedere il nostro metodo bene ordinato ecc.; parlare con saviezza, decoro, modestia, raccoglimento, civiltà e più di tutto far vedere la pazienza, la carità e la premura per il bene delle fanciulle con il vero spirito di Dio e coll'intenzione di piacere a Lui.

Suor Maria Luisa dev'essere più impegnata per imparare<sup>1</sup> i lavori alle scolare; deve stare nella scuola con tutta buona grazia e con contegno di vera Sposa di Gesù Crocifisso, che cerca di giovare alla società con fare buoni allievi, che siano di consolazione ai loro genitori.

Quando i Signori del Paese vedono il bene ordinato si moveranno a rendere stabile il bene incominciato, perché vedono che le Suore hanno tutto l'impegno per i loro vantaggi senza altro interesse.

E siccome noi non siamo abili a fare il bene, però preghiamo con fiducia il nostro celeste Padre che ci dia la grazia di bene operare per i meriti del suo Figliuolo Gesù Cristo. L'Opera è sua. Io mi raccomando a Lei che con la grazia di Dio potrà acco-

---

<sup>1</sup> MDM usa come sinonimi "imparare" e "insegnare".

modare tutto. Non abbia timore. Quando può andare in detta scuola, vada.

Lei come sta? Io sono stata con un raffreddore di petto, ancora non mi rimetto bene. Adoriamo le divine disposizioni.

Cotesta scuola è opera di Dio. Egli ci penserà. Lei metta tutto nelle sue mani come ho fatto io; da Lui speriamo tutto...

Le raccomando di trattare le scolare con molta buona grazia, tenerezza, rispetto ed amore. Dico l'istesso alle altre trè, ed in ispecie a Maria Violante, ed ogni volta che faranno una mala grazia, le dò per penitenza di baciare 15 volte il Santissimo Crocifisso; baciare quelle Piaghe amorose, e innaffiare la nostr'anima col divin Sangue onde sia purificata da ogni neo di colpa. Si facciano coraggio. Preghino per me.

E benedicendole di tutto cuore in nome del Signore piena di stima mi dichiaro di Lei, amatissima figlia in Gesù

Acuto 21 Marzo 1864

*Umilissima Serva*  
*Maria De Matthias*

P.S.

Suor Maria Luisa Marchetti l'ho veduta alcune volte quì in Acuto stare nella scuola, e fare la scuola in modo goffo, e troppo famigliare senza il dovuto decoro religioso e imponente, e senza la dovuta affabilità e pazienza; Lei l'avverta su di ciò; le dica che stia al suo posto e quando occorre faccia il suo giro per la scuola trattando le povere con amore insegnando ad esse atti di giaculatoria verso Gesù e verso Maria Santissima e San Giuseppe.

Alla Reverenda Madre  
Suor Maria Luisa Spinetti del Prezioso Sangue  
Presidente nella Scuola del  
Porto di Recanati

1205

**A suor Luisa Abri**

23 marzo 1864

Originale: AGR, Ia8, f. 18

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. II, n. 818, pp. 489-490

*Assicura di aver ricevuto gli indumenti di Filomena Ducci. Le raccomanda il registro e l'inventario della casa. Suggerimenti per la vita di fede e per il ministero apostolico.*

*Viva il Divin Sangue*

Amatissima figlia in Gesù

In questa circostanza non mancherò di scrivere a Suor Pep-pina per farla contenta.

Ho ricevuto la roba di Suor Filomena Ducci di buona memoria<sup>1</sup>.

Le raccomando di segnare tutto e tenere bene accomodato l'Archivio. Non si dimentichi di notare l'anno, il mese, e il giorno. Facciamo le cose bene e con tutta chiarezza per piacere a Dio. Faccia la Nota di tutto ciò che si trova in cotesta Casa, mi spieghi ciò che ha fatto il Comune e ciò che hanno fatto le Maestre.

Raccomando lo spirito di raccoglimento, di Silenzio, di Carità, di Orazione. Dica spesso -Gesù mio caro, ti voglio amare, ti voglio amare...! Parli spesso di cose di Dio con soavità e dolcezza. Io non merito niente, ma questa consolazione la desidero di vedere tutte le mie figlie sante. Preghiamo e confidiamo assai.

P.S.

Per la strada basta portare la corona in mano e dire col cuore l'Ave Maria; e questo serve quando non si puole, cioè per la circostanza che Lei mi dice.

---

<sup>1</sup> Cfr. nota 1, lettera n. 1196.

Io l'amo di cuore, e non mi prendo pena per Lei, e però stia quieta.

Di salute stò meglio, sia lode a Dio.

Le rimetto le carte da ricopiare; le rimandi subito.

Acuto 23 Marzo 1864

*Umilissima Serva*  
*Maria De Matthias*

Alla Reverenda Madre  
Suor Luisa Abri del Prezioso Sangue  
Vice Presidente  
Paliano

1206

**A don Giovanni Merlini**

24 marzo 1864

Originale: AGR, Ia8, f. 19

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. II, n. 819, pp. 490-491Risposta: G. MERLINI, *Lettere a Maria De Mattias*, vol. I, n. 246, p. 441

*Confessa la sua agitazione nel timore di aver disobbedito alla guida. Informa dell'apertura della scuola di Priverno.*

*Viva il Divin Sangue*

Illustrissimo e Reverendissimo Signore

Le umilio la presente per fargli conoscere che sono agitatis-sima per non avere obbedito a Vostra Signoria. A me pare che Ella voleva che io andassi in Sermoneta, ma non mi sono potuto risolvere.

Ho avuto un male nel petto o sia un attacco di petto per un forte raffreddore, le notti per lo più fastidiosissime, il giorno mi sono trascinata alla meglio per disimpegnare la posta e per dare una guida a queste figlie onde disporle per mandarle nelle scuole. Di più non ero quieta se lasciavo questo Monastero senza Presidente. La Lauretti per un'incomodo di salute è andata in Civita-vecchia.

Queste ragioni però a me sembrano tutte scuse. Ed oh! quanti pensieri cercano di togliermi la pace, come mi soccede molte volte che mi vedo sull'orlo dell'Inferno.

Mi vado facendo animo pensando a Gesù Crocifisso che ha sparso il Sangue per tutti, anche per me lo ha sparso. Il suo cuore non soffrirà di vedermi perduta.

Non posso proseguire a scrivere perché tutto in un punto ho perduto l'udito e non mi reggono le forze.

La scuola di Piperno si è aperta al giorno 21 del corrente. Le Maestre che ho mandate sono Maria Fedele Baffetti di Civitavecchia, Filomena Schifi di Frascati, e Scolastica Amati di Trevi. Vostra Signoria le benedica e preghi per esse, e per me miserabile. Non sò se mi sono spiegata.

Acuto 24 Marzo 1864

*Umilissima Serva*  
*Maria De Matthias*

P.S.

Vado disponendo le due Maestre per Inghilterra. Per il griccio e per il recamo in oro.

All'Illustrissimo e Reverendissimo Signore  
Il Signor Don Giovanni Merlini  
Missionario del Prezioso Sangue  
Direttore Generale  
Roma

1207

**A suor Rosa De Sanctis**

26 marzo 1864

Originale: AGR, Ia8, f. 20

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. II, n. 820, pp. 491-492

*Attraverso Rosa De Sanctis esprime, anche a nome della comunità e del popolo, caldi ringraziamenti ad alcune benefattrici che hanno fornito paramenti e arredi sacri per la chiesa dell'Immacolata.*

*Viva il Divin Sangue*

Carissime ed amatissime in Gesù

Alle nostre pietose benefattrici dirigo la presente per ringraziarle, anche a nome di tutta questa Religiosa Comunità per la carità grande fatta a questa nostra poverissima Chiesa dell'Immacolata Concezione di Maria Vergine, attualmente Parocchia.

Ho ricevuto dalle sudette Signore per le mani di Suor Rosa De Sanctis del Prezioso Sangue una Piside, un Camice, una Tovaglia con merletto alto circa un palmo, una sotto Tovaglia, un'amitto, una Pianeta, quattro purificatori, tre Palle, e due corporali.

Con i sentimenti della più viva gratitudine non lasciamo di pregare per le dette benefattrici, e con noi si unisce in ogni mattina il Popolo che assiste alla messa della coroncina del Preziosissimo Sangue, onde siano ripiene d'ogni bene. E con ogni rispetto mi dichiaro in Gesù Crocifisso

Acuto 26 Marzo 1864

*Umilissima Serva  
Maria De Matthias  
Superiora Generale*

Diretta a Rosa De Sanctis in  
Roma

1208

A don Giovanni Merlini

28 marzo 1864

Originale: AGR, Ia8, f. 21

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. II, n. 821, pp. 492-493Risposta: G. MERLINI, *Lettere a Maria De Mattias*, vol. I, n. 247, p. 442

*Disposizione per Carlotta Masci inferma. Informazioni sulla sua salute che va peggiorando.*

*Viva il Divin Sangue*

Illustrissimo e Reverendissimo Signore

Prima di ricevere la lettera di Vostra Signoria mi trovavo già risposto a Suor Rosina De Sanctis dicendole che mandasse pure in Acuto la povera inferma Suor Carlotta e già mi ero rassegnata alla Volontà di Dio, consegnando tutto nelle mani di Maria Santissima. La sudetta Rosina mi scrisse che l'inferma era in stato di viaggiare. Per questo corso di posta scrivo che non venga.

Il mio male di petto si è inoltrato. Questa mattina più volte ho dato fuori sangue dalla bocca. Si faccia sopra di me quello che Dio vuole. Sono stata sempre uno straccio di femmina, ma ora non solo sono straccio ma straccio sudicio talmente che non posso più sopportarmi, ma me ne stò in pace trà le mani di Maria Santissima e del suo Figlio diletto.

Scrivo alla meglio che posso. Mi aiuti con le sue preghiere, perché mi salvi, ma mi salvo? Mi benedica e piena di rispetto le bacio la Sacra mano e mi ripeto.

[Acuto] 28 Marzo 1864

*Umilissima Serva  
Maria De Mattias*

All'Illustrissimo e Reverendissimo Signore  
Il Signor Don Giovanni Merlini  
Missionario Apostolico e Direttore  
Roma

1209

**A suor Maria Fedele Baffetti**

31 marzo 1864

Originale: AGR, Ia8, f. 22

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. II, n. 822, pp. 493-494

*Lettera di incoraggiamento e consigli pratici alla giovane comunità da poco stabilita in Priverno. Assicura che la raggiungerà presto, ma desidera trovare la scuola avviata.*

*Viva il Divin Sangue*

Amatissima figlia in Gesù

Non si perda di coraggio. Il travaglio è segno buono: Iddio stà con loro, non abbia timore. Fiducia grande in Dio e in Maria Santissima.

Nei primi mesi faccia dare un saggio di camice ben cucite, leggere bene. In quanto allo scrivere dia le prime lezioni di carattere, ma non a tutte, solo a quelle che sanno leggere meglio. Scolastica potrà badare alle piccole fanciulle, Filomena alle mezzane, e Lei alle più grandi.

Si faccia vedere sempre seria, composta, e piena di buona grazia e di dolci maniere, ma con contegno affabile, che alletta le anime per portarle a Dio. Non si faccia vedere mai malinconica. Nel parlare si tenga sempre con voce bassa. Nella scuola faccia osservare silenzio, faccia cantare il Te Ergo quaesumus ecc.<sup>1</sup> in ogn'ora e faccia dire il Mistero che corre, tutto con devozione. La dottrina Cristiana la faccia dire a tempo, a tempo e gli faccia pronunziare bene le parole. Prima di chiudere la scuola, tanto la mattina che la sera, faccia cantare il Te ergo quaesumus, ecc. Lei si regoli come stà nella nostra Santa Regola.

---

<sup>1</sup> Te ergo quaesumus tuis famulis subveni, quos praetioso sanguine redemisti (Ti preghiamo di soccorrere i tuoi servi, che hai redento con il tuo sangue prezioso).

Se qualcuno le dice qualche cosa Lei risponda con buona grazia dicendo *Non posso fare diversamente, mi conviene obbedire*. Stia quietissima e Gesù stà con loro. Maria Santissima è quella che le guida. Stia allegra.

Suor Cicilia che ritorni subito nella sua scuola, e vedrà miracoli. Iddio non ha bisogno di noi, ma si vuole servire di noi miserabilissime per la sua gloria.

Le dica che faccia silenzio... e se ne ritorni in pace.

Io verrò frà breve; Lei in tanto mi faccia trovare la scuola avviata secondo le nostre regole. Mi saluti la Signora Geltrude<sup>2</sup> e le dica che presto ci vedremo. Mille saluti alla Signora Maestra che hanno costì trovata, ed io ancora non ho il bene di conoscerla.

Iddio le benedica tutte.

P.S.

Le dò il permesso a tutte due, Lei e Scolastica di scrivere ai loro parenti ma non voglio che si scrivano cose inutili e che possono dare disturbo. Quando si scrive, si scrivono sempre cose che siano tutte di gloria a Dio. La licenza che gli dò è per una volta sola. Voglio sapere ancora ciò che gli scrivono. Questo lo fò per bene loro e si troveranno contente. Siamo tutte di Gesù, e non siamo più dei parenti.

Acuto 31 Marzo 1864

*Umilissima Serva  
Maria De Matthias  
Superiora Generale*

Alla Molto Reverenda Madre  
Suor Maria Fedele Baffetti  
del Prezioso Sangue Vice Presidente nella Scuola di  
Piperno

---

<sup>2</sup> Geltrude Tacconi.

1210

**A suor Berenice Fanfani**

2 aprile 1864

Originale: AGR, Ia8, f. 23

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. III, n. 1258, p. 334*Notifica la morte di suor Felice Restante e prega dei soliti suffragi.**Viva il Divin Sangue*

Reverenda Madre

Il giorno di Venerdì Santo 25 dello scorso Marzo partì per il paradiso la nostra amatissima Sorella Professa Suor Felice Restante<sup>1</sup>, mentre stava nella scuola di San Giovanni in Roma.

Oh! che santa morte...

La prego dei soliti suffraggi e faccia registrare le Messe. Preghi per me. Scrivo in fretta, mi dia le loro notizie.

Nella lettera quando mi scrive ci metta il Bollo per non pagare la posta.

Le benedico e con stima sono

Acuto 2 Aprile 1864

*Umilissima Serva*  
*M.a De Matthias*

Alla Molto Reverenda Madre  
Suor Berenice Fanfani  
Del Prezioso Sangue Presidente  
Civitella

---

<sup>1</sup> Nata a Vicovaro (Tivoli) il 17.12.1840 entrò in Acuto a 19 anni, il 21.12.1859; il 14 agosto 1860 vestì l'abito delle Adoratrici; professò il 3.12.1861 e fu destinata alla scuola di San Giovanni in Roma, dove morì il 25.3.1864, a 24 anni.

1211

**A suor Luisa Abri**

2 aprile 1864

Originale: AGR, Ia8, f. 24

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. III, n. 1259, p. 335

*Le chiede di passare per Acuto prima di trasferirsi a Gavignano: ha bisogno di parlarle.*

*Viva il Divin Sangue*

Reverenda Madre e figlia in Gesù Cristo

Le dò l'obbedienza di venire subito in Acuto prima di andare in Gavignano.

Le devo dire una cosa di molta premura e ne resteranno contente.

Venga per la medesima occasione.

La benedico, e faccia buon viaggio. Domani la stiamo attendendo.

[Acuto] 2 Aprile 1864

*Umilissima Serva  
Maria De Matthias*

A Suor Luisa Abri  
del Prezioso Sangue  
Paliano

1212

## A don Giovanni Merlini

5 aprile 1864

Originale: AGR, Ia8, f. 25

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. II, n. 823, p. 495Risposta: G. MERLINI, *Lettere a Maria De Mattias*, vol. I, n. 249, p. 444

*Le circostanze di comunità non le permettono il riposo necessario. Gli episodi di emottisi si fanno più critici.*

*Viva il Divin Sangue*

Illustrissimo e Reverendissimo Signore

Io voglio obbedire alla Guida, ma come potrò farlo quando si danno le circostanze, che ora viene una in camera, e ora un'altra? Mi conviene parlare per le cose necessarie per conservare la pace e la quiete delle mie figlie. E poi Vostra Signoria sà che non ho una testa agiustata che possa reggere. Sia fatta la Volontà di Dio. Mi sono raccomandata a tutte che mi lascino un poco in pace per rimettermi in salute.

Questi giorni passati mi pareva di star meglio di salute, ma questa mattina prima della Comunione ho dato fuori dalla bocca più sangue dell'altra volta; e mi sento di tanto in tanto una certa mancanza di vita come volesse venir meno. Faccia Iddio ciò che vuole di me. Vostra Signoria mi faccia la carità di raccomandarmi a Dio nel Divin Sacrificio. Mi benedica, e mi dica come mi devo regolare sulla vociferazione.

Con tutta la stima ed ossequio mi ripeto.

Acuto 5 Aprile 1864

*Umilissima Serva  
Maria De Matthias*

All'Illustrissimo e Reverendissimo Signore  
Il Signor Don Giovanni Merlini  
Missionario Apostolico del Prezioso Sangue  
Direttore Generale  
Roma

1213

**A suor Rosa Maria Possenti**

5 aprile 1864

Originale: AGR, Ia8, f. 26

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. II, n. 824, p. 496

*Notifica la morte di Felice Restante. Nel P.S. aggiunge notizie della sua salute e il presentimento che si va «avvicinando alla fine dei suoi giorni».*

*Viva il Divin Sangue*

Reverenda Madre

Il giorno di Venerdì Santo 25 dello scorso Marzo partì per il Paradiso la nostra sorella Professa Suor Felice Restante<sup>1</sup>, mentre stava nella scuola di San Giovanni in Roma a faticare. Oh, che bella e santa morte! La prego dei soliti suffraggi. Nello scrivere a me ci metta il bollo per non pagare la posta. Sono col benedirle.

Acuto 5 Aprile 1864

*Umilissima Serva  
Maria De Matthias*

Volti

Mi vado avvicinando al fine dei miei giorni, Carissima figlia preghi per me, onde mi salvi. Lei si faccia coraggio poco più in cotesta scuola. Iddio vuole da Lei la vittoria contro il Demonio. Stia allegra che l'avrà con il divino aiuto.

Preghiamo. Mi scriva.

Ho bisogno di un poco di danaro per una gran necessità. Faccia quello che Iddio le ispira, e in Lui la benedico e benedico tutte<sup>2</sup>.

Alla Molto Reverenda Madre Suor Rosa Maria Possenti  
Presidente delle Adoratrici del Prezioso Sangue  
Atina

---

<sup>1</sup> Cfr. lettera n. 1210 e nota relativa.

<sup>2</sup> Solo la firma e il P.S. sono autografi.

1214

**A una Suora adoratrice**

6 aprile 1864

Originale: AGR, Ia8, ff. 32a, 32b

*Notifica della morte di Felice Restante e, nel P.S., richiesta di notizie e consigli sul metodo da tenere a scuola.*

*Viva il Divin Sangue*

Reverenda Madre

Il giorno di Venerdì Santo 25 dello scorso Marzo partì per il Paradiso la nostra sorella Professa Suor Felice Restante, mentre si trovava nella scuola di San Giovanni in Roma a faticare per la Divina Gloria. Oh che bella e santa morte...!

La prego dei soliti suffraggi.

Nello scrivere a me ci metta il bollo per non pagare la posta. Sono col benedirle<sup>1</sup>

Acuto 6 Aprile 1864

*Umilissima Serva  
Maria De Matthias  
Superiora Generale*

Volta

Come stà Suor Carolina? È guarita? Mi dia le notizie di tutte. La prego di dire alla detta Suor Carolina che mi scriva di suo pugno, che confidi assai in Maria Santissima, che abbia pazienza, che stia allegra in Gesù che faccia la scuola come puole, insinuando nei

---

<sup>1</sup> Questa lettera circolare, identica alle precedenti, si riporta per il lungo P.S. Nella *Prima edizione* era stata omessa, e il P.S. aggiunto alla lettera del 23 aprile a suor Rosa Firmani, in cui c'è «volti» seguito da una pagina bianca.

cuori delle fanciulle l'amore a Gesù Crocifisso. Faccia dei discorsi sulle pene che Gesù ha patito per nostro amore. Si sappia insinuare in quei cuori tenerelli dell'anime innocenti...

Lei faccia l'istesso. Le raccomando di usare buona grazia a tutti. Abbia fiducia.

Veda di coltivare la Congregazione delle Figlie di Maria avvalorata dal Sangue di Gesù.

Mi dica qualche cosa su del detto Ristretto delle Figlie di Maria *Immacolata*.

1215

**A monsignor Francesco Andreoli**

6 aprile 1864

Originale copia: AGR, Ia8, f. 27

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. III, n. 1260, pp. 335-336

*Gli chiede il grande favore di poter concludere l'affare in pendenza con la signora Dezi, riguardante l'acquisto di un terreno, e lo aggiorna sulla somma di denaro già consegnata.*

*Viva il Divin Sangue*

Eccellenza Reverendissima

Diriggo la presente a Sua Eccellenza Reverendissima, onde conoscere se trovasi comoda a fare quel decreto, e tutto ciò che occorre ad ultimare quell'interesse, che ho con la Signora Filomena Stefani in Dezi. Questa pare, che presentemente possa portarsi in Anagni; ma siccome ha la creatura piccola, poco può fermarsi, bisognerebbe far sì che si trovasse tutto fatto in Cancelleria. Solo se occorre qualche altra cosa prego Vostra Eccellenza a notificarmelo, onde nulla manchi in quel giorno.

Preveggo poi Vostra Eccellenza, che oltre la nota somma dell'intera perizia di scudi 163.18, ha preso altra somma di scudi settantotto, e baiocchi novanta; dico scudi 78.90, che li ha posti sopra un'altro terreno di otto coppe circa col jus redimendi, per cui ci vorrà, ed io farò fare altra perizia, e così fare per tutta la somma un Decreto solo.

Compatirà Vostra Eccellenza questo sforzo, poiché il frutto è più di tre rubbio di grano, secondo l'esperienza delli anni passati. E poi vi sono altri, che ambiscono ad essi terreni, ed hanno parlato a me, ed alla parte, pronti a pagarli anche di più.

In'oltre essa parte la Signora Filomena è contenta, che questo patto di ricompra sia per cinque anni per ambedue le sudette somme.

Spero che Vostra Eccellenza mi farà questo favore, e piena di rispetto e con i sensi di gratitudine e di ossequio mi prostro al bacio del Sacro anello e mi dichiaro

Di Vostra Eccellenza Reverendissima

Acuto 6 Aprile 1864

*Umilissima Devotissima Obligatissima Serva*  
*Maria De Matthias*

A Sua Eccellenza Reverendissima  
Monsignor Andreoli Vescovo  
[Vicario generale]  
Anagni

1216

**A don Giovanni Merlini**<sup>1</sup>

10 aprile 1864

Originale: AGR, Ia8, f. 28

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. II, n. 825, pp. 497-498Risposta: G. MERLINI, *Lettere a Maria De Mattias*, vol. I, n. 250, p. 445

*La sua salute va meglio ma lei desidera sistemare ogni cosa prima di morire. Comossa gratitudine a Dio per la riuscita delle tre giovani suore nella scuola di Priverno e trepidazione per il futuro.*

*Viva il Divin Sangue*

Illustrissimo e Reverendissimo Signore

La mia salute va meglio per grazia di Dio. La sola tosse mi da fastidio, e un poco di affanno. Sia lodato il Sangue di Gesù.

Ho ricevuto da Maurizio Longo scudi 12. Il Signore rimunerì il benefattore. Preghi Vostra Signoria per la Provvidenza, perché prima di morire vorrei ultimare le cose più necessarie della nostra Congregazione. Al presente mi trovo senza debiti per grazia di Dio; ma vi è da fare... Sia fatto quello che Dio vuole.

Vado notando tutto e registrando mano, mano giorno, mese, ed anno di tutto, ma si deve mettere ai libri con ordine, e questo mi da molto fastidio.

Ringrazio Iddio della scuola di Piperno. Vostra Signoria preghi per quelle tre figliuole che colà inviai<sup>2</sup>. Mi trovavo senza soggetti, feci vestire tre giovanette Novizie e benedingendole nel Signore, e consegnandole di cuore alla Vergine Santissima le spedii in detta scuola aiutandole colle lettere. L'ultima lettera che mi scrive la Vice Presidente<sup>3</sup> (così la chiamo perché la Presidente

---

<sup>1</sup> Il destinatario si deduce dal contesto.

<sup>2</sup> Cfr. nota alla lettera n. 1203.

<sup>3</sup> Maria Fedele Baffetti.

dissi alla medesima di mandarla appresso, e ciò per tenerla umile) dice che hanno scudi 16 mensile e tré rubbia di grano.

Il Vescovo di Terracina mi scrisse che la mesata era di scudi 20, ma ora col grano mi pare che siano di più.

La terza Maestra per ora non posso cambiarla. Ci penserà la Madonna; se mi riesce per un poco di tempo manderò Suor Angelica Sfardella per istruirle nei conti e nei lavori ecc. se bene non ci è male come sono istruite. Temo solo perché sono giovanette di poca esperienza, ma la Madonna come ho detto ci penserà. Vostra Signoria preghi, e preghi per me.

Alle Maestre di Orsogna scriva Vostra Signoria che per ora facciano ciò che possono, ma bene e per Iddio, il quale penserà al resto.

Mi benedica e con tutto il dovuto rispetto mi ripeto

Acuto 10 Aprile 1864

*Umilissima Serva*  
*Maria De Matthias*

1217

**A monsignor Clemente Pagliari**

15 aprile 1864

Originale: ADA, busta 121, cart. Miscellanea

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. III, n. 1261, pp. 336-337

*Informazioni sulla questione del vicolo sotto il Monastero: ha ricevuto il consenso dei tre che hanno diritto di passaggio e ha saputo che la strada non è mai appartenuta al comune. Si rimette alla sua competenza.*

*Viva il Divin Sangue*

Eccellenza Reverendissima

Ieri umiliai all'Eccellenza Vostra Reverendissima una mia con i tre consensi di quelli che hanno diritto di passare nel vicoletto sotto il nostro Monastero. Ho inteso per cosa certa che la strada o sia il vicolo non è stata mai del comune, ma solo dei particolari.

In una delle sudette carti dice: una volta *suburbana*, se questa parola pregiudica mi farà grazia di rimandarmela perché il Signor Dezi è pronto a correggerla. Il medesimo essendo forastiero non sono che circa 13 anni che stà in Acuto non poteva conoscere se non quel tanto che hanno detto alcuni ecc. Il Signor Maurizio Longo dice che non è del comune, e che prima di sottoscrivere, la detta parola gli sfugì dall'occhio.

In quanto allo scandalo, ed altri vizi, in ispecie della bestemmia lo sanno tutti. Le povere Donne vedono il male che si è impedito in questi giorni che stà chiuso. È l'unica strada segreta che vi sia in Acuto; e poi non ha lo sfondo, è una strada che muore con alcuni precipizi... Le persone da bene fremono per questo torto che vogliono fare al povero Monastero.

Il nostro Confessore Ciolli ha chiuso un passo da molto tempo, che ha tutto il diritto il nostro Monastero, perché conduce ad alcuni orti che ho comprati e questo passo potrei dare ai par-

ticolari perché resta più lontano da noi, ma il Signor Ciolli ci ha piantato l'olive, e vuole che io dia il passo dentro ai nostri orti facendo una strada in mezzo, che oltre alla perdita del terreno ci vuole una spesa immensa. Non sò se mi sono spiegata.

Scrivo in grandissima fretta. Io metto tutto nelle mani di Vostra Eccellenza.

E piena di rispetto mi prostro al bacio del Sacro Anello imploro la Pastorale Benedizione e con sensi di somma gratitudine ed ossequio mi ripeto

Di Vostra Eccellenza Reverendissima

Acuto 15 Aprile 1864

*Umilissima Devotissima Serva*  
*Maria De Matthias*

A Sua Eccellenza Reverendissima  
Monsignor Vescovo di  
Anagni

1218

**A Francesco Savelli Gigli**

16 aprile 1864

Originale: ACA, Fondo ASC; copie: ADA, busta 121, cart. Miscellanea; AGR, Ia8, ff. 30 e 31<sup>1</sup>

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. III, n. 1262, pp. 338-339

*Presenta la storia del vicolo che passa sotto l'abitazione delle suore e le ragioni per cui fu chiuso. Ora è riaperto per desiderio del Comune, ma ella cerca di documentare il diritto del monastero a impedire il passaggio pubblico, allo scopo di salvaguardare la morale cittadina.*

*Viva il Divin Sangue*

Illustrissimo Signore

Vengo ad incomodarla relativamente alla chiusura della Strada sunnominata Vicinale.

Mi sia lecito di affacciarle alcune ragioni, che indussero me a chiudere tale passo (che ora è di bel nuovo aperto, onde non ostare a suoi desideri).

Il terreno, detto il Monte, che attualmente è in proprietà dei Signori Ciolli, nel passato avea più stradelli formati arbitrariamente da coloro, che volevano accorciare il ritorno in casa senza

---

<sup>1</sup> Le tre copie autografe hanno pochissime varianti.

La prima, con la stessa data e con la firma è stata spedita per conoscenza a monsignor Clemente Pagliari vescovo di Anagni. Su di essa in alto a sinistra della prima pagina MDM ha annotato: «Copia della lettera diretta al Signor Priore e Municipio di Acuto».

La seconda, senza firma e senza data, presenta cancellature e correzioni alcune delle quali di altra mano. Si tratta probabilmente della minuta della lettera. Anche su questa una nota che sembra posteriore alla lettera precisa: «Copia dell'originale inviato al Priore e Municipio di Acuto 18 Aprile 1864 circa».

La terza, senza firma e senza data, ha in alto l'annotazione: «Copia dell'originale inviata al Municipio di questo paese, e letta in pubblico Consiglio, ma per la parte contraria non ebbe nessun effetto. In data 15 Aprile circa 1864».

battere la pubblica via. Ma al presente i Signori Ciolli volendo togliere la facilità di essere danneggiati, hanno giustamente chiusi quelli stradelli illecitamente aperti rimanendo soltanto un dirupo sotto la casa Fioravanti, che per entrarvi è di bisogno gran forza, e quello che più interessa è un'adito pregiudizievole alla società sotto più riguardi.

Si aggiunge inoltre, che la chiusura fatta ragionevolmente dai Signori Ciolli saria anche naturalmente accaduta per il taglio del nuovo letto stradale poichè la grande altezza non permette d'intramettersi in essi stradelli.

Dunque da questa sola ragione chiaramente si dimostra che la decantata strada suburbana non è strada pubblica; e per questo non feci precedere alla chiusura alcun atto di gentilezza colla Signoria Vostra in qualità di Priore. Soltanto fui sollecita rivolgermi a quei particolari, che avevano qualche diritto per condursi alla loro proprietà.

Come in fatti la di loro bontà volle favorirmi col rilasciarmi in iscritto il proprio consenso in questione, onde porre un'argine ai danni, che giornalmente accadevano in questi orti acquistati dal povero Monastero per i propri bisogni, nonchè ai tanti inconvenienti, che colà solevano avvenire a discapito del buon costume ecc. come ognuno meglio di me potrà conoscere.

Il Signor Valeriano Pillozzi, al quale parlai di chiudere per tali motivi e perchè ama il pubblico bene mi fece coraggio a chiudere detta strada presente il Signor Francesco Volpi.

Il Monastero ha due passi per andare ai sudetti orti, uno per il vicinale sudetto e l'altro nella parte di sotto, ed è quello dei Martini acquistato dal Monastero, ora sento che sia chiuso.

Supplico per tanto la Signoria Vostra a farlo riaprire, e per noi, e per chi ci ha il diritto.

Credo che in ciò non ci sia opposizione, e che sia stato chiuso per inavvertenza.

E con i sensi di stima profondissima mi dò il bene di dichiararmi

Di Vostra Signoria Illustrissima<sup>2</sup>

Acuto 16 Aprile 1864

*Umilissima Devotissima Obbligatissima Serva*  
*Maria De Matthias*  
*Superiora Generale delle Adoratrici*

Illustrissimo e Reverendissimo Signore  
 Signor Francesco Savelli Gigli  
 Priore in Acuto

---

<sup>2</sup> Sul retro del secondo foglio si legge: «1864 Fil. XVI Plo Gle A 54. Fatta lettura della parte nell'Adunanza Consiliare dei 17 Aprile 1864 il proprietario Ciolli dichiarò di non aver chiuso mai questi supposti stradelli, ed avere ritenuti sempre quei passeggi che Egli vi ha trovati sin dall'epoca dell'acquisto fatto dai Reverendissimi Canonici della Collegiata di Santa Maria di Alatri; prega perciò il Signor Priore a tenere conto di questa sua dichiarazione all'uopo. In sequela di ciò il sunnominato Signor Priore qui sottoscritto segnatamente, ed altri dell'adunanza opinarono che l'Oratrice Signora Maria De Mattias Superiora delle Suore Adoratrici del Divin Sangue riaprì il passo già chiuso, per comodo dei Comunisti di Acuto, incaricando per l'oggetto i Signori Anziani Giuseppe Anagni, e Francesco Volpi, unitamente al Segretario Comunale Luigi Longo i quali recatisi dalla medesima ottennero di riportare il detto passo in Pristinum, evitando così di fare rapporto alla Superiorità come era stato già risoluto e stabilito in fede. Il Priore Comunale Francesco Savelli Gigli. Ricevuto li 17 Aprile 1864».

1219

**A monsignor Clemente Pagliari**

16 aprile 1864

Originale: ADA, busta 121, cart. Miscellanea

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. III, n. 1263, p. 340

*Chiede di far ritornare per il mese di maggio lo stesso predicatore che ha istituito l'associazione delle «Figlie dell'Immacolata Vergine»: egli potrebbe fare qualche cosa per «provvedere anche ai maschi».*

*Viva il Divin Sangue*

Eccellenza Reverendissima

Le rimetto i Documenti. Spero che Vostra Eccellenza rimedierà a tutto.

Il Predicatore di quest'anno frà le opere buone che ha fatto vi è quella delle giovanette sotto il Titolo figlie dell'Immacolata Vergine, simile a quella che abbiamo nelle nostre Regole, varia qualche cosa. Se Vostra Eccellenza è contenta io la pregherei di farlo ritornare nel mese di Maggio per dare un'altra mano alla detta Congregazione e provvedere anche ai maschi. Alcune benefattrici daranno un qualche aiuto per il mantenimento.

Prostrata al bacio del Sacro Anello imploro la Pastorale Benedizione e piena di profondo rispetto, ed ossequio mi do il bene di ripetermi

Di Vostra Eccellenza Reverendissima

Acuto 16 Aprile 1864

*Umilissima Devotissima Serva  
Maria De Mattbias*

A Sua Eccellenza Reverendissima  
Monsignor Vescovo di  
Anagni

1220

**A monsignor Clemente Pagliari**

17 aprile 1864

Originale: ADA, busta 121, cart. Miscellanea

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. III, n. 1264, pp. 340-341*Ancora sulla vicenda del vicolo. Braccio di ferro col comune di Acuto e richiesta di un intervento autorevole del Vescovo.**Viva il Divin Sangue*

Eccellenza Reverendissima

Il Signor Priore mi ha fatto riaprire il vicolo scandaloso; mi ha detto che facessi la Supplica al Delegato. Eccola che l'accludo<sup>1</sup> a Vostra Eccellenza pregandola di accompagnarla con una sua pregiatissima, onde ritorni subito il rescritto.

Vostra Eccellenza veda di trovare la strada più facile per sollecitare perché il male è grande se non si chiude. La mia coscienza ci vada di mezzo...

Mi prostro al bacio del Sacro Anello imploro la Pastorale Benedizione e con il dovuto rispetto, ed ossequio mi ripeto

Di Vostra Eccellenza Reverendissima

Acuto 17 Aprile 1864

*Umilissima Devotissima Serva*  
*Maria De Matthias*

Volti

P.S.

Ho detto a questi del comune che volevo rivolgermi a Vostra Eccellenza, ma non hanno voluto sentire affatto, il più è stato il Signor Canonico Ciolli, il quale vuole assolutamente che venga

---

<sup>1</sup> Cfr. lettera seguente, n. 1221.

l'accesso (non sò se mi sbaglio se così si chiama). Io non ho danaro per farlo venire.

Mi dica Vostra Eccellenza se che devo fare. La Supplica non sò se sta bene.

Le rimetto la lettera che ho diretta ieri al Signor Priore Savelli e Municipio<sup>2</sup>. Il Reverendo Signor Canonico Ciolli in pubblico consiglio negò e disse che lui non ha chiuso i stradelli ne fatti chiudere quando che il fatto lo prova e di più vi è il suo guardiano che fa il pegno a chi passa. In somma è restato solo il passo ai proprietari e il passo del Monastero nel quale vogliono il diritto i giuocatori e quegli che con scandolo tanto Uomini che Donne vanno a vacovare ecc. ecc. Con semplicità parlo con Vostra Eccellenza e con tutta verità. Mi compatisca.

A Sua Eccellenza Reverendissima  
Monsignor Vescovo di  
Anagni

---

<sup>2</sup> Cfr. lettera n. 1218.

1221

**A monsignor Filippo Scapitta**<sup>1</sup>

18 aprile 1864

Originale copia: AGR, Ia8, f. 29

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. III, n. 1265, pp. 341-342

*Supplica al delegato provinciale sulla vicenda dello «stradello»: racconto dettagliato e appello perché se ne permetta la chiusura per il bene morale della popolazione.*

Copia della lettera fatta al Delegato

Eccellenza Reverendissima

Maria De Mattias Superiora Generale della Congregazione delle Suore Adoratrici del Divin Sangue, Oratrice Umilissima dell'Eccellenza Vostra Reverendissima con tutto il dovuto ossequio espone quanto segue.

In questo luogo contiguo al Monastero esiste una strada sunnominata Vicinale, una volta suburbana, la quale per esser cieca, ed inservibile al transito dei comunisti è abbandonata da tutti; tranne alcuni Proprietari, i quali sono soliti a passarvi, onde condursi alle loro proprietà. Quindi è, che essendo sorto nell'Oratrice il desiderio di chiudere tale stradello, onde liberare alcuni orti del Monastero da rubbamenti, nonchè per togliere un luogo nascosto, dove tanti sono soliti ad accorrere per giuocare a tutta possa, particolarmente nei dì Festivi, ed in tempo dei Divini Uffici, e per dar luogo ad altre azioni non solo opposte al buon essere della società, e per bestemmiare senza alcun ritegno con discapito del buon andamento del Monastero, dove vivono giovanette Novizie e pubblica scuola delle fanciulle, credè detta Oratrice rivolgersi a coloro, che ne avevano qualche diritto, e fu secondata nel suo

---

<sup>1</sup> Il nome si ricava dalla corrispondenza in AGR, Ig1, f. 7; Id4, f. 31.

desiderio, e riportare ampio consenso; dietro di ciò si diede luogo alla chiusura con approvazione quasi generale di tutti i particolari, i quali non potevano non essere contenti, avuto riguardo al bene grande, che ne sarebbe venuto.

Ma che? la cosa d'alcuni si è intesa diversamente, hanno dato luogo a riclami basandoli sopra tale ragione, che la strada è pubblica, e non può essere tolta dai particolari; e l'oratrice ad ogni buon fine ha creduto di bel nuovo riaprire il vicolo, non cessando peraltro di fare calorose dimande alla prelodata Eccellenza Vostra Reverendissima, a cui è a cuore il vero bene della Provincia, affinché esaminate le ragioni addotte dall'oratrice si degni dar luogo al permesso della chiusura della detta strada. Che dalla grazia

Inviata circa il dì 18 Aprile 1864

*L'umilissima Oratrice  
entroscritta*

A Sua Eccellenza Reverendissima  
Monsignor Delegato di  
Frosinone

1222

**A monsignor Clemente Pagliari**dopo il 18 aprile 1864<sup>1</sup>

Originale: ADA, busta 121, cart. Miscellanea

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. III, n. 1266, p. 343

*Ulteriore insistenza sul caso dello «stradello». Giustificazione per averlo chiuso, con una decisione solo apparentemente arbitraria.*

*Viva il Divin Sangue*

Eccellenza Reverendissima

Il giorno 18 del corrente inviai all'Eccellenza Vostra Reverendissima, per mezzo del nostro Garzone un plico con la supplica al Delegato e con altre carte per la chiusura della cieca strada. Non vedendo una riga di risposta, temo che qualche cosa sulla detta strada vi sia in contrario per mia colpa.

Si ricorderà Vostra Eccellenza che io le scrissi di non aver chiusa la strada arbitrariamente, mentre non mancai di parlare con il Signor Valeriano Pillozzi attuale pubblico rappresentante, il quale presente il Signor Francesco Volpi uno dei primi Anziani, mi incoraggiò molto a chiudere tal passo scandaloso al Venerato Monastero, e alle pubbliche scuole delle fanciulle, ed a tutta la Popolazione. E per facilitare la chiusura diede immediatamente al Monastero il possesso di un suo orto vicino al nostro recinto. Ed io incoraggiata dalla qualifica del Pillozzi e dalla sua generosità verso l'opera del Prezioso Sangue e per il bene pubblico senza ritardo chiusi.

Il Reverendissimo Signor Don Giovanni Merlini, mi scrive che io dovea stare alla parola autorevole di Vostra Eccellenza, che

---

<sup>1</sup> La data si ricava dal contesto.

una volta mi disse – compra gl'orti, e chiudi – Mi hanno fatto aprire per forza. La prego di rimediare a qualunque sbaglio che io abbia fatto. Meglio sentirà da Longo<sup>2</sup>.

E piena di rispetto mi prostro al bacio del Sacro Anello imploro la Pastorale Benedizione e con tutto il cuore nel Divin Sangue mi do il bene di riprotestarmi

Di Vostra Eccellenza Reverendissima

*Umilissima Devotissima Serva*  
*Maria De Matthias*

A Sua Eccellenza Reverendissima  
Monsignor Vescovo di  
Anagni

---

<sup>2</sup> Maurizio Longo.

1223

**A suor Rosa Firmani**

23 aprile 1864

Originale: AGR, Ia8, f. 32

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. II, n. 826, pp. 498-499

*Chiede ospitalità per una giovane diretta a Filettino. È stata sconsigliata di rimanere in congregazione: la incoraggi a proposito.*

*Viva il Divin Sangue*

Carissima figlia in Gesù

La prego di dare l'alloggio alla porgetrice della presente. La medesima domani andrà in Filettino. È una nostra Inserviente probanda che non fa per noi. Lei le faccia coraggio. Non fa dico, per noi, la persuada, onde ritorni in Filettino con pace. Preghi per me. Sono in fretta

Acuto 23 Aprile 1864

P.S.

Le raccomando di farmi sollecitare i scudi 10<sup>1</sup>.

*Umilissima Serva*  
*Maria De Matthias*

Alla Reverenda Madre  
Suor Rosa Firmani del Prezioso Sangue  
Trevi

---

<sup>1</sup> Nell'interno si legge: «Ecco che mi ha scritto la Superiora».

1224

**Destinatario non identificato**24 aprile 1864<sup>1</sup>

Originale minuta frammento: AGR, Ia8, f. 33

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. III, n. 1267, pp. 344-345

*Il frammento riporta due punti di quella che deve essere stata una dettagliata relazione sullo stato di una comunità apostolica.*

*Viva il Divin Sangue*

[...]re, cui si è risoluto di parlare col Vescovo per togliere il detto passo, e quindi chiudere il Portone, onde le Religiose stiano con quiete nel loro Santo ritiro. A tal'effetto si è parlato con il Signor Cancelliere del Vescovo perché gli ne facesse parola con tutto gl'impegno.

11. Dalle scolare non devesi prendere nessun pagamento, bastando la paga della Comune, la quale deve essere sufficiente.

12. Quelle Zitelle, che si sono trattenute in Santo Ritiro da circa sei giorni, come si è detto di sopra in questa Santa Casa dell'Istituto, tutte nel giorno 22 si sono accostate ai Santi Sacramenti applicando la Messa per il buon esito delle cose facendo tutte una particolare orazione per la pace nelle famiglie, e per la riforma

---

<sup>1</sup> La data è in *Lettere dattiloscritte*.

1225

**A monsignor Clemente Pagliari**aprile 1864<sup>1</sup>

Originale: ADA, busta 121, cart. Miscellanea

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. III, n. 1268, pp. 345-346*Ringrazia per i suggerimenti ricevuti: sta conformando ad essi il suo operato, con pace. Amaro riferimento alla questione del vicolo.**Viva il Divin Sangue*

Eccellenza Reverendissima

Ho ricevuto il Venerato foglio di Vostra Eccellenza, e le sono veramente grata. Ero in pena per il ritardo della risposta. Non sapevo cosa mi fare da sola. Sono quietissima facendo ciò che Ella mi dice, e con la sua benedizione le cose mi andrà sempre bene.

Scriverò al Padre Priore degli Agostiniani di Genazzano perché mandi la giovane. Rimanderò subito la Berti, e farò tutto il resto che Vostra Eccellenza mi dice.

La Castelletti<sup>2</sup> stà bene di salute, ma stà con le solite stranezze, dice che vuole andare al suo Monastero. Le rimetto la lettera che dirige alla Presidente.

Al Signor Merlini ho scritto per l'affare della strada, e dice che la persecuzione che mi fanno è tutt'opera del Demonio perché gli dispiace. Questo brutto mostro si serve del Signor Canonico Bertucci, il quale ha fatti i ricorsi al Delegato, e mette molta confusione al Popolo per sollevarlo contro della chiusura.

---

<sup>1</sup> La data si ricava dal contesto e dal confronto con le lettere immediatamente precedenti.

<sup>2</sup> Si tratta di una monaca, Anna Margherita Castelletti, delle Suore Cistercensi della Carità, espulsa dal Monastero di Anagni e indirizzata dal Vescovo Pagliari nella comunità di Acuto (cfr. lettere nn. 1247, 1256, 1259, 1260, 1264 e 1268).

Pazienza. Il Signore ci rimedierà.

Mi raccomando assai alla carità e zelo di Vostra Eccellenza. E piena di sommo rispetto e Venerazione passo al bene di ripetermi nell'atto di implorare la Pastorale Benedizione col bacio del Sacro Anello.

Di Vostra Eccellenza Reverendissima

*Umilissima Devotissima Obligatissima Serva*  
*Maria De Matthias*

A Sua Eccellenza Reverendissima  
Monsignor Vescovo di  
Anagni

1226

**A suor Caterina Pavoni**

26 aprile 1864

Originale: AGR, Ia8, f. 34

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. II, n. 827, p. 499*La invita in Acuto nel mese di ottobre per gli esercizi spirituali, insieme con la comunità.**Viva il Divin Sangue*

Carissima figlia in Gesù

Ritorna Clementina. Per Ottobre le do l'obbedienza di venire tutte tré<sup>1</sup> in Acuto per i Santi Esercizi.

Sento che Lei stia poco bene, si faccia coraggio, e l'orazione e la fiducia al Sangue Prezioso di Gesù la farà guarire, e però gliene dò l'obbedienza di star bene e guarire bene per la Divina gloria. Gesù è con Lei e l'aiuterà in tutto, e la Vergine Santissima.

La benedico di cuore con Adelaide; le dica che obbedisca e si faccia santa. Preghino per me sono

Acuto 26 Aprile 1864

*Umilissima Serva  
Maria De Mattias*

Alla Reverenda Madre  
Suor Caterina Pavoni  
del Prezioso Sangue Presidente  
Riofreddo

---

<sup>1</sup> Adelaide Cappella, Clementina Flavi e Caterina Pavoni.

1227

**A una suora Adoratrice**

4 maggio 1864

Originale: AGR, Ia8, f. 35

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. III, n. 1269, p. 346

*La esorta a non rammaricarsi per Domenica che torna in famiglia. Invito per gli esercizi in ottobre.*

*Viva il Divin Sangue*

Amatissima figlia in Gesù

Non si prenda pena per Domenica, la medesima non è per noi. Lei stia allegra in Gesù.

Le raccomando di farsi coraggio. Gesù stà con Lei.

La benedico e sono col benedire con Lei anche Suor Antonia e le dica che ho gradito la sua lettera.

P.S.

Nell'Ottobre potrà venire.

Acuto 4 Maggio 1864

*Umilissima Serva  
Maria De Matthias*

1228

**A monsignor Clemente Pagliari**

13 maggio 1864

Originale: ADA, busta 121, cart. Miscellanea

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. III, n. 1270, p. 347

*Continua la guerra fredda col comune a motivo dello «stradello»: conviene che il vescovo «adopri tutta la Sua autorità», nonostante gli impedimenti di ogni genere.*

*Viva il Divin Sangue*

Eccellenza Reverendissima

È necessario che Vostra Eccellenza mandi oggi una persona perito di sua fiducia per fargli vedere il vicolo scandaloso sotto il nostro Monastero, ed inutile al paese. Il Priore Savelli ha ordinato a questa Magistratura che in quest'oggi faccia un ricorso in Frosinone al Delegato contro di questo luogo Pio.

Il detto Priore si è informato in Delegazione, se è vero che io ho fatto la supplica a Vostra Eccellenza si ricordi che l'ho fatta e l'ho rimessa all'istessa Eccellenza Vostra.

Converà che l'Eccellenza Vostra adopri tutta la Sua autorità. Iddio ci aiuti. Io parlo per coscienza.

Suor Maria Margarita si va sollevando, io procuro di fargli tutta l'attenzione possibile onde si quieti perfettamente. La medesima desidera di confessarsi, ma vuole il suo confessore, o chi crede Vostra Eccellenza.

Prostrata al bacio del Sacro Anello imploro la Pastorale Benedizione e con profondo ossequio mi dichiaro con ogni rispetto

Di Vostra Eccellenza Reverendissima

Acuto 13 Maggio 1864

*Umilissima Devotissima Obligatissima Serva*  
*Maria De Matthias*

P.S.

Sento che il Delegato abbia risposto al detto Priore Savelli che in Delegazione non esiste la Supplica che io rimisi a Vostra Eccellenza. Come potrà essere vero ciò, mentre Vostra Eccellenza mi fece dire per Maurizio Longo che la Supplica era già inviata e accompagnata da una sua pregiatissima?

A Sua Eccellenza Reverendissima  
Monsignor Vescovo di  
Anagni

1229

**A Filippo Cecchini<sup>1</sup>**

16 maggio 1864

Originale copia: AGR, Ia8, f. 36

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. III, n. 1271, p. 348*Tentativo di risolvere per altra via la questione dello «stradello»: supplica al governatore di Anagni per ottenere l'autorizzazione a chiuderlo.*Inviata al Signor Governatore di Anagni<sup>2</sup>

Sento che il Signor Priore, ed anche Vostra Signoria abbiano preso a male lo scavo che ho fatto fare al vicolo che si tratta di chiudere, e che non chiudo come desidero con il cancello o porta senza l'ordine di Vostra Signoria.

Il motivo dello scavo è stato perché il cantone del recinto è lesionato a due parti, e minaccia rovina come tutti possono certificare.

Per ora viene puntellato, mentre provedo la calce, ed il denaro. Siamo povere si fà tutto con elemosina, e per bene di questa popolazione che amo teneramente. Dal Comune non ho altro che scudi cinque mensili.

Prego la somma bontà di Vostra Signoria di accordarmi la grazia di farmi presto chiudere il suddetto vicolo con la porta, e ne avrò gran merito innanzi a Dio, perché provvederebbe a noi poverelle un poco di sostentamento con il fruttato degli orti che con i risparmi, e sacrifici ho comprato, i quali, se non si chiude il vicolo, serviranno per piazza ai giuocatori, ed anche, come hanno

---

<sup>1</sup> Il nome del governatore di Anagni si ricava da altri documenti nell'ASF, fondo Delegazione apostolica.

<sup>2</sup> Solo questa indicazione è autografa di MDM.

fatto per il passato e dicono di fare, per scaricare i loro corpi e infettare l'aria, e così noi poverelle per il puzzo siamo prive di respirare anche un poco d'aria pura.

Vostra Signoria sia certa di ciò che dico, e potrà prendere informazioni.

Acuto 16 Maggio 1864

All'Illustrissimo Signore  
Il Signor Governatore di  
Anagni

1230

**A suor Margherita Bernardini**

21 maggio 1864

Originale: AGR, Ia8, f. 37

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. II, n. 828, p. 500*Un frettoloso biglietto attraverso Maria che darà verbalmente altre notizie.**Viva il Divin Sangue*

Amatissima figlia in Gesù

Due righe in fretta. Le notizie mie le sentirà da Maria.

Lei stia allegra e sempre unita in Dio. Le sia a cuore l'onore del Prezioso Sangue.

Le raccomando la scuola. Preghiamo assai.

La benedizione del Signore sia sù di Lei e di coteste altre mie figlie, e con stima sono

Acuto 21 Maggio 1864

*Umilissima Serva  
Maria De Matthias*Alla Reverenda Madre  
Suor Maria Margarita Bernardini  
Filettino

1231

**A suor Rosa Maria Possenti**

21 maggio 1864

Originale: AGR, Ia8, f. 38

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. III, n. 1272, p. 349

*Richiama da Atina suor Argelinda e prega la destinataria di accompagnarla in Acuto.*

*Viva il Divin Sangue*

Reverenda Madre

Mi sarebbe stata cosa molto grata se in cotesta scuola potevono rimanere tutte loro, ma facciamo la volontà di Dio. Lei si faccia coraggio, e porti pure Suor Argelinda<sup>1</sup> in Acuto con la benedizione di Dio. Non voglio però che ritorni Mariuccia, neppure per accompagnare Lei con Argelinda.

Iddio Le benedica tutte e con stima sono

Acuto 21 Maggio 1864

*Umilissima Serva  
Maria De Matthias*

Alla Molto Reverenda Madre  
Suor Rosa Maria Possenti  
Presidente delle Suore del Prezioso Sangue  
Atina

---

<sup>1</sup> Argelinda Pompili.

1232

**A suor Francesca Reali**

22 maggio 1864

Originale: AGR, Ia8, f. 39

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. II, n. 829, p. 501

*Mostra gradimento per la sua lettera e ringrazia Dio per la salute recuperata. Chiarisce un malinteso.*

*Viva il Divin Sangue*

Amatissima figlia in Gesù

Sono a rispondere alla sua lettera, la quale mi è stata di molto gradimento per le buone notizie che mi dà di sua salute. Dunque è guarita? Sia lodato Iddio. Serviamolo, e amiamolo con tutto il cuore, perché è degno di essere amato...!

In quanto alla parola detta da me – Che cosa è venuta a fare? – Ciò dissi per ricordarle che siamo venute a fare la Volontà Santissima di Dio; dunque Lei già la stà facendo con l'obbedienza; e però stia quieta e allegra. La benedico di cuore e sono

Acuto 22 Maggio 1864

*Umilissima Serva*  
*M.a De Mattias*

Alla Reverenda Madre  
Suor Francesca Reali del Prezioso Sangue  
Genazzano

1233

**A suor Maria Fedele Baffetti**

22 maggio 1864

Originale: AGR, Ia8, f. 40

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. II, n. 830, pp. 502-503

*Le chiede di accogliere suor Irene da Sermoneta per cambiamento di aria, mettendosi d'accordo con la sua presidente. Altri permessi accordati e raccomandazioni varie. Invito a pregare «per avere la grazia di saper bene trattare con il prossimo».*

*Viva il Divin Sangue*

Amatissima figlia in Gesù

Mi scrive la Presidente da Sermoneta che una di quelle religiose è stata malata e che non si è ancora rimessa bene, e che il Medico l'ha consigliata di cambiare aria. Lei scriva subito alla detta Presidente, e le rimetta questa mia, nella quale dico di essere contenta che la religiosa Suor Irene<sup>1</sup> si porti in cotesta scuola per rimettersi in salute, ma è necessario che aiuti con pagare ciò che è necessario per il mantenimento di essa.

Le dò il permesso di ricevere le figliole che devono fare la prima Comunione, pagando la dozzina, e con la licenza di Monsignor Vescovo.

Dò licenza a Suor Filomena di scrivere ai suoi parenti, ma sia breve nello scrivere, poche parole, e buone, ad altri due mesi se occorre potrà fargli altri due righi.

Mettiamo tutto nelle mani di Dio e fiducia grande in Lui; abbiamo le sue promesse, non temiamo.

Le raccomando la scuola e le Congregazioni delle Zitelle e Maritate.

---

<sup>1</sup> Irene Sprega, sorella di Caterina (morta a Lontra il 18.11.1863, cfr. lettera n. 1167), più piccola di due anni. Uscì dall'Istituto in data incerta, dopo il 1866.

Le raccomando, anche e con premura, il ritirarsi di tanto, in tanto in solitudine a pregare di cuore e con viva fede il nostro buon Gesù per avere la grazia di saper bene trattare con il prossimo per la loro e nostra salvezza. Stia di buon animo e quietissima. Le raccomando Scolastica, le dica che non si prenda pena, ma che confidi in Maria Santissima. Dica alla medesima che mi scriva di suo pugno.

La prego di porgere i miei ossequi all'Illustrissimo e Reverendissimo Monsignor Vicario Generale. E benedicendole di cuore nel Signore con stima sono in fretta

Acuto 22 Maggio 1864

*Umilissima Serva*  
*Maria De Matthias*

P.S.

Se non vuole mandare la presente alla Presidente di Sermoneta non la mandi. Ma ci scriva Lei e dica che io ho dato licenza che venga l'inferma Irene in cotesta scuola, come ho detto di sopra.

Alla Reverenda Madre  
Suor Maria Baffetti del Prezioso Sangue  
Piperno

1234

**A monsignor Filippo Scapitta<sup>1</sup>**

26 maggio 1864

Originale copie<sup>2</sup>: AGR, Ia8, ff. 41 e 42Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. III, n. 1273, pp. 349-350

*Con un accurato appello al suo senso morale e di giustizia, supplica il delegato apostolico di Frosinone perché non permetta impedimenti alla chiusura dello «stradello»: se lo crede opportuno faccia effettuare ulteriori perizie da persone di sua fiducia. Tocca anche il tasto del ricorso a Roma, cosa che spera di evitare grazie al suo intervento.*

*Viva il Divin Sangue*

Eccellenza Reverendissima

Le umilio la presente per significare all'Eccellenza Vostra Reverendissima con tutta la sottomissione che il mio animo si trova angustiatissimo per l'ordine avuto (che Iddio non voglia) di tenere aperta la strada della Tribuna, cagione di tanto male a questa popolazione, la quale amo assai e che le auguro ogni bene. Come è possibile che possa io tenere aperta questa strada senza prima esaminare le ragioni? È necessario che la Eccellenza Vostra mandi una persona di sua fiducia per verificare la verità e quindi dar luogo alla giustizia la quale all'Eccellenza Vostra gli è molto a cuore. Le accludo due certificati che confermano ciò che ho detto.

Io vivo nella fiducia che l'Eccellenza Vostra riporterà la gloria, il merito e la corona innanzi a Dio per la chiusura di questa strada e sarà a perpetua memoria di quelli che vengono appresso. Prima non è stato facile di chiudere perché vi erano un centinaio di Orti; e però a molti padroni pareva impossibile che si potesse togliere

---

<sup>1</sup> Il destinatario, delegato apostolico in Frosinone, si deduce dalle postille scritte da MDM: «Copia dell'originale inviata al Delegato» nella 1ª copia, e «Copia della lettera inviata a Monsignor Delegato Acuto 26 Maggio 1864» nella 2ª.

<sup>2</sup> Le due copie, non autografe, variano solamente nelle parti riportate tra parentesi quadre.

il passo, ma ora siamo quattro soli, cioè il Monastero, i Signori Ciolli, il Signor Arcadio Frasca, il Signor Cesare Dezi; questi tre non ci passano quasi mai, perché sono più lontano di abitazione; solo le povere Religiose si trovano più esposte a sentire il male ecc.

I Signori di questa Comune hanno fatto conoscere all'Eccellenza Vostra che questa sia strada suburbana, ma non hanno detto però che è da tutti abbandonata fuorché ai giocatori, ecc.

Sono stata consigliata da molte persone di rivolgermi in Roma dicendo che l'Eccellenza Vostra non si rimuove dall'ordine dato. Ma io sento una gran fiducia alla degnissima sua persona, la quale non permetterà che resti [la strada] aperta se prima non è tutto verificato. La prego per amor di Dio a far sollecitare un esame alla faccia del luogo e siano persone di sua fiducia e che non prendino parte. Oh! potesse l'Eccellenza Vostra sentire i lamenti di tante povere Madri di famiglia per i danni che ne vengono ai loro figli per questi luoghi secreti. E per questo fine in modo particolare ho comprato molti orti, ed anche con sacrifici per consolare tante povere Madri [e tante povere Mogli] che molte volte sono venute a piangere [da me] per essere aiutate.

[Ed] oh! [che] le benedizioni che andavano dando a Dio in quei giorni che io chiusi con siepe, cioè il giorno della Santissima Annunziata e la Vigilia che s'incontrò di Domenica.

Si vede bene che al demonio dispiace la chiusura di questa strada. L'Eccellenza Vostra ci faccia un pò d'orazione, onde non darla vinta al Demonio, e faccia anche a me qualche soffragio.

E con i sensi di stima profondissima le bacio la Sacra mano e mi do il bene di dichiararmi

Dell'Eccellenza Vostra Reverendissima

Acuto 26 di Maggio 1864

*Umilissima Devotissima Obbligatissima Serva*  
*Maria De Mattias Superiora Generale*  
*[delle Adoratrici del Divin Sangue]*

1235

A don Giovanni Merlini<sup>1</sup>

27 maggio 1864

Originale: AGR, Ia8, f. 43

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. III, n. 1274, pp. 351-353

*Manda per conoscenza la documentazione relativa allo «stradello». Ventaglio di problematiche economiche e di personale. Confida la sua stanchezza e nello stesso tempo la gioia «di consumarsi tutta per Gesù Cristo, e per il prossimo, onde salvarlo». Premura per una famiglia bisognosa e preghiera per ottenere da Gesù «la grazia sua in abbondanza e denaro assai» perché non può «vedere i poveri morti di fame, e nudi».*

*Viva il Divin Sangue*

Illustrissimo e Reverendissimo Signore

Le rimetto le posizioni<sup>2</sup> del travaglio avuto per la chiusura di questa strada. Vostra Signoria vi faccia orazione e mi dica qualche

---

<sup>1</sup> Il destinatario si ricava dal contesto.

<sup>2</sup> Questa la lettera che MDM «rimette» a G. Merlini per conoscenza (AGR, Ia8, f. 44): «Copia dell'originale mandato al Delegato. Non è stata più mandata. Eccellenza Reverendissima - Maria De Mattias Superiora Generale della Congregazione delle Suore Adoratrici del Divin Sangue residente in Acuto crede suo preciso dovere di rendere informata l'innata bontà dell'Eccellenza Vostra Reverendissima su la strada che si desidera chiudere.

È noto a tutto il paese, che poco distante dalla casa delle Adoratrici, o sia il Monastero, vi sono dei luoghi nascosti agl'occhi del pubblico, onde sono soliti andare fanciulli, giovani in tutti i tempi, e particolarmente nei di festivi e dei Divini Uffici sotto la condotta di uomini adulti, che approfittandosi della posizione nascosta del luogo, fanno scuola di ogni sorta di giuochi proibiti e di bestemmie e di scorretti costumi, per il quale disordine l'Autorità Ecclesiastica più volte à dovuto ricorrere alla pubblica forza per rimuovere un tale disordine, ma non è stato mai possibile ottenerlo.

Non si può negare peraltro che il medesimo disordine vi fu anche nei tempi passati, che indussero Monsignor Monti, di buona memoria, in allora Vescovo di Anagni, a chiudere il sopportico vicino alla Colleggiata, che conduceva ai sunnominati luoghi secreti, ed invece vi fece fabbricare una Chiesolina sotto il titolo dell'Immacolata Concezione, la quale attualmente del tutto rinnovata ed ingrandita mercé le elemosine dei benefattori, è la Chiesa del Monastero. Vi restò più al sotto

cosa. Io non potrei lasciare di occuparmi di questo, senza rimorso di coscienza; per togliere un tanto male ci vuole orazione.

---

un altro vicolo per comodità di quelli che tenevano il diritto di andare ai loro orti e fienili; coll'andare del tempo quattro di questi orti furono acquistati coi risparmi di questo Monastero, come anche furono comprati due fienili che sono serviti per ingrandire detta Chiesa dell'Immacolata. Ma siccome poi i quattro orti acquistati si ridussero senza frutto alcuno, perché i ladri portavano via tutto: staccionato, siepe, ecc. per cui dovè l'oratrice chiudere questo secondo vicolo col muro per consiglio delle persone più savie. Il passo fu portato poco più giù per comodo di alcuni altri proprietari degli orti rimasti, e ciò in tempo dello Illustrissimo Governatore Chiesa, in quale essendo appositamente venuto in Acuto, ed avendo il tutto osservato, ordinò di chiudere, e l'oratrice immediatamente chiuse. Per favorire poi alcuni proprietari che volevano il passo più vicino al paese, restò un orto del Monastero fuori del recinto e senza dare frutto alcuno per molti anni.

L'oratrice consigliata per il bene della Comunità religiosa, comperò con elemosine altri sei orti, i quali non saranno di alcun profitto, se non si chiude il viottolo dietro la Tribuna, non solo di niuna utilità al Comune, ma dannevole infinitamente per le ragioni suindicate, e poi pregiudizievole alla salute delle povere Religiose, le quali da quella parte, da cui solamente potrebbero avere un poco di aria pura, sono obbligate a sentire esalazione pestifera per esser luogo d'immondezza, di evacuazione ed altro come a chiaro risulta dall'attestato del Medico che le accludo. Né stà qui l'oratrice ad indicare la vera strada suburbana che si dovrebbe riattivare, ossia la strada della Portella non solo utile sommamente per la salute del pubblico come dice il Medico, ma necessaria per il decoro della Chiesa Parrocchiale di San Pietro, la quale si toglierebbe dall'oridezza in cui al presente si scorge per essere attornata da immondezze e più fecciosi. Ma intendo di non farne parola perché sento che i più savii del luogo sono impegnatissimi per l'effettuazione di detta strada decorsa, utile e necessaria per tanta povera gente. Che».

In margine, lungo tutta la lunghezza della prima pagina è annotato: «Domenica 28 agosto fu fatta la risoluzione Consigliare, e fu deciso a pieni voti bianchi la chiusura della strada».

Sul retro del secondo foglio, si legge: «Posizione per la chiusura della strada sotto al nostro recinto Aprile 1864 chiusa la vigilia della Santissima Annunziata. Riaperta circa il giorno 6 Maggio 64. Di nuovo chiusa (ai 15 circa) con il taglio della detta strada fatto per ritrovare i fondamenti del Cantone del nostro recinto, lesionato a due parti, da fortificarsi sperone ecc. Oggi 27 Maggio 1864 è cascato il muro dell'orto alla parte di sotto».

Con inchiostro diverso: «15 Agosto 1864 fu scritto a De Merode e le fu rimesso la copia della scrittura».

Esiste un'altra copia identica a questa (AGR, Ia8, f. 74) sulla quale MDM annota: «Questo foglio non l'ho più inviato. Se occorre inviarlo me lo dica Vostra Signoria. Se vi è bisogno di modificazione me lo dirà».

Mi trovo senza grano, quel che ci è basterà fino alla metà di Giugno. Ho speso circa scudi 400 per la compera di buoni terreni, che fruttano a grano; la risposta che danno sarà di circa sei rubia. Scudi 200 è dote, gli altri scudi 200 sono elemosine, dozzine, ecc. Ho spesi ancora circa scudi 200 per la navata di mezzo della nostra Chiesa. E però ho bisogno di danaro come Vostra Signoria conosce. Mi faccia presto avere quelli di Marino; io non ho ricevuto niente dote, ma la sola dozzina; parlo di Teresa Sbafa nipote della Costantini, e delle altre doti di Marino non ho ricevuto neppure un baiocco ma solo dozzine, e frutti.

La Signoretti cosa fà con la lite dei Signori Amadei? Sarebbe una providenza se si potessero avere ora che vi sono altri fondi buoni per il grano e così mi leverei un pensiero; olio e vino è provveduto.

Il Municipio di Orsogna vuole un'altra Maestra, ma vogliono che mi riprenda Suor Elisabetta D'Angelo. La medesima è inquieta... Sia fatta la volontà di Dio. Dove la metto?

Il Cardinal Amat vuole la presidente per la scuola di Paliano. In Palombara vogliono un'altra Maestra, in Monticelli ci vuole un'Inserviente. In altre scuole ci vogliono i rimpiazzati e quì mi ritornano l'inferme. Sono travagliatissima per tutti questi pensieri e per doverne sostenere tutto il peso.

L'umanità si risente e mi fà venir meno alcune volte, ma sono contenta di consumarmi tutta per Gesù Cristo, e per il prossimo, onde salvarlo, e dico a Gesù che mi dia la grazia sua in abbondanza, e denaro assai perché non posso vedere i poveri morti di fame, e nudi. Preghi Vostra Signoria per una famiglia bisognosa tanto per l'anima che per il corpo. Ha venduto a me per questo Monastero vari pezzi di terreni, e ci l'ho pagati assai bene.

Il Vicario Generale di Anagni mi aspetta domani con la venditrice Signora Filomena Dezi per fare l'Istromento; ci ha voluto il Decreto perché è Dote. Questa è la famiglia per la quale ho detto a Vostra Signoria che preghi.

Tanto il marito che la detta Signora Filomena non vanno più alla Messa neanche i dì Festivi. E ciò pare che sia per un certo timore che hanno del Paroco per essersi mostrato severo verso di loro; ecco perché ora vanno da peggio a peggio e la povera famiglia resterà in mezzo ad una strada; a nessuno ci riesce di metterla in calma. Sarebbe bene levarla da questo paese e trovargli un pane in Roma; il medesimo Signor Cesare Dezi consorte della sudetta scrive bene e vado a credere che le gioverà anche per l'anima.

Veda Vostra Signoria di farsi questa carità. Altrimenti verrà sempre da me per denaro onde dare da mangiare alla famiglia; il denaro lo prende un poco la volta per assicurarlo e mi assegna un fondo; quando ha finito questo, mi offerisce l'altro, e poi il Vicario generale accomoda.

Per noi v'è bene, ma la povera famiglia? In fine resterà a carico mio: chi ha cuore di vederla morire di fame?

[Acuto] 27 Maggio 1864

*M. D. M.*

1236

**A suor Filomena Signoretti<sup>1</sup>**

4 giugno 1864

Originale: AGR, Ia8, f. 45

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. II, n. 831, p. 503

*Le molte occupazioni le hanno impedito di scrivere. Viva nella gioia, quieta e senza rancori.*

*Viva il Divin Sangue*

Amatissima figlia in Gesù

Non si prenda pena se non scrivo. Sono stata molto occupata. Di Lei non ho niente in contrario. Stia allegra. Voglio però che non parli dei torti ricevuti, perché si fa un torto a Gesù... Obbedisca, mi faccia questo piacere di stare una volta per sempre quieta nelle mani di Dio.

La benedico di cuore e con fretta sono.

Acuto 4 Giugno 1864

*Umilissima Serva  
Maria De Matthias*

---

<sup>1</sup> Il destinatario è in *Lettere dattiloscritte*: «A suor Filomena Signoretti - Morolo».

1237

**A don Giovanni Merlini**

5 giugno 1864

Originale: AGR, Ia8, f. 46

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. III, n. 1275, pp. 354-355

*Alcune notizie relative alle suore. La situazione dello «stradello» è bloccata per il momento dal crollo del muro e il Comune non ha «avuto cuore» di ordinarne la riapertura. Affida a San Giuseppe la soluzione del lungo e travagliato problema.*

*Viva il Divin Sangue*

Illustrissimo e Reverendissimo Signore

Ieri sera giunse quì Suor Carlotta, e Suor Agata e con la grazia di Dio giunsero bene.

Sono circa due mesi che non passa più gente sotto al nostro recinto, solo alcuni, che cercavano di darmi guai, non per cattiva volontà, ma per essere suefatti di andare in questi luoghi nascosti. Dal giorno 27 che cascò il muro, non hanno potuto più passare. Il Delegato mandò il secondo dispaccio che si fosse rimessa la strada come prima, ma non hanno avuto cuore questi del Comune di venire da me per darmi un tale avviso; credo che abbiano risposto che per ora è cosa impossibile rifare la strada, essendo cascato il muro a capo fino a' piedi della strada che si vuole.

Ora vado a credere che la cosa muore così. Ma non possiamo noi stare così, perché stiamo in mezzo della strada, se bene non ci passa nessuno il giorno, ma la notte? Necessita di chiudere. Mi dica Vostra Signoria come mi devo regolare. È certo che le due stradelle, questa di sotto al nostro recinto e quella sotto la Casa di Fioravanti conducono ai soli orti, e non già alla campagna, mentre il padrone del terreno più sotto non fà passare nessuno, e il suo guardiano prende il pegno a chi vi passa.

Non può immaginare Vostra Signoria quanto è infame questa parte segreta. Oh! quanta gioventù guastata... Io non mi ero accorta di tanta infamità... La maggior parte del paese è stata guastata in questi luoghi. Io sentivo una gran smania di togliere questo passo, e la Vergine Santissima mi ha aiutato ed ha esaudito le nostre preghiere. Ringraziamola e preghiamola onde finisca l'opera con farmi chiudere da capo il vicolo; e sopra alla porta desidero di mettere San Giuseppe sposo purissimo di Maria Vergine, che guarderà ancora le mie figlie... Ed ora ringraziamolo questo glorioso Santo, per averci guardate, ecc.

I timori mi travagliano assai, assai, assai. Mi abbattono che alcune volte appena reggo. Mi benedica

Acuto 5 Giugno 1864

*Umilissima Devotissima Serva*  
*M. D. M.*

All'Illustrissimo e Reverendissimo Signore  
Il Signor Don Giovanni Merlini  
Direttore Generale della Congregazione del Prezioso Sangue  
Roma

1238

**A suor Luisa Abri**

9 giugno 1864

Originale: AGR, Ia8, f. 47

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. III, n. 1276, p. 355*Chiarisce una questione economica con un certo signor Teodosio.**Viva il Divin Sangue*

Carissima figlia in Gesù

Rispondo che il contratto di un terreno con il Signor Teodosio non si è più effettuato e però non le devo dare niente. Serviamo Iddio con amore e senza altro mi dico in fretta.

Acuto 9 Giugno 1864

*Umilissima Serva  
Maria De Matthias*

Alla Molto Reverenda Madre  
Suor Maria Luisa Abri del Cuore di Gesù  
Paliano<sup>1</sup>

---

<sup>1</sup> La grafia dell'indirizzo è di altra mano.

1239

A don Giovanni Merlini

12 giugno 1864

Originale: AGR, Ia8, f. 48

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. II, n. 832, p. 504

Risposta: G. MERLINI, *Lettere a Maria De Mattias*, vol. I, n. 258, pp. 455-456

*Comunica la chiusura della scuola di Orsogna. La questione della strada è ancora causa di travaglio. Altre informazioni nel P.S.*

*Viva il Divin Sangue*

Illustrissimo e Reverendissimo Signore

Le Maestre di Orsogna hanno chiusa la scuola, ora stanno a Civitella Roveto, le devo mandare a prendere.

Quì è cresciuto il numero delle Individue. Sia fatta la Volontà di Dio. Ho fiducia che Iddio mi aiuterà. Preghi Vostra Signoria. Le raccomando la lite degli Amadei.

La strada infamata da peccati mi dà molto da patire; e il demonio si serve delle persone buone, permettendolo Iddio, e chi sà perché?

Veda Vostra Signoria di aiutarmi per salvare molte anime dal peccato... Mi benedica. La salute v`è l'istesso. Sono con rispetto a ripetermi

[Acuto] 12 giugno 1864

*indegna Serva*  
M. D. M.

Volti

Oggi 13 detto, sono entrate con la licenza del Vescovo le due Germine Antonia e Margarita, le benedica e le raccomandi a Dio.

Il Vicario Speciale di Vallecorsa Ferracci desidera che io vadi colà per la fondazione del Monastero, e pare che tanto a lui che alla Lauretti le dispiace il mio ritardo. Se Vostra Signoria è contenta ci andrò, e nel passare per Frosinone potrei fare una visita al Delegato.

All'Illustrissimo e Reverendissimo Signore  
Il Signor Don Giovanni Merlini  
Direttore Generale della Congregazione del Prezioso Sangue  
Roma

1240

A don Giovanni Merlini

13 giugno 1864

Originale: AGR, Ia8, f. 49

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. II, n. 833, p. 505Risposta: G. MERLINI, *Lettere a Maria De Mattias*, vol. I, n. 259, p. 457

*Rimette la Supplica mandata al delegato e fornita dallo stesso comune. Sarebbe opportuna una lettera di ringraziamento? Il suo spirito vive nel timore di offendere Dio, e chiede a Gesù e a Maria la grazia di morire presto perché «non si fida più di vivere neppure un momento senza di loro».*

*Viva il Divin Sangue*

Illustrissimo e Reverendissimo Signore

Le rimetto la minuta della Supplica al Delegato che mi ha fatto l'istesso Municipio. Non sò se dice davvero. Dei Consiglieri credo che vi sono sei soli contrari. Io credo necessaria la scrittura che Vostra Signoria mi ha promessa, onde fargli restare più contenti e persuasi, tanto loro che il Delegato. Vorrei poi dimostrarle i sensi di gratitudine in scritto, mi dia su di ciò qualche lume.

La cosa bisogna sbrigarla per il gran bene che ne risulta a gloria di Dio, ed a salute delle anime, come molti hanno cominciato bene a conoscere.

In quanto allo spirito sono travagliatissima dal timore di offendere Iddio, e però sono circa otto giorni che con fervore chiedo la grazia a Gesù ed a Maria Santissima di presto morire, perché non mi fido più di vivere in tanto pericolo. E nel domandare questa grazia di morire presto sento l'animo mio ripieno di una pace e quiete che non ho mai provato, e nel dire: *Gesù* mio, portami in Paradiso perché non mi fido più di vivere neppure un momento senza di voi. E quì le lagrime e la brama di morire. Sia fatta la sua Santissima Volontà.

Preghi assai Vostra Signoria acciò io non offenda Iddio, non voglio più stare in questo Mondo per questo motivo, di non peccare.

Il corpo v`a cadendo per grazia di Dio. Preghi che mi salvi.

[Acuto] 13 Giugno 1864

*Umilissima Devotissima Serva*

*M. D. M.*

All'Illustrissimo e Reverendissimo Signore  
Il Signor Don Giovanni Merlini  
Direttore Generale della Congregazione del Prezioso Sangue  
Roma

1241

**A suor Berenice Fanfani**

16 giugno 1864

Originale: AGR, Ia8, f. 50

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. II, n. 834, p. 506

*Comunica la morte di suor Cecilia Romani e chiede di darne la notizia nelle comunità della Diocesi. Raccomanda le preghiere di suffragio e consiglia un registro apposito sul quale segnare le messe per le sorelle defunte.*

*Viva il Divin Sangue*

Carissima figlia in Gesù

Dopo lunga e penosa infermità sopportata con pazienza e rassegnazione singolare, confortata di tutti gli aiuti della nostra Santa Religione, il giorno 11 del corrente alle ore 11 antemeridiane rese l'anima al Creatore Suor Cecilia Romani<sup>1</sup> nostra Conso-  
sorella nella scuola di San Luigi in Roma.

Il felice suo passaggio fu veramente quello del giusto e del predestinato.

Intanto mi affretto a darle le notizie della beata sua morte onde l'anima sua benedetta goda subito i suffraggi dell'Istituto.

Faccia un Libretto e ci faccia segnare dal Sacerdote le Messe che ha celebrate, e detto libretto lo deve conservare alla scuola onde ogni volta che si fanno celebrare le Messe per le Conso-  
relle defunte si devono sempre far segnare nel medesimo libretto, e se ne deve conservare uno per casa senza che mandino a me le ricevute.

---

<sup>1</sup> Nata in Cappadocia (L'Aquila) il 7.12.1828, suor Cecilia entrò fra le Adoratrici il 13.4.1854. Lo stesso anno fece la vestizione e il 26.7.1857 la professione. Risulta sempre nella comunità di Roma-San Luigi, dove è morta l'11.6.1864, a 36 anni di età.

Le benedico tutte nel Signore e con fretta mi confermo.  
Di lei

Acuto 16 Giugno 1864

*Umilissima Serva*  
*Maria De Matthias*

P.S.

Faccia la circolare per le scuole di cotesta Diocesi onde non siano ritardati i suffraggi. Preghi per me<sup>2</sup>.

Alla Reverenda Madre  
Suor Berenice Fanfani del Prezioso Sangue  
Subiaco per Civitella

---

<sup>2</sup> Sono autografi di MDM la firma, il P.S. e l'indirizzo.

1242

**A suor Maria Giuseppa Flavoni**

10 luglio 1864

Originale: AGR, Ia8, f. 51

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. III, n. 1277, p. 356

*Disposizioni per il trasferimento di alcune suore.*

*Viva il Divin Sangue*

Reverenda Madre e Figlia amatissima in Gesù

Mi dica come stanno di salute e come v`a la scuola di codesta Città. Lei appena che viene Suor Marina vadi in San Vito e si porti Filomena, dico meglio Filomena resti in Paliano e Peppina venga con Lei.

Saluto tutte, e benedico tutte in Gesù, Candida, Clementina e loro trè. Il Signore le faccia sante. Sono in fretta

Acuto 10 Luglio 1864

*Umilissima Serva*  
*Maria De Matthias*

Alla Reverenda Madre  
Suor Maria Giuseppa Flavoni  
del Prezioso Sangue  
Paliano

1243

**A suor Berenice Fanfani**

17 luglio 1864

Originale: AGR, Ia8, f. 52

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. III, n. 1278, pp. 356-357

*La incarica di rendersi conto dei motivi per cui l'arciprete di Canterano non vuole le maestre: sarà per il modo «rustico» con cui trattano le persone? Raccomanda anche la scuola di Cervara: sarà vero che le maestre si alzano tardi e non vanno in chiesa? Richiesta di un contributo per riparare il muro dell'orto.*

*Viva il Divin Sangue*

Reverenda Madre e figlia in Gesù

Eccomi a riscontrarla. Dopo venute qui le Maestre di Cantarano, e dopo di aver fatto colà ritorno, il Signor Arciprete di nuovo mi scrisse, onde levassi da quella scuola le suddette Maestre. Veda Lei di conoscere che cosa sia, a me pare che sia il modo rustico di cui trattano e parlano con le persone. Il *nostro Venerabile* diceva – *Buona grazia quanto ne vogliono, e forte nella massima.*

Le raccomando ancora la scuola di Cervara; quel Signor Arciprete mi scrive che le Maestre si alzano tardi e non vanno in Chiesa... Oh! che pazienza...! Io stò con molta pena. Ella si ricordi di pregare per me... Avrò saputo la disgrazia che mi è accaduto del muro dell'orto; domandi Benedetto. Ogni scuola mi dà qualche aiuto, e sono scudi 5 per casa; da due case già gl'ho ricevuti, e per darmi questo aiuto tanto necessario fanno anche debito. Ma la Madonna le aiuterà in tutto.

Iddio sia sempre con noi, ed in lui le benedico e sono di cuore e con vera stima di Lei

Acuto 17 Luglio 1864

*Umilissima Serva*  
*Maria De Mattias*

A Suor Berenice Fanfani del Prezioso Sangue  
Civitella

1244

**A suor Maria Fedele Baffetti**

20 luglio 1864

Originale: AGR, Ia8, f. 53

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. II, n. 835, pp. 507-508

*Continua a seguire la ventiduenne presidente della comunità di Priverno con opportuni consigli pratici e con bellissime esortazioni spirituali: raccoglimento in Dio per fare bene al prossimo, discorsi santi, cuore ripieno di amore e, per ottenere ciò, «trattare assai con Dio nell'orazione». Nel P.S. accenno al bisogno di denaro per il muro dell'orto.*

*Viva il Divin Sangue*

Amatissima figlia in Gesù

Le molte occupazioni mi hanno impedito di scriverle, ma non per questo mi sono dimenticata di Lei, ne delle altre due mie figliuole Scolastica e Filomena. Certo che non posso mai dimenticarle e le desidero ogni bene.

Sento con piacere le belle cose fatte per la prima Comunione delle fanciulle, Iddio le benedica sempre più e le faccia sante. In quanto all'Amministrazione le raccomando di segnare tutto, tanto l'Introito, che l'Esito, e alla fine del mese tirare i conti.

Faccia un cartello per Scolastica e ci faccia segnare tutte le Spese, e l'Introito del giorno, le spese da una parte e l'introito dall'altra; Lei poi in un tempo libero con carità, e pazienza la vada insegnando. Il tutto poi lo deve subito, in tempo libero, ricopiare Lei in un libro pulito, e non faccia perdere niente.

Dica a Scolastica, ed a Suor Filomena che mi scrivano spesso. Le raccomando la devozione a Maria Santissima e al glorioso San Giuseppe.

Porga i miei ossequi all'Illustrissimo e Reverendissimo Monsignor Vicario. Presto darò una scorsa costì e parleremo a voce sù di ciò che riguarda la Divina gloria. Preghiamo assai. Si osservi il silenzio per stare raccolte con Dio, e per prepararsi a fare il mag-

gior bene al prossimo. I discorsi siano santi, ma per essere santi si deve avere il cuore ripieno di un vero amore di Dio, e però bisogna trattare assai con Dio nell'orazione, e lettura spirituale.

In quanto allo scrivere a persone bisogna farlo assai di rado e con la obbedienza, e chi farà in questo modo starà assai contenta e si farà santa. Preghi per me e con stima sono.

P.S.

Tanti saluti a Irene le dica che stia allegra e confidi in Dio. Io la benedico di cuore con tutte loro, e benedico nel Signore anche la Signora Teresa. Mi saluti la Signora Geltrude e tutti della famiglia, e le desidero ogni bene. Preghino tutti per me, ed io nella mia miseria non mancherò di pregare per loro. Suor Filomena come stà? Che stia allegra. La sera un bicchiere di vino ed un crostino di pane bagnato basta, e il vino sia buono. Stiano allegre.

Acuto Luglio 1864

*Umilissima Serva  
Maria De Mattias*

Ho ricevuto i scudi tré; abbiamo avuto la disgrazia che il muro dell'orto apparte di sotto è cascato tutto, bisogna rifarlo, ci vogliono danari; ogni scuola dà qualche cosa.

Alla Reverenda Madre  
Suor Maria Baffetti del Prezioso Sangue  
Piperno

1245

A suor Maria Giuseppa Flavoni

21 luglio 1864

Originale: AGR, Ia8, f. 54

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. III, n. 1279, p. 357

*Le comunica il trasferimento nella scuola di San Vito con suor Filomena Flavoni e Peppina. Faranno comunità con Loreta Fallocco e Angela Mezzanotte. Raccomandazioni spicciole.*

*Viva il Divin Sangue*

Reverenda Madre e figlia in Gesù

Vada pure con la benedizione di Dio nella scuola di Sanvito e porti con sé Suor Peppina, e Suor Filomena Flavoni; in Sanvito ci troverà Suor Loreta e Suor Angela Mezzanotte.

Le raccomando l'*orario*. Il silenzio, la scuola; le cose di casa siano tutte pulite e rassettate e messe con ordine.

Mi dia scarico mese per mese di ciò che spende, e di ciò che introita; e veda se vi sono debiti. Procura di non fare sprechi. Preghi per me, e con stima sono. Le benedico tutte in Gesù Cristo.

Acuto 21 Luglio 1864

*Umilissima Serva  
Maria De Matthias*

P.S.

Le rimetto la Canestra

Alla Reverenda Madre  
Suor Giuseppa Flavoni del Prezioso Sangue  
Paliano

1246

**A suor Margherita Bernardini<sup>1</sup>**

27 luglio 1864

Originale: AGR, Ia8, f. 55

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. III, n. 1280, p. 358

*La incarica di consegnare una lettera. Chiede notizie della comunità ed esorta ad amare Gesù Cristo.*

*Viva il Divin Sangue*

Reverenda Madre e figlia in Gesù

La prego di consegnare al Signor Don Filippo la quì acclusa, con la quale prego il medesimo a dare per mio conto scudi 20 al Padre di Elena Pietruzza. Lo assicuri che entro il mese di Agosto prossimo sarà rimborsato per mezzo di Maurizio Longo.

Mi dia le loro notizie. Lei come stà? Amiamo di cuore il nostro Divin Redentore Gesù Cristo.

Stia di buon animo, e soffra in pace i travagli. Abbia fiducia al Sangue di Gesù Cristo preghiamo assai.

Iddio le benedica tutte e in fretta sono

Acuto 27 Luglio 1864

*Umilissima Serva  
Maria De Mattias*

---

<sup>1</sup> Il destinatario, in Filetino, è ricavato dal contesto e dal confronto con lo *Stato delle case*.

1247

**A monsignor Clemente Pagliari**

28 luglio 1864

Originale: ADA, busta 121, cart. Miscellanea

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. III, n. 1281, pp. 358-360

*Chiede varie autorizzazioni: ricevere alcune «figliole in educazione», permettere ad alcune giovani di fare esperienza in Acuto, andare a Vallecorsa e a Priverno... Informa inoltre della situazione della monaca Anna Margherita Castelletti.*

*Viva il Divin Sangue*

Eccellenza Reverendissima

Luisa Ronzani nipote del predetto Signor Don Giuseppe Viti di cotesta Città di Anagni vuole mettere la sua figlia Cecilia per educazione in questo Monastero, e vuol pagare la Dozzina di un paolo al giorno. È contenta Vostra Eccellenza che io la riceva? Quì vi sono altre due figliuole, una è Olga Berti, la quale deve ora ritornare in sua Casa, perché la Madre non vuole più pagare, e l'altra è la nipote della Religiosa Suor Giacinta Avoli di Trivigliano, figlia del Signor Luigi Torroni, per nome Maddalena. Fù portata la detta Maddalena per vedere la zia, e fare la prima Comunione; ora il Padre e la Madre vogliono tenerla in questo Monastero per alcuni anni in educazione, e pagare un paolo al giorno.

Io sono contenta di ritenerla, purché è contenta l'Eccellenza Vostra; desidero di conoscerlo per dare la risposta decisa, mentre ho detto che ci vuole il suo permesso.

Il Reverendissimo Signor Don Giovanni Merlini mi dice che non faccia niente senza sentire l'Eccellenza Vostra.

Il ducantato si potrebbe ora aprire perché il locale è comodo; prima non era così. Mi scrive la Presidente della Scuola di Via Rasella che vi è un'altra fanciulla Romana che il Padre la vuole mandare per educazione, e credo che paghi Scudi 4 mensili.

Della giovane di Latera in Diocesi di Monte Fiascone, non posso avere ancora niuna informazione. Potrebbe venire a fare la prova, e così sperimentarla. Le rimetto la lettera del Padre Priore. La Giovane di Banco ancora non si vede. Scrisi che si presentasse. Mi scrive il Parroco di cotesta Parocchia di Sant'Angelo, che la giovane Caterina Cecilia sua parocchiana vuole venire quì a farsi religiosa. Di questa giovane Caterina me ne parlò il Padre Cappucci Gesuita. Mi dice il sudetto Parroco di volerla mandare quì per un solo giorno, onde conoscerla ecc. Non vorrei però che mi desse qualche disturbo come fecero le altre due che volevano in tutti i conti vedere la Castelletti<sup>1</sup>, ma non le fù permesso, se bene poi rimasero persuase. La sudetta Caterina non sò se abbia la dote, credo di nò.

Avrei necessità di andare in Vallecorsa per la Fondazione che vuol fare la Lauretti; pare che tutto sia all'ordine. Ho scritto anche al Reverendissimo Signor Merlini, Egli è contento, ma vuole che mi dia il permesso Vostra Eccellenza. La prego a dirmi se posso andare; lascerò quì sestemate le cose, procurerò di ritornare subito, ma prima dovrei andare in Piperno; il Vescovo mi desidera, lui si troverà colà circa i 5 di Agosto.

La Castelletti pare che ora sia quieta perché spera di ritornare al suo Monastero. La Comunione la fà rare volte và in confessionale, ma la medesima dice di non ricevere sempre l'assoluzione. E prostrata al bacio del Sacro Anello imploro la Pastorale benedizione. E con il dovuto rispetto ed ossequio passo al bene di ripetermi

Di Vostra Eccellenza Reverendissima

Acuto 28 Luglio 1864

*Umilissima Devotissima Serva*  
*Maria De Mattias*

A Sua Eccellenza Reverendissima  
Monsignor Vescovo di  
Anagni

---

<sup>1</sup> Cfr. nota 2, lettera n. 1225.

1248

**A don Giovanni Merlini<sup>1</sup>**

7 agosto 1864

Originale: AGR, Ia8, f. 56

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. III, n. 1282, pp. 360-362

*Ancora sulla questione dello «stradello»: il caso è di nuovo nelle mani del consiglio, il comune non trova via d'uscita, il governatore è contrario al vescovo, il sindaco «si fa rivoltare facilmente», i preti non sono ascoltati, il vescovo vuole ricorrere a Roma. Se potesse comprare tutto il terreno! Interessamento presso De Merode per tentare di portare l'acqua in Acuto: sarebbe un gran sollievo per la popolazione che «si accorcia la vita per mancanza dell'acqua».*

*Viva il Divin Sangue*

Illustrissimo e Reverendissimo Signore

Prego Vostra Signoria di prendere altre informazioni da Maurizio Longo. Io non sò più cosa fare. Quì si tratta di una strada che deve farsi, mentre ora per il Comune non c'è. Il Delegato ha rimesso di bel nuovo, non più alla Magistratura, ma al Consiglio. La Magistratura non ha considerato affatto la scrittura inviata da Vostra Signoria al Delegato. Il Vescovo è di sentimento di rivolgersi a Roma.

Peraltro il Comune si trova impicciatissimo, e si affanna molto perché non trova la via di vincere il punto ingiustissimo. Sia fatta la Volontà di Dio. Si angustiano inutilmente. Il Priore si fa rivoltare facilmente. Il Governatore è contrario al Vescovo. I Preti non sono ascoltati. Ci preghi Vostra Signoria.

Raccomando a Vostra Signoria la lite degl'Amadei. Mi potrei comprare il grano e comprerei un'altro sito, trà orto e fienile, che è origine di tutto il male che si fà in questi luoghi segreti; questo sito confina con il Monastero; tolto questo, è tolto tutto lo scandalo di questi luoghi per tanti innocenti.

---

<sup>1</sup> Il destinatario si deduce dal contesto.

De Merode l'anno scorso mi domandò quanto era lontano l'acqua da questo Paese; credo che ciò voleva sapere per portarcela. Creda pure Vostra Signoria che i poveri e tante altre persone soffrono e si accorciano la vita per la mancanza dell'acqua.

Il sito dove stà l'acqua non è molto lontano da Acuto. Che ne dice Vostra Signoria potrei scrivere al sullodato De Merode per rinnovargli la memoria di ciò che lui mi disse, cioè *dove stà l'acqua*. Mi si dice che si trovano tré capi di acqua circa due ore e mezzo di quì. Se crede, mi faccia una minuta Vostra Signoria; oh che carità, un poco d'acqua! Povera gente...

E per noi quanto sarebbe necessaria per lavare, e per l'orto, ed anche per bere.

La mia salute sono alcuni giorni che v'è peggiorando; è il petto che si risente, perché ho fatto qualche sforzo sopra le forze senza avvedermene, per solo motivo di impedire l'offesa di Dio in questi luoghi segreti, dove mi conviene più volte andare appresso alle giovanette e giovani; si vede poi chiaro lo scandolo. Se mi riesce di prendere il fienile, con l'orto che ho detto di sopra, la donna con il Marito che fumenta il male in questi luoghi per arte del demonio andrà via, ed è certo che si è ottenuto molto.

Il Consiglio del Comune l'avrò quasi tutto contrario per arte del demonio; io non ho paura. Gesù è con me. Lo spero di cuore. È certo che temo, ma in Gesù, e Maria mi faccio coraggio.

La creatura che merita di essere da Dio abbandonata è certo che sono io ma la divina parola mi incoraggisce molto. Nello scrivere ciò il povero mio cuore si è sciolto in un gran pianto; sono nelle mani di Dio faccia quello che vuole da me, purché l'amo in eterno. Che ne dice? Mi salvo? Sappia Vostra Signoria che io sono piena di spaventi, e alcune volte non vedo, e non sento niente, e ciò mi accade spesso. Mi benedica, sono

[Acuto] 7 Agosto 1864

M. D. M.

1249

## A don Giovanni Merlini

15 agosto 1864

Originale: AGR, Ia8, f. 57

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. III, n. 1283, pp. 362-364

*Manda copia della lettera che la Signoretti potrebbe consegnare a De Merode. Ulteriori risvolti stanno complicando la faccenda dello «stradello» che è divenuta, per la scrivente, una vera battaglia da vincere contro il male.*

*Viva il Divin Sangue*

Illustrissimo e Reverendissimo Signore

Ecco la copia della scrittura<sup>1</sup> per De Merode e la lettera che le diriggo. La Signoretti potrà consegnargliela ed anche parlargli

---

<sup>1</sup> Questa la «scrittura» che MDM allega (AGR, Ia8, f. 57b):

«Esposizione di fatto sulla strada detta della Tribuna in Acuto. Credo bene di far conoscere altre cose accadute sulla chiusura di detta strada. Mentre non pensavo a tale chiusura una donna mi offerse il suo orto, e siccome era del suo marito, questi fu molto contento di darlo, ed io ne feci l'acquisto per questo Monastero. In questo frattempo mi sovviene ciò che una volta mi disse il Vescovo Monsignor Pagliari che comprassi gli orti, e chiudessi il vicolo. Una voce interna parmi che mi sollecitasse a chiudere. Si accostava la Vigilia della Santissima Annunziata, e circa cento giovanette si andavano preparando per la Communion generale, che si doveva fare il giorno della Festa; e nel dopopranzo con molta solennità nella pubblica Chiesa dell'Immacolata dovevano donare il cuore alla Vergine, dare in iscritto i loro nomi, e ricevere al collo la Medaglia dell'Immacolata.

Ma la smania di allontanare il pubblico scandalo d'intorno a questo Sacro recinto non mi dava riposo. Pregavo intanto per l'adempimento della Santissima volontà di Dio. Crescendo l'impulso di chiudere, chiamai il Signor Pilozzi pubblico rappresentante (giacché il Priore Savelli, che qui comanda, non è di Acuto, ed abita in Anagni) per parlargli di tal chiusura. Mi rispose che lui per facilitare una tal chiusura donava al Monastero il suo orto contiguo alla detta strada, ossia vicolo, e il Monastero subito ne prese il possesso.

L'antivigilia sudetta il vicolo fu subito chiuso, ed i giocatori, bestemmiatori e scandalosi furono tutti banditi da questo Sacro recinto. Dopo i due giorni festivi il Demonio suscitò una fierissima guerra a questo Monastero, dimodoché Monsignor Delegato dietro l'informazione fatta da questo Comune, spedì due dispacci, minac-

a voce insieme alla religiosa Argelinda Pompili che si è trovata presente alla persecuzione della strada.

La Comune ancora non ha risoluto niente. La scrittura con la copia della mia lettera che Vostra Signoria mandò al Delegato, il medesimo la rimise al Priore Savelli in Anagni ed al Governatore perché la Magistratura risolvesse.

Il Priore giorni sono si portò in Acuto e parlò con me, come io scrissi a Vostra Signoria e mi disse che la strada si sarebbe chiusa, ma che si sarebbe aperta più sotto, rimettendoci noi tutti gli orti comprati. Ma i contrari fecero fracasso, e la Magistratura rispose al Delegato, senza far conto della scrittura, che la rimettesse al Consiglio, mentre essa è contraria; anzi alla lettura di essa scrittura si sono più infieriti i contrari ed hanno cercato di trovare altre ragioni, cioè che non hanno dove fare il montezzaio, e che perciò vanno a fare le sporchizie al Volubro dove bevono le

---

ciando ancora, se non si riapriva il vicolo. Prima dei detti ordini il Signor Priore Savelli, niente informato di questi luoghi, mi ordinò di togliere la siepe, e subito fu tolta. Si dà la combinazione, che gli orti si dovevano seminare, per cui tre lavoratori vedendo il vicolo di nuovo aperto dissero di abbandonarli, mentre sarebbero state fatiche perdute per causa dei giuocatori, e dei ladri, che non farebbero trovar niente. Il cantone del recinto, che minacciava di rovinare dovea rifarsi. Si dà la circostanza che i contadini non avevano che fare nella campagna, e questi si offerirono a zappar gli orti riuniti, levare l'immondezzaio, che era propriamente nel cantone lesionato, e spandere il letame per l'orto.

Si posero con gran zelo circa sedici uomini a tagliare il vicolo per ritrovare i fondamenti, onde rifare il cantone, e far coltivare gli orti. Fu tanto profondo lo scavo, che niuno più vi poté passare. Questa seconda chiusura fu presa a male più della prima fatta con siepe, credendo che io ciò facessi a dispetto, ed allora fu che mi vennero i due intimi del Delegato. Al secondo intimo rovinò tutto il muro di sotto, rimanendo solo porzione di quello lesionato senza riempire il taglio fatto nel vicolo dagli uomini sudetti per rifare il cantone, e così rimase quello sprofondo da non potersi più passare e se passa qualcuno ne viene dalla parte di sotto, abusandosi ecc.

Non so se mi sono ben spiegata, mi pare di aver detto tutto il necessario. Per dire che nessuna forza è stata mai bastante per togliere in questi luoghi il pubblico scandalo antichissimo, basta sapere che se uno riceve qualche travaglio va ripetendo – ma che ho fatto? forse ho peccato dietro la Tribuna? – La Donna di fortezza l'Immacolata Vergine Maria con la virtù della sua Medaglia, ha sbandito lo scandalo che si dava a tante anime innocenti. *Maria De Matthias*».

bestie, che i vecchi non hanno dove andare per godere il sole, che col tempo il Comune comprando il terreno dei proprietari, vi potrebbe fare una bella passeggiata, ho detto *col tempo*, come loro dicono, mentre ora il Comune non ci ha che fare.

Hanno fatto un editto per ordine del Delegato, ed è stato affisso al pubblico, onde ognuno che ha da fare con questa strada reclami, ma fino ad ora non possono trovare nessuno, fuorché i contrari, ecc.

Il Consiglio si farà il giorno 28 del corrente<sup>2</sup>, se prima del consiglio si potesse ottenere che Monsignor De Merode scrivesse al Delegato sarebbe cosa buona.

Si fanno l'orazioni fino agli 8 di settembre, ma preghi Vostra Signoria e faccia pregare.

Le donne di cattivo nome fanno fracasso perché vogliono la strada. Preghiamo perché si salvino; desidero di avere quest'anime, e tutte l'altre povere cieche per darle a Gesù Crocifisso. Oh! quanto mi danno pena.

Non dico altro. Mi benedica e col dovuto rispetto mi dico

[Acuto] 15 Agosto 1864

M. D. M.

P.S.

Le rimetto la lettera di De Merode perché Vostra Signoria la veda se va bene. Le rimetto i certificati coll'attestato che sono i quattro anziani. Vostra Signoria gli custodisca perché lo cercano per lacerarlo.

All'Illustrissimo e Reverendissimo Signore  
Il Signor Don Giovanni Merlini  
Direttore Generale

---

<sup>2</sup> In calce alla copia della lettera che MDM allega scrivendo a G. Merlini in data 27.5.1864 si legge: «Domenica 28 Agosto fu fatta la risoluzione Consigliare, e fu deciso a pieni voti bianchi la chiusura della strada».

1250

**A suor Maria Giuseppa Flavoni**

25 agosto 1864

Originale: AGR, Ia8, f. 58

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. II, n. 836, p. 509

*Si rallegra nel sentire il compiacimento del Santo Padre per le maestre e le alunne. Le chiede di ricordarsi dei bisogni di Acuto nell'eventualità che il Pontefice lasci qualche offerta.*

*Viva il Divin Sangue*

Reverenda Madre, e figlia in Gesù

Sento con piacere che il Santo Padre sia restato contento sul procedere e delle fanciulle e delle Religiose Maestre. Mi sarebbe piaciuto peraltro che nella dimanda del Santo Padre se alcuno aveva bisogno, gli si fosse messo in vista il povero Monastero di Acuto con la disgrazia accaduta della rovina del muro dell'Orto, che come Lei ben sà siamo in mezzo di una strada, per cui anche le scuole più povere mi hanno inviato fino a scudi cinque, se avranno dunque qualche Elemosina dal Beatissimo Padre, si ricordino particolarmente di sovvenire questa poverissima Casa Madre.

Benedico tutte e in fretta mi soscrivo.

Acuto 25 agosto 1864

*Umilissima Serva*  
*Maria De Mattias*

Alla Reverenda Madre Osservantissima  
Suor Maria Giuseppa Flavoni  
Adoratrice del Preziosissimo Sangue  
San Vito

1251

A Francesco Savelli Gigli

prima del 28 agosto 1864<sup>1</sup>Originale minuta<sup>2</sup>: AGR, Ia8, f. 73

*Torna a chiedere la grazia per la chiusura dello «stradello», in vista della riunione del consiglio di amministrazione del 28 agosto. Qualunque sia la decisione, esige con fermezza che rimangano assicurati i diritti del monastero sul suolo interessato.*

Illustrissimo Signore

Quando io docilmente mi feci a riaprire la Via sotto il mio Monastero, che avevo chiusa coll'annuenza dei due primi Anziani, in assenza di Vostra Signoria Illustrissima, non ero in cognizione dei diritti a me pervenuti su detta via dalle vendite o donazioni fatte al mio Monastero e poiché a detta chiusura mi avevano costretta particolarmente i disordini gravissimi, a' quali la detta via recondita dava pascolo impunemente in pregiudizio della pubblica moralità, delle leggi sanitarie e delle mie Monache in modo grande, io mi feci a chiuderla nuovamente per grazia sì al Municipio, come alla Superiorità. Questa medesima grazia io torno a chiedere al pubblico Consiglio, ch'ella fa radunare Domenica 28 corrente per questo oggetto.

Ma avendo io appreso, che il Comune niun diritto può avere su detto stradello, per quanto i soli giuocatori e bestemmiatori, i soli malcostumati, ladri e devastatori impunemente se lo abbiano appropriato fin qui; essendo detto stradello d'uso esclusivo e necessario dei soli Proprietari degli orti a quello contigui; e stando io inoltre e di piena intelligenza con essi Proprietari che di recente

---

<sup>1</sup> La data si ricava dal contesto confrontato con la «Posizione» sulla chiusura della strada, riportata in nota alla lettera n. 1235.

<sup>2</sup> La grafia è di A. Necci.

ridottisi ad altri tre, questi si contentino ora di detta chiusura dietro convenzione tra noi fatta per garanzia scambievole de' nostri diritti; io a nome e per ordine anche dei miei Superiori, qualunque sia la risoluzione consigliare in proposito, dichiaro e protesto, che abbiano a rimanere fermi ed intatti i sunnominati diritti del mio Monastero esclusivamente su detta via, e in ogni evento sostenerli, se occorrerà, con atti legali contro il Comune, o contro chi vi accedesse senza avervi per quello stradello fondo o proprietà alcuna.

Con distinta stima mi protesto di Vostra Signoria Illustrissima

*devotissima Serva*

Signor Priore Comunale di  
Acuto

1252

**A suor Teresa De Sanctis**

1 ottobre 1864

Originale: AGR, Ia8, f. 59

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. II, n. 837, pp. 510-511

*Si compiace per la guarigione della Buoni, ottenuta per intercessione di Gaspare del Bufalo. Riflessioni sulla malattia, esercizio di pazienza in chi la soffre e di carità in chi assiste. Per quanto riguarda l'educanda Olga Berti, per due volte ha dovuto rinviare il ritorno a Roma per circostanze impreviste.*

*Viva il Divin Sangue*

Molto Reverenda Madre e Carissima figlia in Gesù

Mi sono molto consolata nel sentire il miglioramento della Buoni tanto più che sento che è guarita per intercessione del Venerabile Gaspare, è il nostro Padre, abbiamo fede che proteggerà tutto l'Istituto.

La ringrazio di sei scudi, mi dispiace della malattia di quella buona Signora, ma non mancheremo di pregare affinché il Signore si degni di restituirgli la primiera salute, onde se ne serva per la sua gloria; speriamo che non sia niente anche della Valenti.

Il Signore ci va visitando di tanto in tanto per mantenerci nell'umiltà e per darci motivo di meritare all'inferme con sopportare con pazienza le loro infermità, e a chi ci combatte con esercitare la carità; facciamoci coraggio pensando che quanto Iddio dispone, tutto è per il nostro bene.

Olga sono due volte che provo di mandarla in Roma e sempre mi si è data qualche circostanza che non è potuta più venire pare proprio che Dio non voglia. Una volta la mandai con alcune monache che dovevano venire in Roma, quando furono alla stazione per una circostanza dovettero tornare a dietro le monache e me la riportarono in Acuto. Un'altra volta preparai le bestie e ci

feci caricare la robba, e nel mentre che la volevo far partire venne il Signor Arciprete e mi pregò che gli avessi fatto il piacere di prestargli le bestie, che non ne poteva fare ammeno, e così non la potei far partire più, vedrò in appresso di conoscere meglio la Volontà di Dio.

Nella prossima settimana abbiamo li Santi esercizi e Monsignor Vescovo ce li fa dare da un Padre Gesuita, si chiama il Padre Castiglioni, preghi affinché tutte ne ricaviamo quel frutto che ci è necessario.

La salute unita alle sue sorelle e compagne, ringrazio la sua madre e Agnesina e ritorno ad ambedue centuplicati saluti e benedicendole tutte nel Signore mi confermo.

Di Lei Reverenda madre

Acuto 1 8bre 1864

*Umilissima Serva  
Maria De Mattias*

Alla Molto Reverenda Madre Padrona Osservantissima  
Suor Teresa De Sanctis  
Presidente dell'Adoratrici del Preziosissimo Sangue  
Via Rasella N. 134  
Roma

1253

**A suor Seconda Severi<sup>1</sup>**

1 ottobre 1864

Originale: AGR, Ia8, f. 60

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. II, n. 838, pp. 512-513

*Sconsiglia, dati i tempi difficili, di viaggiare per andare in famiglia: è più opportuno che faccia gli esercizi. Il tempo delle vacanze va impiegato per la preparazione apostolica. Le ricorda i bisogni di Acuto soprattutto per il muro dell'orto.*

*Viva il Divin Sangue*

Carissima figlia in Gesù

Sento nella sua lettera che mi mandò con la data dei 18 Agosto che mi richiedeva se mi contentavo che Lei andasse a casa per pochi giorni onde accomodare qualche affare, ma io ho ben riflettuto che questi non sono tempi da girare specialmente per certe parti e perciò non le posso dare tal permesso: avrei piacere che facesse li Santi esercizi, se li fanno nella casa di Orte si puole unire anche lei altrimenti stia ritirata in questo mese con le sue compagne e facciano molte orazioni, perché è tempo di pregare assai, e il tempo delle vacanze per noi è tempo di prepararci con molto fervore per quando dobbiamo riprinziare il nostro apostolato.

Sento che si trova in ristrettezze per le circostanze che mi ha accennato, ma quando puole procuri di aiutarmi, qui in Acuto ho molte inferme, e poi ho avuto la disgrazia che è caduto il muro dell'orto e mi conviene rifarlo, tutte le scuole fanno dei sforzi per mandarmi qualche cosa, veda quando puole, di non dimenticarsi della casa Madre dell'Istituto.

---

<sup>1</sup> Il destinatario è in *Lettere dattiloscritte*: «A suor Seconda Severi - Basanello».

Le raccomando l'osservanza della Regola in tutto, facciamoci coraggio a faticare con fervore per la gloria di Dio e per il bene dell'Anime che ci sono state affidate onde guidarle per la via del Cielo in questi tempi tanto lottuosi.

Preghino per me nel mentre che le benedico tutte mi confermo

Di Lei Reverenda Madre

Acuto 1 8bre 1864

*Umilissima Serva  
Maria De Mattias  
Superiora Generale*

1254

**A monsignor Francesco Andreoli**

2 ottobre 1864

Originale: AGR, Ia8, f. 61

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. III, n. 1284, pp. 364-365

*Può consegnare alla latrice della lettera i documenti relativi all'acquisto dell'orto della Dezi. Desidera sapere se ci sono altri passi da fare.*

*Viva il Divin Sangue*

Eccellenza Reverendissima

Spedisco la porgitrice della presente per riprendere le carti di acquisto<sup>1</sup>. Vostra Eccellenza avrà la bontà di dirmi cosa ho da fare in caso vi fosse restato qualche altra cosa da fare per l'assicuramento di essi acquisti.

Si ricordi di avermi presente nel Divin Sacrificio, onde mi salvi.

E piena di rispetto mi prostro al bacio del Sacro Anello e imploro la Santa Benedizione e mi dò il bene di ripetermi

Di Vostra Eccellenza Reverendissima<sup>2</sup>

Acuto 2 Ottobre 1864

*Umilissima Devotissima Serva*  
*Maria De Mattias*

A Sua Eccellenza Reverendissima  
Monsignor Vescovo Andreoli [vicario generale]  
Anagni

<sup>1</sup> Cfr. lettere nn. 1147 e 1215.

<sup>2</sup> Sul retro si legge: «Le Carte di acquisto sono presso il Signor Canonico del Censo il quale finora non ha potuto eseguire la Voltura, come le feci sapere per mezzo di Longo. Fatte queste conviene mandarle a Frosinone per le sottoscrizioni. Le spese di registro da me pagate, le conteggerò alle Monache della carità alle quali ho dato l'indicazione dell'importo. Respingo poi le altre buste che sono presso di me. Mi raccomandi a Dio. Li 2 Ottobre 1864 Francesco Vescovo».

1255

**Destinatario non identificato**

2 ottobre 1864

Originale: AGR, Ia8, f. 62

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. III, n. 1285, p. 365*Notizie di malcontento da parte delle maestre di Giove. Cosa fare per quella scuola?**Viva il Divin Sangue*

Illustrissimo e Reverendissimo Signore

Mi scrive la Presidente delle Maestre di Giove<sup>1</sup> che vogliono obbligarla all'esame<sup>2</sup> e perciò vuole chiudere la scuola, l'altra Maestra Suor Adelaide Fantusati dice di non stare contenta per parte del Confessore. Io mi raccomando a Vostra Signoria e perciò le mando per un poco di tempo in Orte. Avrò la bontà di dirmi cosa ho da fare per detta scuola.

Gradisca i miei ossequi e piena di rispetto passo a dichiararmi  
Di Vostra Signoria Illustrissima e Reverendissima

Acuto 2 Ottobre 1864

*Umilissima Devotissima Serva*  
*Maria De Mattias*  
*Superiora Generale*

---

<sup>1</sup> Margherita D'Ottavio.

<sup>2</sup> Il problema «dell'esame» serpeggia anche in altre scuole. Da Orsogna Luisa Marchetti scrive allarmata alla Fondatrice: «Il Sindaco di qui scriverà ai Sindaci ove sono le nostre scuole. Se loro hanno chiamato le Suore per l'esame, chiameranno anche noi. Siamo preoccupatissime: geografia, calligrafia, conti. Come faremo? Abbiamo tanta paura. Venga e parleremo a voce e ci aiuti ad accomodare tante cose» (cfr. lettera a MDM del 21.12.1863 in AGR, Ih3, cart. 1, f. 2).

1256

**A monsignor Clemente Pagliari**

17 ottobre 1864

Originale: ADA, busta 121, cart. Miscellanea

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. III, n. 1286, p. 366

*Presenta la situazione della monaca Castelletti, ospite in Acuto da circa sei mesi, che è ostinata ad andare a Roma per sistemare i suoi interessi con il monastero da cui è stata espulsa. Cosa deve fare?*

*Viva il Divin Sangue*

Eccellenza Reverendissima

La Castelletti<sup>1</sup> vuole andare in Roma in Casa della Madre vestita da secolare. Non posso più ritenerla vuole andare in tutti i conti. Una certa Maria Scolastica della Croce del Monastero di Anagni della carità ha scritto alla suddetta che non è vero che la Sacra Congregazione l'ha espulsa dal suo Monastero, e che però andando in Roma si riveda la sua causa. Insomma la medesima dice di volere andare in Roma per vedersela. Mi dica Vostra Eccellenza che debbo fare<sup>2</sup>. E prostrata al bacio del sacro Anello imploro la Pastorale benedizione e con il dovuto ossequio mi dichiaro

Di Vostra Eccellenza Reverendissima

Acuto 17 Ottobre 1864

*Umilissima Devotissima Obbligatissima Serva*  
*Maria De Mattias*

A Sua Eccellenza Reverendissima  
Monsignor Clemente Pagliari Vescovo di  
Anagni

---

<sup>1</sup> Cfr. lettere nn. 1225, 1247, 1259, 1260, 1264 e 1268.

<sup>2</sup> Il Vescovo risponde da Carpineto (cfr. AGR, Ic3, cart. 30, f. 12) mostrando sorpresa per la decisione della Castelletti che lo aveva incaricato di trattare la sua ammissione nel monastero di Santa Susanna in Roma. Se torna in famiglia senza un rscritto della Sacra Congregazione, egli afferma, diventa colpevole di « apostasia ».

1257

**A suor Ottavia Bellini**

18 ottobre 1864

Originale: AGR, Ia8, f. 63

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. II, n. 839, pp. 512-513

*La ringrazia per aver trattenuto in Picinisco le sorelle Salvucci, durante gli esercizi spirituali in Acuto, cui hanno preso parte settantadue Adoratrici. Esortazione a «faticare con animo grande per amore di Gesù che tanto si è affaticato per noi tutti».*

*Viva il Divin Sangue*

Reverenda Madre e figlia in Gesù

La ringrazio del favore fattomi di ritenere costì le due Salvucci, come anche delle Circolari inviate. Tanti saluti a Donna Caterina e le dica che io ho ricevuto lettera dal zio e sta bene.

Il giorno 16 del corrente si chiusero i Santi Esercizi in questo Venerato Monastero, le Monache che si sono trovate presenti ai medesimi è stato il numero di settantadue, ora incominciano a ripartire per le scuole.

Godo che stiano bene, e facciano del bene, e fatichiamo con animo grande per amore di Gesù che tanto si è affaticato per noi tutti.

Saluto cordialmente tutte e benedicendole nel Signore mi confermo

Acuto 18 Ottobre 1864

*Umilissima Serva  
Maria De Mattias*

Alla Reverenda Madre Osservantissima  
La Suora Ottavia Bellini Presidente  
Adoratrici del Preziosissimo Sangue  
Picinisco

1258

**A suor Rosa Maria Possenti**

20 ottobre 1864

Originale: AGR, Ia8, f. 64

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. II, n. 840, p. 513

*Annuncia l'arrivo di un'altra maestra ed esorta ad amare assai Gesù «che è morto per nostro amore» e a farsi santa.*

*Viva il Divin Sangue*

Carissima figlia in Gesù

Mando l'altra Maestra, spero le sia di aiuto.

Amiamo assai il nostro caro Gesù che è morto per nostro amore, l'amore di Gesù è tutto per noi.

Lei si faccia coraggio. Confidiamo assai nei meriti di Gesù, e di Maria. Si abbia riguardo alla salute. Preghiamo assai. E preghi per me.

Le benedico tutte e l'amo assai in Gesù. Si faccia santa.

E sono in fretta

Acuto 20 Ottobre 1864

*Umilissima Serva  
Maria De Mattias*

Alla Reverenda Madre  
Suor Rosa Maria Possenti  
del Prezioso Sangue Presidente  
Atina

1259

**A monsignor Clemente Pagliari**

20 ottobre 1864

Originale: ADA, busta 121, cart. Miscellanea

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. III, n. 1287, pp. 366-367

*Informa che la Castelletti ha deposto l'abito religioso ed è partita di notte per Roma (autorizzata da padre Castiglioni, presente in Acuto per gli esercizi spirituali), allo scopo di ottenere il rientro nel suo monastero. Una Adoratrice l'ha accompagnata per consegnarla ai parenti.*

*Viva il Divin Sangue*

Eccellenza Reverendissima

La Castelletti<sup>1</sup> è partita in questa notte col permesso del Padre Castiglioni, il quale non poteva più ritenerla per la smania di andare in Roma, onde potere ottenere di ritornare al suo Monastero.

La Signora Rosina Savelli ci ha dato l'abito secolare, e così si è spogliata del Sacro Abito.

Sono stata costretta di farla accompagnare da una delle mie religiose per consegnarla ai suoi parenti.

Io volevo che aspettasse la risposta di Vostra Eccellenza, ma non ha giovato niente perché temeva (come essa diceva) che Vostra Eccellenza ci avrebbe imbrogliato le cose. Tutto questo è avvenuto per la lettera di Maria Scolastica che ora le accludo con altre due scritte dalla detta Castelletti, le quali ho prese di nascosto della medesima.

A me è dispiaciuto moltissimo questa cosa.

Scrivo in grandissima fretta.

---

<sup>1</sup> Cfr. nota alla lettera n. 1256.

E senz'altro mi prostro al bacio del Sacro Anello imploro la Santa Benedizione e con profondo rispetto e venerazione mi dichiaro

Di Vostra Eccellenza Reverendissima<sup>2</sup>

Acuto 20 Ottobre 1864

*Umilissima Devotissima Obligatissima Serva*  
*M.a De Mattias*

A Sua Eccellenza Reverendissima  
Monsignor Clemente Pagliari Vescovo di  
Anagni

---

<sup>2</sup> Il Vescovo risponde chiedendo notizie precise sulla partenza della Castelletti e incarica MDM a saldare gli eventuali debiti che avesse lasciato in Acuto (cfr. AGR, Ic3, cart. 30, f. 13).

1260

**A monsignor Clemente Pagliari**

24 ottobre 1864

Originale: ADA, busta 121, cart. Miscellanea

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. III, n. 1288, pp. 367-368

*Informazioni sulla Castelletti: è partita la notte del 22 per la Sgurgola e quindi per Roma, riconsegnata ai suoi parenti dalla suora Adoratrice che l'ha accompagnata. Ha lasciato sei scudi di debito con la signora Merluzzi, oltre alla retta di sei mesi alla comunità.*

*In Roma sono arrivate due Adoratrici tedesche che raggiungeranno Acuto «per conoscere in pratica le regole». Dall'Inghilterra le notizie sono ottime.*

*Viva il Divin Sangue*

Eccellenza Reverendissima

La Castelletti<sup>1</sup> ha fatto il debito con la Signora Rosina Merluzzi figlia del Priore Savelli nella somma di scudi sei. Altro debito non ho potuto conoscere che abbia fatto.

La suddetta è partita da questo Monastero il giorno 22 del corrente circa le trè dopo la mezza notte, ed andò direttamente alla stazione della Sgurgola. La mia Religiosa che l'accompagnò andò con essa in Roma ad una delle nostre Scuole e la suddetta Castelletti andò in sua casa con i suoi parenti.

Questo nostro Monastero deve avere la dozzina per la suddetta di circa sei mesi, e mi sarebbe necessaria per il bisogno che ho. La giovane del Padre Agostiniano di Genazzano ancora non viene; io ho scritto due volte che venga.

Sono arrivate in Roma due delle mie Religiose che sono nelle scuole della Germania<sup>2</sup>, e vengono in Acuto per conoscere in pratica le nostre regole.

---

<sup>1</sup> Cfr. lettera precedente, n. 1259.

<sup>2</sup> Le due suore di Gurtweil: Paolina Feser e Clementina Zerr. Si fermeranno in Italia fino al marzo del 1865, come dalla lettera n. 1295. Per notizie su Gurtweil vedi nota 1, lettera n. 933, vol. III.

Io ho risposto al Signor Don Giovanni Merlini che prima di venire in Acuto è necessario che imparino un poco di lingua Italiana o in Roma o nella Scuola di Civitavecchia, perché in Acuto chi le confessa? Come possiamo comunicare insieme le cose dell'Istituto?

Mi dica Vostra Eccellenza come mi devo regolare. Le sudette due religiose una è stata Maestra di Novizie e l'altra Superiore in una di quelle scuole del nostro Istituto in Germania.

Pierina mi scrive che il nostro Istituto colà<sup>3</sup> v'è bene: hanno nella scuola circa 100 figliuole. Si sono vestite altre cinque Inglese, con Pierina sono sei, e due Italiane che sono otto. Tutte mi scrivono, e sono molto affezionate a noi. Pierina aspetta le mie lettere con molta ansietà. Ancora non posso aver tempo a scriverle, ma non mancherò di scrivere al più presto. Il Reverendissimo Signor Don Giovanni Merlini s'è di ciò mi fà premura.

Vostra Eccellenza si faccia la carità di raccomandarmi a Dio. Mi vanno mancando le forze. Sia fatta la volontà di Dio. Mi prostro di cuore al bacio del sacro Anello e con ogni Venerazione ed ossequio imploro la Pastorale Benedizione e mi dichiaro

Di Vostra Eccellenza Reverendissima

Acuto 24 Ott.e 64

*Umilissima Devotissima Obligatissima Serva*  
*M.a De Mattias*

A Sua Eccellenza Reverendissima  
Monsignor Clemente Pagliari Vescovo di  
Anagni

---

<sup>3</sup> Pierina Ralston si trova a Londra.

1261

**Al canonico Luigi Camilli**

25 ottobre 1864

Originale: AGR, Ia8, f. 65

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. III, n. 1289, p. 369

*Accoglie con gioia le due novizie che da Sandonato rientrano in Acuto per la Professione. Accordi per il viaggio e per la dote.*

*Viva il Divin Sangue*

Molto Reverendo Signore

Sono contentissima che codeste mie amate figliuole sono state tra loro Signori fino a questo tempo.

Creda pure che sono stata occupatissima. Non vedo l'ora di riabbracciare le suddette come lo desidera tutta questa Comunità religiosa.

In quanto alla Dote sono contenta come Ella dice, cioè cento ducati per ognuna di esse, e che nel loro ritorno Vostra Signoria mi mandi l'obbliganza a forma delle nostre regole, pagando il fruttato di scudi romani sei per cento. Prego Vostra Signoria di dare alle suddette il fruttato di quest'anno anticipato. E questo fruttato serve per accomodare una somma che serve a fare un'acquisto di un buonissimo fondo a favore di questo Monastero. Spero che mi favorirà.

Le suddette mie due figliuole potranno ritornare con Suor Elisabetta Toccadegli, la quale l'ho spedita per accomodare la dote delle Salvucci<sup>1</sup>. Spero che ritornerà anche Maria Agostina, alla quale ho mandato l'obbedienza di ritornare in questo Monastero di Acuto. In Sandonato manderò altre Maestre. La mede-

---

<sup>1</sup> Agnese e Serafina, di Sandonato.

sima Maria Agostina è destinata altrove. Mi raccomando a Vostra Signoria perché la persuada ad obbedire per suo bene.

Le due sue buone sorelle<sup>2</sup> potranno venire in Acuto, e quindi al loro destino, ma dopo che avranno fatto la loro santa Professione, che sarà otto giorni dopo la loro venuta; è necessario che in detto giorno passano una pietanza a tutta la Comunità.

Gradisca i miei ossequi estensivi a tutta la sua famiglia. E con i sensi di alta stima mi dò il bene di protestarmi

Di Vostra Signoria Molto Reverenda

Acuto 25 Ott.e 1864

*Umilissima Devotissima Serva*  
*M.a De Mattias*

Al Molto Reverendo Signore  
Il Signor Don Luigi Canonico Camilli  
Sandonato

---

<sup>2</sup> Lorenza (22.11.1834-28.12.1908) e Vincenza (5.8.1831-30.8.1867).

1262

**A don Giovanni Merlini**<sup>1</sup>

28 ottobre 1864

Originale: AGR, Ia8, f. 66

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. II, n. 841, p. 514Risposta: G. MERLINI, *Lettere a Maria De Mattias*, vol. I, n. 267, pp. 467-468 e n. 268, pp. 469-472*Preoccupazione per le Adoratrici tedesche: come comunicare se non conoscono la lingua italiana?**Viva il Divin Sangue*

Illustrissimo e Reverendissimo Signore

In quanto alle due Religiose di Germania<sup>2</sup> io non sò cosa dire. Se non sanno la lingua Italiana come potrò io parlare con loro? come si potranno confessare?

In quanto all'ordine per ora pare che vada bene le cariche l'ho fatte, e l'ho affidate alla Madonna, pare che riescano, e quando sbagliano le fò di nuovo riprincipiare da capo, come dice Vostra Signoria. Io sono disperata di me, e non avrò mai avuto bisogno di essere aiutata (in quanto allo spirito in modo particolare) come sono adesso per i molti casi che mi sono successi, e che di giorno in giorno mi vanno succedendo.

Temo assai di essere incorsa in gravi disubbidienze alla guida. Dovrei scrivere tutto, ma non trovo mai tempo.

Ci sarà speranza che ritroverò la grazia di Dio? La tentazione mi dice di nò. Non posso più... Prego la bontà sua di darmi qualche aiuto.

---

<sup>1</sup> Il destinatario si deduce dal contesto.

<sup>2</sup> Cfr. nota 2, lettera n. 1260.

Sento della giovane che suona l'organo<sup>3</sup>. Mi raccomando a Vostra Signoria perché la faccia esaminare bene su tale abilità.

Mi benedica con tutte le mie figlie

[Acuto] 28 ott.e 1864

*M. d. M.*

---

<sup>3</sup> Cecilia Ciatti, di Frosinone, presentata da G. Merlini come «giovane di buona educazione, di ottima morale, che sa suonare il pianoforte ed altre ottime qualità, come nello scrivere ha carattere e dettatura eccellente. Patisce un poco di sordità e non ha dote perché la famiglia decaduta». Egli anzi prevede che «a suo tempo potrà questa subentrare ad essere segretaria generale» (cfr. G. Merlini, vol. I, lettera n. 267, p. 468). Entrerà il 22.12.1864. La stessa MDM ne conferma le qualità dopo due mesi di prova, come dalla lettera n. 1290 a monsignor Pagliari. Morirà a 22 anni nel novembre 1866.

1263

**A suor Maria Giuseppa Flavoni**

30 ottobre 1864

Originale: AGR, Ia8, f. 67

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. III, n. 1290, p. 370

*Disposizioni per il trasferimento suo, di Peppina e di Filomena Flavoni da San Vito a Paliano. Accordi per il viaggio e per il trasporto di altre maestre da Paliano a San Vito.*

*Viva il Divin Sangue*

Amatissima Figlia in Gesù

Le do l'obbedienza di ritornare in Paliano, tanto Lei che Suor Peppina e Suor Filomena.

Vadano in Paliano e con le medesime vetture che portano loro, riporteranno le Monache che devono andare in San Vito, le quali già stanno in Paliano.

Ella renda bene conto di tutto a quella che ritorna, e lasci le cose bene sistemate.

Le benedico e mi creda

Acuto 30 Ottobre 1864

*Umilissima Serva*  
*Maria De Mattias*

Alla Reverenda Madre Osservantissima  
La Suora Maria Giuseppa Flavoni  
Adoratrice del Preziosissimo Sangue  
Sanvito

1264

**A monsignor Clemente Pagliari**

17 novembre 1864

Originale: ADA, busta 121, cart. Miscellanea

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. III, n. 1291, pp. 370-371

*Ancora riguardo alla Castelletti: sistemazione delle faccende economiche in pendenza. Notizie delle due Adoratrici tedesche e altre informazioni.*

*Viva il Divin Sangue*

Eccellenza Reverendissima

Le umilio la presente per significare a Vostra Eccellenza di aver ricevuto i Scudi quindici in conto alla dozzina della Castelletti<sup>1</sup>. Monsignor Andreoli mi scrisse che dovea ritenersi soli scudi due. La mia Religiosa che accompagnò la sudetta in Roma ha in mano paoli undici che la medesima Castelletti le consegnò perché gli desse alla Signora Rosina Savelli. Io non sò se questo danaro sia in conto ai Scudi sei che dovea alla detta Rosina, o pure sia altro danaro. Vostra Eccellenza mi dirà cosa devo fare dei detti paoli undici.

Le due Tedesche<sup>2</sup> si portano bene, e sono contente. Le medesime desiderano il Confessore che sappia la lingua Tedesca, prego la bontà di Vostra Eccellenza a farmi conoscere a chi mi devo rivolgere per mandare la cavalcatura.

Le rimetto la lettera del Padre Cappucci pregandola a dirmi cosa devo rispondere.

La giovane raccomandata dal Padre Priore degli Agostiniani ancora non si vede; non sò il motivo. Io le scrissi come mi disse Vostra Eccellenza.

---

<sup>1</sup> Per tutta la vicenda cfr. lettera n. 1225 e altre ivi indicate.

<sup>2</sup> Cfr. lettere nn. 1260 e 1262.

Mi prostro al bacio del Sacro Anello imploro la Pastorale Benedizione per me e per tutte. E con i sensi di stima profondissima mi dò il bene di confermarmi

Di Vostra Eccellenza Reverendissima

Acuto 17 Novem. 1864

*Umilissima Devotissima Serva*  
*Maria De Mattias*

A Sua Eccellenza Reverendissima  
Monsignor Vescovo di  
Anagni

1265

**A suor Rosa Maria Possenti**

17 novembre 1864

Originale: AGR, Ia8, f. 68

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. II, n. 842, p. 515

*Assicura di ricordarle e di amarle. Comunica che presto arriverà la sorella conversa.*

*Viva il Divin Sangue*

Reverenda Madre e figlia in Gesù

Due righe in fretta.

Sono con pensiero spessissimo a Lei e a codeste altre figliuole. Non creda che io mi dimentichi, mentre mi è molto a cuore e l'amo assai.

Dica a codeste altre che stiano contente facendo la Volontà di Dio col fare in tutto ciò che vuole la Regola e Lei procuri di insinovare sempre sentimenti di amore a Gesù Crocifisso. Devozione a Maria Santissima.

Presto manderò la conversa. Scrivo in fretta come ho detto; mi compatisca. Mi dia le notizie di codesta scuola. Saluto tutte e benedico tutte in Gesù. Preghino per me e sono

Acuto 17 Nov. 1864

*Umilissima Serva  
Maria De Mattias*

Alla Reverenda Madre  
Suor Rosa Maria Possenti  
del Prezioso Sangue Presidente  
Atina

1266

**A suor Maria Fedele Baffetti**

17 dicembre 1864

Originale: AGR, Ia8, f. 69

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. II, n. 843, p. 516

*Anche se non ha scritto, non dimentica mai la sua «buona figliola in Gesù». Auguri natalizi.*

*Viva il Divin Sangue*

Reverenda Madre e figlia in Gesù

Non si prenda pena se non le ho scritto. Sappia che io non mi dimentico mai di Lei mia buona figliuola in Gesù. E come mi posso scordare? Stia quietissima, e faccia felicissime Sante Feste. Gesù Bambino la consolerà. Preghiamo in silenzio in questi Santi giorni, e vedremo le grazie grandi che Gesù ci farà e per noi, e per i nostri prossimi. Preghi per me.

E benedicendole tutte sono

P.S.

Dica alla giovane che vuole farsi monaca che preghi, ed il Signore le farà la grazia che desidera. In quanto alla malattia speriamo che il Signore la farà stare bene; abbiano fede. La sera non mangino tanto. Un bicchier di vino con uno crostino basta.

Palma Felice è andata in Roma li panni se gli ha portati con sé. Sia fatta la Volontà di Dio. Faccia Lei come può, si facciano animo. Le raccomando la scuola e le congregazioni.

Se mi può mandare qualche cosa in danaro mi farà cosa molto grata.

Acuto 17 Dicembre 1864

*Umilissima Serva  
Maria De Mattias*

Alla Reverenda Madre Suor Maria Baffetti  
del Prezioso Sangue Presidente  
Piperno

1267

**A suor Rosa Germani**

17 dicembre 1864

Originale: AGR, Ia8, f. 70

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. III, n. 1292, pp. 371-372

*La prega di chiedere al vicario di dare in suo conto diciotto scudi allo Spadari, a saldo del piccolo organo acquistato per Acuto.*

*Viva il Divin Sangue*

Carissima figlia in Gesù

Spedisco Benedetto per pregare Lei perché parli col molto Reverendo Signor Vicario perché si voglia degnare di farmi il piacere di passare per mio conto all'organaro Spadari di Affile la somma di scudi diciotto per saldo del piccolo organo che ha fatto a questo Monastero. Lei può aiutarmi con persuaderlo onde togliermi da sì grande agitazione in cui mi trovo. Se non può dare tutta la somma dia almeno scudi 15.

Io sono certa che sarà esaudita e non mancherò di pregare Iddio per il sullodato molto Reverendo Signore, onde le dia vita lunga piena d'ogni felicità. Non mancherò di pregare anche per Lei perché il Signore la faccia santa e la tiri tutta a sé.

Pregghi per me onde Iddio mi provveda. La benedico e sono

Acuto 17 Dec. 1864

*Umilissima Serva**M.a De Mattias*

Benedetto non l'ho potuto più spedire e però la mando per la posta.

Alla Molto Reverenda Madre  
Suor Rosa Germani  
del Prezioso Sangue Presidente  
Trevi

1268

**A monsignor Clemente Pagliari**

21 dicembre 1864

Originale: ADA, busta 121, cart. Miscellanea

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. III, n. 1293, pp. 372-373

*Ancora sulla Castelletti: una Adoratrice testimone oculare può riferire il contenuto della lettera di Rosa De Sanctis alla monaca. Le sembra conveniente che non si risponda alla De Sanctis.*

*Viva il Divin Sangue*

Eccellenza Reverendissima

Oggi spero che ritorni la mia Religiosa che mi disse di essersi trovata presente quando il fratello della Castelletti<sup>1</sup> portò la lettera dalla Desanti, e la medesima religiosa la sentì leggere. Dirò alla sudetta religiosa che scriva ad un foglio ciò che mi disse a voce, e quindi rimetterò il foglio a Vostra Eccellenza.

Se l'Eccellenza Vostra crede di non rispondere alla Desanti Rosa, vò meglio perché mi pare che Iddio non voglia, che essa su ciò si occupi. Il Signor nostro Gesù Cristo dia tanta forza alla sua degnissima persona per sempre più promuovere col suo magnanimo Zelo le glorie della sua Chiesa, e lo spero in virtù del Divin Sangue, e perciò prego sempre dopo la Santa Comunione.

Mi prostro al bacio del Sacro Anello imploro la Pastorale Benedizione e mi dichiaro sempre

Di Vostra Eccellenza Reverendissima

Acuto 21 Dec. 1864

*Umilissima Devotissima Obligatissima Serva*  
*Maria De Mattias*

A Sua Eccellenza Reverendissima  
Monsignor Vescovo di Anagni

---

<sup>1</sup> Cfr. lettere nn. 1256, 1259 e 1260.

1269

**A suor Berenice Fanfani**

28 dicembre 1864

Originale: AGR, Ia8, f. 71

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. III, n. 1294, p. 373

*Piccole questioni economiche e la notizia che Caterina Marianetti è in fin di vita.*

*Viva il Divin Sangue*

Reverenda Madre e figlia in Gesù

L'obbligazione non l'ho potuta ritrovare, quando l'ho trovata la manderò. Veda di farsi dare il saldo; per il saldo sono scudi 40 quelli che deve dare. Il giorno 11 Marzo del 63 le mandai la ricevuta di scudi 60.

La nostra sorella Caterina Marianetti ieri si pose in agonia circa le ore nove italiane, non sò se sia morta, mi spedirono per la corona e per il giglio. Scrivo in fretta. Ho ricevuto i scudi cinque, Iddio la rimunerì. Gesù Bambino stia con Lei, e con tutte coteste altre mie figlie e care fanciulle, Nannina, Emilia e Colomba. Iddio le benedica tutte. Sono

[Acuto] 28 Dec. 1864

*Umilissima Serva*  
*M.a De Mattias*

Alla Reverenda Madre  
Suor Berenice Fanfani  
del Prezioso Sangue  
Civitella

1270

**A suor Ottavia Bellini**

5 gennaio 1865

Originale: AGR, Ia8, f. 75

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. II, n. 845, p. 521

*Comunica la morte di suor Caterina Marianetti in Colleparado e di suor Eufrosina in Germania. Raccomanda di darne informazione alle comunità del Regno di Napoli per assicurare preghiere di suffragio. Le chiede se può aprire una scuola a Pescina.*

*Viva il Divin Sangue*

Reverenda Madre e figlia carissima in Gesù

Il dì 31 Dicembre 64 è volata in Cielo la virtuosissima nostra Consorella Caterina Marianetti<sup>1</sup>. Non stò a dire quanto grande sia stato l'esercizio delle cristiane e religiose virtù, che sempre con calma imperturbabile esercitò, tanto nella sanità che nella dolorosissima malattia; dico solamente che la sua morte è stata quella del giusto.

Parimenti in Germania, è passata a miglior vita un'altra nostra Consorella, Suor Eufrosina<sup>2</sup>; ella morì il 5 Dicembre del 64 munita, come Suor Caterina, de' santi Sacramenti della Chiesa. La prima morì in Colleparado. La prego di fare i soliti suffraggi, e di scrivere subito a tutte le Case religiose dentro il Regno di Napoli, onde pure faccino per queste benedette Anime i suffraggi prescritti dalla Regola.

---

<sup>1</sup> Nata a Morino (L'Aquila) il 4.6.1835, entrò in Acuto il 2.3.1857 e professò il 5.12.1858. Fino al 1863 operò in Cervara e quindi in Colleparado, dove morì il 31.12.1864 a 29 anni. Ne diede notizia a MDM il parroco del paese, don Salvatore Pelloni, definendola «virtuosissima» e rammaricandosi di aver perduto «un'anima candida» da cui apprendeva «l'esercizio delle vere virtù».

<sup>2</sup> Mancano notizie anagrafiche.

Tanto Le dovea e benedicendole tutte nel Signore passo con stima a dirmi

Da questo Monastero

Acuto 5 Genn. 1865

*Affezionatissima nel Signore*  
*Maria De Mattias*<sup>3</sup>

P.S.

Mi dica se puole lasciare per andare ad aprire la scuola a Pescina.  
Mi risponda subito.

Reverenda Madre  
Suor Maria Ottavia Bellini Presidente  
Adoratrice del Divin Sangue  
Napoli Sora per Picinisco

---

<sup>3</sup> Solo la data e il P.S. sono autografi.

1271

**A suor Maria Giuseppa Flavoni**

5 gennaio 1865

Originale: AGR, Ia8, f. 76

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. III, n. 1295, p. 374*Disposizioni per lo spostamento di alcune suore.**Viva il Divin Sangue*

Reverenda Madre e figlia in Gesù

Mando Benedetto come Lei mi scrisse, ed anche la cavalcatura per prendere Peppina e Lei se puole lasciare, ma mi piacerebbe che anche Lei venisse con i Maggi.

Filomena che resti con Candida. Non manchi per carità. Le devo parlare.

Le benedico tutte e sono in fretta

Acuto 5 del 1865

*Umilissima Serva  
Maria De Mattias*

Alla Reverenda Madre  
Suor Maria Giuseppa Flavoni  
[Paliano]

1272

**A suor Nazarena Branca<sup>1</sup>**

7 gennaio 1865

Originale: AGR, Ia8, f. 77

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. III, n. 1296, pp. 374-375

*La incarica di ricordare al padre di Maddalena Tedeschini il rimborso della dote. Comunica la morte di suor Caterina Marianetti e di suor Eufrosina.*

*Viva il Sangue di Gesù*

Reverenda Madre e Figlia carissima

La prego di far premura al padre di Suor Maddalena Tedeschini affinché per i primi di Marzo mandi la dote della sua figlia; lo preghi in mio nome, e poi Lei non lasci di premurarla.

Devo pure dirle che è volata al Paradiso l'anima della nostra Consorella Suor Caterina Marianetti dopo una dolorosa infermità nella quale più belle risplendettero le virtù vere che esercitate aveva nel tempo che viveva tra noi. In Germania è passata a miglior vita l'anima d'una altra nostra Consorella Suor Eufrosina<sup>2</sup> lasciando esempio di se stessa a tutta la religiosa Comunità. Ambedue munite de' Santi Sacramenti della Chiesa. Non manchi di suffragare quanto prima l'una e l'altra benedetta anima coi suffraggi prescritti dalla nostra Santa Regola.

Benedico tutte nel Signore e con stima mi dico

Acuto 7 Genn. 1865

*Affezionatissima nel Signore*  
*Maria De Mattias*

---

<sup>1</sup> Destinatario e luogo si ricavano dal contesto e dal confronto con lo *Stato delle case*.

<sup>2</sup> Per le due suore defunte cfr. lettera n. 1270.

1273

**A suor Maddalena Capone**

10 gennaio 1865

Originale: AGR, Ia8, f. 78

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. III, n. 1297, p. 375*La richiama in Acuto per trasferirla in un'altra scuola.**Viva il Divin Sangue*

Reverenda Madre e figlia in Gesù

Le dò l'obbedienza di venire in Acuto con Suor Marianna, se la medesima non potesse viaggiare, venga Lei sola, perché deve andare in un'altra scuola.

La benedico di cuore e sono in fretta.

P.S.

Mi scriva il giorno che verrà alla Sgurgola per mandarci le bestie.

Acuto 10 del 1865

*Umilissima Serva  
Maria De Mattias*

Alla Reverenda Madre  
Suor Maddalena Capone  
del Prezioso Sangue  
Vallecorsa

1274

**A don Giovanni Merlini**prima metà di gennaio 1865<sup>1</sup>

Originale: AGR, Ia8, f. 72

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. II, n. 844, pp. 517-520Risposta: G. MERLINI, *Lettere a Maria De Mattias*, vol. I, n. 274, pp. 478-480

*Interessante storia della signorina Maria Teresa Massarelli di San Nicola di Bari, che chiede di vivere con le Adoratrici. Chiede l'autorizzazione per l'acquisto di un nuovo organo e dà il resoconto generale delle spese più consistenti fatte durante l'anno, partendo dalla sola fiducia nella Provvidenza. Informazioni varie: sulle scuole, su alcune suore, su due novizie, su alcune attività apostoliche...*

*Viva il Divin Sangue*

Illustrissimo e Reverendissimo Signore

Ho ricevuto da Maurizio Longo il danaro di Morino.

La zitella Massarelli di San Nicola di Bari chiamata Maria Teresa dà a questo Monastero scudi 330. In quanto al vestiario stà bene per vari anni, e poi deve pensare la nostra casa. Al vitto si adatta molto perché ama di imitare Gesù povero e mortificato nel suo palato Santissimo, insomma si adatta al bene e al male. Le piace l'osservanza dell'orario; ama di stare in Acuto, o pure dove l'obbedienza vuole, e già si è protestata.

Tutte queste mie Religiose hanno ammirato lo spirito della Massarelli; specialmente la sua carità verso le inferme, la sua obbedienza, umiltà, pulizia ecc. È di salute, ed è sincera di cuore. Parla alla Napolitana, e dice che questo è il suo linguaggio.

La Principessa Acquaviva di Napoli, che ora stà in Roma, a motivo degli tempi l'ha tenuta con sé perché gli avesse cura delle sua famiglia e l'ha tenuta undici anni. Quando entrò al servizio della Principessa, vi entrò col patto che la medesima Signora dopo

---

<sup>1</sup> La data si deduce dal confronto con la risposta di G. Merlini del 16.1.1865.

qualche tempo la mettesse in qualche Monastero, ma vedendo la Massarelli che la Principessa non si prendeva nessun pensiero, se n'è fuggita di nascosto e si portò a pregare in Santa *Maria Maggiore* e si trattenne un pezzo in quella Chiesa, poi andò dai Padri Cappuccini e parlò con un Padre chiamato Luigi da Forano ex Provinciale, il quale consigliato da un altro scrisse a me se volevo accettarla, ed io risposi che si presentasse e restasse per un poco di tempo, onde conoscere la sua vocazione. Ora la medesima ritorna in Roma e si presenta a Vostra Signoria perché faccia quello che crede, e se crede di rimandarla noi tutte ne abbiamo piacere per l'utile che ne riceve il Monastero per la sua attività. Il motivo perché ritorna è per accomodare i suoi interessi con il Principe e per parlare con Vostra Signoria.

La nostra organista Cecilia Ciatti<sup>2</sup> si trova molto contenta, ma non puole esercitare il suono dell'organo perché il nostro organetto è piccolo, un certo Spadari di Affile si è offerto di farcine uno a quindici o sedici registri per il prezzo di scudi 360 pagandogli a rate per anni quattro; si trovano benefattori che vogliono aiutare, e una benefattrice dà scudi 50. È contenta Vostra Signoria?<sup>3</sup> Pare che ciò sia cosa buona per la gloria di Dio, e per la pubblica Adorazione al Sangue Prezioso di Gesù Cristo fatta col Venerabile esposto per un'ora una volta al mese come mi scrisse il Molto Reverendo Signor Don Camillo Rossi, e meglio sarebbe ogni venerdì; se Vostra Signoria crede di fare così come dice il sullodato, bisognerebbe accomodare la regola nostra, o sia correggerla. In quanto all'organo sento in me una fiducia che Dio darà i mezzi. Vostra Signoria ci faccia orazione.

Il Comune ha cresciuta la paga, e dà a noi altri scudi 24 annovi. La rendita dell'olio e del vino per questo Monastero è

---

<sup>2</sup> Cfr. lettera n. 1262.

<sup>3</sup> G. Merlini non è contento: «Quando lei ha trovato in elemosine scudi 300 e messi in deposito allora gli darò la licenza di far l'organo. [...] Una cosa di meno, ma debiti no» (G. Merlini, vol. I, lettera n. 274, p. 478).

assicurata, quella del grano arriva fino a Marzo; negli altri anni è finito il grano della nostra raccolta nel mese di Agosto. Quest'anno ho speso più di scudi 600 per l'acquisto di terreni seminativi, altri duecento circa ho spesi per stabilire la navata di mezzo della nostra Chiesa, altri 50 per fare una volta, e alzare i fondamenti della scala che conduce all'oratorio delle Figlie dell'*Immacolata*.

Prima di fare tali spese, mi sono sempre trovata senza danaro, ma colla fiducia in *Gesù e Maria*, e sempre col travaglio della tentazione di non fare niente come cose inutili, ma volendomi decidere col nò, non ho potuto per il rimorso che sentivo. Dato poi principio alla cosa con intenzione di fare poco, pure per motivo dei mezzi non ho potuto ritenere il corso, ed in fine è stato tutto pagato; soffrendo io sempre e fatiche, e tentazioni, e rimproveri.

Mi sono incoraggita pensando che l'Opera è di Dio, come mi ha detto più volte Vostra Signoria. Ma non è sempre così, perché alcune volte non vedo niente. La povera umanità alcune volte non regge; l'altro giorno se non era una Monaca che mi veniva appresso cascavo per le scale. Quando non vedo una riga di Vostra Signoria come l'unica guida datami da Dio credo di essere abbandonata; e quando non mi riesce di mettere subito in pratica ciò che mi dice la Signoria Vostra la spinta è più forte alla disperazione, e mi sembra che non vi sia più rimedio. Sono dei giorni, che mi viene un poco di febre, ma non posso avermi riguardo, per non avere chi sostenga gli uffici.

La scuola di Pescina è assicurata, è il Sindaco che fa premura e il popolo è impaziente<sup>4</sup>. Pagano la pigione della casa, e le mesate sono pronte. Ho pensato di mandarne due, ed una per le cose di casa. Non mi fanno riposare per le lettere d'invito. Se la cosa non

---

<sup>4</sup> La scuola di Pescina si aprirà nel novembre 1865, con Maria Foschi e con le sorelle Filomena e Giacinta Palombi.

regge non dipende dal popolo, ma dagli soggetti, e però cerco di mandargli buoni, e però ci vuole orazione. Quelle che penso di mandare mi pare che sono adattate. Ci preghi Vostra Signoria.

Maria Agostina<sup>5</sup> stà ancora quì. Mi ha scritto il Sindaco di Alvito e mi chiede due Maestre una che sia la detta Agostina. Io penserei di mandarla, ma insieme con la Barlesi, la quale pare che sia contenta di andare. La mesata è di Ducati 15 ed hanno una buona abitazione. Io gl'ho cantato il Vangelo come me la sentivo; quì la medesima si è portata bene, e si porta bene. Ho conosciuto chiaro che molte cose sono state calunnie. La raccomandi a Dio.

Sono ancora travagliata per la nota strada, dall'anno scorso non vi passa più nessuno, solo chi va per rubare ecc.

Il Vescovo sta indeciso sulla Missione per motivo della Chiesa, che dice, che sia stretta; parlo della Chiesa nostra, quella della Parocchia non si sà quando si finisce; è molto tempo che è chiusa per mancanza di danaro. Il Paese è guasto assai ci vuole rimedio.

Le Congregazioni vuole il Vescovo che si rimettano in tempo di Missione. Per togliere alcuni disordini si dovette tralasciare, ciò per allontanare gli uomini. E per questo ho fatto un altro ingresso per il locale delle donne Maritate e quello delle Zitelle e così possono fare gli spirituali Esercizi senza essere vedute, e staranno con la loro quiete. Anche per questo ho sofferto non poco. Ci vuole provvidenza per rimediare al maggior male. Vostra Signoria ci preghi assai, onde il Signore non mi abbandoni.

Frà giorni vengono due novizie una di Anagni, ed è contento il Vescovo, non ha altro che centocinquanta scudi e l'acconcio, dicono che sia istruita. L'altra di Trevi nipote del Vicario Foraneo, questa ha scudi 100, 48 di dozzina e l'acconcio, dopo la morte della Madre deve avere non sò che altro.

---

<sup>5</sup> Agostina Mannelli.

Il mio fratello Antonio fù da me per avere un poco di danaro, ma io lo mandai via dicendole di non potere; infine fui costretta di pagarci il viaggio. Temo che si dia alla disperazione. Io non dico altro al Signore che si salvi l'anima. Preghi anche Vostra Signoria.

All'Illustrissimo e Reverendissimo Signore  
Il Signor Don Giovanni Merlini  
Direttore Generale della Congregazione del Prezioso Sangue  
Roma

1275

**A suor Francesca Canali**

21 gennaio 1865

Originale: AGR, Ia8, f. 79

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. II, n. 846, p. 522*Disposizioni per alcuni trasferimenti. Esortazione a vivere nella gioia, per testimoniare che è bello servire Dio.**Viva il Divin Sangue*

Reverenda Madre e figlia in Gesù

Ho ricevuto la sua lettera. Non ricordo se ho risposto. La prego dirmi se Suor Adelaide<sup>1</sup> stà ancora con Lei. Io non ho potuto ancora mandare l'altra Maestra.

A me mi piacerebbe che Lei richiamasse Suor Margarita d'Ottavio, quella che è stata con Lei e che ora stà in Vignanello con la Branca.

La detta Suor Adelaide la mandi in Vignanello sudetto e Suor Maria Nazarena Branca penserà di mandarla in Roma nella Scuola di San Luigi.

Le raccomando di stare allegra nel Signore. Mi dica qualche cosa della Scuola. Non si faccia vedere avilita e scoraggita, mentre cosa si direbbe? che ci troviamo mal contente nel servire Iddio? No: anzi dobbiamo stare più allegre delle persone del Mondo, e con ragione.

Ricorriamo spesso alla nostra amorosa Madre Maria Santissima, e questo dico lo faccia spesso e con fede.

Abbia pazienza, che il patire è breve e poi anderemo a godere in Paradiso, ma dopo di aver patito con rassegnazione alla

---

<sup>1</sup> Adelaide Fantusati.

Volontà Santissima di Dio. Lei osservi la Regola con pace e alla meglio che può, non lasciando mai l'orazione.

E preghi per me, e benedicendola nel Signore mi dico in fretta

Acuto 21 del 1865

*Umilissima Serva*  
*Maria De Mattias*

Alla Molto Reverenda Madre  
Suor Francesca Canali del Prezioso Sangue  
Presidente della Scuola di  
Amelia per Giove

1276

**A suor Caterina Pavoni**

30 gennaio 1865

Originale: AGR, Ia8, f. 80

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. III, n. 1298, p. 376

*Interessamento premuroso per la sua malattia. Chiede notizie sollecite e assicura di mandare presto l'altra maestra.*

*Viva il Divin Sangue*

Reverenda Madre e figlia in Gesù

Sento dalla lettera di Ascenzia che Lei stà malata; ma tale notizia mi ha dato non poca pena. Sia fatta la volontà di Dio. Veda di rimettersi presto in salute, e mi dia presto le sue notizie.

Frà giorni manderò l'altra Maestra. Non si prenda pena. Gesù è con Lei. Stia allegra; serviamo Iddio di cuore. Le benedico e sono in fretta

Acuto 30 Gennaio 1865

*Umilissima Serva  
Maria De Mattias*

Alla Molto Reverenda Madre  
Suor Caterina Pavoni  
Delle Adoratrici del Divin Sangue  
Presidente  
[Riofreddo]

1277

**A suor Luisa Abri**

30 gennaio 1865

Originale: AGR, Ia8, f. 81

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. II, n. 847, p. 523

*La incarica di chiedere alla presidente di apprestare due cavalcature per venerdì mattina. Si mostra contenta di aver ricevuto sue notizie e la incoraggia a vivere nella gioia, di amare il silenzio e la croce.*

*Viva il Divin Sangue*

Reverenda Madre e figlia in Gesù

Due righe in fretta.

Dica alla Presidente Suor Luisa Lauretti che Venerdì mattina faccia trovare due vetture alla stazione una con l'imbasto<sup>1</sup>, e l'altra con la sella.

Ho ricevuto la sua lettera. Sono contenta che si trova contentissima; voglio che stia sempre contenta con Gesù Crocifisso e con Maria Santissima. Raccomando il silenzio, e l'osservanza tanto nella Scuola che nell'interno della Casa. Sia amante della Croce e in tutte le circostanze di patire si rassegni alla Volontà di Dio.

Mi dia notizia di Suor Marianna, spero che stia meglio, le dica che stia quieta. La prego degli miei ossequi al Signor Vicario, che preghi per me. Sono in fretta

Acuto 30 del 1865

*Umilissima Serva  
Maria De Mattias*

Alla Reverenda Madre  
Suor Luisa Abri  
del Prezioso Sangue  
Frosinone per Vallecorsa

---

<sup>1</sup> Sta per «basto», specie di sella che si mette alle bestie per reggere i carichi.

1278

**A suor Caterina Palombi**

30 gennaio 1865

Originale: AGR, Ia8, f. 82

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. II, n. 848, p. 524

*Messaggio di incoraggiamento ed esortazione a vincere i timori, nella sicurezza che il Signore non «la lascerà mai».*

*Viva il Divin Sangue*

Reverenda Madre e figlia in Gesù

Non si prenda pena. Prendiamo tutto dalla mano di Dio. Si faccia coraggio, e non tema Gesù è con Lei e gli darà la grazia che le bisogna. Sia certa che il Signore non la lascerà mai; si raccomandi spesso a Maria Santissima, e al glorioso San Giuseppe.

Dica a Suor Benedetta<sup>1</sup> che stia costì colla benedizione di Dio. Tutto andrà bene. Confidiamo.

Raccomando che badino alla salute per faticare a gloria di Dio. Le benedico; scrivo in fretta.

Acuto 30 del 1865

*Umilissima Serva*  
*Maria De Mattias*

A Suor Caterina Palombi  
del Prezioso Sangue Presidente  
Morino

---

<sup>1</sup> Benedetta Marinucci.

1279

**A suor Giacinta Palombi**

30 gennaio 1865

Originale: AGR, Ia8, f. 83

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. II, n. 849, p. 525

*La incarica di accompagnare la sorella suor Filomena e suor Veronica ad aprire la scuola di Pescina, e di fermarvi almeno una settimana.*

*Viva il Divin Sangue*

Reverenda Madre e figlia in Gesù

Le dò l'obbedienza di portare Suor Filomena, sua sorella, ad aprire la scuola di Pescina<sup>1</sup>. Prenda l'altra Maestra a Morino e questa sia Veronica; si tratterrà fino a che non mando l'altra. Lei si trattenga almeno otto giorni. Si faccia pagare il viaggio. Veda se le cose sono stabili.

Dica a Suor Mariuccia che stia pure a imparare il nuovo metodo, ma che non lasci l'orazione e la preghiera a Maria Santissima e frequenza dei Sacramenti.

Dica a Suor Benedetta che faccia la Volontà di Dio col rimanere nella scuola di Morino.

Vada subito ad aprire la scuola in Pescina perché mi fanno gran premura.

Iddio le benedica. Sono in fretta.

Acuto 30 del 1865

*Umilissima Serva  
Maria De Mattias*

A Suor Giacinta Palombi  
del Prezioso Sangue  
Sora

---

<sup>1</sup> La scuola in Pescina (L'Aquila) si aprirà nel novembre 1865.

1280

**A suor Nazarena Longo**

2 febbraio 1865

Originale: AGR, Ia8, f. 84

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. II, n. 850, p. 526

*Ringrazia per la lettera e la incoraggia ad amare Gesù per prepararsi ad «essere sua sposa».*

*Viva il Divin Sangue*

Mia amatissima figliuola in Gesù

Con gran piacere ho ricevuta la vostra lettera e non vi dimenticherò mai.

Prosegua ad essere amante di Gesù Crocifisso, onde essere sua Sposa.

Abbia a cuore la devozione a Maria Immacolata, e per suo amore sia sempre obbediente, e così si andrà preparando di vestire il Sacro Abito del Prezioso Sangue.

Iddio la benedica e benedica tutte coteste altre, e preghino per me.

Acuto 2 Febbraio 1865

*Umilissima Serva  
Maria De Mattias*

Alla Signora Nazarena Longo  
del Prezioso Sangue  
Via del Macello  
Roma

1281

**A suor Serafina Rossi**

2 febbraio 1865

Originale: AGR, Ia8, f. 85

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. II, n. 851, p. 527

*Il suo trasferimento non è stato suggerito da nessuno. Può obbedire con tranquillità e andare in Acuto appena il tempo sarà migliorato.*

*Viva il Divin Sangue*

Carissima figlia in Gesù

Sono restata persuasa della sua pronta obbedienza. Ella venga appena sarà radolcita l'aria, e vedrà che ne resterà contenta e ne ringrazierà Iddio per avere obbedito.

Stia allegra in Gesù, e non dia retta al demonio. Non creda che siano stati gl'altri che mi hanno suggerito di chiamarla, ma io stessa l'ho chiamata per la gloria di Dio. Preghi per me.

Sono con stima

Acuto 2 Febb. 1865

*Umilissima Serva  
Maria De Mattias*

Alla Reverenda Madre  
Suor Serafina Rossi del Prezioso Sangue  
Vallecorsa

1282

**A suor Maria Giuseppa Flavoni**

7 febbraio 1865

Originale: AGR, Ia8, f. 86

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. III, n. 1299, p. 376

*La incarica di procurarle una «vaccarella» per il latte, di quelle che «hanno le corna piccole».*

*Viva il Divin Sangue*

Reverenda Madre, e figlia in Gesù Cristo

La prego di provvedermi di una Vaccarella di quella qualità che adopra il Comune di cotesta Città per il latte, quelle che hanno le corna piccole. Mi serve per il latte. Mi piace che sia piccola per allevarla a mano. Mi dica il costo di essa vaccarella.

Saluto tutte e le benedico nel Signore e sono in fretta.

Acuto 7 Feb. 1865

*Umilissima Serva*  
*Maria De Mattias*

Alla Molto Reverenda Madre  
Suor Maria Giuseppa Flavoni  
del Prezioso Sangue Presidente  
Paliano

1283

**A suor Rosa Maria Possenti**

19 febbraio 1865

Originale: AGR, Ia8, f. 87

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. II, n. 852, pp. 528-529

*Manda suor Maria Coltellacci per un po' di tirocinio e la incarica di uno scambio tra Anna Mezzoni e Filomena Passeri. Le chiede di rendersi conto della scuola in Sandonato: è proprio necessario che si chiuda? Raccomandazioni inerenti la salute e la vita di comunità.*

*Viva il Divin Sangue*

Reverenda Madre e figlia in Gesù

La prego di tenere per un poco di tempo Suor Maria Coltellacci, e di fargli apprendere bene il modo di fare la Scuola come si fà da loro.

Mi rimandi Annuccia, e in luogo di questa si prenda Suor Filomena Passeri, e veda se gli fà bene l'aria, e se si potesse rimettere bene in salute. La medesima stà in Sandonato, ho scritto alla Coltellacci che la mandi per un poco di tempo con Suor Ottavia in Picinisco. Lei saprà che la scuola in Sandonato si chiude. Veda se perché si chiude, e se si può rimediare. Annuccia venga con Maria Giuseppa Tonchei.

Le raccomando di mantenere per quanto si può l'osservanza delle regole e di salvare l'anime dei nostri prossimi con la Dottrina Cristiana, e con l'esempio, e con molta orazione, preghiamo assai Maria Santissima e il glorioso San Giuseppe, faccia pregare cote-ste fanciulle scolare perché ritorni la pace al Mondo ed alle famiglie tutte, onde un giorno il Signore ci riunisca tutti in Paradiso.

Le raccomando di mantenersi la salute e mi dica come stà ora, cioè se stà bene o male, che spero di no, ma spero che stia bene. Stia allegra e contenta, vada pensando che stà costì per obbedienza, e che si va formando la corona per il Cielo.

Questo Mondo passa presto. Non si avvilsca nel patire. Gesù stà con Lei. Faccia sempre discorsi santi con coteste altre mie figlie.

Pregli per me, e benedicendola nel Signore sono in fretta.

Benedico ancora coteste altre, Suor Candida, Suor Vincenza, Suor Annuccia, Annunziata e tutte le scolare, che preghino tutte per me.

Addio figlie in Gesù.

Orazione assai, assai, assai.

Acuto 19 Febb. 1865

*Umilissima Serva  
Maria De Mattias*

Alla Reverenda Madre  
Suor Rosa Maria Possenti  
del Prezioso Sangue Presidente  
Atina

1284

**A suor Caterina Pavoni**

21 febbraio 1865

Originale: AGR, Ia8, f. 88

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. III, n. 1300, p. 377

*Le chiede di mandare Mariuccia in aiuto alla comunità di Cervara, dove si sono ammalate le due maestre.*

*Viva il Divin Sangue*

Amatissima figlia in Gesù

La prego di mandare subito Mariuccia in Cervara perché stanno malate le due Maestre. Le dica che vada per amor di Dio, e che io dopo gli darò un bel regalo. Che si porti bene.

Mi scriva subito e mi dia notizia delle povere *malate*. Lei come sta?

Clementina<sup>1</sup> stà assai male e si teme che presto vada in Paradiso. Preghino per essa e per me. Sono in fretta

Acuto 21 Febb. 1865

*Umilissima Serva*  
*Maria De Mattias*

Alla Reverenda Madre  
Suor Caterina Pavoni  
del Prezioso Sangue Presidente  
Riofreddo

---

<sup>1</sup> Clementina Flavi, di 24 anni. Morirà il 7 agosto, come dalla lettera n. 1338.

1285

**A suor Maria Giuseppa Flavoni**

23 febbraio 1865

Originale: AGR, Ia8, f. 89

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. III, n. 1301, pp. 377-378

*Le chiede di mandarle uno scudo attraverso Benedetto, per una necessità urgente. Se non trova la «vaccarella» da latte di cui in una lettera precedente non importa.*

*Viva il Divin Sangue*

Reverenda Madre e figlia in Gesù

Nell'occasione che viene Benedetto, la pregherei a mandarmi uno scudo per una grande necessità, che saprà in appresso.

Ho ricevuto la sua lettera. Se la vaccarella<sup>1</sup> non si trova non farà niente.

Godo del bene che si fa costì; diamone gloria a Dio. Confidiamo assai in Gesù Cristo e preghiamo con fede.

Saluto tutte coteste altre figliuole e le benedico tutte.

Sono in fretta

Acuto 23 Feb. 1865

*Umilissima Serva  
Maria De Mattias*

Alla Reverenda Madre  
Suor Maria Giuseppa Flavoni  
del Prezioso Sangue Presidente  
Paliano

---

<sup>1</sup> Cfr. lettera n. 1282.

1286

**A suor Maria Giuseppa Flavoni**

24 febbraio 1865

Originale: AGR, Ia8, f. 90

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. III, n. 1302, pp. 378-379

*Una imprecisata situazione relativa a suor Maria Ceccarelli.*

*Viva il Divin Sangue*

Amatissima figlia in Gesù

Il Cardinale è informato della Ceccarelli, la medesima vuole questa soddisfazione perché dice che altrimenti non muore contenta. Preghiamo Iddio acciò gli leva questa tentazione per la testa. Anche il Superiore generale mi ha scritto di mandarla nell'aria bassa.

La benedico e sono

Acuto 24 Febb. 1865

*Umilissima Serva  
Maria De Mattias*

Alla Reverenda Madre  
Suor Maria Giuseppa Flavoni  
del Prezioso Sangue  
Paliano

1287

**A suor Caterina Pavoni**

28 febbraio 1865

Originale: AGR, Ia8, f. 91

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. III, n. 1303, pp. 378-379

*Chiede se Mariuccia è andata in Cervara e informa che arriverà Benedetto per ritirare una somma dal padre di Elisa. Le chiede di informarlo perché si tenga pronto, e che anche lei mandi sei scudi per «una cosa di molta utilità».*

*Viva il Divin Sangue*

Reverenda Madre e figlia in Gesù

È andata Mariuccia in Cervara? Non ho nessuna notizia. Lei come stà? Stà bene?

Si abbia riguardo.

Frà giorni viene Benedetto per avere i scudi venticinque di Elisa. Veda di avvisare il Padre e che non manca per carità. Lei ancora tenga preparato scudi 6, dico scudi sei; devo fare una cosa di molta utilità a gloria di Dio.

La Maestra non l'ho mandata per alcune circostanze. Se tardo non farà niente; sarà meglio. Metta tutta la fiducia a Maria Santissima.

Mi creda in gran fretta, la benedico, e sono

Acuto 28 Febb. 1865

*Umilissima Serva  
Maria De Mattias*

Alla Reverenda Madre  
Suor Caterina Pavoni  
del Prezioso Sangue Presidente  
Tivoli per Riofreddo

1288

**A suor Anna Maria Galluzzi**

28 febbraio 1865

Originale: AGR, Ia8, f. 92

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. II, n. 853, p. 529

*La esorta a non temere per il suo incomodo e di ricorrere a San Giuseppe. Chiede di riferire alla presidente il suo desiderio di un'offerta in denaro non inferiore a quattro scudi: «in appresso» saprà per quale motivo servono.*

*Viva il Divin Sangue*

Carissima figlia in Gesù

Non si prenda pena per il suo incomodo. Abbia fede a San Giuseppe, ed alla Vergine Santissima. Faccia una Novena al detto glorioso Santo e con sicurezza di aver la grazia. Le dica che ha l'obbedienza di guarire.

Saluto la Presidente Albina e Lei, e le benedico di cuore e sono in fretta.

P.S.

Dica alla Presidente che si ricordi di presto mandare una somma in questa casa per una cosa da farsi e che in appresso saprà cos'è. Non siano meno di scudi quattro, e gli mandi per la posta. Anche le altre case contribuiscono perché vi è il bene di tutte, ed è per la gloria di Dio. Se sono scudi 5 li gradisco di più.

Acuto 28 Febbraio 1865

*Umilissima Serva  
Maria De Mattias*

Alla Reverenda Madre  
Suor Annamaria Galluzzi  
del Prezioso Sangue  
Tivoli per Monticelli

1289

**Destinatario non identificato**

1 marzo 1865

Originale: AGR, Ia8, f. 93

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. III, n. 1304, p. 379

*Manda un documento firmato da Filomena Dezi, e mancante della firma del signor Tassa.*

*Viva il Sangue di Gesù*

Illustrissimo Signore

Le rimetto il foglio sottoscritto solamente dalla Dezzi mentrechè il Signor Tassa stà a Frosinone carcerato.

Scusi le seccature, e salutandola con sincera stima passo a segnarmi.

Della Signoria Sua Illustrissima<sup>1</sup>

Acuto 1 Marzo 1865

*Umilissima Devotissima Obbligatissima Serva*  
*Maria De Mattias*<sup>2</sup>

---

<sup>1</sup> Questa lettera è stata rispedita a MDM con la risposta vergata in calce e non firmata: «Non sono riuscito a trovare la dichiarazione di Tassa: alla sua firma potrà supplirsi con quella del Segretario Comunale, o meglio del Rappresentante il Priore Comunale. Alla Molto Reverenda Madre Suor Maria De Matthias Superiora nel Monastero di Acuto».

<sup>2</sup> Solo la firma è autografa.

1290

**A monsignor Clemente Pagliari**

2 marzo 1865

Originale: ADA, busta 121, cart. Miscellanea

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. III, n. 1305, pp. 380-381

*Chiede una serie di autorizzazioni: permettere a Cecilia Ciatti, molto abile a suonare e a scrivere, e nel comportamento «un angelo», di essere accolta senza dote e di essere ammessa alla vestizione; ammettere alla vestizione la giovane Maria Onori che «si porta ottimamente bene»; accogliere due educande di Trivigliano che pagano la dovuta retta.*

*Viva il Divin Sangue*

Eccellenza Reverendissima

Accludo all'Eccellenza Vostra Reverendissima, le carti del dottore Giuseppe Ciatti, una volta Protomedico in Frosinone; Una figlia del quale fù mandata dal Reverendissimo Superiore Don Giovanni Merlini<sup>1</sup>, in questo Monastero onde provarne la vocazione, e nel caso che si fosse questa conosciuta per ferma si sarebbe potuta accettare senza Dote, per avere la detta giovane Cecilia Ciatti le qualità di conoscere bene la musica e di suonare a perfezione l'organo, oltre il sapere scrivere più e più bellissimi caratteri.

Delle qualità morali non posso dire altro che, è un angelo di costumi. Or sono due mesi che entrò in prova, e per Pasqua se l'Eccellenza Vostra Reverendissima lo permette si vestirà.

Intanto il padre di questa Giovane vorrebbe spedire queste carti onde dare qualche piccola somma per la figlia. Per cui si prega l'Eccellenza Vostra Reverendissima, del permesso di vestirla, e di adoprarsi onde fare spedire le quì accluse carti. Prego anche l'Eccellenza Vostra Reverendissima, di dare in pari tempo

---

<sup>1</sup> Cfr. lettera n. 1262 e nota 2.

la licenza di vestire del nostro santo Abito anche la giovane Maria Onori raccomandata all'Eccellenza Vostra Reverendissima dal Priore del Convento degli Agostiniani in Genazzano, la quale pure si porta ottimamente bene.

In settimana rimetterò all'Eccellenza Vostra Reverendissima, le carti della Dezzi per avere il Decreto e tutto ciò che occorre per il necessario assicuramento.

Il signor Priore di Trivigliano vorrebbe mettere la propria figlia per Educanda in questo monastero pagando la solita dozzina. Domando il permesso all'Eccellenza Vostra Reverendissima, di poterla ricevere. Anche la figlia del Signor Luigi Torroni venne a trovare la zia, ed adesso il padre ama che stia in questo Monastero pagando la dozzina, prego l'Eccellenza Vostra Reverendissima per lo stesso motivo. Anche questi è di Trevigliano.

La prego a perdonarmi tanto incomodo, intanto che prostrata al bacio del Sacro Anello imploro la pastorale benedizione e sono  
Dell'Eccellenza Vostra Illustrissima e Reverendissima

Acuto 2 Marzo 1865

*Umilissima Devotissima Obligatissima Serva*  
*Maria De Mattias*

A Sua Eccellenza reverendissima  
Il Vescovo di  
Anagni

1291

**A suor Berenice Fanfani**

4 marzo 1865

Originale: AGR, Ia8, f. 94

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. III, n. 1306, p. 381

*Manda Benedetto per il gran bisogno di almeno 25 paoli: li chiede a lei come una grande carità.*

*Viva il Divin Sangue*

Amatissima figliuola in Gesù

Spedisco Benedetto. La circostanza in cui mi trovo, mi tiene in angustia. Ho bisogno di paoli 25 e se fossero trenta sarebbe meglio. Mi aiuti Lei, e poi si gli riprende da Gaetani. Se Lei non gl'ha se li faccia dare in prestito a qualcuno. Per carità mi faccia questo favore.

Sento la malattia di Suor Eleonora, e di Filomena. Sia fatta la volontà di Dio. Lei stia quieta, e confidiamo assai in Maria Santissima. Le benedico di cuore, e sono in fretta

Acuto 4 Marzo 1865

*Umilissima Serva  
Maria De Mattias*

P.S.

Ho gradito le olive sia benedetta Lei che l'ha mandate, qualunque altra cosa la gradirò. La mia salute non è troppo buona.

Alla Molto Reverenda Madre  
Suor Berenice Fanfani  
del Prezioso Sangue Presidente  
Civitella

1292

**A suor Maria Fedele Baffetti**

4 marzo 1865

Originale: AGR, Ia8, f. 95

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. II, n. 854, pp. 530-531

*Un forte malessere le ha impedito di andare a Priverno. Indicazioni di sana pedagogia tese a promuovere il positivo e a «tirare a Dio con belle maniere». Consigli per la vita spirituale personale, interesse per le altre due sorelle di comunità.*

*Viva il Divin Sangue*

Amatissima figliuola in Gesù

Ricevo la sua lettera; volevo subito venire da Lei, ma per un forte raffreddore di petto non mi è riuscito di venire, dovevo andare in Roma, ma non ho potuto andare per il detto motivo. In questo corso di posta scriverò al Vescovo, ed al Vicario Generale per raccomandare cotesta Scuola.

Lei abbia tutta la fiducia a Maria Santissima, conferisca tutte le cose con sì cara Madre. Non abbia timore. Quel che io le raccomando, è di far conoscere a coteste figliuole la bellezza della virtù e la bruttezza del vizio, ma di questo non ne parli assai, parli sempre, e con belle maniere della virtù, perché il vizio si fa conoscere da sé. Dica per esempio: figliuole mie, considerate quanto è bella una fanciulla Modesta, umile, obbediente ai suoi genitori, devota in Chiesa, amante del ritiro, dell'orazione, del silenzio ecc. Le dica poi qualche esempio di qualche Santa Verginella ecc. Le infiammi sulla devozione di Maria Santissima, in modo che non possono vivere senza di essa. Così ancora di Gesù Bambino, e di quanto patì per nostro amore, e in specie della sua dolorosa passione. Veda di tirare tutte a Dio con belle maniere, ecc.

Lei non lasci mai l'orazione, l'osservanza delle Regole, la santa Comunione, il contegno, e Modestia in Chiesa, pulizia, rasettezza, occhi bassi, belle maniere ecc.

La prego di dire a Suor Filomena che mi dica quali libri sono gli suoi, perché ne farò ricerca. Le dica ancora che si prepari per la Professione, e che stia allegra e faccia del bene alle anime, ma con vero Zelo.

Adelaide che farà? Le dica che si faccia Santa. Mi saluti la Signora Geltrude ed il degnissimo suo Signor Fratello. Nella mia miseria non mancherò di pregare per loro. Altro non dico e con stima sono, mentre le benedico tutte nel Signore.

Acuto 4 Marzo 1865

*Umilissima Serva  
Maria De Mattias*

Alla Molto Reverenda Madre  
Suor Maria Baffetti  
del Prezioso Sangue Presidente  
Piperno

1293

**A monsignor Clemente Pagliari**

7 marzo 1865

Originale: ADA, busta 121, cart. Miscellanea

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. III, n. 1307, p. 382

*Acclude due lettere da lei ricevute per sapere come regolarsi. Affida nelle sue mani la permuta dell'orto del canonico Ciolli, inerente l'annosa questione dello «stradello», con un altro terreno del monastero.*

*Viva il Divin Sangue*

Eccellenza Reverendissima

Ecco due lettere che accludo a Vostra Eccellenza. Io non sò se per qual fine si diriggono a me. Desidero conoscere come mi devo portare in caso mi accadesse qualche cosa con questa gente.

Il foglio che mi ritornò l'Eccellenza Vostra l'ho mandato in Roma, come Ella mi disse. Qualcuna di queste mie Religiose desidera di confessarsi al Predicatore Quaresimale; desidero di conoscere se l'Eccellenza Vostra è contenta. Il Molto Reverendo Signor Canonico Ciolli è contento di darmi il suo orto, ma vuole un oliveto che noi abbiamo. Io bramerei che Vostra Eccellenza mandasse un perito di sua fiducia. Noi abbiamo un altr'orto verso la Parocchia di San Pietro che confina col sullodato Signore, a me sembrerebbe che sia cosa migliore darci l'orto, e noi ritenerci l'oliveto. Io metto tutto nelle mani di Vostra Eccellenza. È certo che l'orto di Ciolli è necessario per noi, onde levare ogni scandolo, ecc.

Prostrata al bacio del Sacro Anello imploro la Pastorale Benedizione e con Venerazione, ed ossequio mi ripeto di Vostra Eccellenza Reverendissima

Acuto 7 Marzo 1865

*Umilissima Devotissima Obligatissima Serva*  
*Maria De Mattias*

A Sua Eccellenza Reverendissima

Monsignor Clemente Pagliari Vescovo di Anagni

1294

**A suor Caterina Pavoni**

10 marzo 1865

Originale: AGR, Ia8, f. 96

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. II, n. 855, pp. 531-532

*Torna a pregarla di insistere presso il padre di Elisa per la dote della figlia. Raccomandazioni per Mariuccia e per tutta la comunità: che «faccia risplendere» il silenzio, la preghiera, il perfetto amore. «Se indoviniamo il punto di salvarci, abbiamo fatto tutto».*

*Viva il Divin Sangue*

Reverenda Madre e figlia in Gesù

Sono costretta di scrivere di nuovo a Lei perché torni a pregare il Signor Chirurgo, perché non posso aspettare il pagamento già maturato nel Novembre dell'anno scorso.

Almeno faccia trovare la metà dei scudi 25 per la fine del mese che manderò Benedetto. Se egli ama la sua figlia faccia il sacrificio per amor di Dio, il quale lo rimunererà, e farà stare più contenta la detta sua figlia Elisa. La medesima Elisa stà bene; ho avuto lettera l'altro giorno.

Dica a Mariuccia che si faccia santa, e sia più devota di Maria Santissima. Se essa sarà buona figlia io le ho preparato un bel regalo, quando Lei mi manda a dire che Mariuccia si porta veramente bene glielo manderò. Le dica che sarà contenta e tutte le Monache pregheranno per essa.

Facciano risplendere la bella virtù del silenzio, e di pregare assai Gesù, e Maria Santissima perché ci diano il perfetto amore. Pregare i Santi tutti del Paradiso per poterci salvare con essi, onde amare Iddio in eterno.

Se indoviniamo il punto di salvarci, abbiamo fatto tutto.

Lei s'infervori sempre più nell'amore di Gesù, e di Maria Santissima *Addolorata* e propaghi in tutti i cuori di codeste Zitelle e Fanciulle la vera devozione.

Io l'auguro ogni bene e le imploro da Dio copiose benedizioni, come su di Ascenza e Mariuccia.

E con stima sono in fretta

Acuto 10 Marzo 1865

*Umilissima Serva*  
*Maria De Mattias*

Alla Reverenda Madre  
Suor Caterina Pavoni  
del Prezioso Sangue Presidente  
Tivoli per Riofreddo

1295

**A suor Carolina Signoretti**12 marzo 1865<sup>1</sup>

Originale: AGR, Ia8, f. 97

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. II, n. 856, pp. 532-533

*Le chiede di mandarle alcuni generi alimentari. Manifesta la preoccupazione dei ladri fino a quando non sarà completo il recinto dell'orto. Notizie delle malate per le quali si sente «struggere» di pena. Ripone la sua fiducia in Gesù e trova «tutto il suo bene» nell'amarlo e nel servirlo fedelmente. La sua salute va peggiorando.*

*Viva il Divin Sangue*

Reverenda Madre e figlia in Gesù

Mi farà cosa molto grata se Ella mi manda Zuccaro, Caffè e Riso. La ringrazio della premura, Iddio le dia il bene di cui Ella ne v'è chiedendo la grazia, prosiegua a pregare la Vergine Santissima con fede. Le raccomando di badare alla sua salute. Facciamo tutto per dar gusto al nostro amantissimo Gesù, unico nostro bene. Stia quieta in Gesù e tra le sue braccia amorosissime. Io non posso dimenticarla ed amo di vederla tutta di Dio. Contenta in questa vita ed in eterno.

Volesse Iddio che venisse il danaro degl'Amedei. Noi stiamo con timore degli ladri. Ci hanno ammazzato col veleno tré cani. Se non si fà il recinto dell'orto stiamo in mezzo ad una strada. Confidiamo assai nei meriti del Sangue di Gesù Cristo, esso è tutta la mia speranza. Orazione. Se il Superiore non mi proibiva di partire con il tempo cattivo, sarei venuta con tutta l'acqua per rivedere le due mie figliuole Tedesche<sup>2</sup>; stavo in pena per timore che non avessero ricevuto la mia lettera. Sia benedetto Iddio.

---

<sup>1</sup> La data è del timbro postale.

<sup>2</sup> Paolina Feser e Clementina Zerr di Gurtweil, in Italia dall'ottobre 1864 «per conoscere in pratica» le regole (cfr. lettera n. 1260).

Preghiamo per esse, e per quella Fondazione di Germania perché Iddio le infonda il suo spirito.

Le dò notizia di questa povera comunità religiosa. Sappia che tutte si portano bene queste mie figlie, io non sono degna di stare con loro, la più che dà fastidio sono io; preghi per me, e faccia pregare. Ho delle inferme che hanno bisogno di qualche cosa; io mi sento strugere per esse, per non poterle aiutare, mi levo dalla bocca tutto ciò che ho per darlo a loro, e lo fò con sommo piacere. Loro però vorrebbero che io dassi qualche aiuto a questo mio straccio di salute che v`a cadendo, ma come potrei farlo? Lascio la cura di me nelle mani di Dio. Fiducia grande in Gesù Cristo. Tutto il mio bene è di amarlo, e di fedelmente servirlo; cosa che non potrò giamai farlo senza l'aiuto della sua grazia.

Mie buone figliuole (dico a Lei e a coteste altre) preghino tutte per me. Iddio le benedica tutte sono con stima e in fretta

Acuto 10 Marzo 1865

P.S.

Sono contenta della giovanetta che Lei mi dice, e che vadi in Civitavecchia. Mi mandi le Fedi del Battesimo e Cresima della giovanetta. Con la dozzina della medesima ci comprerò il grano, che ne ho di bisogno.

*Umilissima Serva  
Maria De Mattias*

Alla Molto Reverenda Madre  
Suor Carolina Signoretti del Prezioso Sangue  
Presidente della Scuola di San Luigi  
Roma

1296

**A monsignor Clemente Pagliari**

14 marzo 1865

Originale: ADA, busta 121, cart. Miscellanea

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. III, n. 1308, p. 383

*Consegna di alcuni documenti. Non sa chi ha autorizzato il predicatore a confessare le suore.*

*Viva il Divin Sangue*

Eccellenza Reverendissima

Rimetto all'Eccellenza Vostra il foglio della Ciatti. Il Padre della medesima mi farà premura.

Le carte della Dezi le manderò Venerdì.

Scrissi a Vostra Eccellenza, senza che nessuna di queste mie Religiose lo sapesse, che qualcuna di esse vuole confessarsi al Predicatore. Questa sera ho saputo che il sullodato Predicatore nel prossimo Giovedì confessa le Monache, ed io non sò niente, mentre col medesimo non ho parlato mai di tal cosa, e non posso ancora conoscere chi Monaca ci abbia parlato. Io non lo permetterò senza il permesso di Vostra Eccellenza. Ci abbiamo oltre del Confessore ordinario il Signor Arciprete che con molta carità si presta.

Vostra Eccellenza faccia ciò che crede meglio. E con Venerazione ed ossequio mi prostro al bacio del Sacro Anello imploro la Pastorale Benedizione e mi dichiaro di essere

Di Vostra Eccellenza Reverendissima

Acuto 14 Marzo 1865

*Umilissima Devotissima Obligatissima Serva*  
*Maria De Mattias*

A Sua Eccellenza Reverendissima  
Monsignor Vescovo di  
Anagni

1297

**A monsignor Clemente Pagliari**

18 marzo 1865

Originale: ADA, busta 121, cart. Miscellanea

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. III, n. 1309, p. 384

*Manda i documenti relativi alla compravendita della signora Filomena Dezi.  
Attende il decreto di ammissione della novizia Cecilia Ciatti.*

*Viva il Divin Sangue*

Eccellenza Reverendissima

Rimetto all'Eccellenza Vostra Reverendissima, le carti della Dezi per fare il decreto per la compra dei terreni. La nostra buona Novizia Cecilia Ciatti, stà pure aspettando il Decreto dall'Eccellenza Vostra Reverendissima. Pregola che quando starà in sua comodità di soddisfare ad ambi li necessari decreti.

Prego l'Eccellenza Vostra Reverendissima di benedire me, e tutta l'intera Comunità, intanto che prostrata divotamente al bacio della Sacra Mano e Sacro Anello passo con venerazione a sottoscrivermi dell'Eccellenza Vostra Reverendissima

Acuto 18 Marzo 1865

*Umilissima Devotissima Obligatissima Serva  
Maria De Mattias*

A Sua Eccellenza Reverendissima  
Monsignor Clemente Pagliari  
Vescovo di  
Anagni

1298

**A una suora Adoratrice**

19 marzo 1865

Originale: AGR, Ia8, f. 98

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. III, n. 1310, pp. 384-385

*Manda la lettera del fratello. Accenno alla signora Filomena Dezi per la quale le chiede di impegnarsi. Informazioni sulla sua salute.*

*Viva il Divin Sangue*

Carissima figlia in Gesù

Le rimetto la lettera del suo fratello. Ho letto il punto che riguarda la Signora Filomena, la quale fà pietà; veda Lei di parlare in Roma con impegno.

La mia salute stà l'istesso. Sia fatta la volontà di Dio. Sono contenta di ciò che Dio vuole. Lei stia allegra e faccia buon viaggio, e mi scriva quando sarà arrivata in Roma.

Io di cuore la benedico e sono in fretta.

Acuto 19 Marzo 1865

*Umilissima Serva  
Maria De Mattias*

1299

**A suor Rosa Maria Possenti**

24 marzo 1865

Originale: AGR, Ia8, f. 99

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. II, n. 857, pp. 534-535

*Garbato rimprovero per un comportamento poco fraterno. Sicurezza che la « Congregazione è tutta Opera di Dio » e consigli sull'animazione della comunità. Invito alla preghiera frequente fatta ritirandosi « in solitudine per parlare con Dio e domandare con confidenza il suo puro amore ». Autorizza la professione di Anna Mezzoni.*

*Viva il Divin Sangue*

Reverenda Madre e figlia in Gesù

Ho ricevuto la sua lettera un poco troppo risentita. Sia per amore di Dio. Avrei gradito nel caso che le Suore della scuola di Sandonato fossero state mandate via che lei come una delle più affezionate mie figlie le avesse accolte, e incoraggiate, onde proseguire a fare il bene a gloria di Dio. Ora la cosa è stata tutta diversa. Spero che il Signore abbia rimediato. Sia lodato e ringraziato in eterno. Questa nostra Congregazione è tutta Opera di Dio, Egli ci penserà a portarla a fine a gloria del suo prezioso Sangue. Noi intanto raccomandiamoci alla sua Misericordia perché ci assista con la sua grazia e con i suoi lumi.

Lei inviggili per l'osservanza, e perché la legge, i precetti, il Vangelo di Gesù Cristo siano nei cuori delle giovanette, e delle Suore. Ci vuole orazione assai, e silenzio, e vedrà le benedizioni del Signore su di loro. È un gran sollievo per il nostro spirito il parlare con voce bassa, e con riflessione, dopo di avere innalzato la mente, e il cuore a Dio. È anche di gran sollievo il ritirarsi di tanto in tanto in solitudine per parlare con Dio e domandare con confidenza il suo puro amore, il dolore dei nostri peccati, e la perseveranza finale, per riunirci tutte un giorno nella gloria beata del Paradiso. Preghi per me miserabile, onde mi salvi.

Mi scriva spesso per sapere le loro notizie, mentre io l'amo assai in Gesù, e nel suo amoroso Costato l'abbraccio e le benedico; e sono con stima

Acuto 24 Marzo 1865

*Umilissima Serva*  
*Maria De Mattias*

Ho ricevuto la lettera di Annuccia con molto piacere, e sono contenta di farla Professore, dopo che avrà fatto i Santi Esercizi. Mi dica il giorno che avrà poi essa Professato.

Il Signore la benedica.

Maria Agostina è andata ad aprire una scuola vicino a Roma, quì la medesima si è portata molto bene. Dico questo perché da coteste parti si è troppo parlato contro della medesima. Tutti possiamo mancare, ma Iddio vede i cuori.

Alla Molto Reverenda Madre  
Suor Rosa Maria Possenti  
del Prezioso Sangue Presidente  
Napoli per Atina

1300

A Cesare Dezi

28 marzo 1865

Originale minuta: AGR, Ia8, f. 100

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. III, n. 1311, p. 385

*Sottopone la minuta della dichiarazione e specifica il versamento delle varie somme.*

*Viva il Divin Sangue*

Illustrissimo Signore

Legga la presente, con la minuta della mia dichiarazione, e mi faccia conoscere se le piace così, perché così potrò presto rimediare. Il Signor Valeriano Pilozzi non vuole aspettare.

La somma di scudi 290 che ho dato a Vostra Signoria per i quattro pezzi di Terreni, è perché così abbiamo convenuto, mentre nella perizia del Signor Candido Frisoni sono scudi 243,37.

Io però sono contenta della prima sudetta somma, e di dare i scudi 100 per il quinto pezzo di terreno, che secondo la perizia sono scudi 78,75. In conto dei scudi 100 sudetti ho dato scudi 13,85 cominciando dal giorno 9 di Marzo fino al giorno di oggi.

E poi speriamo che si aprirà qualche strada in Roma.

Mi creda con sensi di vera stima, mentre mi dò il bene di riprotestarmi.

Di Vostra Signoria<sup>1</sup>

[Acuto] Casa 28 Marzo 1865

*Umilissima Obbligatissima Serva*  
*Maria De Mattias*

---

<sup>1</sup> Sul retro si legge: «Scritta il dì 9 Marzo e inviata al Signor Cesare Dezi». La discordanza delle date è nel ms.

1301

## A suor Nazarena Branca

30 marzo 1865

Originale: AGR, Ia8, f. 101

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. II, n. 858, pp. 535-536

*Lamenta mancanza di notizie e chiede di sollecitare la dote di Maddalena Tedeschini: occorre denaro per acquistare alcuni fondi.*

*Viva il Divin Sangue*

Reverenda Madre e figlia in Gesù

È del tempo che non ho le loro notizie. Io non mi sono dimenticata né di Lei né di coteste altre. Nello scorso Natale ricevei con molto piacere i loro buoni auguri e non mancai di raccomandarle al nato Redentore; ora l'auguro loro una felicissima Santa Pasqua, e non mancherò di raccomandarle tutte al Divin Redentore Crocifisso, morto e Risorto glorioso. Preghiamo assai per ottenere il suo puro amore.

Il Padre di Maddalena Tedeschini quando dà la Dote? Lei perché non parla? Vi sono bravi fondi da comprare, e non posso per mancanza di denaro. Lei mi mandi per la posta paoli venticinque, e faccia presto perché devo fare un affare di molta importanza. L'altre scuole hanno concorso con somme maggiori, e però se Lei vuole mandare tré scudi per questa volta sarebbe meglio.

La gloria di Dio mi ha spinta di domandare.

Preghiamo assai San Giuseppe. Iddio le benedica tutte. Sono in fretta, e con stima mi dico

Acuto 30 Marzo 1865

*Umilissima Serva  
Maria De Mattias*

Alla Reverenda Madre  
Suor Nazarena Branca  
del Prezioso Sangue Presidente  
Vignanello

1302

**A suor Oliva Spinetti**

30 marzo 1865

Originale: AGR, Ia8, f. 102

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. III, n. 1312, p. 386

*Le sue notizie sono le stesse ma «sono cresciuti gli affari e i pensieri». Ha gradito molto la lettera di Natalina e l'offerta per il grano.*

*Viva il Divin Sangue*

Reverenda Madre e figlia in Gesù

Non ho potuto darle prima le mie notizie perché mi trovo come Lei mi lasciò, solo posso reggere un poco più in piedi, ma mi sono cresciuti gli affari e gli pensieri. Sia sempre benedetta la Volontà Santissima di Dio.

Natalina mi ha scritto, ed ho gradito molto la sua lettera. Maurizio mi dice che dalla medesima Suor Natalina, e da cotesta Casa ha ricevuto il danaro per un altro rubbio di grano. Iddio rimunererà con copiose benedizioni la loro carità.

Scrivo in fretta. Iddio benedica tutte. Preghino per me e con stima sono

P.S.

Lei faccia ciò che dice il nostro Superiore Generale e si faccia coraggio.

Acuto 30 Marzo 1865

*Umilissima Serva*  
*Maria De Mattias*

Alla Molto Reverenda Madre  
Suor Oliva Spinetti  
del Prezioso Sangue nella Scuola di  
San Giovanni Stradone Roma

1303

**A suor Oliva Spinetti**

3 aprile 1865

Originale: AGR, Ia8, f. 103

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. II, n. 859, pp. 536-537

*È grata per il denaro che ha permesso l'acquisto del grano. Interessamento per la famiglia Dezi nel tentativo di sollevarne le condizioni pietose. Le chiede di aiutarla a «sperare in Dio e nelle promesse di Gesù Crocifisso».*

*Viva il Divin Sangue*

Reverenda Madre e figlia in Gesù

Maurizio ha detto che col danaro che ha ricevuto da cotesta Scuola mi compra il quarto rubbio di grano. Lode a Dio. Ringraziamolo di cuore, ed io ringrazio ancora Lei come stromento nelle mani di Dio.

Ho provato molto piacere nel sentire che Sua Eccellenza Monsignor Sillani si occupa per il povero Signor Cesare Dezi; ci vuole orazione.

Le rimetto la Supplica che il medesimo fece da molto tempo. Non mancherò di scrivere al sullodato Prelato sulla scuola di Piperno. Il Vescovo di Terracina mi dà buone notizie, e mi dice che almeno per una volta vada io a visitare quella Scuola e spero di andare quando si saranno rimessi i tempi.

Dica al Superiore che non lasci di pregare per la detta famiglia Dezi, cioè il Signor Cesare, Moglie, e figli. Lei sà che la Messa non la sentono mai per essersi avviliti ecc. Noi siamo state in casa loro, ove furono fatte molte opere di pietà. Ha venduto al nostro Monastero degli buoni fondi; il primo Istromento fù di scudi 405, quello che dobbiamo fare adesso è di scudi 390, e sono tutti fondi buonissimi per il grano. Questi scudi 795 la sudetta gli ha quasi tutti consumati per i debiti, e per la famiglia.

Prega Monsignore sudetto che dica come deve esser fatta la Supplica che deve fare il Signor Cesare e a chi la deve diriggere, se a De Merode o a Matteucci. Non c'è nessuno che aiuti questa povera famiglia, né chi gli da un consiglio. Insista presso il Superiore e che preghi più per l'anima di essi.

Preghi per me e per tutta questa Comunità.

Iddio la benedica, e benedica tutte coteste altre. Sono in fretta, dico in fretta perché devo scrivere molte altre lettere, spedizioni ecc. Questo straccio di salute poco regge, vado facendo quello che posso. Mi aiuti a sperare in Dio e nelle promesse di Gesù Crocifisso.

Acuto 3 Aprile 1865

*Umilissima Serva  
Maria De Mattias*

P.S.

La presente la faccia vedere al Superiore, al quale diressi una lettera che andava al Delegato, ma non sò se l'ha ricevuta.

Alla Molto Reverenda Madre  
Suor Oliva Spinetti  
del Prezioso Sangue nella Scuola di  
San Giovanni Stradone Roma

1304

A suor Caterina Pavoni

4 aprile 1865

Originale: AGR, Ia8, f. 105

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. III, n. 1313, pp. 386-387

*Assicura a Mariuccia che dopo Pasqua andrà in Acuto. Richiesta di aiuto economico per necessità urgenti.*

*Viva il Divin Sangue*

Reverenda Madre e figlia in Gesù

Dica a Mariuccia che dopo Pasqua la manderò a prendere, cioè otto o nove giorni dopo. Manderò anche la Maestra.

Lei si ricordi della necessità in cui mi trovo. Il Signor Chirurgo, che non mi dia questo dispiacere, perché ne ho assai di bisogno. Le altre scuole mi vanno aiutando perché sanno la mia necessità. Scrivo in fretta preghi per me, e benedicendole nel Signore mi dico con stima, ed in Gesù

Acuto 4 Aprile 1865

*Umilissima Serva  
Maria De Mattias*

Alla Reverenda Madre  
Suor Caterina Pavoni del Prezioso Sangue  
Tivoli per Riofreddo

1305

**A monsignor Filippo Scapitta**<sup>1</sup>

22 aprile 1865

Originale: ASF, Delegazione Apostolica, busta 184, fasc. 82, 12/2

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. III, n. 1314, p. 387

*Chiede la sua approvazione perché il comune di Acuto aumenti di due scudi la mensilità corrisposta al monastero, rimasta invariata fin dal 1834, anno della fondazione, quando erano solo in due.*

Eccellenza Reverendissima

Prego Vostra Eccellenza Reverendissima a volermi perdonare se vengo ad infastidirla con questa mia.

La necessità in cui mi trovo fa essermi importuna, e non posso farne a meno ispirandomi fiducia la sua bontà e clemenza.

La grazia che per singolar favore imploro è che l'Eccellenza Vostra Reverendissima voglia degnarsi di approvare che la Illustrissima Comunità<sup>2</sup> di Acuto dia a questo Monastero due scudi mensili di giunta ai scudi cinque che mi furono assegnati fin dal 1834, allorché ero qui con una compagna sola.

È ben vero che questi due scudi sono una goccia di acqua gittata nel mare, ma dove le spese crescono, ed i mezzi mancano, tutto giova per andare avanti, e Vostra Eccellenza Reverendissima farà un vero atto di carità, e si assicuri che mi farà un vero regalo e le ne sarò tenutissima.

Io mi abbandono nelle sue mani, e porto fiducia che mi vorrà consolare.

---

<sup>1</sup> Il nome del destinatario, delegato apostolico di Frosinone, si ricava dalla corrispondenza in AGR, Ig1, f. 7.

<sup>2</sup> Comune.

Prostrata intanto al bacio della sacra mano con tutto il  
rispetto mi protesto

Di Vostra Eccellenza Reverendissima<sup>3</sup>

Acuto 22 Aprile 1865

*Umilissima Devotissima Obligatissima Serva*  
*Maria De Mattias Superiora*<sup>4</sup>

---

<sup>3</sup> Sul retro si legge: «in attesa delle deliberazioni della rappresentanza municipale di Acuto. Delegato Apostolico [Frosinone]».

<sup>4</sup> Solo la firma è autografa.

1306

A Filippo Cecchini<sup>1</sup>

22 aprile 1865

Originale: ASF, Delegazione Apostolica, busta 184, fasc. 82, 12/2

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. III, n. 1315, p. 388*Presenta la stessa domanda rivolta al Delegato apostolico: che si aumenti di due scudi la mensilità corrisposta alla scuola di Acuto.*

Illustrissimo Signore

Le strettezze economiche fra le quali mi trovo in questo Monastero, mi rendono sollecita per trovare i mezzi onde provvedere ai bisogni di questa numerosa Comunità.

Per tale effetto mi rivolgo alla Signoria Vostra Illustrissima pregandola a volermi dare mano adiutrice ed ottenermi che ai scudi cinque che mi somministra la Emeritissima Comune di Acuto si aggiungano altri scudi due mensili. Conosco bene che non merito un tanto favore dalla Signoria Vostra Illustrissima, ma lo meritano queste povere mie figlie che io raccomando alla di Lei carità. Sono sicura che vorrà essermi cortese di questo singolare favore, e però sempre più piena di gratitudine mi protesto

Di Vostra Signoria Illustrissima<sup>2</sup>

Acuto 22 Aprile 1865

*Umilissima Devotissima Serva  
Maria De Mattias*


---

<sup>1</sup> Il destinatario, governatore di Anagni, è nella minuta che G. Merlini ha fornito a MDM insieme a quella precedente e ad una terza, non rinvenuta nel carteggio, indirizzata «Al Signor Priore» con lo stesso oggetto. Il suo nome è stato ricavato da altri documenti dell'ASF, fondo Delegazione apostolica.

<sup>2</sup> Sul retro si legge: «Ripiego alla Signoria Vostra Illustrissima l'Istanza promossa dalla Madre Superiora dell'Istituto delle Adoratrici del Preziosissimo Sangue in Acuto diretta ad ottenere un aumento di soldi, affinché possa inviarla a quella Magistratura con la facoltà di farne proposta nei modi legali al pubblico Consiglio ed in attesa del ecc. rispettosamente richiamandole [seguono parole e sigle indecifrabili]».

1307

**A suor Oliva Spinetti**aprile 1865<sup>1</sup>

Originale: AGR, Ia8, f. 104

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. III, n. 1316, pp. 388-389

*Manda l'altra maestra e un plico di lettere da consegnare a Giovanni Merlini. Disposizioni per la vestizione di Eulalia. Difficoltà economiche per il crollo del muro e la morte della mula.*

*Viva il Divin Sangue*

Reverenda Madre e figlia Carissima in Gesù

Ecco l'altra Maestra. La raccomando a Lei. È molto istruita. Fa anche i fiori. Mi faccia fare quattro grossi rami di carta per la nostra Chiesa. Le raccomando di consegnare al Superiore il plico di lettere che le consegnerà Suor Maria Giuseppa Filippi. Dia il plico proprio nelle mani del Superiore al suo ritorno.

Dica a Suor Natalina che mandi Eulalia in Acuto dove sarà vestita dopo la sua prova, e che porti la dozzina, come ancora lo scotto e tutt'altro che le bisogna per vestirsi da Religiosa. Io stò con pena per la disgrazia del muro dell'orto, ed ora si aggiunge la mula del nostro Monastero che morì l'altro giorno, e ci troviamo senza legna. Sia fatta la volontà di Dio.

Io non so se posso venire, mentre mi sento poco bene. Mi forzo a star dritta. Preghi per me assai. Scrivo in fretta. Le benedico tutte e sono con stima a dichiararmi in Gesù Crocifisso

*Sua Affezionatissima Serva*  
*Maria De Mattias*

Alla Reverenda Madre Suor Oliva Spinetti  
del Prezioso Sangue Presidente  
Roma

---

<sup>1</sup> La data è in *Lettere dattiloscritte*.

1308

**A monsignor Clemente Pagliari**

1 maggio 1865

Originale: ADA, busta 121, cart. Miscellanea

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. III, n. 1317, pp. 389-390

*Desiderio di concludere le pratiche inerenti la compravendita con Filomena Dezi di cui fornisce ulteriori dettagli. Giovanni Merlini la richiede a Roma per una decina di giorni. Attende il suo consenso.*

*Viva il Divin Sangue*

Eccellenza Reverendissima

Desidero ultimato l'affare della Dezi e della Ciatti.

Il Reverendissimo Signor Don Giovanni Merlini mi scrive con premura che vada io subito in Roma, credo che sia una cosa che riguarda il Santo Padre per la Scuola di Santa Maria. Vostra Eccellenza sarà contenta che io parta, ma prima mi conviene dare un sesto a questa Comunità religiosa, Giovedì spero di andare, e dopo dieci giorni ritornare, come mi dice il sullodato Signor Merlini.

Rimetto all'Eccellenza Vostra la copia di un'apoca che mi ha fatta la Signora Dezi. Le perizie le ho rimesse a Vostra Eccellenza, non sò se si devono fare in Carta da Bollo, in caso me le potrà rimettere. Il Notaio Filippo Falconi potrà fare l'Istromento, e così quando viene l'Illustrissimo Signor Vicario Generale portare tutto fatto.

La Dezi desidera di fare una cosa molto segreta. Il danaro di più che ho dato alla Dezi è perché vi sono altri che vogliono dare più di me, mentre sono buonissimi i Terreni, e danno assai frutto. Se crede Vostra Eccellenza di fare per adesso il solo Decreto a poco altro tempo la detta Dezi darà un altro terreno, e così si farà tutto un Istromento.

Credo che anche per la mia partenza ci conviene aspettare un'altro poco. In quanto alla mia partenza desidero una riga di risposta.

E prostrata al bacio del Sacro Anello imploro la Pastorale Benedizione e con sensi di alta stima e venerazione mi ripeto

Di Vostra Eccellenza Reverendissima

P.S.

Le rimetto una lettera del Reverendo Signor Don Ubaldo, cosa rispondo per la giovane?

Acuto 1 Maggio 1865

*Umilissima Devotissima Obligatissima Serva*  
*Maria De Mattias*

A Sua Eccellenza Reverendissima  
Monsignor Vescovo di  
Anagni

1309

**A monsignor Clemente Pagliari**

1 maggio 1865

Originale: ADA, busta 121, cart. Miscellanea

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. III, n. 1318, pp. 390-391

*Don Ferdinando Ciolli le ha portato una dichiarazione da firmare, ancora sulla questione dello « stradello » che sembra ormai avviarsi alla conclusione: desidera conoscere il suo parere. Nel P.S. esprime la sua sofferenza per il comportamento del canonico e riferisce una sua malignità.*

*Viva il Divin Sangue*

Eccellenza Reverendissima

Il Reverendo Signor Canonico Ciolli mi ha mandato in questa sera la quì acclusa minuta. Prego Vostra Eccellenza a farmi conoscere se devo fare tale dichiarazione.

Gli altri proprietari, cioè Frasca e Dezi sono contenti di passare disotto, perché dicono che non vi è la convenienza passare in mezzo all'orto delle povere Monache.

Il vicolo è chiuso totalmente con il muro, e noi non siamo disturbate da nessuno. Il Comune si è del tutto quietato per grazia di Dio.

E prostrata al bacio del Sacro Anello imploro la Pastorale Benedizione e piena di rispetto ossequiandola e ripetendomi

Di Vostra Eccellenza Reverendissima

Acuto 1 Maggio 1865

*Umilissima Devotissima Obligatissima Serva*  
*Maria De Mattias*

Volti

Ho detto al Reverendo Signor Ciolli che io ho chiuso il Vicolo col permesso di Vostra Eccellenza, e lui mi ha risposto *che il Vescovo comanda in casa sua*, e che glielo facessi sapere.

Queste cose mi tengono in una grande agitazione. Sia fatta la volontà di Dio.

Li risposi che io non posso fare da me. Ma non si quieti.

A Sua Eccellenza Reverendissima  
Monsignor Clemente Pagliari Vescovo di  
Anagni

1310

**A suor Corona Moneta**

3 maggio 1865

Originale: AGR, Ia8, f. 106

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. III, n. 1319, pp. 391-392

*Comunica la sua partenza per Roma ricordandole di farla raggiungere dal fratello «con la promessa che lei sa». Chiede notizie di Teresa e Margherita e invita a Roma Filomena Schifi.*

*Viva il Divin Sangue*

Reverenda Madre e figlia in Gesù

Domani 4 del corrente parto per Roma, e mi trattengo circa 12 giorni. Faccia presto a mandare il suo fratello con la promessa che Lei sà; le dica che venga a Via Rasella n. 134.

Teresa che risolve?

Mia dia le loro notizie. Spero che stiano bene. Margarita che fà? Le dica che si faccia santa prima di Antonietta sua sorella. Mi saluti tanto la Presidente.

A Suor Filomena Schifi le dica che venga in Roma dalle De Sanctis. Iddio le benedica tutte. Sono in fretta.

P.S.

Porga i miei ossequi alla Signora benefattrice nostra.

Acuto 3 Maggio 1865

*Umilissima Serva*  
*Maria De Mattias*

Alla Molto Reverenda Madre  
Suor Corona Moneta  
del Prezioso Sangue  
Sutri per Capranica

1311

**A suor Corona Moneta**

11 maggio 1865

Originale: AGR, Ia8, f. 108

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. III, n. 1320, p. 392

*Fa seguito alla lettera precedente precisando in quale casa di Roma il fratello deve raggiungerla e raccomandando discrezione massima. Clotilde Trasalti può andare a Canepina per cambiare aria.*

*Viva il Divin Sangue*

Amatissima figliuola in Gesù

Mi trovo in Roma per affari. Avrò ricevuta la mia lettera dove le dicevo che mandasse il suo fratello diretto a Via Rasella per l'affare che Lei sà. Ora le dico che venga alla scuola di San Luigi e senza dirle niente alla Signoretti gli faccia solo la domanda se dove stò io, cioè se in quale scuola di queste di Roma mi trovo, ed ivi venga per parlare con me, senza dire niente ad altri, e ciò per prudenza. Le dica che mi chiami da parte.

Ho ricevuto quì in Roma la sua lettera, sento la malattia di Suor Clotilde. Sia fatta la volontà di Dio. Le do il permesso che vadi la sudetta in Canepina per riprendere l'aria buona. Suor Elisabetta Toccaelli potrà venire con Lei per il medesimo fine per un poco di tempo.

Roma 11 Maggio 1865

*Umilissima Serva  
Maria De Mattias*

Alla Molto Reverenda Madre  
Suor Corona Moneta  
del Prezioso Sangue  
Sutri per Capranica

1312

**A suor Caterina Pavoni**

13 maggio 1865

Originale: AGR, Ia8, f. 109

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. II, n. 860, pp. 539-540

*La invita a Roma per il giorno 23 chiedendole di mantenere la cosa riservata: le permette di usare come giustifica una visita di interesse in famiglia.*

*Viva il Divin Sangue*

Reverenda Madre e figlia in Gesù

Legga la presente con segretezza.

Le do l'obbedienza di venire in Roma per un poco di tempo, intanto dia un sesto a tutte le cose, e mentre va disponendo per eseguire la Santa obbedienza, vada pregando assai il buon Gesù perché benedica le nostre intenzioni.

Per ora non faccia conoscere che Lei deve partire. Solo dica, che ora è contenta perché sono venute l'altre Maestre per aiuto. Dia la consegna di tutto a Suor Maria Giuseppa, ma con segretezza, senza far conoscere neanche a Suor Ascenzia. Faccia tutto con prudenza.

Dopo un poco di tempo dica che deve venire in Roma per affari di interessi con i suoi parenti, e che la Superiora già gl'ha dato il permesso. Io la desidero in Roma per il giorno 23 del corrente.

Quando verrà in Roma parleremo meglio a voce.

Iddio la benedica con la compagna. Sono con stima

Roma 13 maggio 1865

*Umilissima Serva  
Maria De Mattias*

P.S.

Maria Giuseppa Flavoni con un'altra Maestra verranno nella prossima settimana entrante, cioè circa il giorno 18 del corrente saranno in Palombara, ed è necessario che Lei le mandi a prendere con due cavalcature. E sarebbe meglio se colle medesime cavalcature venisse Lei, con dire di venire come ho detto di sopra. Quando poi si vedranno con la detta Maria Giuseppa le dica come si deve regolare nella scuola di Riofreddo.

Alla Reverenda Madre  
Suor Caterina Pavoni  
del Prezioso Sangue Presidente  
Tivoli per Riofreddo

1313

**A suor Caterina Palombi**

17 maggio 1865

Originale: AGR, Ia8, f. 110

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. III, n. 1321, p. 393

*Le chiede di raggiungerla in Acuto per un paio di settimane: assicuri don Ferrante che ritornerà a Morino. Notifica la morte di suor Barbara Ripoli.*

*Viva il Divin Sangue*

Amatissima figlia in Gesù

È del tempo che non ho le loro notizie. Come stanno di salute? La prego di porgere i miei ossequi all'Illustrissimo Don Giacinto Ferrante. Preghi la innata bontà del sullodato Signore in mio nome che le dia il permesso di venire in Acuto per quindici o venti giorni, assicurandolo che la rimanderò.

Scrivo in grandissima fretta. Sono con tutta la stima

Roma 17 Maggio 1865

P.S.

Il giorno 29 Aprile di quest'anno è passata a miglior vita Suor Barbara Ripoli<sup>1</sup>, gli faccia fare i soliti soffragi.

*Umilissima Serva  
Maria De Mattias*

Alla Reverenda Madre  
Suor Caterina Palombi  
del Prezioso Sangue  
Morino

---

<sup>1</sup> Barbara Ripoli era nata a Vallecorsa (Frosinone) il 12.5.1839. Entrata nel 1861 aveva professato il 19.3.1862. È registrata la sua presenza nella comunità di Acuto, dove probabilmente è morta, il 29.4.1865, all'età di 26 anni.

1314

**A suor Amalia Lauretti**

17 maggio 1865

Originale: AGR, Ia8, f. 111

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. II, n. 861, p. 539

*Le chiede se la salute le permette di stare a Sora: non è obbligata se il clima è contrario al suo fisico.*

*Viva il Divin Sangue*

Amatissima figliuola in Gesù

Se Lei si sente poco bene, non voglio che si sforzi per stare a Sora. Il Superiore Generale raccomanda di mantenersi la salute per fare il bene alle Anime.

Preghiamo assai il Signore che ci dia la salute, e lumi bastanti per insegnare agl'ignoranti la via della salute e gl'obblighi del proprio stato.

Preghi per me. Lei stia quieta e mi scriva subito. Sono in fretta.

Roma 17 maggio 1865

*Umilissima Serva  
Maria De Mattias*

Alla Reverenda Madre  
Suor Amalia Lauretti del Prezioso Sangue  
Sora

1315

**A suor Oliva Spinetti**

18 maggio 1865

Originale: AGR, Ia8, f. 112

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. III, n. 1322, pp. 393-394

*Le chiede di andare a Collepardo e a Vico trattenendosi due giorni per parte, e la incarica di alcuni trasferimenti di suore.*

*Viva il Divin Sangue*

Reverenda Madre e figlia in Gesù

Non faccia entrare nessuna persona di fuori per le camere delle Monache. Mi saluti Carmena, che abbia fede e obbedisca. Mi scriva. La prego di andare a Collepardo e porti con Lei Annunziata Pontesilli, la quale ora si trova in Fumone; la mandi a prendere. In Fumone mandi Suor Carlotta, Concetta e Suor Agnese. Suor Filomena Grilli la tenga in Acuto. Suor Serafina Salvucci che vada ad accompagnare la Coltellacci, e poi che vada in Picinisco con Suor Ottavia, le presenti la quì acclusa, che Lei consegnerà alla medesima Suor Serafina. Niuna si rimuova dai sudetti ordini, ma che obbediscano e si raccomandino a Dio con fede. Lei da Collepardo va a Vico, e stia un paio di giorni per luogo. Ringrazio Iddio che la Ciatti stà meglio. Penserò per Tecla, spero che guarisca bene. Le faccia coraggio. Dia il danaro alla portinara per la Carne e per il Sale e per qualche altra cosa, e che tenga un foglio di carta alla scuola e faccia segnare a Clelia, e voglio che ce lo dica a mio nome. Lei però ritorni subito, dopo di avere bene esaminate le cose, e mi scriva tutto ciò che trova di disordine, e dica a tutte il rigore che vi è. Sono in fretta

Roma 18 Maggio 1865

*Umilissima Serva*  
*Maria De Mattias*

Alla Reverenda Madre Suor Oliva Spinetti  
Anagni per Acuto

1316

A suor Oliva Spinetti

18 maggio 1865

Originale: AGR, Ia8, f. 113

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. III, n. 1323, pp. 394-395

*Una modifica alle disposizioni date nella precedente lettera, dovuta a un risvolto imprevisto. Raccomandazioni per il muratore e per il garzone Benedetto.*

*Viva il Divin Sangue*

Amatissima figlia in Gesù

Dopo di aver impostata la lettera sono arrivate due Suore di quelle che stanno a Sora; e però dica alla Coltellacci che aspetta queste, che così andranno assieme in Sora. Pertanto prego Lei di farla aspettare contenta.

Procurerò di farle sbrigare. Preghiamo e portiamoci bene  
La benedico e con somma fretta sono

[Roma] 18 Maggio 1865

*Umilissima Serva  
Maria De Mattias*

Faccia lavorare il Muratore Angelo Necci e le dia un poco di danaro al giorno.

Stia attenta a Benedetto, parli col Signor Arciprete.

Alla Reverenda Madre  
Suor Oliva Spinetti  
del Prezioso Sangue  
Anagni per Acuto

1317

**A suor Oliva Spinetti**

19 maggio 1865

Originale: AGR, Ia8, f. 114

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. II, n. 862, pp. 540-541

*Richiesta di lezioni private per le figlie da parte della signora Giannuzzi: può acconsentire. Chiede notizia delle malate e suggerisce come curarle. Disposizioni per Benedetto e per il falegname. Altre notifiche nel P.S.*

*Viva il Divin Sangue*

Carissima ed amatissima figlia in Gesù

Mi scrive Suor Angelica che la Signora Giannuzzi desidera di vedere le due sue figliuole in cotesto Monastero separate dalla Scuola ed affidate ad una di loro; le riceva pure e ne abbia Lei la cura, le metta alla camera dell'Archivio, e le faccia imparare a scrivere, leggere e fare qualche lavoro.

Le raccomando l'osservanza accompagnata dal vero spirito di Gesù Crocifisso, in specie la carità trà di loro, umiltà e la vera rassegnazione, e silenzio.

Mi dica subito come stà la Ciatti; la faccia stare calda assai perché sfoghi bene la rosolia, il Padre vuole che beva caldo e mangi robba calda; che badi a scansare i colpi d'aria. Lei ci faccia stare una che badi bene. L'istesso dico se la rosolia uscisse a qualcun'altra di coteste mie figlie.

Dica a Benedetto che pianti l'orto. E dica al Falegname che finisca il credenzone, almeno uno per mettere li panni, e che faccia il soffitto a refettorio di sopra vicino alla camera di Suor Giovanna Vivaldi. Al falegname ogni sabbato quando ha lavorato la settimana, le dia cinque o sei paoli. Segni il lavoro che fà nella giornata, tanto il sudetto falegname, che il muratore Angelo Necci. Non si dimentichi di segnare tutto, anche il danaro che lei gli dà nel loro libretto. Si faccia dire tutto a Suor Angelica.

Dica al Signor Arciprete che quì si è saputo che Benedetto beve smoderatamente e che perciò non puole stare al servizio del Monastero; che si emendi per amor di Dio. Sono in fretta

Roma 19 Maggio 1865

*Umilissima Serva  
Maria De Mattias*

P.S.

Nella posta di Anagni c'è uno scudo che viene da Bassanello. Suor Argelinda dal Serrone vol mandare scudi 1,50 potrebbe Lei mandargli a prendere per Benedetto in giorno di festa.

Chiami la Signora Anna Stefani moglie del Signor Teodosio, e sorella del Signor Arciprete e le dica che io mi stò adoperando per la Signora Filomena e se le serve qualche cosa glielo dia.

Per ora non mandi a prendere le Maestre di Fumone, scriverò in appresso se quando si devono richiamare<sup>1</sup>. E se ha spedito a Fumone per prendere le sudette, le rimandi senza dirle niente. Dopo di aver scritta la presente è arrivata Suor Angelica, ed ha fatto il viaggio bene con la Tonchei. Faccia fare orazione assai.

Alla Molto Reverenda Madre  
Suor Oliva Spinetti  
del Prezioso Sangue  
Anagni per Acuto

---

<sup>1</sup> Per i contrordini relativi alla chiusura di Fumone cfr. lettere nn. 1319 e 1320.

1318

**A suor Maddalena Capone<sup>1</sup>**

23 maggio 1865

Originale: AGR, Ia8, f. 115

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. III, n. 1324, p. 395

*Le comunica il trasferimento a Riofreddo, dove era già destinata prima di sostituire momentaneamente suor Maria Giuseppa Flavoni, presidente di Paliano.*

*Viva il Divin Sangue*

Reverenda Madre e figlia in Gesù

Ecco che ritorna la Presidente di cotesta scuola. Lei già sà che era provvisoria. Ella è destinata per Riofreddo, vada subito colla benedizione del Signore. Stia allegra e quietissima, perché Iddio è con Lei con la sua grazia.

Porti con sé Concetta Latini. Il resto lo sentirà per lettera. Preghi per me e sono in Gesù Crocifisso.

Roma 23 Maggio 1865

*Umilissima Serva  
Maria De Mattias*

---

<sup>1</sup> Il destinatario, in Paliano, si ricava dal contesto e dal confronto con *Stato delle case*.

1319

A suor Oliva Spinetti

23 maggio 1865

Originale: AGR, Ia8, f. 116

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. II, n. 863, pp. 541-542

*Disposizioni per accompagnare a Colleparado Filomena Flavoni e permettere a Maddalena Capone di raggiungere Riofreddo. Il contrordine per Fumone è dipeso dalla volontà del vescovo di Alatri che si oppone alla chiusura della scuola.*

*Viva il Divin Sangue*

Reverenda Madre e figlia in Gesù

Ritorna Maria Giuseppa. Dica a Benedetto che la porti in Paliano e Suor Maddalena Capone con Concetta in Riofreddo, ma faccia presto perché in detto luogo ci manca la Maestra. Suor Filomena Flavoni in Colleparado, anche questa deve andare presto perché vi è il bisogno. Carlotta vada con la detta Suor Filomena a Vico, essa resta e Suor Filomena prosegue il viaggio per Colleparado.

Spero che le Maestre di Fumone non siano partite, il Vescovo di Alatri non vuole, e questo è stato il motivo che ritirai l'ordine dato<sup>1</sup>. Orazione.

Il Santo Padre vuole che non si ritengano più quelle che non vogliono obbedire, lo dica a tutte che io sono trafitta dalla pena. Che preghino per me la benedico e sono

Roma 23 Maggio 1865

*Umilissima Serva  
Maria De Mattias*

Raccomando a tutte l'obbedienza e il silenzio...

Alla Reverenda Madre  
Suor Oliva Spinetti del Prezioso Sangue  
[Acuto]

---

<sup>1</sup> Cfr. lettere nn. 1317 e la seguente 1320.

1320

**A monsignor Gaetano Rodilossi**

30 maggio 1865

Originale: AD Alatri, fondo ASC

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. III, n. 1325, p. 396

*Chiede scusa per il ritardo. Giustifica il comportamento di suor Giacinta Avoli e assicura che non chiude la scuola di Fumone per rispetto alla sua volontà.*

*Viva il Divin Sangue*

Eccellenza Reverendissima

Accuso di aver ricevuto il venerato foglio di Vostra Eccellenza, il quale prima è andato in Acuto, e poi in Roma dove ora risiedo per poco altro tempo.

Non ho subito risposto. Sono piena di affari. Mi scusi.

La mia religiosa Suor Giacinta Avoli di Trivigliano sul principio che essa entrò in Congregazione ebbe l'occasione per mezzo di alcune persone mandate da un certo giovane parente del Reverendo Signor Arciprete di Trivigliano, sembrami che sia di cotesta città di Alatri.

Ma poi, mediante le risolte risposte negative della detta Suor Giacinta non si è più veduto persona alcuna, così la medesima ha goduto la sua pace, come attualmente gode.

Pensavo di rimuovere le Maestre di Fumone per alcuni ricorsi a me fatti, ma appena conosciuta l'intenzione di Vostra Eccellenza l'ho rifermate colla benedizione del Signore<sup>1</sup>.

Ho gran pensiero per la scuola di Vico, ma spero di vederla accomodata. Iddio mi darà li mezzi.

Pregli l'Eccellenza Vostra.

---

<sup>1</sup> Cfr. lettere nn. 1317 e la precedente 1319. La scuola di Fumone si chiuderà nel 1870.

Spero che Iddio per mezzo delle premure di Vostra Eccellenza si stabilisca anche in Alatri l'opera del Prezioso Sangue.

E prostrata al bacio del Sacro Anello imploro per me e per l'opera la Pastorale benedizione e con sensi di venerazione ed ossequio mi dichiaro

Di Vostra Eccellenza Reverendissima

Roma 30 Maggio 1865

*Umilissima Devotissima Obligatissima Serva*  
*Maria De Mattias*

A Sua Eccellenza Reverendissima  
Monsignor Vescovo di  
Alatri

1321

**A suor Oliva Spinetti**

30 maggio 1865

Originale: AGR, Ia8, f. 117

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. II, n. 864, pp. 542-543

*Varie disposizioni di trasferimenti da effettuarsi al più presto. Ordini per il muratore e per il rientro a casa di Marta Maria. Chiede di accompagnare a Roma Cecilia Ciatti per il 2 giugno.*

*Viva il Divin Sangue*

Reverenda Madre e figlia in Gesù

Mi faccia sapere se Suor Maddalena Capone è andata in Riofreddo; se non è andata, scriva subito che vada.

Suor Maria Giuseppa a Paliano, e la sua sorella Suor Filomena, a Colleparado.

Alla detta Suor Filomena dica che starà in Colleparado circa quattro mesi.

Faccia esaminare Concetta dal Medico e veda se può andare all'aria di Riofreddo, in caso dice di nò scriva a suor Maddalena che si porti suor Teresa Germini che ora stà con essa in Paliano. Ciò che occorre di vestiario a Teresa, che me lo scriva, ed io penserò a mandarglielo, purché vi sia l'obbedienza e la quiete, e il Zelo per la salute dell'anime Iddio ci provvederà. Orazione assai, e grande sia il desiderio di amare Gesù Crocifisso, e la Vergine *Addolorata*.

Le due Salvucci vadino, Suor Agnese in Morino e Suor Serafina in Picinisco, ma prima di andare in Picinisco lasci Suor Agnese in Morino ed essa vada a Casalvieri, e si faccia accompagnare da Suor Annunziata Consalvi, la quale parlerà con Suor Ottavia. Veda di mandarle subito per la parte di Morino, dico meglio, per la parte di Filettino, da Filettino a Civitella, la detta Suor Serafina stia un poco di tempo con Suor Anna Gentili, e

Suor Agnese vada come ho detto a Morino. Lei poi se può accomodare meglio faccia pure; le do tutte le licenze, purché partino subito. Il muratore Angelo Necci lo faccia lavorare, e le dia un poco di danaro al giorno. Alla moglie del detto Angelo ho comprato una veste e però invece di paoli diciotto le dia baiocchi 80. Lo faccia lavorare e dica a Domenica l'Inserviente che non le faccia mancare niente, e lo dica anche ad Annamaria.

Prepari Marta Maria di ritornare in sua Casa. La forza la deve fare Maurizio Longo. Lei parli col medesimo. La detta Marta Maria è buona, ma non fà per noi. Nazarena potrebbe stare nella Camera dell'archivio e Lei gli faccia scuola.

Mi saluti suor Tecla e le dica che quando verrà Maurizio manderò ciò che gli bisogna.

Dica a tutte le Monache che non entrino per le camere e non facciano complotti, che sono la distruzione della pace.

Porgo i miei rispetti al Padre Confessore. Le dica che mi raccomandi a Dio.

[Roma] 30 Maggio 1865

*Umilissima Serva*  
*Maria De Mattias*

Mi mandi la Signora Cecilia Ciatti per il giorno 2 Giugno e per compagno venga Lei per due giorni. La Ciatti non porti niente perché deve ritornare in Acuto. Per spendere lasci un poco di danaro alla portinara.

Alla Reverenda Madre  
Suor Oliva Spinetti del Prezioso Sangue Presidente  
Anagni per Acuto

1322

## A don Salvatore Pelloni

31 maggio 1865

Originale: AGR, Ia8, f. 118

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. II, n. 865, pp. 544-545

*Si scusa per non aver ancora mandato la maestra in aiuto alla scuola di Colleparado: arriverà per un po' di tempo Filomena Flavoni, in attesa di quella designata che per ora non può lasciare la scuola in cui opera. Lo incarica di incoraggiare le suore e riferire che lei prega il « Signore che le ricopra con tutto il suo Prezioso Sangue, il quale dà consolazione e pace ».*

*Viva il Divin Sangue*

Molto Reverendo Signore

Non sò cosa avrà detto Vostra Signoria che ancora non ho mandato la Maestra per aiuto di coteste mie buone figliuole. I casi che mi sono accaduti in questi pochi mesi mi hanno dato tanto da fare. Sia fatta la Volontà di Dio. Mi trovo con pochi soggetti, perché varie sono malate.

Ho dato l'ordine a Suor Filomena Flavoni<sup>1</sup> che si porti costì per un poco di tempo, mentre nelle vacanze manderò a prendere in alcune scuole tré o quattro delle mie figlie frà le quali una è destinata per Colleparado. Ora non potrei farlo perché stanno tutte preparandosi per il saggio.

Prego la bontà di Vostra Signoria a quietarmi, ed a far coraggio a coteste mie dilette figliuole.

Desidero di conoscere come stanno di salute. Io soffro per esse, e l'ho sempre presenti, pregando il Signore che le ricopra con tutto il suo Prezioso Sangue, il quale dà consolazione e pace.

---

<sup>1</sup> Cfr. lettera n. 1319.

Gradirei una riga di risposta per mia quiete, e di ciò la prego diriggendola in questa scuola, Vicolo del Macello N. 20.

Gradisca i miei ossequi e piena di rispetto mi dò il bene di protestarmi

Di Vostra Signoria Molto Reverenda

Roma 31 Maggio 1865

*Umilissima Devotissima Serva  
Maria De Mattias  
del Prezioso Sangue Superiora Generale*

P.S.

Prego la bontà sua a scusarmi. Ho sbagliato nel rivoltare il foglio  
Pregli assai per me.

Mi dica qualche cosa della scuola di Vico; anche in quella scuola devo mandare l'altra Maestra. Orazione...

Al Molto Reverendo Signore  
il Signor Don Salvatore Pelloni  
Alatri per Colleparado

1323

**A suor Ottavia Bellini**

3 giugno 1865

Originale: AGR, Ia8, f. 119

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. II, n. 866, p. 545

*Le chiede di ospitare per un po' di tempo suor Serafina Salvucci: sta cercando di distribuire nei paesi le suore della comunità, perché è un anno di grande carestia per Acuto. Non dubita della sua comprensione.*

*Viva il Divin Sangue*

Reverenda Madre

Mando in cotesta scuola Suor Serafina Salvucci pregando la carità di Lei a ritenerla per amor di Dio, mentre per la mancanza dell'acqua quest'anno non si rimette il grano, e se si rimette è pochissimo; ed oh! le lagrime della povera gente. Il Monastero di Acuto per tal motivo è poverissimo. Sia benedetto Iddio.

L'altre mie religiose che sono in Acuto mani, mani vanno partendo chi per una scuola, e chi per un'altra. Vi restono solo quattro inferme, l'infermiera, due vecchie, la sacrestana, due Maestre di scuola, la portinara e quattro converse con la Presidente, e Maestra di Novizie. Io non dubito che Ella mi voglia negare di ritenere la sudetta fino a che Iddio mi provvederà. La prego di rispondermi subito dopo che sarà venuta costì la detta Salvucci. Mi creda in fretta, e benedicendola nel Signore sono con stima

Roma 3 Giugno 1865

Vicolo del Macello

*Umilissima Serva**Maria De Mattias**del Prezioso Sangue Superiora Generale*

Alla Molto Reverenda Madre  
Suor Ottavia Bellini  
del Prezioso Sangue Presidente  
Napoli per Picinisco

1324

**A monsignor Clemente Pagliari**

3 giugno 1865

Originale: ADA, busta 121, cart. Miscellanea

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. III, n. 1326, p. 397

*Sollecita il rescritto per la vestizione di Cecilia Ciatti: sta a Roma dove l'ha raggiunta anche il padre che vorrebbe assistere alla cerimonia.*

*Viva il Divin Sangue*

Eccellenza Reverendissima

La Ciatti è venuta quì in Roma per rivedere il suo Padre e per curarsi; adesso stà bene.

La sudetta è preparata per la vestizione. Aspetta da Vostra Eccellenza il Decreto; il povero vecchio Padre lo desidera, e vorrebbe trovarsi presente. Egli deve partire presto da Roma. Mi raccomando pertanto alla bontà dell'Eccellenza Vostra perché si solleciti questo affare.

Io spero di ritornare presto, e di parlare a voce con Vostra Eccellenza. Ella in tanto mi aiuti con raccomandarmi a Gesù nel Divin Sacrificio.

E prostrata al bacio del Sacro Anello imploro la Pastorale Benedizione, e con sensi di venerazione, ed ossequio ho il bene di riprotestarmi

Di Vostra Eccellenza Reverendissima

Roma 3 Giugno 1865

*Umilissima Devotissima Obligatissima Serva*  
*Maria De Mattias*

A Sua Eccellenza Reverendissima  
Monsignor Clemente Pagliari Vescovo di  
Anagni

1325

**A suor Elisa Ovidi**

8 giugno 1865

Originale: Agr, Ia8, f. 107

*Le comunica il trasferimento a Vignanello e le chiede di effettuarlo con premura.**Viva il Divin Sangue*

Amatissima nel Signore

Lei è destinata per Vignanello, e deve andar subito. Io penserò a mandarle il Baullo. Vada pur quieta, colla benedizione di Dio.

La prego a porgere i miei ossequi al suo Signor Padre. Mi creda in fretta, e con stima sono

Di Lei

Roma 8 Giugno 1865

*Umilissima Serva  
Maria De Mattias*

Alla Reverenda Madre  
Suor Elisa Ovidi del Prezioso Sangue  
Montopoli

1326

**A monsignor Filippo Scapitta**

9 giugno 1865

Originale: ASF, Delegazione Apostolica, busta 184, fasc. 82, 12/2

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. III, n. 1327, pp. 397-398*Espressioni di gratitudine per un favore accordato a beneficio del monastero di Acuto.*

Eccellenza Reverendissima

Sento in me i sensi di gratitudine, la più estesa verso la Vostra Eccellenza Reverendissima per la [...] <sup>1</sup> grazia implorata a favore del nostro Monastero di Acuto <sup>2</sup>, e non posso fare a meno di esprimerli all'Eccellenza Vostra nel modo il più sentito.

Ella si degni, Monsignore, di accoglierli con quella benignità e bontà che le è tutta propria e voglia continuarmi la sua protezione nella quale molto confido.

Intanto con tutto il rispetto venerazione ed ossequio bacian-dole la sacra mano mi protesto

Di Vostra Eccellenza Reverendissima

Roma 9 Giugno 1865

*Umilissima Devotissima Obbligatissima Serva*  
*Maria De Mattias*  
*del Preziosissimo Sangue*  
*Superiora Generale*<sup>3</sup>

A Sua Eccellenza Reverendissima  
 Monsignor Delegato Apostolico di  
 Frosinone

---

<sup>1</sup> Parola indecifrabile.

<sup>2</sup> Si tratta probabilmente della risposta positiva alla richiesta di far aumentare il mensile alla scuola di Acuto, come dalla lettera n. 1305.

<sup>3</sup> Solo la firma è autografa.

1327

**A suor Maddalena Capone**<sup>1</sup>

15 giugno 1865

Originale: AGR, Ia8, f. 120

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. II, n. 867, p. 546

*La incarica di anticipare tre scudi all'arciprete a nome della Flavoni. Chiede notizie e raccomanda la scuola e le congregazioni.*

*Viva il Divin Sangue*

Reverenda Madre e figlia in Gesù

La prego di passare al Signor Arciprete per conto di Suor Maria Giuseppa Flavoni scudi 3, la quale penserà a passarli a me nel ritorno che farò in Acuto. Mi faccia dunque questo piacere di passarcegli come ho detto.

Desidero di sapere come stà di salute, e come v`a la scuola. Concetta come sta?

Le raccomando la scuola, e le Congregazioni.

Mi dica se ci hanno l'orario, se non l'hanno, lo faccia fare e l'osservi, e lo faccia osservare.

Pregli perché la nostra amorosissima Madre Maria Santissima dia a noi tutte il puro amor di Dio, poiché Ella è la Tesoriera. Preghiamo assai, assai; preghi per me in modo particolare. La benedico e sono in Gesù Crocifisso.

Roma 15 Giugno 1865

*Sua Umilissima Serva*  
*Maria De Mattias*

---

<sup>1</sup> Il destinatario è in *Lettere dattiloscritte*: «A Suor Maddalena Capone - Riofreddo».

1328

**A suor Oliva Spinetti**16 giugno 1865<sup>1</sup>

Originale: AGR, Ia8, f. 121

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. II, n. 868, pp. 547-548*Continua a seguire con consigli e disposizioni suor Oliva Spinetti che ha lasciato in Acuto come sua sostituta.**Viva il Divin Sangue*

Carissima figlia in Gesù

Le proibisco di fare le scale molte volte. Vada solo in qualche bisogno più necessario. Lei stia a lavorare nella camera dell'Archivio, o pure con Suor Angelica. Istruisca bene la novizia nello scrivere, leggere, cucire camicie, ecc. Si faccia questa carità d'istruirla presto, perché la devo mandare in una scuola.

Dica a Marta Maria<sup>2</sup>, che è Volontà di Dio che ritorni in sua casa; che si rassegni. Potrà farsi santa lo stesso; anzi dico meglio se stà nell'Istituto non si farà santa perché non ha mai avuto vocazione. Se non vuole obbedire vi sarà qualche cosa di peggio.

Io sono stata fortemente rimproverata per averla ricevuta in Congregazione. Lei stia quieta, e allegra in Gesù Cristo. In tutti i bisogni vada a' piedi di Maria Santissima. Preghi per me.

La benedico, e sono in fretta

P.S.

La prego di porgere i miei ossequi al Reverendo Signor Canonico Ciolli nostro confessore, le dica, che ancora non ho l'obbedienza di ritornare, e che mi raccomanda a Dio.

---

<sup>1</sup> La data è del timbro postale.

<sup>2</sup> Marta Maria Lucidi. Lascerà la Congregazione nel 1869.

Dica a Benedetto che trova le tavole per finire la volta della Cappella, che siano buone e che non spenda molto, fino a otto scudi posso arrivare, e questi gli darò al mio ritorno, o al più nel mese di Settembre, ma spero prima.

Dica al Signor Arciprete che riveda i conti di Angelo Necci, e che dia il valore ai suoi lavori ecc. Mi pare che il medesimo voglia fare come ha fatto altre volte; per carità le dica, che io non ho danaro da buttare, ma che voglio pagare il giusto.

Dica a Suor Serafina, che faccia orazione, che stia quieta, e che si rassegni alla Volontà di Dio, mentre a chi non piace il nostro Santo Istituto, la porta è aperta; così ho avuto l'ordine di dire a tutte.

Mi scriva minutamente tutto.

Le raccomando di far la visita di Regola alle tre scuole, Vico, Colleparado, e Fumone, questa ultima la faccia prima e vi stia quattro o cinque giorni. Il modo di farla stà scritto nella regola; metta tutto nelle mani della Madonna.

Alla Reverenda Madre  
Suor Oliva Spinetti  
del Prezioso Sangue Presidente  
Anagni per Acuto

1329

**A suor Oliva Spinetti**

17 giugno 1865

Originale: AGR, Ia8, f. 122

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. II, n. 869, pp. 548-549

*Una lettera affettuosa in cui esprime il rammarico per essere ancora lontana da Acuto. Un accorato appello a trovare la pace nella croce «dove sta il nostro amorosissimo Gesù». Il presentimento della morte vicina la riempie di gioia. Affida un saluto per tutte le suore della comunità, che nomina singolarmente e alle quali raccomanda silenzio pace e preghiera.*

*Viva il Divin Sangue*

Reverenda Madre e figlia in Gesù

Lei sà che non stò a mia disposizione per ritornare in Acuto. Non ci prendiamo pena per le tribulazioni che Iddio ci manda, sento però al vivo ciò che loro patiscono. Rassegniamoci di cuore alla Volontà di Dio. Lei e Suor Angelica stiano di buon animo sopra di quella Croce che Iddio le dà.

Alle altre inferme dica che anch'esse si rimettono alla dolcissima Volontà di Dio. Tutto è per nostro bene. Beate noi se il nostro cuore non ha altro amore che per la *Croce*. Fuori di essa non si trova pace, perché in essa stà il nostro amorosissimo Gesù Crocifisso...!

La strada dell'orto torniamo a metterla nelle mani di Dio benedetto e vedremo cosa vuole. Dica al Padre Confessore che mi raccomandi a Dio. La mia salute appena si regge.

Non posso spiegarle la gioia che provo nel vedere che il muro di questo mio corpo si vada disfacendo a poco a poco, per compire il sacrificio che ho fatto al mio caro Dio di tutta me stessa nelle mani dell'obbedienza ai miei Superiori.

Preghiamo Gesù e Maria Santissima nostra cara mamma, che ci riunisca tutte nel Cielo. Coraggio, e fiducia grande in Dio.

Non si affanni tanto; faccia ciò che puole, il resto lo farà la Madonna. Stia allegra. I miei rispetti al Signor Arciprete, ed al nostro Confessore. Le benedico tutte, e con stima sono

Roma 17 Giugno 1865

*Umilissima Serva  
Maria De Mattias*

P.S.

Mi saluti Maria Ceccarelli, Tecla, Carmena, Clementina, Suor Giovanna Vivaldi, Suor Serafina, Domenica De Carolis, Suor Angelica, Suor Clelia, Suor Anna Renzi, la novizia Carolina, Suor Domenica Giribaldi, Anna Maria, Mariuccia, Domenica di Veroli, Eufemia, ecc.

A tutte raccomando il silenzio, ed una perfetta pace, ed orazione fervorosa.

La prego di mandarmi una copelletta di *vino* di quello della botte grossa, cioè scielga ad una delle due botti grosse, che sono di fuori il meglio.

Dica ad Anna Maria che pulisca bene la cantina, e che parla piano.

Alla Molto Reverenda Madre  
Suor Oliva Spinetti  
del Prezioso Sangue Presidente  
Anagni per Acuto

1330

A suor Oliva Spinetti

21 giugno 1865

Originale: AGR, Ia8, f. 123

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. II, n. 870, p. 550

*Esprime premura per le suore malate e raccomanda puntualità nel dare i tocchi della campana alle ore stabilite.*

*Viva il Divin Sangue*

Reverenda Madre e figlia in Gesù

Sento i suoi incomodi, e non posso fare a meno di non sentire la pena, ma tutto dispone Iddio per nostro bene. Sia benedetto.

Maria Angelica come Lei vede che stà meglio me lo scriva subito, così anche di Lei e delle altre inferme. Confidiamo assai in Gesù.

Veda di far imparare a sonare la campana, e si suona sempre ad un'ora, la mattina, a mezzogiorno, e la sera; come ancora i tocchi ad un'ora di notte<sup>1</sup>. La Chiesa sempre pulita. Lei non parta da Acuto fino al mio ritorno che sarà frà breve. Voglio che guarisca e chiedi la grazia alla Madonna. Le raccomando Nazarena Longo, lo dica a Suor Clelia.

Saluto l'inferme e tutte l'altre, che preghino assai per me.

E Lei in modo particolare preghi. Le raccomando di far servire il Clero puntualmente, e con pulizia.

Le benedico tutte nel Costato di Gesù e con stima sono

Roma 21 Giugno 1865

*Umilissima Serva  
Maria De Mattias*

---

<sup>1</sup> Un'ora dopo il tramonto del sole.

P.S.

Riceverà da Maurizio la robba per Marta Maria vesta, corpetto, e due fazzoletti. Veda di prendere un busto, pagando, ciò che costa.

Alla Molto Reverenda Madre  
Suor Oliva Spinetti  
del Prezioso Sangue  
Anagni per Acuto

1331

## A suor Tecla Colonna

27 giugno 1865

Originale: AGR, Ia8, f. 124

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. II, n. 871, p. 551

*Parole di conforto per il suo male e condivisione della personale situazione di inferma: è contenta di concludere «tra amarissime pene» il sacrificio che ha fatto a Dio della propria vita.*

*Viva il Divin Sangue*

Mia amatissima figlia nel Signore

Il mio cuore sente la sua pena, ed oh! quanto è sensibile. Potessi dargli aiuto quanto lo farei volentieri. Ma spero che le venga il conforto dal Sangue Preziosissimo di Gesù, e da Maria Santissima, e da San Giuseppe. Le sue pene prese con rassegnazione le saranno un giorno corona nel Cielo.

Confidiamo assai e preghiamo con fede. Io sono stata poco bene, ed ancora stò poco bene; l'altro giorno mi fecero una buona sanguigna al piede, pare che mi abbia giovato, ma la tosse non mi lascia. Sono contenta di finire il sacrificio che ho fatto a Dio della mia vita frà amarissime pene. Se ciò posso ottenere, mi stimerò troppo [...]. Oh! [...]. Oh! [...]<sup>1</sup>. Dica all'altre mie buone figlie inferme che si confortino della *Croce* amorosa di Gesù, nostro tutto.

Le benedico, e sono in fretta

Roma 27 Giugno 1865

*Umilissima Serva  
Maria De Mattias*

Alla Reverenda Madre  
Suor Tecla Colonna del Prezioso Sangue  
Anagni per Acuto

---

<sup>1</sup> La pagina presenta un'ampia lacerazione.

1332

**A suor Oliva Spinetti<sup>1</sup>**

27 giugno 1865

Originale: AGR, Ia8, f. 125

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. II, n. 872, p. 552

*La esorta alla fiducia e all'apprezzamento della croce, «eredità» lasciata dall'«amorosissimo Gesù Cristo». Disposizioni per la vita ordinaria.*

*Viva il Divin Sangue*

Reverenda Madre e figlia in Gesù

Non ci perdiamo di coraggio. Rviammo la fede... patire è la cosa la più preziosa che si trova nel Mondo... Guai a chi non gusta dell'*Eredità* che ci ha lasciato il nostro Sposo amorosissimo Gesù Cristo. *Croce... Croce...* Viva sempre nei nostri cuori l'amore della *Croce...*

Dica a Maria Nazarena che si ricorda di ciò che io le dissi a voce prima di partire, e che mi scriva presto.

I miei rispetti al Signor Arciprete, e al Padre Confessore. Dica a tutte che stiano allegre in Gesù e che preghino assai per me.

Il muratore Angelo che faccia presto a lavorare, e terminare la Cappella di San Giuseppe.

Lei vada pure in Fumone, e si porti con sé Angela Caterina, e le due che sono in Fumone le faccia venire in Roma, perché hanno bisogno per motivo di salute. Sia benedetto Iddio. Deve Lei aspettare il loro ritorno. Intanto veda come stà la scuola. Non dico altro. Iddio la benedica e sono in fretta

Roma 27 Giugno 1865

*Umilissima Serva*  
*Maria De Mattias*

---

<sup>1</sup> Il destinatario è in *Lettere dattiloscritte*: «A Suor Maria Oliva Spinetti - Acuto».

1333

**A suor Orsola Ricciardi**

2 luglio 1865

Originale: AGR, Ia8, f. 126

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. II, n. 873, p. 553

*La sollecita ad insistere, chiedendo anche l'intervento del vescovo, perché non venga ridotto lo spazio all'ambiente di lavoro delle suore.*

*Viva il Divin Sangue*

Reverenda Madre e figlia in Gesù

Scrivo in fretta.

Mi trovo in Roma per affari. Sento ciò che mi dice. Veda di pregare cotesti Illustrissimi Signori a non levare a loro mie figlie la camera, perché le serve per la salute, mentre a chi fatica ci vuole l'aria. Si raccomandi ancora a Sua Eccellenza Monsignor Vescovo, onde ci metta la sua efficace parola.

Raccomandiamoci di cuore al nostro buon Gesù, ed a Maria Santissima, perché benedica le nostre sante intenzioni le quali sono di promuovere le glorie del Prezioso Sangue, fiducia grande in Dio, e in Lui le benedico ambe due. Preghino per me. Sono con stima

Roma 2 Luglio 1865

*Umilissima Serva  
Maria De Mattias*

Alla Molto Reverenda Madre  
Suor Orsola Ricciardi  
del Prezioso Sangue Presidente  
Civita Castellana per Corchiano

1334

A suor Anna Maria Giorgetti

4 luglio 1865

Originale: AGR, Ia8, f. 127

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. II, n. 874, p. 554

*Si compiace per l'accoglienza alla donna presentata dal vicario di Recanati. Raccomandazioni a salvaguardare la salute con le opportune attenzioni.*

*Viva il Divin Sangue*

Reverenda Madre e figlia in Gesù

Sono contenta che Lei riceva in una delle loro camere la Donna raccomandata dall'Illustrissimo e Reverendissimo Monsignor Vicario di Recanati. Voglio però che loro non restino prive di libertà. Faccia gradire i miei ossequi al sullodato Monsignor Vicario.

Le raccomando di far la cura che gl'ha ordinato il Medico. Si rimetta bene in salute. La mattina non faccia scrupolo di stare un poco più al letto. Preghi per obbedienza la Vergine Santissima che la guarisca bene per faticare per la gloria del Prezioso Sangue del suo Figlio.

Stia allegra e quietissima.

Mi scriva con libertà. Preghi per me. Iddio le benedica tutte. Sono in fretta.

Roma 4 Luglio 1865

*Umilissima Serva*  
*Maria De Mattias*

Alla Molto Reverenda Madre  
Suor Anna Maria Giorgetti  
del Prezioso Sangue  
Porto di Recanati

1335

A suor Oliva Spinetti

5 luglio 1865

Originale: AGR, Ia8, f. 128

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. II, n. 875, p. 555

*La incarica di andare a Piglio e rendersi conto della situazione di suor Filomena Rossi: se vuole lasciare l'istituto vada in pace. Chiede notizie della comunità di Porto Recanati, e della suora malata a Fumone.*

*Viva il Divin Sangue*

Reverenda Madre e figlia in Gesù

Prima di venire in Roma per parlare con il Signor Don Beniamino, vada alla scuola del Piglio e veda cosa dice Suor Filomena Rossi. Se trova che veramente vuole lasciare il povero Istituto del Prezioso Sangue le dica che faccia pure la pace sua, e che preghi per me. Dalla medesima si faccia dare la consegna di tutto ciò che lascia in detta scuola del Piglio. Lei poi dia la consegna a Suor Filomena Lauretti. Farà poi ritorno in Acuto. Prima di andare al Piglio mi scriva minutamente ciò che vi è di nuovo al *Porto*. Mi dica come è arrivata Suor Maria Domenica con la Novizia Suor Luisa Federici, e come ora stanno di salute. Preghino per me.

Il Superiore Generale frà giorni ritornerà in Roma. Le benedico tutte, e sono in fretta

Roma 5 Luglio 1865

*Umilissima Serva  
Maria De Mattias*

P.S.

Una delle Maestre che sono in Fumone stà male, io stò in pena perché non posso sapere niente. Mi dica qualche cosa.

Alla Reverenda Madre Suor Oliva Spinetti  
del Prezioso Sangue Presidente  
Anagni per Acuto

1336

A suor Elisa Ovidi

10 luglio 1865

Originale: AGR, Ia8, f. 129

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. III, n. 1328, p. 398

*Le promette di accontentare il suo desiderio e mandarla con suor Luisa Longo. Intanto operi nella comunità di Priverno con tutto l'impegno.*

*Viva il Divin Sangue*

Amatissima nel Signore

Ho ricevuto la sua lettera. Procurerò di farla contenta con mandarla a suo tempo con la Presidente Suor Luisa Longo.

Intanto non perda tempo, stia in pace con coteste altre amate Consorelle. Se Lei si porta bene costì col fare la scuola con tutto l'impegno, osservare silenzio e fare orazione e faticare, io la manderò con la detta Presidente.

Scrivo in fretta. Preghi per me e con stima sono in Gesù

Roma 10 Luglio 1865

*Umilissima Serva  
Maria De Mattias*

Alla Reverenda Madre  
Suor Elisa Ovidi  
del Prezioso Sangue  
Piperno

1337

**A suor Tecla Colonna**

10 luglio 1865

Originale: AGR, Ia8, f. 130

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. II, n. 876, p. 556

*Parole di conforto per la sua malattia che si prevede lunga; esortazione a leggere la sofferenza come strada per il Paradiso, avendo presente Gesù Cristo che «tanto ha patito ed è morto per nostro amore».*

*Viva il Divin Sangue*

Reverenda Madre e figlia in Gesù

Il suo male mi si dice che andrà a lungo. Ella non si perda di coraggio e soffra per amor di Dio. Bella sarà per Lei la corona in Cielo.

Passeremo per molte tribolazioni per entrare in Paradiso. Confidenza grande al Prezioso Sangue di Gesù.

Chiediamo a Dio per conoscere la preziosità dei patimenti. Ad un'Anima che ama Gesù Cristo il patire gl'è caro, e gli sembra di non patire per chi tanto ha patito, ed è morto Crocifisso per nostro amore.

Il tempo vola, e cambia scena.

Silenzio e carità per tenere l'animo quieto. Orazione assai.

Fede grande, e speranza sulla Misericordia di Dio, nei meriti di Gesù, e nel suo Sangue Prezioso.

Desidero a Lei, ed a tutte ogni bene. Mi saluti Carmena, e l'altre inferme. Sono in fretta

Roma 10 Luglio 1865

*Umilissima Serva  
Maria De Mattias*

Alla Reverenda Madre  
Suor Tecla Colonna  
del Prezioso Sangue  
Acuto

1338

**A suor Anna Maria Giorgetti<sup>1</sup>**

1 settembre 1865

Originale: AGR, Ia8, ff. 131 e 131a

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. II, n. 877, pp. 557-558

*Comunica la morte della giovane suor Clementina Flavi, ne descrive l'atteggiamento di fronte alla malattia, chiede preghiere di suffragio. Precauzione contro il colera.*

*Viva il Sangue Preziosissimo di Gesù Cristo*

Reverenda Madre

Suor Clementina Flavi<sup>2</sup> del Serrone, Diocesi di Palestrina, Adoratrice Professa del Divin Sangue, morì in Acuto li 7 Agosto 1865. In cinque anni continui esercitò nel nostro Istituto le sue virtù. Vi entrò nel 1860, e sebbene l'assalissero di quando in quando le febbri, pure con rassegnazione eroica si uniformò alla Santissima Volontà di Dio, che teneramente amava. Giovane di poca età, seppe cattivarsi la benevolenza delle Suore, e delle scolare; e negli ultimi momenti di sua vita, non essendosi potuto vincere il male, perché a sentimento dei medici era ereditario, ricevuti i Santi Sacramenti, spirò l'anima benedetta nel bacio del Signore.

Ora mi è consolante raccomandare per la medesima i soliti suffragi, prescritti dal Capo XVII della 1<sup>a</sup> parte delle nostre Regole, avvertendola di fare il libro delle Messe. Il Sacerdote deve

---

<sup>1</sup> L'indirizzo autografo riporta il nome «Luisa». Si tratta di una svista, perché in realtà il nome della Giorgetti è Annamaria.

<sup>2</sup> Clementina Flavi era nata a Serrone (Frosinone) il 13.4.1841. Entrata fra le Adoratrici il 7.8.1859 fece la professione il 29 ottobre 1862. Fu inviata nella comunità di Riofreddo dove risulta presente fino all'aprile 1864 e poi andò in Acuto, dove è morta a 24 anni.

segnare la celebrazione, per chi ha celebrato, ed il giorno in cui ha celebrato. Questo libro si conserverà in Archivio, e si riprenderà nell'occorrenza di morte di qualche altra Suora. Tanto per norma, e benedicendole nel Signore, mi confermo

Acuto 1 Settembre 1865  
al Porto di Recanati

*Affezionatissima in Gesù Cristo*  
*Maria De Mattias*  
*Superiora Generale*<sup>3</sup>

voltare

Vi prego di consigliarvi con Monsignor Vicario relativamente all'affare del Lazzaretto dei Colerosi. Non abbiate timore. Bevete il vino puro. Nella sera, se sentite debolezza, fate una piccola zuppa del pane col vino puro. State allegra. Dite alle compagne che stiano allegre ancora, e scrivetemi spesso, dirigendo la lettera in Acuto. E così spero che il Cielo vi libererà dal Colera.

Alla Reverenda Madre  
Suor Luisa Giorgetti  
Vice Presidente delle Maestre Pie  
al Porto di Recanati

---

<sup>3</sup> Solo la firma è autografa.

1339

**A suor Carolina Signoretti**

11 settembre 1865

Originale: AGR, Ia8, f. 132

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. II, n. 878, pp. 558-559

*Annuncia la morte di suor Maria Ceccarelli, di anni 31, dopo otto anni di malattia. Ne descrive gli atteggiamenti e gli ultimi desideri. Richiama al pensiero della morte per vivere in modo da «trovarci pronte» al momento della «chiamata». Ricorda anche, se non è stato ancora comunicato, la morte di Barbara Ripoli e di Clementina Flavi.*

*Viva il Divin Sangue*

Carissima figlia in Gesù

Cresce il numero delle nostre Consorelle presso il Divino Agnello nella beata eternità. Questo nostro divino Sposo dopo averci scelte fra la gran moltitudine, ci ha messo alla prova in questa Santa Congregazione che porta il titolo nobilissimo del suo Prezioso Sangue, e quindi ad una ad una le tira a sé.

Maria Ceccarelli<sup>1</sup> di Cappadocia Regno di Napoli, ha avuto questa fortuna, mentre di anni 31 nel giorno 9 ed ore circa le cinque e tre quarti pomeridiane del corrente Settembre è passata a miglior vita in questo Monastero dopo una lunga malattia di otto anni. Era di un docile naturale, piena di bontà. Nella sua infermità che ha sofferto con pazienza, è stata sempre rassegnata alla divina Volontà, perciò ci fa sperare molto bene.

Ma siccome dalle debolezze nessuno v'è esente che trovasi in questa terra, perciò mi necessita ricordare di fare al più presto i consueti suffraggi secondo viene disposto nelle nostre regole.

Da questi esempi, e da queste visite del nostro Sposo facciamo animo ad essere più fervorose nel divino servizio, e più

---

<sup>1</sup> Nata il 16.12.1833 in Cappadocia (L'Aquila) era entrata il 9.12.1852. Fece la professione nel 1861 e prestò il suo servizio apostolico a Vallerotonda, Cisterna e Gavignano. Dal giugno 1865 era in Acuto, dove è morta il 9 settembre.

esatte nell'osservanza de' nostri doveri, e regole, onde venendo anche a noi la chiamata, possiamo trovarci pronte ad essere ammesse ad esse unite a cantare il cantico di lode, e di ringraziamento all'Agnello divino per tutta l'eternità che a tutte desidero.

Di più mi piace riferirle alcune parole dette a me dalla suddetta defunta prima di morire. Ella mi chiamò, e mi disse che era contenta di morire per la festa della Bambina Maria Santissima ed alcuni giorni prima l'avea esternato al Reverendissimo Signor Arciprete, ed io le risposi che stesse quieta, perché stava in mezzo alle due feste della Natività, e del Nome Santissimo di Maria, e così si quietò facendo conoscere che moriva contenta.

Se mai non avessero ricevuto la circolare delle altre due Consoreslle defunte che sono, Barbara Ripoli, e Clementina Flavi<sup>2</sup>, le obbligo a fare i soliti suffraggi.

Tanto le doveva, e benedicendole tutte mi confermo. Di Lei

Acuto 11 Settembre 1865

*Umilissima Serva*  
*Maria De Mattias*

P.S.

Faccia il libro delle Messe per le defunte, e vi faccia segnare dal Sacerdote la Messa celebrata, e per chi l'ha celebrata ed il giorno che celebrò. Si faccia dare i venti paoli di Olga, e mi mandi la striscia che lasciai per la Cuffia, e mi mandi un poco di Musolo. Viene la giovane richiesta da Suor Carolina Longo, la mandi in Civitavecchia accompagnata da buona persona<sup>3</sup>.

Alla Reverenda Madre Suor Carolina Signoretti  
del Prezioso Sangue Presidente  
nella Scuola di San Luigi  
Roma

---

<sup>2</sup> Cfr. rispettivamente lettere nn. 1313 e 1338.

<sup>3</sup> Solo la firma e gli ultimi due periodi del P.S. sono autografi.

1340

**A suor Maddalena Capone**

4 novembre 1865

Originale: AGR, Ia8, f. 135

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. II, n. 880, pp. 561-562

*Fa memoria delle quattro Adoratrici morte durante l'anno: l'ultima, Erminia Virgili era da solo un anno tra le Adoratrici e prima di morire ha voluto emettere la professione. Interessamento per la sua salute e consigli a discernere le cause delle malattie, per poterle evitare.*

*Viva il Divin Sangue*

Reverenda Madre e figlia in Gesù

Dalla sua lettera ebbi le sue notizie. Spero che ora stia meglio di salute e Lei e la compagna. Si faccia coraggio e confidi assai in Gesù e Maria.

In quest'anno sono stata più del solito visitata dal Signore colla morte di trè mie figlie, meglio dico quattro, in termine di circa trè mesi, e sono Suor Clementina Flavi, Suor Maria Ceccarelli, e Suor Domenica De Carolis, vecchierella<sup>1</sup> nostra tanto buona; queste sono morte tutte in questo nostro Monastero, e tutte con una bella e Santa morte. Ella avrà già avute le circolari per i soliti soffraggi.

La quarta è morta in Civitavecchia, si chiamava Erminia Virgili<sup>2</sup>, nata nella detta città di Civitavecchia, entrò l'anno passato

---

<sup>1</sup> Domenica De Carolis è morta a 62 anni come è specificato nella lettera n. 1344. L'attributo «vecchiarella» non è improprio al confronto delle altre Adoratrici morte all'epoca. Solo nel decennio 1855/1865 per esempio, di 38 Adoratrici defunte 26 avevano dai 17 ai 30 anni di età, 10 dai 31 ai 40 anni, una sola ne aveva 44 e suor Domenica ne aveva come già detto 62.

<sup>2</sup> Sia di Domenica De Carolis che di Erminia Virgili mancano notizie anagrafiche, oltre quelle fornite dalle lettere di MDM (cfr. lettere nn. 1341, 1342 e 1344).

1864 il giorno di San Pietro; e prima di morire volle fare la sua Professione, e così morire nostra religiosa Professa, con molta pace, e santa morte, dopo una vita obbediente, paziente, e rassegnatissima alla Volontà di Dio. Prepariamoci ancora noi...

La prima sua lettera che io ricevei in Roma mi fu di molto piacere, perché mi diceva che stava bene di salute, ma l'altra che m'invìò tempo fà mi fu di pena nel sentire i suoi incomodi di salute. Si abbia riguardo, e preghi assai il Signore acciò le faccia conoscere le cause della malattia per poterle evitare.

Siamo donne deboli, molte volte sentiamo dei vari incomodi di salute che non si possono riparare con rimedi umani, ma solo sollevarsi in Dio e con pace rassegnarsi in Lui, procurare però in quanto a noi di non darci causa. Stia quieta. Preghi per me. La benedico e sono

Acuto 4 Nov. 1865

*Umilissima Serva*  
*M.a De Mattias*

Alla Reverenda Madre  
Suor Maddalena Capone  
del Prezioso Sangue Presidente  
Tivoli per Riofreddo

1341

**A suor Berenice Fanfani**

4 novembre 1865

Originale: AGR, Ia8, f. 136

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. II, n. 881, pp. 562-563

*Notizia della morte di Erminia Virgili, in Civitavecchia. La incarica di far circolare la notizia nelle comunità indicate.*

*Viva il Divin Sangue*

Reverenda Madre e figlia in Gesù

Scrivo Suor Carolina Longo da Civitavecchia che il giorno 30 Ottobre di quest'anno è morta Suor Erminia Virgili, quella che entrò per Convittrice in Civitavecchia dove è morta, e che è stata quasi sempre male in detto luogo.

Dice la sudetta Suor Carolina che la detta defunta ha fatto una santa morte dopo di aver Professato per sua richiesta.

La prego di fare le Circolari alle scuole di Cervara, Canterano, Sanvito, Palombara, Monticelli e Trevi, onde quella benedett'anima possa volare subito al Paradiso a pregare per noi.

Lei come stà? Le altre come stanno? Amiamo assai il nostro amantissimo Sposo Gesù Crocifisso unico Figlio di Dio.

Preghe e faccia pregare per me onde mi salvi.

Le benedico tutte e con fretta sono.

Acuto 4 Nov. 1865

*Umilissima Devotissima Serva*  
*Maria De Mattias*

Con premura

Alla Reverenda Madre  
Suor Berenice Fanfani  
del Prezioso Sangue Presidente  
Subiaco per Civitella

1342

**A una suora Adoratrice**

6 novembre 1865

Originale: AGR, Ia8, f. 137

*Notifica ancora la morte di suor Domenica De Carolis e di Erminia Virgili, che ha voluto professare in punto di morte per morire da Adoratrice.*

*Viva il Divin Sangue*

Reverenda Madre,

Ogni tanto il Signore ci visita col chiamare a se qualche Consorella. Il giorno 25 Ottobre passò agli eterni riposi, la nostra Consorella, convittrice professa, Domenica De Carolis, acutina. La sua morte fù veramente da invidiarsi; dopo ricevuti tutti i santi sacramenti, stava aspettando il merito della santa obbedienza, appena ricevuta rese l'anima al creatore con somma placitezza.

Anche nella casa di Civitavecchia il giorno 30 Ottobre, passò a miglior vita un'altra Convittrice professa chiamata Erminia Virgili. Sono pregate per le due dette defunte dei soliti suffragi come prescrive la nostra Regola.

Tanto le devo, e benedicendole nel Signore mi ripeto

Acuto 6 Novembre 1865

*Affezionatissima nel Signore  
Maria De Mattias*

1343

**A suor Rosa Firmani**

7 novembre 1865

Originale: AGR, Ia8, f. 138

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. III, n. 1329, p. 399

*Manda Benedetto per ritirare un carico di ghiande per il maiale. Notizie di Annarosa che a Canepina sta imparando il ricamo in oro.*

*Viva il Divin Sangue*

Amatissima figliuola in Gesù

Spedisco Benedetto per prendere cinque quarte di ghianda per il Maiale. Il Danaro potrebbe favorirmelo l'Illustrissimo e Reverendissimo Signor Vicario per conto d'Annarosa.

La sudetta non si è potuta muovere da Canepina, perché deve finirsi d'imparare il ricamo in *oro*. Sento con mio sommo piacere che la medesima stà bene, e contenta.

La prego di porgere i miei ossequi al sullodato Signor Vicario.

Preghino per me e benedicendole nel Signore mi dichiaro

Acuto 7 Novembre 1865

P.S.

Mi trovi una soma di cipolle. Carolina si veste il giorno 11 del corrente avvisi i suoi parenti. Ci vuole la *Cera* e la pietanza a tutta la Comunità.

*Affezionatissima nel Signore*

Alla Reverenda Madre  
Suor Rosa Firmani  
del Prezioso Sangue Presidente  
Trevi

1344

A suor Anna Maria Giorgetti

10 novembre 1865<sup>1</sup>

Originale: AGR, Ia8, f. 133

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. II, n. 879, p. 560

*Comunica con nuovi particolari la notizia di morte di Domenica De Carolis e di Erminia Virgili.*

*Viva il Divin Sangue*

Reverenda Madre

Vengo colla presente a farle conoscere che nel giorno 24 Ottobre circa un'ora di notte morì Domenica De Carolis di Acuto. Nata li 11 Marzo 1803. È vissuta in questo Venerato Monastero circa anni 15. Prima di morire desiderò vestire l'Abito Religioso e fare la Professione del che fù contentata. Avendo nel corso di sua vita dato sempre buon'esempio colle sue virtù, ed in specie colla sua pazienza e sofferenza, spirò con molta pace e tranquillità.

Di più nel dì 31 ottobre passò a miglior vita Erminia Virgili, nata e morta in Civita Vecchia, dopo un'anno e mezzo che abbracciò l'Istituto, ed anche essa volle vestire il Santo Abito e far la Professione. Ebbe la morte de' giusti che faceva venire il desiderio di morire a chiunque vi si trovò.

Sono pregate di fare i soliti suffraggi prescritti dalla nostra Santa Regola, e benedicendola nei Cuori di Gesù e Maria mi dichiaro.

Acuto 9bre 1865

*Affezionatissima nel Signore  
Maria De Mattias*

Alla Molto Reverenda Madre  
Suor Anna Maria Giorgetti del Prezioso Sangue  
Porto di Recanati

---

<sup>1</sup> Il giorno, in questa data, è del timbro postale.

1345

**A suor Celestina Palombi**

17 novembre 1865

Originale: AGR, Ia8, f. 140

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. II, n. 883, p. 564

*Manda un aiuto per la cucina. Raccomandazioni varie ed esortazione a «coltivare l'amore di Gesù Crocifisso» e a diffonderne la conoscenza.*

*Viva il Divin Sangue*

Amatissima nel Signore

Le mando per aiuto la Sorella Conversa che potrà aiutarla per la cucina.

Le raccomando la scuola, e l'osservanza della Regola e dell'orario. Coltiviamo nel nostro cuore l'amore di Gesù Crocifisso, e cerchiamo di farlo conoscere agl'altri perché sia da tutti amato.

Le raccomando la purità d'intenzione di far tutto per amor di Dio a salute dell'anime. Preghi per me.

La benedico e sono in fretta

Acuto 17 Nov. 1865

*Umilissima Serva  
Maria De Mattias*

Alla Molto Reverenda Madre  
Suor Celestina Palombi  
del Prezioso Sangue Presidente  
Vallerotonda

1346

**A suor Filomena Palombi**

17 novembre 1865

Originale: AGR, Ia8, f. 141

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. II, n. 884, p. 565

*La invia ad aprire la comunità di Pescina, con suor Maddalena e Maria Foschi. Suor Giacinta Palombi si fermerà con loro per il tempo necessario.*

*Viva il Divin Sangue*

Reverenda Madre e figlia in Gesù

La invio colla benedizione di Dio nella scuola di Pescina. Suor Maria Giacinta verrà con loro e si tratterà tutto quel tempo che sarà necessario. La sua compagna è Suor Maddalena; si porti per le cose di casa Maria l'Inserviente di Morino. Preghino per me.

Benedico tutte, Maria Giacinta, Lei, Maddalena, e l'Inserviente Maria, sì le benedico tutte in nome di Gesù, e le consegno alle mani di Maria Santissima, a questa Madre amorosissima facciano spesso ricorso, e con fede.

Le raccomando la scuola. Sono in fretta

Acuto 17 Nov. 1865

*Umilissima Serva  
Maria De Mattias*

Alla Reverenda Madre  
Suor Filomena Palombi  
del Prezioso Sangue  
Sora

1347

**A suor Corona Moneta**

20 novembre 1865

Originale: AGR, Ia8, f. 142

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. III, n. 1330 nota, p. 401

*Ancora comunicazione di una sorella defunta: suor Maria Angelica Sfardella, morta a 34 anni nel segno della speranza, domandando perdono a tutte e chiedendo spesso che le parlassero di Dio. Alle notizie dettagliate aggiunge una sua riflessione: «Beato chi ha saputo amare assai Gesù Cristo».*

*Viva il Divin Sangue*

Reverenda Madre

La nostra amatissima Consorella, e mia figlia carissima in Gesù Cristo Suor Maria Angelica Sfardella<sup>1</sup>, dopo di aver vissuto in questo Santo Istituto circa anni 11 passò a miglior Vita il giorno 19 Novembre 1865 alle ore quattro e un quarto Italiane prima della mezza notte.

La sua vita è stata di molta edificazione a tutti per la sua pronta obbedienza. Nella malattia è stata umile, paziente, e rassegnata, e sempre ferma, che come figlia della Santa Chiesa Cattolica Romana sperava molto di salvarsi, e molto più per essere figlia dell'Istituto del Prezioso Sangue di nostro Signore Gesù Cristo. Prima di morire domandò perdono a tutte, e tutte guardava con occhio amoroso. Voleva spesso sentire parlare di Dio, e questo lo voleva anche in vita. Domandava spesso, *quant'altro ci vuole per andare in Paradiso?*

Nel detto giorno disse – oggi muoio, e domani sto perfettamente bene; e poi si mise a ridere forte, cioè con voce chiara, cambiò il volto in un'aria Angelica.

---

<sup>1</sup> Nata a Roma il 31.10.1831 era entrata nel 1855 e il 10.10.1856 aveva professato. La sua presenza è registrata a Corchiano nel 1859, a Roma-Via Rasella dal 1860 al 1863 e infine ad Acuto, dove è morta a 34 anni.

Spesso in tempo di malattia volle ricevere il Pane degl'Angeli, ed in fine il Santo Viatico, e tutte le benedizioni. Dopo di aver ricevuto l'olio Santo disse oh *adesso mi sono tutta pulita, e ciò disse con un'aria di Paradiso.*

Quando l'Infermiera le domandava se voleva bere, rispondeva – ho sete, ma non lo dico perché temo di dargli troppo incomodo, e nel dirlo mostrava affabilità, e gratitudine verso chi si presentava per dargli aiuto.

Promise di raccomandarci tutte a Dio, e raccomandò che si facessero le circolari per la sua *morte* al più presto possibile per desiderio di andare subito al Cielo, ove avrebbe pregato per noi. Spero che i suffragi si facciano presto. Prepariamoci anche noi alla *morte*. Beato chi ha saputo amare assai Gesù Cristo. Orazioni.

Preghino per me. E con stima, e con vero amore in Gesù Cristo mi protesto.

Acuto 20 Nov. 1865

*Sua Umile Serva  
Maria de Mattias*

P.S.

Mi faccia sapere se ha fatti i suffraggi, con le messe a Suor Clementina Flavi, Maria Ceccarelli, Domenica De Carolis e Ermina Vergili<sup>2</sup>.

Alla Reverenda Madre Suor Corona Moneta  
del Prezioso Sangue di Gesù  
nella Scuola di  
Sutri per Capranica

---

<sup>2</sup> Sono autografi solo il P.S. e l'indirizzo.

1348

**A suor Berenice Fanfani**

20 novembre 1865

Originale: AGR, Ia8, f. 144

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. III, n. 1330, pp. 399-401

*Circolare simile a quella inviata a Corona Moneta per annunciare la morte di Angelica Sfardella, con qualche variante, e l'incarico di comunicare la notizia alle comunità indicate.*

*Viva il Divin Sangue*

Reverenda Madre

La nostra amatissima Consorella e mia amatissima e carissima figlia in Gesù Cristo Suor Maria Angelica Sfardella<sup>1</sup>, dopo di aver vissuto in questo Santo Istituto circa anni 11 passò a miglior vita il giorno 19 Novembre 1865 all'ore quattro e un quarto italiane prima della mezza notte.

La sua vita è stata di molta edificazione a tutti per la sua pronta obbedienza; nella malattia è stata umile, paziente e rassegnata, e sempre ferma che come figlia della Santa Chiesa Cattolica Romana sperava molto di salvarsi, e molto più per essere figlia dell'Istituto del Prezioso Sangue di Gesù Cristo. Prima di morire domandò perdono a tutte, e tutte guardava con occhio amoroso. Voleva spesso sentire parlare di Dio, e questo voleva anche in vita. Domandava spesso: *quant'altro ci vuole per andare in Paradiso?* In detto giorno 19 disse – *Oggi muoio, e domani stò perfettamente bene* – Ciò dicendo si mise a ridere con tuono chiaro, e cambiò il volto in un'aria Angelica.

Spesso in tempo di malattia volle ricevere il Pane degl'Angeli, ed in fine il Santissimo Viatico, e l'olio Santo e tutte le benedizioni. Dopo di aver ricevuto l'olio Santo disse – oh! adesso mi

---

<sup>1</sup> Cfr. nota 1 alla lettera precedente, n. 1347.

sono pulita tutta da ogni macchia di colpa e ciò disse con un'aria di Paradiso.

Quando veniva domandata se le bisognava qualche cosa, rispondeva – ho sete, ma non ho detto niente per timore di darle incomodo, e nel dirlo mostrava affabilità, e gratitudine, e così degli altri suoi bisogni. Raccomandata che si fossero fatte le Circolari della sua morte con sollecitudine, e promise di raccomandarci a Dio, ed a Maria Santissima.

Spero che i suffragi siano subito fatti. Preghiamo per l'anime nostre e serviamo a Dio con fedeltà, onde un giorno ci riunisca tutti in Cielo.

Preghino per me, onde mi salvi. E benedicendole nel Signore sono con stima

P.S.

La prego di fare le copie di questa lettera e le invia nelle Scuole di cotesta Diocesi, e di quella di Tivoli, che sono Riofreddo, e Monticelli. Se non si ricorda del nome della Presidente metta solo Presidente ecc. della Scuola di ecc.

Acuto 20 Novembre 1865

veda di farmi ritornare Maria dopo Natale, e che porti i scudi 15.

Alle lettere ci metta il bollino, altrimenti non le ricevono. Mi scriva in quante Scuole ha mandate le Circolari.

*Umilissima Serva*  
*Maria De Mattias*

Alla Reverenda Madre  
Suor Berenice Fanfani  
del Prezioso Sangue Presidente  
Subiaco per Civitella

1349

## A suor Tecla Colonna

20 novembre 1865<sup>1</sup>

Originale: AGR, Ia8, f. 134

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. II, n. 885, pp. 566-567

*Annuncia la morte di suor Angelica Sfordella, con alcuni particolari nuovi oltre quelli indicati nelle precedenti comunicazioni.*

*Viva il Divin Sangue*

Reverenda Madre

La nostra amatissima Religiosa Consorella e mia figliuola in Gesù Suor Maria Angelica Sfordella dopo di aver vissuto circa anni 11 in questo Santo Istituto, nell'età di circa 34 anni, passò placidamente a miglior vita il giorno 19 Novembre 1865 circa l'ore 4 prima della mezza notte. La sua vita è stata di molta edificazione a tutti per la sua pronta obbedienza. Nella malattia è stata umile, paziente, rassegnata, e sempre ferma che come figlia della Chiesa Cattolica Romana confidava molto di salvarsi, e molto più per essere stata religiosa dell'Istituto del Prezioso Sangue. Nel guardare le Religiose, che la visitavano non potendo essa parlare per il male, le guardava con occhio amoroso; domandò perdono a tutte. Voleva sentire spesso parlare di Dio, e domandava *quant'altro ci vuole per andare in Paradiso?* E poi con un sorriso manifestava a tutti la gioia del cuore.

Oh avessimo noi la sorte di finire i nostri giorni nel bacio del Signore. Operiamo bene, e confidiamo assai, e preghiamo per la

---

<sup>1</sup> Sull'originale manca l'indicazione del giorno. Esso si deduce dal fatto che altre due lettere circolari precedenti, simili a questa, indirizzate a suor Corona Moneta (n. 1347) e a suor Berenice Fanfani (n. 1348), portano entrambe la data del 20 novembre 1865.

Perseveranza. Raccomando i soliti suffraggi, e con sollecitudine. Preghino per me.

E benedicendole tutte in Gesù, mi dichiaro con tenero attaccamento nel Sangue di Gesù nostro amatissimo Sposo.

Acuto Nov. 1865

*Umilissima Serva*  
*Maria De Mattias*

P.S.

Per un poco di tempo mando Suor Antonia. Per Natale verrà una che la farà stare contenta.

Alla Reverenda Madre  
Suor Tecla Colonna  
del Prezioso Sangue Presidente  
Serrone

1350

**A suor Tecla Colonna**

20 novembre 1865

Originale: AGR, Ia8, f. 143

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. III, n. 1331, p. 402

*Accompagna con un breve messaggio una canestra contenente «roba» per la comunità. Assicura ricordo costante e amore.*

*Viva il Divin Sangue*

Amatissima figlia in Gesù

Non può immaginare le varie circostanze che mi sono occorse in questi giorni, sia fatta la volontà di Dio. Io non mi sono mai dimenticata di Lei, perché l'ho sempre amata e l'amo, ed ho sempre avuto premura della sua santificazione e salute corporale.

Si abbia cura e stia quieta. Non si prenda a male se non ho mandata Carolina, vedrà ad un altro tempo che è andato meglio.

La benedico di cuore e sono in grandissima fretta

P.S.

Non le faccia specie se vede la canestra guastata; l'ho fatto io il male per l'ansietà di mandarle la roba. Creda pure che non si è smarrito niente. Avrà la pazienza di raccomodarla. Preghi per me.

Acuto 20 Nov. 1865

*Umilissima Serva  
Maria De Mattias*

Alla Reverenda Madre  
Suor Tecla Colonna  
del Prezioso Sangue Presidente  
Serrone

1351

**A monsignor Giovanni Angelo Argenti**<sup>1</sup>

28 novembre 1865

Originale copia: AGR, Ia8, f. 145

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. II, n. 886, p. 567

*Intervento deciso a difesa della «sua» religiosa Federica Cipriani: perché le ha dato ordine di «deporre il Sacro Abito»? Se è andata in famiglia per la grave malattia della mamma ne era autorizzata.*

*Viva il Divin Sangue*copia Lettera inviata al Vicario Generale  
di *Velletri*

Illustrissimo e Reverendissimo Signore

Sento che Vostra Signoria Illustrissima e Reverendissima abbia dato l'ordine che la Cipriani mia religiosa deponga il Sacro Abito; amerei conoscere se la sudetta abbia commesso qualche mancanza, per mia quiete.

La sudetta mi fece conoscere che la Madre si trova sola, ed anche in pericolo, e che però desiderava di tenerla per qualche tempo in casa, ed io accordai alla medesima tutto il mese di Ottobre, ed anche più se vi era bisogno.

Se non vi è altro motivo che questo pregherei la somma bontà di Vostra Signoria a non permettere che si spogli del Sacro Abito, ma che aspetti altro tempo, onde io possa esaminare bene il caso, ed intanto farci orazione. Molto più che non andrà molto allungo che io stessa mi porterò in Cisterna a visitare quella scuola.

Spero che il suo buon cuore mi voglia favorire, e così quietare me e quella povera religiosa Cipriani.

---

<sup>1</sup> Il nome del destinatario si ricava da documenti dell'archivio diocesano in Velletri.

In tal circostanza spero di avere il bene di venire ad ossequiarla in persona.

E con sensi di profondo rispetto, gratitudine, venerazione ed ossequio mi do l'onore di dichiararmi.

Di Vostra Signoria Illustrissima e Reverendissima

Acuto 28 Nov. 1865

*Umilissima Devotissima Obligatissima Serva*  
*Maria De Mattias*

All'Illustrissimo e Reverendissimo Signore  
Monsignor Vicario di  
Velletri

1352

**Destinatario non identificato**

29 novembre 1865

Originale: AGR, Ia8, f. 146

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. III, n. 1332, pp. 402-403

*Assicura di prendere in considerazione quanto le viene detto dopo aver sentito i legittimi superiori.*

*Viva il Divin Sangue*

Illustrissimo e Reverendissimo Signore

Ho ricevuto la sua pregiatissima. Avrò in considerazione quanto Ella mi dice. Sentirò il Superiore Generale e Sua Eccellenza Monsignor Vescovo.

Mi benedica e preghi per me miserabile. E con sensi di venerazione, ed ossequio mi protesto

Di Vostra Signoria Illustrissima e Reverendissima

[Acuto] Monastero 29 Novembre 1865

*Umilissima Devotissima Obligatissima Serva*  
*Maria De Mattias*

1353

**A suor Ottavia Bellini**novembre 1865<sup>1</sup>

Originale: AGR, Ia8, f. 139

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. II, n. 882, pp. 563-564; vol. III, n. 1333, p. 403

*Attende una risposta circa la disponibilità ad andare per un periodo di tempo a Pescina. Chiede un aiuto economico per la casa di Acuto, che ha urgenza di rifare il muro dell'orto e la cappella a San Giuseppe. Descrive una grazia fatta dal santo a suor Tecla Colonna.*

*Viva il Divin Sangue*

Reverenda Madre e figlia in Gesù

Le scrissi per conoscere se poteva lasciare cotesta scuola per un poco di tempo, onde andare ad aprire la scuola in Pescina e stare colà fino a che non mando le Maestre.

Se mi può mandare qualche cosa per dare un'aiuto a questo primo impianto farà cosa molto grata a Dio. Il recinto della clausura non possiamo rifarlo per mancanza di mezzi, ci vogliono circa scudi 300.

Si deve fare ancora la cappella di San Giuseppe per esporre una sua immagine, che fà molte grazie e miracoli, frà gli molti ne ha fatto uno ad una delle nostre Monache, la quale aveva un male ad un piede, il Chirurgo portò li ferri per tagliare il piede totalmente, ma la medesima rivolgendosi a San Giuseppe subito gli fece la grazia<sup>2</sup>.

---

<sup>1</sup> La data è in *Lettere dattiloscritte*.

<sup>2</sup> Tecla Colonna. Nelle testimonianze delle suore al processo per la canonizzazione questo miracolo viene attribuito a MDM (cfr. deposizione di Marianna Palombi, in DI SPIRITO - SPEZZATI, *Processo a Maria*, pp. 111-112).

E già sono stati appesi li voti da più persone per altre grazie, e la nostra religiosa gli ha donato un piede d'argento.

Stia bene e faccia del bene. Saluto tutte e con piena stima mi ripeto benedicendole nel Signore

*Umilissima Serva  
Maria De Mattias*

P.S.

Dica ad Amalia che si faccia Santa

Alla Reverenda Madre  
Suor Ottavia Bellini  
del Prezioso Sangue  
Picinisco

1354

**A suor Berenice Fanfani**

16 dicembre 1865

Originale: AGR, Ia8, f. 147

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. II, n. 887, p. 568

*La invita con urgenza a Roma per andare insieme dal Santo Padre, e con loro Carolina De Sanctis. Pare ci sia necessità di alcuni chiarimenti col Pontefice e, secondo le parole di G. Merlini, «se non si fa così andrà a ruina tutta la nostra Congregazione».*

*Viva il Divin Sangue*

Reverenda Madre e figlia in Gesù

La lettera che le inviai l'altro giorno non la consideri per niente la bruci subito e non ne parliamo più. Lei venga in Roma, e non tardi. Si deve trovare qui per Natale, e andremo insieme dal Santo Padre.

Il Superiore dice che se non si fa così andrà a ruina tutta la nostra Congregazione. Di più il nostro Superiore si è ammalato per la pena. Carolina verrà con noi dal Santo Padre. Sia fatta la Volontà di Dio.

Porti con sé la Gaetani, e si faccia dare i scudi 15. Intanto costì viene Suor Oliva. In questa circostanza porti le carti e il Superiore penserà a tutto. Si metta totalmente nelle mani di Maria Santissima. Dicono che le Monache sono disubediente, e però vogliono levare l'Istituto. Per carità venga, e lo faccia per la Madonna Santissima e per il Sangue del suo Figlio. Io spero che Lei si troverà qui prima di Natale. Le benedico e sono

Roma 16 Dicembre 1865

*Umilissima Serva  
Maria De Mattias*

Alla Reverenda Madre  
Suor Berenice Fanfani  
del Prezioso Sangue Presidente  
Subiaco per Civitella

1355

A don Antonio Necci

9 gennaio 1866

Originale: AGR, Ia8, f. 148

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. II, n. 888, p. 569

*Comunica che ha ricevuto le notizie e provvederà a rispondere alle lettere. Gli raccomanda anche a nome di G. Merlini di ultimare l'archivio. Richiamo per Luisa Longo e compagna: non faccia più viaggi e stia nell'obbedienza. Anche Teresa Sbaka non si muova da Acuto.*

*Viva il Divin Sangue*

Illustrissimo e Reverendissimo Signore

Ho ricevuto la sua pregiatissima e sento le notizie delle lettere; risponderò subito alle più necessarie.

Il Superiore la riverisce, e confida molto nel suo Zelo e carità, che l'Archivio sia presto ordinato, e dice ancora che l'opera è stata cominciata da Vostra Signoria, Ella dunque ne riporterà la *Vittoria*, e che lui pregherà per la sua conservazione. Anch'io farò l'istesso.

La prego di persuadere Luisetta Longo e compagna, che non faccia per ora più viaggi e stia acciò che le dicono i legittimi Superiori della nostra Santa Congregazione, per carità mi raccomando a Vostra Signoria perché altrimenti le cose andrebbero male a carico della sudetta<sup>1</sup>. Il Signore la vuole a sé unita, e totalmente staccata dalla Terra.

---

<sup>1</sup> Cfr. a proposito dei «viaggi» della Longo il suggerimento di G. Merlini a MDM di dare alla religiosa una obbedienza formale, pena la dimissione dall'Istituto (G. MERLINI, *Lettere a Maria De Mattias*, vol. I, n. 291, p. 502), e la minuta che egli stesso le fornisce (*ivi*, n. 292, p. 503); non sappiamo se MDM l'abbia usata.

E senz'altro m'inchino al bacio della Sacra mano e con sensi  
di alta stima mi dichiaro

Di Vostra Signoria Illustrissima e Reverendissima

Roma 9 del 1866

*Umilissima Devotissima Serva*  
*Maria De Mattias*

Teresa Sbafa resti in Acuto e stia quieta.

All'Illustrissimo e Reverendissimo Signore  
il Signor Arciprete Necci  
Anagni per Acuto

1356

**A suor Giacinta Palombi**

12 gennaio 1866

Originale: AGR, Ia8, f. 149

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. II, n. 889, p. 570

*Pone nelle mani della Madonna la scuola di Alvito. Incoraggia alla confidenza in «sì cara Madre», e alla «fiducia grande in Gesù Cristo e nella sua divina Parola». Assicura il suo ricordo e manifesta il desiderio di avere frequenti notizie.*

*Viva il Divin Sangue*

Reverenda Madre e figlia in Gesù

La scuola di Alvito<sup>1</sup> mettiamola con gran fiducia in mano di Maria Santissima nostra amorosissima Madre.

Lei e coteste altre mie figlie in tutti i loro bisogni si presentino con filiale amore ai piedi di sì cara Madre delle grazie, e delle Misericordie, onde le spanda sopra di loro, e delle care amatissime mie giovanette, e fanciulle perché possano raccogliere frutti di una vita felice, ed eterna a consolazione dei loro buoni genitori. Preghiamo assai perché il nostro buon Gesù benedica le nostre Sante intenzioni.

Io non mi scorderò mai di loro, e nella mia miseria pregherò sempre Iddio che le dia forza, coraggio, e fiducia grande in Gesù Cristo, e nella sua Divin parola che dice di esaudire chi lo prega.

Desidero spesso le loro notizie e delle fanciulle. Tanto per ora.

---

<sup>1</sup> Non è certa la data di apertura della scuola di Alvito: questa lettera la suppone già esistente al 12 gennaio, ma nella lettera n. 1360 del 24 gennaio 1866 MDM parla di «suore inviate il 15 del corrente»; anche il *Protocollo* indica questa seconda data: «Il dì 8 Gennaio al Sindaco di Alvito che le Maestre sarebbero andate all'imposto di Ceprano il 15 detto, ecc.».

Preghino per me, e benedicendole nel Preziosissimo Sangue  
di Gesù Crocifisso, con stima mi dichiaro

Roma 12 del 1866

*Umilissima Serva*  
*Maria De Mattias*

Alla Reverenda Madre Presidente  
Suor Giacinta Palombi  
del Prezioso Sangue  
Alvito

1357

**A don Antonio Necci**

13 gennaio 1866

Originale: AGR, Ia8, f. 150

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. II, n. 890, p. 571

*Da' disposizioni per l'accordatore dell'organo e manifesta la sua preoccupazione per la comunità di Acuto. Si affida allo zelo e alla carità sua.*

*Viva il Divin Sangue*

Illustrissimo e Reverendissimo Signore

Non so se quali tavole vuole l'organaro<sup>1</sup>, forse vorrà il Cassone dell'organo guastato? Se è così Benedetto gli le potrà portare, e farsi dire bene che tavole vuole. Se poi Vostra Signoria conosce che vuole altre tavole senza il Cassone allora mi potrebbe fare il piacere di farle prendere da Bertucci per mezzo di Benedetto, e quindi portarle all'organaro, ma che siano buone, e scelte e al mio ritorno saranno pagate. Spero che codesta Comunità religiosa si porta bene, ma di tanto in tanto mi viene una pena, un agitazione che mi abbatte non poco, per timore che costì non si osservi il silenzio tanto necessario per mantenere lo spirito. Io mi raccomando al Zelo e carità di Vostra Signoria. Ella è il Padre, e il Superiore ci fida molto. Preghiamo assai, e confidiamo.

Io mi trovo poco bene, mi vado trascinando e con la pena di Acuto. Mi benedica e con il dovuto rispetto mi dichiaro

Di Vostra Signoria Illustrissima e Reverendissima

Roma 13 del 1866

*Umilissima Serva*  
*Maria De Mattias*

Al Reverendissimo Signore  
Signor Don Antonio Arciprete Necci  
Anagni per Acuto

---

<sup>1</sup> Spadari, di Affile.

1358

**A suor Filomena Palombi**

14 gennaio 1866

Originale: AGR, Ia8, f. 151

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. II, n. 891, p. 572

*Le manda per aiuto suor Maria Gaetani. Esortazione alla fiducia nel Divin Sangue e nella Vergine Santissima.*

*Viva il Divin Sangue*

Reverenda Madre e figlia in Gesù

Ecco che viene Suor Maria Gaetani. Se le occorre un'altro aiuto me lo dica.

Operiamo tutte per un medesimo fine, cioè per salvare l'anima nostra, e quelle del nostro prossimo. Osservanza dunque delle nostre regole. Confidare assai nel Divin Sangue e ricorrere spesso ad esso, ed alla Vergine Santissima, frequenza dei Santi Sacramenti, Confessione breve e bene. Orazione mattina e sera secondo la Regola, cioè le tre *Salve Regina* coll'offerta tre volte – *Eterno Padre* ecc.<sup>1</sup>.

Scrivo in fretta. Le benedico tutte e sono

Roma 14 del 1866

*Umilissima Serva  
Maria De Mattias*

Alla Reverenda Madre Presidente  
Suor Filomena Palombi  
Pescina

---

<sup>1</sup> Questa la formula completa: Eterno Padre, ti offero il Sangue Preziosissimo di Gesù Cristo in isconto dei miei peccati, in suffragio delle anime sante del Purgatorio e per i bisogni della Santa Chiesa.

1359

**A suor Oliva Spinetti**

23 gennaio 1866

Originale: AGR, Ia8, f. 152

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. III, n. 1334, p. 404

*Chiede con urgenza un documento sottoscritto da suor Maria Cortesi, da far recapitare a suor Anna Maria Giorgetti a Porto Recanati. Se occorre può usare il telegrafo.*

*Viva il Divin Sangue*

Reverenda Madre e figlia in Gesù

Suor Anna Maria Giorgetti scrive dal Porto che senza ritardo si mandi il foglio di sopravvivenza di Suor Maria Cortesi, e si deve trovare al Porto prima che termina il presente mese; altrimenti si perde tutto. Mi dice ancora il Superiore che Lei ci mandi con sollecitudine un foglietto di quelli piccoli che lui intanto con una sua lettera lo spedisce al Porto.

Faccia presto a mandare il foglietto, e di scrivere alla sudetta Cortesi mandandoci il foglio che deve sottoscrivere, raccomandandole che le faccia fare la verifica, e poi lo mandi al Porto alla Giorgetti. Sto attendendo intanto con sollecitudine il foglietto. Se occorre scrivere alla Cortesi per telegrafo lo faccia pure. La benedico con tutte le altre, e sono in fretta

[Roma] 23 del 1866

*Umilissima Serva  
Maria De Mattias*

La direzione per la Cortesi è San Germano per Atina.

Alla Reverenda Madre  
Suor Oliva Spinetti del Prezioso Sangue  
nella Scuola di  
Cisterna

1360

**A suor Giacinta Palombi<sup>1</sup>**

24 gennaio 1866

Originale: AGR, Ia8, f. 153

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. III, n. 1335, pp. 404-405

*Comunica la spesa effettuata per mandare le suore ad Alvito e le indica il modo per il rimborso.*

*Viva il Divin Sangue*

Molto Reverenda Madre e figlia in Gesù

Per le Suore che ho inviate costì<sup>2</sup> il giorno 15 del corrente ho speso scudi 8. Lei sa come mi trovo per le molte spese che mi corrono. La prego dunque di mandare una sua lettera a me diretta con dirmi che gli scudi otto mi siano passati dal Padre della giovanetta di Chiavano che sta con loro.

Lei poi riscuota il detto danaro dalle Scuole dove sono andate le Maestre. Nomini nella lettera a me diretta il nome del detto Padre, e il cognome, mentre io non ricordo. Faccia presto a rispondermi. Mi dia le sue notizie e di tutto. Suor Cristina dove sta?

Le benedico di cuore e sono in fretta

Roma 24 del 1866

Via Rasella n. 134

*Umilissima Serva  
Maria De Mattias*

Mi dica come sta la Conversa Marianna lo vuole sapere la zia.

Alla Reverenda Madre Presidente  
delle Suore del Prezioso Sangue  
nella Scuola di  
Sora per Alvito

<sup>1</sup> Il nome del destinatario si ricava dal confronto con la lettera n. 1356.

<sup>2</sup> In Alvito con Giacinta Palombi c'erano Candida Cortesi e Giuseppa Filippi.

1361

**A suor Anna Maria Giorgetti**

28 gennaio 1866

Originale: AGR, Ia8, f. 154

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. II, n. 892, p. 573

*Le assicura che la certificazione richiesta per suor Maria Cortesi le arriverà in duplice copia: presenti la più completa e poi le faccia sapere come sono andate le cose. Chiede notizie e incoraggia tutte a scriverle di proprio pugno.*

*Viva il Divin Sangue*

Reverenda Madre e figlia in Gesù

La Cortesi le manderà un foglio sottoscritto da me, non so se il Sindaco lo ha sottoscritto. Credo che le pagelle sottoscritte siano due, una di mio carattere, e l'altra di carattere di Suor Oliva. Lei ne faccia vedere una ed è quella più regolata. Mi scriva subito per mia quiete.

Mi dia notizie di Lei, e delle altre, le dica che io non mi scordo di loro, e le amo di cuore. Lei come stà? Fidiamoci assai di Dio, e di Maria Santissima.

Stiano quiete nel seno di sì cara Madre. Dica alla sua compagna che mi scriva, sento che vuole professare, io sono contenta, ma voglio che mi scriva di suo carattere. Maria Violante<sup>1</sup> ancora voglio che mi scriva, potranno fare tutta una lettera. Ora però mi bisogna subito la risposta delle pagelle, e se è andato bene.

Iddio le benedica. Preghino per me. Sono in fretta

Roma 28 del 66

*Umilissima Serva  
Maria De Mattias  
Superiora Generale*

Alla Reverenda Madre  
Suor Anna Maria Giorgetti del Prezioso Sangue  
Porto di Recanati

---

<sup>1</sup> Maria Violante Bianconi.

1362

**A suor Luisa Lauretti**

28 gennaio 1866

Originale: AGR, Ia8, f. 155

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. II, n. 893, p. 574

*Lamenta mancanza di notizie e le chiede con insistenza. Il presentimento della morte vicina le fa sentire forte il desiderio di rivederla: perché non fa una sfuggita in Roma portando anche Luisa Abri?*

*Viva il Divin Sangue*

Reverenda Madre e figlia carissima in Gesù

È circa un mese e mezzo che mi trovo in Roma poco bene di salute. Lei non mi scrive e mi fa stare in pena, Luisina anche fa silenzio, l'altra l'istesso.

Mi faccia la carità di darmi le loro notizie e della sua salute.

Stiamo forte di voler dar gusto a Dio sempre, sempre, sempre, e finire i nostri giorni in modo che possiamo dire con verità *Signore, l'opera che mi hai affidata è compita dal canto mio, ed ho fatto tutto colla vostra grazia.*

Suor Luisa mia dico così, perché vedo che la mia vita va cadendo, e si accosta il fine dei miei giorni. Quanto desidero di rivederla! Se Ella potesse dare una sfuggita in Roma oh quanto lo gradirei, potrebbe portare Luisina.

Saluto tutte e benedicendole nel Signore passo a dichiararmi

[Roma] 28 del 1866

Stradone di San Giovanni Laterano

*Umilissima Serva  
Maria De Mattias*

Alla Reverenda Madre  
Suor Luisa Lauretti  
del Prezioso Sangue Presidente  
Frosinone per Vallecorsa

1363

**A suor Celestina Palombi**

28 gennaio 1866

Originale: AGR, Ia8, f. 156

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. II, n. 894, p. 575

*Promette di mandarle in aiuto la sorella Serafina per le feste di Pasqua. Consigli sul metodo da usare per «chiamare l'anime» e indirizzarle a Dio, senza risparmiare alcuna fatica. Il suo desiderio è di ritrovare tutto il popolo «riunito nel cielo».*

*Viva il Divin Sangue*

Reverenda Madre e figlia in Gesù

Per le Sante Feste di Pasqua manderò Suor Serafina sua Sorella, non abbia timore.

Le raccomando la dottrina nei giorni di Festa. Tenere bene accomodato l'Altare con la Madonna, ed il Crocifisso esposto, tenere le lampade accese almeno due, insomma fare tutto per chiamare l'anime al raccoglimento, ed alla considerazione degli anni eterni; questo Mondo presto finisce. Il mio desiderio è di vedere cotesto mio amatissimo Popolo tutto riunito nel Cielo. Spero che il Divin Sangue sparso per tutti voglia copiosamente versare su di esso copiose benedizioni.

Lei non sparampia<sup>1</sup> fatica, voglio che faccia di tutto per richiamare le povere e stillare nei loro cuori la dottrina Cristiana, e l'amore alle sante virtù, onde siano di consolazione.

Le benedico e sono

Roma 28 del 66

*Umilissima Serva  
Maria De Mattias*

Alla Reverenda Madre  
Suor Celestina Palombi  
del Prezioso Sangue  
San Germano per Vallerotonda

---

<sup>1</sup> Voce dialettale: non risparmi.

1364

A suor Federica Cipriani<sup>1</sup>

30 gennaio 1866

Originale copia<sup>2</sup>: AGR, Ia8, f. 157Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. II, n. 895, p. 576

*L'autorizza a restare in famiglia con la benedizione di Dio per curare la madre malata. La esorta a vivere, per quanto è possibile, secondo lo stile delle Adoratrici e le norme della regola.*

*Viva il Divin Sangue*

Reverenda Madre e figlia in Gesù

Sento la necessità che ha la sua buona Madre di avere un'aiuto nello stato in cui si trova. Alla medesima gl'è molto di sollievo se Lei resta con essa in tutto il resto del vivere suo.

Ella potrà restare, e le dò il permesso di levarsi l'abito religioso, e di andare con abito secolare, ma modesto.

Di più le raccomando la Santa Messa in tutti i giorni per quanto si può; la frequenza dei Sacramenti, la ritiratezza, l'orazione di Regola alla meglio che potrà, e il prestarsi in tutto ciò che occorre alla sua buona Madre.

<sup>1</sup> Il destinatario è in *Lettere dattiloscritte*: «A Suor Federica Cipriani - Cisterna». Cfr. anche lettera n. 1351 al Vicario generale di Velletri e *Note biografiche dei destinatari*, nel vol. V.

<sup>2</sup> La copia è trascritta sul retro di un foglio con il quale G. Merlini fornisce a MDM un facsimile di lettera, da usare per eventuali autorizzazioni di assenza prolungata dalla comunità a motivo di famiglia. Si riporta di seguito: «Accordiamo a Suor N.N. il permesso di ritornare in sua Casa onde assistere la Madre nei suoi bisogni e gli accordiamo pure il permesso di dimetter l'abito religioso e vestire da secolare con modestia però. Che se Iddio permetterà che la Madre muoia prima di N.N. potrà ritornare e rimettere l'abito religioso purché siasi portata bene e abbia dato buon esempio. Raccomandiamo poi in particolare alla detta N.N. che...». Sempre sullo stesso foglio G. Merlini aggiunge: «In seno a questa mia troverà il permesso desiderato. La prevengo poi che io non ho avuto che soli scudi 50 a titolo di dozzina, e niente più. Tanto per suo governo».

Stia dunque con la benedizione di Dio, e faccia del bene con pace.

Iddio la benedica e benedica le nostre Sante intenzioni

Mille saluti alla sua buona Madre e tutti i suoi parenti.

Mi scriva spesso e con stima sono

Roma 30 del 66

*Umilissima Serva*  
*Maria De Mattias*

1365

A Michele De Mattias

8 febbraio 1866

Originale: AGR, Ia8, f. 158

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. II, n. 896, p. 577

*Gli chiede di scrivere le circolari per la morte della suora tedesca Agata Meise e di spedirle agli indirizzi da lei forniti, dopo averle fatte firmare da Luisa Lauretti, presidente della comunità in Vallecorsa.*

*Viva il Divin Sangue*

Amatissimo fratello

La prego di scrivere le circolari alle scuole di Regno che troverà qui notate, e queste sono per la morte di una mia Religiosa Tedesca<sup>1</sup>, la quale fu il dì 19 Dicembre era una delle brave, che faticava con Zelo e con amore per Opera di Dio, ed ha fatto la morte dei giusti dopo di aver ricevuti i conforti della Chiesa.

Dopo che ha scritte le Circolari le faccia sottoscrivere dalla Presidente Suor Luisa Lauretti, e poi le faccia impostare come fece alle altre lettere. Faccia presto. Ecco le direzioni:

- 1° Alla Reverenda Madre Presidente Suor Benedetta Marinucci  
del Prezioso Sangue  
Sora per *Morino*
- 2° Alla ecc. Suor Anna Gentili ecc.  
Sora per *Civitella Roveto*
- 3° Alla ecc. Suor Annunziata Consalvi ecc.  
Sora per *Casalvieri*
- 4° Alla ecc. Suor Maria Coltellaci ecc.  
Sora per *Sandonato*
- 5° Alla ecc. Suor Celestina Palombi ecc.  
Sangermano per *Vallerotonda*

---

<sup>1</sup> Agata Meise, di cui mancano notizie biografiche, oltre quelle qui fornite.

- 6° Alla ecc. Suor Rosa Maria Possenti ecc.  
Sangermano per *Atina*
- 7° Alla ecc. Suor Filomena Palombi ecc.  
*Pescina* La Città di Pescina credo che vada sola senza fare la direzione ad altro paese.
- 8° Alla ecc. Suor Giacinta Palombi ecc.  
Sora per *Alvito*  
Alla ecc. Suor Ottavia Bellini ecc.  
Sora per *Picinisco*

La prego di farmi conoscere il giorno che le imposta. Mi dia notizia delle mie Religiose che sono costì. Speriamo che tutto andrà bene. Nina e Virginia come stanno?

Pio è venuto da me più di una volta, e gli ho fatto delle esortazioni. Poteva stare col zio Antoniuccio, ero più sicura che la sera sarebbe stato in casa. Voglio sperare che la Madonna l'aiuti. Le raccomando di ravvivare in famiglia la divozione al Sangue Prezioso di Gesù, perché ci liberi dai flagelli... Saluto tutti di casa e con fretta sono<sup>2</sup>

Roma 8 Febb. 1866

*Umilissima, e affezionatissima Sorella  
Maria*

All'Illustrissimo Signore  
Il Signor Michele De Mattias  
Frosinone per Vallecorsa

---

<sup>2</sup> Nell'interno, a grafia di Michele, si legge: «La Defunta Maestra Tedesca si chiama Suor Agata Meise».

Segue la minuta della circolare richiesta: «Ricevo una lettera dalla Direzione Generale datata in Roma 8 Febbraio corrente, ove mi si comanda di notificare a Vostra Signoria la morte di una nostra Consorella e sua avvenuta li 19 Dicembre scorso. Era una delle ottime. Già sapete che il nostro istituto per grazia di Dio si è propagato non solo in Inghilterra ma anche in Francia, e Germania. La defunta era una delle Maestre diligentissime e faticava con zelo, e con amore per l'opera di Dio. Ha fatto la morte dei giusti, dopo aver ricevuto tutti i Conforti di Santa Chiesa. Le dò dunque il presente avviso, onde faccia i soliti suffragi secondo la regola, ed intanto».

1366

**A suor Anna Maria Giorgetti**<sup>1</sup>

8 febbraio 1866

Originale: AGR, Ia8, f. 162

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. III, n. 1336, pp. 405-406*Comunicazione circolare della morte di suor Agata Meise, in Germania.**Viva il Divin Sangue*

Reverendissima figlia in Gesù

Il giorno 19 Dicembre del 1865 nella Germania in una di quelle nostre case passò a miglior vita la nostra Consorella Religiosa Professa, Suor Agata Meise.

La medesima era una delle meglio istruite e si è portata sempre bene, ha fatto scuola fino al giorno avanti della sua morte, fù assistita dal Sacerdote, con i conforti della nostra santa Religione.

La prego di fare celebrare una messa come sempre si è costumato in questo Santo Istituto, come ancora gli altri suffragi secondo la Regola.

Le raccomando di tenere il libro delle Consorelle Defunte e facci segnare il Sacerdote che ha celebrato.

Preghino per me e benedicendole tutte mi confermo

Roma 8 Febbraio 66

*Affezionatissima nel Signore*  
*Maria De Mattias*<sup>2</sup>

P.S.

Un'altra Messa per un'altra Consorella defunta.

Alla Madre Presidente  
delle Suore del Prezioso Sangue  
Porto di Recanati

---

<sup>1</sup> Il nome del destinatario si ricava dal confronto con la lettera n. 1361.

<sup>2</sup> Solo la firma è autografa.

1367

**A suor Corona Moneta**

11 febbraio 1866

Originale: AGR, Ia8, f. 159

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. II, n. 897, pp. 578-579

*Comunica la morte di Agata Meise in Germania e di Veronica Palombi in Morino. Informazioni varie e disposizioni per vendere la vigna di Teresa. La sua salute non buona le impedisce di viaggiare.*

*Viva il Divin Sangue*

Reverenda Madre e figlia in Gesù

È morta una delle nostre Tedesche in Germania<sup>1</sup> ed era Professa, una delle più istruite e molto buona. Faccia celebrare una Messa per la sudetta come sempre abbiamo costumato, e faccia fare i suffragi, secondo la Regola.

Nella scuola di Morino è morta un'altra delle nostre Religiose, cioè Suor Veronica Palombi<sup>2</sup>, anche per questa faccia celebrare la Messa e gli altri suffragi come nella Regola. Il Signore ad una ad una ci chiama al Paradiso; andiamoci preparando.

Suor Natalina ha ricevuto la sua lettera e tutto ciò che nella lettera Ella diceva e la ringrazia. Quando vuole mandare qualche cosa, la mandi nella scuola di Santa Maria, Vicolo del Macello N. 20. Sopra al canestro faccia: Natalina Morbiducci del Prezioso Sangue.

Io stò nella scuola di San Giovanni e stò poco bene, non posso per ora viaggiare. Dia tanti ossequi da mia parte alla

---

<sup>1</sup> Cfr. lettera n. 1365.

<sup>2</sup> Morta il 25.12.1865, a 22 anni di età. Nata a Chiavano (Perugia) l'11.10.1843 era entrata in Acuto l'1.6.1863 e dopo due mesi aveva fatto la vestizione. Era la più piccola delle sette sorelle Palombi divenute Adoratrici; morì probabilmente prima di emettere la professione.

Signora Camilla; la donna di Vallerano potrebbe aspettare un poco più, e farci più orazione, questo sarebbe il mio sentimento.

Il Crocifisso si stà lavorando<sup>3</sup>; che bell'opera!

Raccomando di cuore alla detta Signora che per amor di Dio faccia vendere presto la vigna di Teresa perché serve il danaro. Lei non si perda di coraggio, faccia di tutto per farla vendere, il danaro serve per il mese di Marzo, verso il fine; i sei scudi che mi diceva nella lettera non gl'ho veduti.

Margarita come stà? Spero meglio. Dica a Suor Luisa che mi dica dove abita il suo fratello quì in Roma e la direzione della casa dell'altro fratello del suo paese; se la faccia dire bene. Preghi per me. La benedico e sono

Roma 11 Febbraio 1866

*Umilissima Serva*  
*Maria De Mattias*

Alla Reverenda Madre  
Suor Corona Moneta  
del Prezioso Sangue  
Sutri per Capranica

---

<sup>3</sup> Dal *Protocollo* del 13.2.1866 si conosce che il Crocifisso fu commissionato all'artista Tommaso Lorenzo di Serrone.

1368

## A suor Oliva Spinetti

13 febbraio 1866

Originale: AGR, Ia8, f. 160

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. II, n. 898, pp. 579-580

*Incoraggiamento per il futuro della scuola. Da parte sua si impegni per far «innamorare assai di Gesù e Maria» tutte le scolare. Esortazione alla gioia, a non parlare del passato, a «faticare per salvare le anime». Disposizioni di amministrazione ordinaria.*

*Viva il Divin Sangue*

Carissima ed amatissima figlia in Gesù

Ho ricevuto la sua lettera, stia di buon animo; Gesù stà con Lei. La scuola si metterà bene, confidiamo assai. La prego di richiamare tutte le scolare, e le faccia innamorare assai di Gesù e Maria, ci faccia dei discorsi sulla bellezza della virtù...

Proibisca a Veronica e Filomena che non parlino più del passato, perché non voglio. Stiano allegre nel Signore, e vedranno le benedizioni di Dio. Faticare con Gesù per salvare l'anime, e patire con Gesù, e per Gesù. Questa è la meglio parte per noi. Coraggio!

In quanto al debito veda di pregare chi avanza, e dargli un po' la volta. La mesata di Febbraio si prende il giorno 3 di Marzo.

Alessandro Rosini deve avere scudi 21. Lo Speciale per Mediciali deve avere scudi 9, ma si deve levare il terzo, restono a sei.

Il maiale non sò se sia stato pagato.

Mi dica come stà di salute. Voglio che stia quieta. Preghi per me. Sono in fretta.

Roma 13 Febb. 1866

*Umilissima Serva  
Maria De Mattias*

Alla Reverenda Madre Presidente  
Suor Oliva Spinetti  
del Prezioso Sangue  
Cisterna

1369

**A suor Luisa Abri**

18 febbraio 1866

Originale: AGR, Ia8, f. 161

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. II, n. 899, pp. 580-581

*Manifesta la sua gioia per aver finalmente sue notizie, anche se sollecitate. Ripete il suo desiderio di rivederla insieme con la presidente suor Luisa Lauretti.*

*Viva il Divin Sangue*

Carissima figlia in Gesù

È molto tempo che non avevo una sua lettera, finalmente l'ho ricevuto, ma dopo di avere io manifestato la mia smania di averla. E la ringrazio. Ecco il nome e cognome della nostra sorella defunta – Agata Meise –.

In Morino la notte di Natale dell'anno scorso passò a miglior vita Suor Veronica Palombi<sup>1</sup> nostra religiosa Professa, e dagli Morinesi gli fu fatto un funerale da Principessa, perché si era portata bene. La prego di dire alla Presidente Suor Luisa<sup>2</sup> di far celebrare la Messa, ed altri suffraggi. Di questa non occorre di scrivere alle scuole di Regno perché ci pensano loro.

Dica alla sudetta Presidente che io non vedo l'ora di vederla e di parlargli. Le sue lettere mi sono state di molto sollievo, perché le desideravo propriamente. La ringrazio, e ne do lode a Dio.

Saluto tutte e benedicensi tutte sono in fretta

Roma 18 Feb. 1866

*Umilissima Serva  
Maria De Mattias*

Alla Reverenda Madre  
Suor Luisa Abri del Prezioso Sangue  
Frosinone per Vallecorsa

---

<sup>1</sup> Per entrambe le suore defunte cfr. lettera n. 1367.

<sup>2</sup> Luisa Lauretti.

1370

**A suor Nazarena Branca**

19 febbraio 1866

Originale: AGR, Ia8, f. 163

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. II, n. 900, pp. 581-582

*Le chiede di far rimanere a Vignanello fino a dopo Pasqua suor Camilla Congiunti e la nipote. Elogio dell'obbedienza, che «produce nel nostro cuore la vera pace». Notizia della morte di Veronica Palombi e Agata Meise.*

*Viva il Divin Sangue*

Reverenda Madre e figlia in Gesù

La prego di tenere con Lei Suor Camilla, e la nipote fino a dopo Pasqua, Suor Margarita d'Ottavio la mandi in Carbognano.

L'obbedienza produce nel nostro cuore la vera pace, dico: l'obbedienza in ogni cosa che non sia peccato. Facciamo tutto per amor di Dio e del prossimo come vuole Iddio.

In qualunque luogo che Iddio ci chiama per mezzo della Santa obbedienza, facciamo il bene alle anime con vera carità e pazienza.

Dica dunque a Suor Margarita che impari bene a fare la Dottrina alle fanciulle, e adopri tutta la buona grazia e dolcezza. Anche Lei, Pia e Suor Camilla faccia l'istesso.

Lei poi badi bene che si osservi il Silenzio, oh! che Paradiso è quella scuola dove vi è silenzio, e orazione.

La Notte di Natale dell'anno scorso passò a miglior vita Suor Veronica Palombi<sup>1</sup>.

I Morinesi (perché morì nella scuola di Morino) ci fecero una funzione da Regina.

---

<sup>1</sup> Cfr. lettera n. 1367.

Nella Germania, nello scorso mese di Dicembre, morì una delle nostre religiose Professe chiamata Agata Meise<sup>2</sup>; faccia celebrare due messe, una messa per una, e faccia fare altri sofraggi.

Pregli per me. Sono in fretta.

Roma 19 Feb. 1866.

*Umilissima Serva*  
*Maria De Mattias*

Alla Reverenda Madre Presidente  
Suor Nazarena Branca  
del Prezioso Sangue  
Vignanello

---

<sup>2</sup> Cfr. lettera n. 1366.

1371

**A suor Maria Fedele Baffetti**

26 febbraio 1866

Originale: AGR, Ia8, f. 164

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. II, n. 901, pp. 582-583

*Apprensione per la salute delle suore di Priverno. Accordi per accompagnare l'inferma suor Domenica Giribaldi in Acuto, facendole fare, se è necessario, una sosta a Sgurgola.*

*Viva il Divin Sangue*

Reverenda Madre e figlia in Gesù

Non si prenda pena se non ho subito risposto alla sua. Sono stata occupatissima. Non può immaginare quanto mi sia stato sensibile il sentire la loro malattia, voglio sperare che non sia niente.

In quanto al cambiamento d'aria per ora non è cattiva, e però loro sono figlie obbedienti, e per cui sono sicura che si rimetteranno con pace alla Volontà di Dio, e d'aspettare tutto il tempo di aria buona. Siamo allegre in Gesù. Voglio che Lei non si prenda nessuna pena, ma che stia coll'animo quieto. Mi scriva e mi faccia sapere come stanno di salute.

Preghiamo assai. Iddio le benedica tutte, e sono con stima

Roma 26 Feb. 1866

*Umilissima Serva*  
*Maria De Mattias*

P.S.

Se Suor Domenica puole viaggiare a cavallo me lo scriva subito per mandarla a prendere, o pure la mandi con una buona compagna in Frosinone

Volti

La detta Suor Domenica da Frosinone col Vapore potrà andare alla Sgurgola, e Lei si regoli col giorno che la medesima arriverà nella Sgurgola, per avvisare con la lettera Suor Giustina Pilotti perché la vada a prendere col somarello alla stazione di detta Sgurgola, e così farla riposare. Scriva poi a Suor Serafina Rossi in Acuto perché faccia trovare pronto Benedetto per il giorno appresso dell'arrivo di detta Suor Domenica. Ho detto così, cioè il giorno appresso perché temo che la sudetta non possa fare tutto un viaggio. Del resto poi rimetto tutto a Lei che meglio conosce il modo più facile per mandarla in Acuto con meno incomodo della povera inferma. Dica alla sudetta che stia di buon animo, e confidi alla Vergine Santissima, orazione.

Il Signore le colmi tutte di copiose grazie, e le dia la salute per faticare a gloria sua.

Alla Reverenda Madre Presidente  
Suor Maria Baffetti  
del Prezioso Sangue  
Piperno

1372

**A suor Serafina Rossi**

13 marzo 1866

Originale: AGR, Ia8, f. 165

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. III, n. 1337, p. 406

*La incarica di mandare a Roma suor Flavia Bruselli e suor Eulalia. Flavia da Roma raggiungerà Capranica.*

*Viva il Divin Sangue*

Reverenda Madre

Faccia venire in Roma le due religiose Suor Flavia, e Suor Eulalia, e le dica che vadino dirette nella scuola di San Giovanni. Eulalia resterà in detta scuola, e Flavia che venga in Capranica. Mi faccia sapere il giorno della loro partenza d'Acuto.

Mi dica se a Vico vi è andata nessuna di loro; io stò in pena per quella scuola. Preghiamo assai. Iddio le benedica. Sono in fretta<sup>1</sup>

Sutri - Capranica 13 Marzo 1866

*Umilissima Serva*  
*M.a De Mattias*

Alla Reverenda Madre  
Suor Serafina Rossi  
del Prezioso Sangue Presidente  
Anagni per Acuto

---

<sup>1</sup> La pagina interna del foglio è occupata dalla seguente scritta, a caratteri grandi e a matita: «Gran Dio formate di me un modello per piacere a voi e giovare al prossimo mio. Ne la vita ne la morte più da te non bramo o Dio solo voglio e cerco io quel che è più di gusto a te. Quando un di noi saremo beati fra le schiere dei Celesti non più affanni non più mesti ma saremo sempre li».

1373

**A monsignor Clemente Pagliari**

14 marzo 1866

Originale: ADA, busta 121, cart. Miscellanea

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. III, n. 1338, p. 407

*Comunica il suo prossimo itinerario, sperando di passare da Anagni per informarlo di tutto. Gli chiede se può interessarsi del caso di Filomena Dezi: pare che stia facendo contratti per rivendere terreni già acquistati dal monastero.*

*Viva il Divin Sangue*

Eccellenza Reverendissima

Mi trovo in Capranica di Sutri per ordine del Reverendissimo Signor Don Giovanni Merlini. Il motivo è per migliorare questa Scuola, nella quale vi è molto da sperare.

Presto ritornerò in Roma, e mi tratterò un poco di tempo perché spero di andare dal Santo Padre; e poi spero di ritornare in Acuto, ma prima mi porterò da Vostra Eccellenza per ossequiarla, e darle discarico di tutto.

Fra le occupazioni che ho non posso dimenticare il Monastero di Acuto. Il Reverendissimo Signor Arciprete Necci mi scrive che tutto va con ordine; solo Suor Giovanna Vivaldi dà fastidio, come il solito.

La Dezi Filomena mi fa stare con qualche angustia, perché temo che abbia fatto un'altro contratto di vendita, dando i terreni venduti al sudetto Monastero, e che abbiano preso l'Ipoteca. Io mi raccomando a Vostra Eccellenza, ed al Reverendissimo suo Vicario Generale, onde mi siano assicurati i terreni presi dalla Dezi.

Io non so che spesa ci vuole per prendere l'Ipoteca. Qualunque sia la spesa mi potrebbe aiutare Vostra Eccellenza, e poi al

mio ritorno mi darà la noticina di tutto, ed io non mancherò di soddisfarla.

E piena di rispetto le bacio il Sacro Anello, implorando la Pastorale Benedizione e con sensi di alta stima e di gratitudine passo al bene di riprotestarmi

Di Vostra Eccellenza Reverendissima

Sutri - Capranica 14 Marzo 1866

*Umilissima Devotissima Obligatissima Serva*  
*Maria De Mattias*

A Sua Eccellenza Reverendissima  
Monsignor Clemente Pagliari  
Vescovo di Anagni  
e Signore di Acuto

1374

**A suor Serafina Rossi**

22 marzo 1866

Originale: AGR, Ia8, f. 166

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. II, n. 902, pp. 583-584*Disposizioni per alcuni trasferimenti e per ritirare il crocifisso.**Viva il Divin Sangue*

Reverenda Madre Presidente

Mercoledì 28 del corrente mandi alla stazione di Anagni Flavia, e Filomena l'Inserviente, ossia quella di Casalvieri. Non manchi perché troverà alla stazione sudetta un'altra Monaca che viene in Acuto. La Monaca che viene, va a Vico.

Non dico altro perché mi trovo con la febbre. Sono visite del Signore. In Lui le benedico tutte e sono

Capranica 22 Marzo 1866

*Umilissima Serva  
Maria De Mattias*

P.S.

Le figliuole Educande voglio che siano in mani di Suor Luisa Federici. I miei rispetti al Signor Arciprete.

Dica a Pascasio che la Monaca che viene, porta scudi sette in saldo del Crocifisso, ma non gli consegna se non lo trovano alla stazione insieme colle due Monache che vengono qui.

Al Crocifisso ci vuole la cassa. Le spese per il viaggio le porterà la Monaca che viene.

Alla Molto Reverenda Madre Presidente  
Suor Serafina Rossi del Prezioso Sangue  
Roma Anagni per Acuto

LETTERE SENZA DATA

nn. 1375-1381



1375

**A don Giovanni Merlini<sup>1</sup>**

Originale: AG CPPS, cart. 31, fasc. 2, f. 31

Edizioni: G. MERLINI, *Lettere a Maria De Mattias*, vol. II, n. 319, nota 1, p. 553

*Chiede consiglio su come comportarsi con la principessa Wolkonsky che vuole cambiare sede alla scuola di San Giovanni. Manifesta il suo stato d'animo e l'inappagato «desiderio di amare Gesù Cristo» che «le rubbò il cuore» da quando lo incontrò la prima volta.*

*Viva il Sangue di Gesù Cristo*

Illustrissimo, e Reverendissimo Signore

La Longo questa mattina a mandato da me per sapere cosa deve rispondere alla Principessa, la quale vuole levare la Scuola di San Giovanni, e portarla nel medesimo Stradone ad una casa un poco più lontana da quella, perché dice che l'orto è troppa spesa. Io ho detto che dia quel poco che vuol dare, che non pensi alla

---

<sup>1</sup> Il destinatario si deduce dal contesto. Questa lettera inviata a G. Merlini è stata a lei rispedita con postille di risposta ai margini del foglio, in corrispondenza dello scritto. Si riportano con una numerazione tra parentesi:

(1) Ha risposto bene. Può sentirsi la Principessa. Se prosegue a dare i scudi 16.50 oltre l'abitazione, e per il resto che occorresse sentire il Curato.

(2) Se la pia Signora è ferma in supplire richiedendo ciò la prudenza che è virtù. L'orto mi figuro che resti alle moniche senza coltura. Poco interessa. Dovendosi lavorare a punta di danaro non torna conto, ed è meglio che sia ad erba.

(3) Niuno è venuto a parlarmi.

(4) Fa bene.

(5) Nò non resterà ingannata. Il timore che ci umilia è buono, se ci disturba è del demonio.

(6) Passarono per trafila anche esse, coraggio.

(7) Ho ringraziato e ringrazio Iddio e spero da Gesù e Maria il di più.

(8) Sia sempre ringraziata Maria Santissima e Gesù che si è contentato con una somma benignità.

(9) L'ho fatto e lo faccio da miserabile e Lei preghi per me.

(10) Lodiamo Iddio da cui ogni bene.

Una ulteriore postilla dice: «La mattina avendo bisogno di riposo più lungo lo prenda pure».

spesa dell'orto, che Iddio provvede [1] Io ho parlato con il curato il quale dice che una Signora, che è andata ad abbitare là vicino si è offerta ad aiutare le Moniche. [2]

Sono dunque di sentimento contrario di non cambiare casa ecc. e di fare il bene come Dio vuole, e quando Dio vuole, se viene da Lei si regoli [3], o pure mi dica cosa devo io fare per stare quieta. Ho risposto in tal modo per prendere anche tempo, e non fargli fare dei passi che poi abbia a pentirsi.

Dubito di aver scritto con troppa ruenza, ma Lei mi dice che dia il mio sentimento. Sia fatta la volontà di Dio.

Vado studiando il modo di obbedire con esattezza e ci prego; spero di non rimanere confusa [4] , perché ho sperato, e spero in Gesù Cristo mio Sposo. Io moio di desiderio di amare Gesù Cristo, Egli (appena che lo conobbi) mi si rubbò il cuore...

Resterò ingannata? Temo per la mia mala vita. [5]

Mi fanno invidia le mie care Avvocate... [6] questa Notte ho riposato, e saranno state le preghiere, benedetto Iddio. Mi è restata un po' di tosse, ma sto meglio; l'oppressione del cuore ogni tanto mi fa sudare, ma non mi schiatta tanto come in questo tempo passato. Ho qualche slargo per respirare bene. Mi vado sollevando per quanto posso. [7]

La Vergine Santissima mi ha fatta la grazia di quietar la coscienza in rapporto a quel timore ecc. ecc. [8] ora sente il mio povero cuore la calma. La Madonna mi ha avuto compassione, vedendo che non potevo più. Non so come ringraziarla; gli facci Lei una parola per me; lo gradirò tanto. [9]

Oggi sono venute le mie figlie che stanno in San Luigi. Oh con che cuore mi si sono presentate! [10] Iddio paghi la loro carità!

È venuto il Signor Dottore e mi ha trovata meglio.

1376

## A don Giovanni Merlini

Originale: AG CPPS, cart. 31, fasc. 3, f. 1

Edizioni: G. MERLINI, *Lettere a Maria De Mattias*, vol. II, n. 295, pp. 516-517*Manda una minuta di lettera perché gliela corregga. Brevissima esposizione del suo spirito.*

Ecco la minuta, non so se va bene. Io non so fare. Lei la potrà accomodare, ed io non ho nessuna difficoltà di scriverla ecc.

Domani mattina manderò il resto che Lei mi dice.

Nella solitudine di oggi (dico dopo il pranzo perché questa mattina sono stata alla scuola) ha potuto avere qualche slargo l'oppresso mio cuore col chiamare d'alta voce *Gesù, Gesù io muoio per voi* Sarà male questo?<sup>1</sup> Ho timore. Preghi per me<sup>2</sup>.

Sento il bisogno di andare in Acuto per visitare quel Monastero dove ci sono altre Novizie e quindi dare una scorsa alle altre Scuole di quella Diocesi. Prego la Signoria Vostra a volermi accompagnare con la sua Apostolica Benedizione acciò possa adempire con fedeltà e perfezione la volontà Santissima di Dio. Sono miserabilissima *tuttavia sento*<sup>3</sup> per misericordia di Dio (averto) nel cuore *una viva* fiducia al Sangue di Gesù Cristo. L'opera è di Dio. Non può *sicuramente* piacere all'inferno l'Evviva

---

<sup>1</sup> A questo punto una postilla di G. Merlini dice: «No».

<sup>2</sup> Sulla stesso foglio G. Merlini risponde: «Ecco la correzione. La lettera però non è finita. Va bene che sia salita in solitudine per sbrigar gli affari e per sfogar più liberamente gli affetti con Dio.

Quando dice *moio per voi* vorrei che mi dicesse il presentimento che prova, ed aggiungerei – aiuto però – o cosa simile. Ho dimenticato di dirle che se lei aveva altri pensieri per la lettera avesse apposti i suoi propri senza guardare la minuta mia. Una breve orazione e la invocazione dello Spirito Santo. Gesù sia con Lei e la benedica. Se crede di trattenersi qualche giorno per ciascuna scuola di Roma si serva pure. Se si tarda qualche giorno la professione io sono indifferente. Non più tardi di Domenica o lunedì perché Lunedì sera entriamo in esercizi fino al 28».

Sul precedente indirizzo scrive: «Torna con risposta alla Superiora Generale».

<sup>3</sup> Si riportano in corsivo le aggiunte e tra parentesi le cancellature di G. Merlini.

il Sangue di Gesù Cristo che tutti i giorni (grida un) *ripete un buon* numero di figliuole in tutte le nostre Scuole (ringrazio Iddio.) e *perciò vado volentieri per consolidare il bene.*

Anche la Scuola di San Luigi in modo prodigioso si vede benedetta da Dio. Giorno per giorno va crescendo il numero delle Scolare, e molte di esse sono preparate al Saggio. Vostra Signoria si è fatto un gran merito appresso Gesù Cristo nell'aver promosso questo bene in questa parte di Roma bisognosissima, ed io ne sono tanto contenta che non so come ringraziare Iddio ed il cuore magnanimo di Vostra Signoria. Solo mi (duole) *dispiace* di non aver saputo corrispondere come dovevo alle calde premure della Signoria Vostra e fatto *quel* maggior bene che pure avrei desiderato. Io spero che allorché tornerò, se così a Dio piacerà troverò assai migliorato il bene avviato, (ed affidato dalla Signoria vostra e che io affido a cinque religiose che qui lascerò) *lascio qui cinque religiose.*

All'Illustrissimo e Reverendissimo Signore  
Il Signor Don Giovanni Merlini  
[Roma]

1377

**A don Giovanni Merlini**

Originale: AG CPPS, cart. 31, fasc. 2, f. 21

Edizioni: G. MERLINI, *Lettere a Maria de Mattias*, vol. II, n. 377, p. 630

*Un accorato S.O.S. in un momento di grande buio.*

L'anima domanda aiuto... (1)<sup>1</sup>

Dove anderà essa a terminare? (2) Dove è la fede, e la Speranza? (3) Tutto è inganno... (4)

*Madonna mia finite l'opera su di essa, e non permettere che va dannata.* (5)

Pare che tutti le diano spinta alla perdizione (6) e spinta a non fare più niente. (7)

Reverendissimo Signore  
Don Giovanni Merlini  
[Roma]

---

<sup>1</sup> I numeri tra parentesi sono di G. Merlini, e corrispondono alle postille laterali da lui messe come risposta:

«1. Spero che l'abbia nel foglio ora mandato da Gesù.

2. In Paradiso con la corona di gloria. È certo.

3. Nella punta dello spirito e nel fondo del cuore

4. Così dice il Demonio. Non così la guida.

5. Lo farà davvero.

6. A santificarsi.

7. Coraggio a far tutto patendo.

Viva Maria Immacolata.

Quando a qualche cosa non rispondo, o non rispondo chiaro eserciti la pazienza e domandi di nuovo. Non stia a patir tacendo. Non è aria più dolce al Babbuino? ».

1378

## A don Giovanni Merlini

Originale: AG CPPS, cart. 31, fasc. 2, f. 27

Edizioni: G. MERLINI, *Lettere a Maria De Mattias*, vol. II, n. 314, p. 545

*Gli manda nove paoli con preghiera di consegnarli al superiore don Luigi. La chiamano in Acuto ma ancora c'è bisogno di lei a Roma: cosa deve fare?*

*Viva il Sangue di Gesù Cristo*

Reverendissimo Padre

Gli rimetto paoli nove per il Telarino, come nella lettera del Signor Don Luigi Superiore. Se ha occasione la prego di rimmettergli al medesimo, come ancora di vedere se ho risposto bene.

Sono stata chiamata in Acuto la prego di dirmi cosa ho da fare. Quì ancora vi è bisogno. Mi benedica, mentre con rispetto gli bacio la Sacra mano.

Passo a segnarmi di Vostra Paternità Reverendissima<sup>1</sup>

*Umilissima Serva*

*M. d. M.*

All'Illustrissimo Signor Padrone Colendissimo  
Il Signor Don Giovanni Merlini  
[Roma]

---

<sup>1</sup> Sulla stessa pagina G. Merlini scrive: «Per lasciare un aiuto a Carolina non si potrebbe avere per il momento e provisoriamente una del Babbuino dove sono sei con la novizia? Mi dicono che quella che cucina al Babbuino faccia la scuola benino. Non lo so; e lei sa se la chiamata in Acuto è per cose da non potersi combinar per Lettera. Rimetto a lei la decisione, e come risolve va bene. Un aiuto però in Caso a Carolina Sul di più va bene».

1379

**A don Giovanni Merlini**

Originale: AG CPPS, cart. 31, fasc. 2, f. 3

Edizioni: G. MERLINI, *Lettere a Maria De Mattias*, vol. II, n. 349, p. 599

*Un malinteso ha creato angustie nella sua anima, che si sente «perduta» e in una grande «oscurità».*

*Viva il Divin Sangue*

Illustrissimo, e Reverendissimo Signore

Mi pare inutile che Lei lavori più per quest'anima quasi perduta, oggi ho un'oscurità tale che non ricordo più niente quasi dei conforti avuti. Ho piacere che Lei abbia conosciuto che io sono la *cavusa dei mali* di questa Scuola. Dicevo io che stavo in peccato, non poteva essere a meno... Non sò chè di Spavento io provo... Per tutti è stato versato il Sangue di Gesù Cristo, e per me che sarà?... Oggi è stata più forte la tentazione di non dire niente a chi ecc.<sup>1</sup>

---

<sup>1</sup> Sulla stessa pagina G. Merlini risponde: «Non interpreti le cose a traverso. Quello che ho scritto è per sentire e regolarci. Abbiamo un fatto simile in San Francesco Saverio e nel nostro Venerabile [Gaspere del Bufalo]. Stia quieta e tranquilla sull'obbedienza. Non sta in peccato. La causa dei mali è il demonio che gli dà da patire».

1380

**Alle suore Adoratrici di Francia**<sup>1</sup>

Originale frammento minuta: AG CPPS, cart. 31, fasc. 2, f. 7

*Il frammento racconta, anche se in maniera incompleta, il caso particolare di tre fratelli miracolosamente scampati al pattugliamento per la loro devozione al Sangue di Cristo.*

[...] come in fatti furono liberati, frà gli altri vi furono tre fratelli i quali si diedero in fuga e si nascosero in una siepe, i nemici giunti colà passando diedero molti colpi di baionette alla siepe ma queste svincolando di intorno ai suddetti che con fede portavano il pezzetto di nastro rosso non ebbero per la divozione nessuna offesa.

Figliole carissime ravviamo sempre più la nostra fede e diamo gloria al Sangue Immacolato del Divino Agnello. Oh! quanto le dobbiamo per l'amore che ci ha dimostrato collo spargerlo fra tante pene per la nostra salute.

Desiderosa di avere altre notizie di loro, mie amate figlie, e pregandole di pregare per me miserabile il buon Gesù onde mi salvi

---

<sup>1</sup> Il destinatario si ricava dall'annotazione a tergo del foglio: «Memoria della lettera inviata in Francia».

1381

**Destinatario non identificato**

Originale: AGR, Ia10, f. 66

Edizioni: M. DE MATTIAS, *Lettere*, vol. III, n. 1339, p. 408

*Esprime apprezzamento e gratitudine per le premure a favore dell'Istituto. Lascia la scuola aperta per un riguardo alla sua persona e spera di visitarla presto. Auguri natalizi.*

*Viva il Divin Sangue*

Illustrissimo, e Reverendissimo Signore

Ammiro la pazienza e bontà della Signoria Vostra Reverendissima, ed anche le premure che ha per questa Santa Opera; prego Iddio che la rimunerì.

Al di Lei riguardo lascio le due mie figliuole in cotesta scuola. Iddio benedica le loro fatiche, onde fruttino per la vita eterna.

Spero presto di venire a visitare cotesta Scuola, ed in tale circostanza avere il bene di ossequiarla in persona.

Colgo intanto la circostanza per augurarle felicissime le prossime sante feste Natalizie, siano tali e tante le prosperità spirituali e temporali della Lodata Signoria Vostra Reverendissima che appagar debbano intieramente tutti li suoi desideri.

Deh! si degni gradire questo tributo di riconoscenza in tenue compenso per le moltissime premure prese dalla rilodata Signoria Vostra Reverendissima a favore del mio povero Istituto.



# INDICI



## INDICE CRONOLOGICO

### 1862

N.	DATA	DESTINATARIO	PAG.
1009.	6 gennaio	Nardi Pietro . . . . .	9
1010.	12 gennaio	Bellini Ottavia . . . . .	10
1011.	16 gennaio	Nardi Pietro . . . . .	11
1012.	22 gennaio	Signoretti Carolina . . . . .	12
1013.	— gennaio	Marinucci Benedetta . . . . .	14
1014.	— gennaio	Anguillara Giacomo . . . . .	15
1015.	4 febbraio	Branca Nazarena . . . . .	16
1016.	20 febbraio	Bellini Ottavia . . . . .	17
1017.	22 febbraio	Pagliari Clemente . . . . .	18
1018.	4 marzo	Longo Luisa . . . . .	19
1019.	9 marzo	Lauretti Amalia . . . . .	20
1020.	16 marzo	Longo Luisa . . . . .	21
1021.	18 marzo	Pagliari Clemente . . . . .	23
1022.	20 marzo	Pagliari Clemente . . . . .	25
1023.	5 aprile	Gaetani Maria . . . . .	27
1024.	5 aprile	Palombi Caterina . . . . .	28
1025.	17 aprile	Pagliari Clemente . . . . .	29
1026.	19 aprile	Nardi Pietro . . . . .	31
1027.	27 aprile	Pagliari Clemente . . . . .	33
1028.	10 maggio	Andreoli Francesco . . . . .	35
1029.	17 maggio	Branca Nazarena . . . . .	37
1030.	20 maggio	Andreoli Francesco . . . . .	38
1031.	4 giugno	Bernardini Margherita . . . . .	39
1032.	22 giugno	De Mattias Michele . . . . .	40
1033.	3 luglio	De Merode Francesco Saverio . . . . .	41
1034.	3 luglio	Abri Luisa . . . . .	42
1035.	7 luglio	Colonna Tecla . . . . .	43

1036.	27 luglio	Giansanti Rosa . . . . .	44
1037.	6 agosto	Colonna Tecla . . . . .	45
1038.	8 agosto	Abri Luisa . . . . .	46
1039.	11 agosto	Nardi Pietro . . . . .	47
1040.	13 agosto	Pelloni Salvatore . . . . .	48
1041.	16 agosto	Colonna Tecla . . . . .	49
1042.	14 settembre	Abri Luisa . . . . .	50
1043.	14 settembre	Suora Adoratrice . . . . .	51
1044.	11 ottobre	Longo Luisa . . . . .	52
1045.	18 ottobre	Abri Luisa . . . . .	53
1046.	22 ottobre	Palombi Filomena . . . . .	54
1047.	23 ottobre	Palombi Caterina . . . . .	55
1048.	25 ottobre	Crolla Giovanni Battista . . . . .	56
1049.	— ottobre	Iacobelli Francesco Saverio . . . . .	58
1050.	6 novembre	Merlini Giovanni . . . . .	59
1051.	18 novembre	Pagliari Clemente . . . . .	62
1052.	18 novembre	Amat Luigi . . . . .	63
1053.	19 novembre	Iacovacci Giovanni Felice . . . . .	64
1054.	19 novembre	Massimei Alessandro . . . . .	65
1055.	20 novembre	Pagliari Clemente . . . . .	66
1056.	20 novembre	Spinetti Oliva . . . . .	68
1057.	22 novembre	Pagliari Clemente . . . . .	69
1058.	22 novembre	Bernardini Margherita . . . . .	71
1059.	24 novembre	Signoretti Carolina . . . . .	72
1060.	24 novembre	Pagliari Clemente . . . . .	73
1061.	25 novembre	Nardi Pietro . . . . .	74
1062.	26 novembre	Amat Luigi . . . . .	75
1063.	27 novembre	Merlini Giovanni . . . . .	76
1064.	29 novembre	Merlini Giovanni . . . . .	78
1065.	30 novembre	Flavoni Filomena . . . . .	80
1066.	primi di dicembre	Fantusati Giuseppe . . . . .	81
1067.	9 dicembre	Signoretti Carolina . . . . .	82
1068.	10 dicembre	Nardi Pietro . . . . .	83
1069.	11 dicembre	Pallotta Domenico . . . . .	84
1070.	11 dicembre	Rodilossi Gaetano . . . . .	86

1071.	17 dicembre	Pagliari Clemente . . . . .	88
1072.	20 dicembre	Trucchi Pier Paolo . . . . .	90
1073.	21 dicembre	Di Maggio Antonio . . . . .	92
1074.	21 dicembre	Baldolini Angelo . . . . .	93
1075.	21 dicembre	Longo Carolina . . . . .	94
1076.	22 dicembre	Signoretti Angela . . . . .	95
1077.	22 dicembre	Mengacci Mattia Agostino . . . . .	97
1078.	23 dicembre	Signoretti Carolina . . . . .	99
1079.	23 dicembre	Giansanti Margherita . . . . .	102
1080.	25 dicembre	Pagliari Clemente . . . . .	103
1081.	27 dicembre	Nardi Pietro . . . . .	105
1082.	27 dicembre	Suora Adoratrice . . . . .	106
1083.	30 dicembre	Gentili Anna . . . . .	107
1084.	31 dicembre	Nardi Pietro . . . . .	108
1085.	— —	Merlini Giovanni . . . . .	110

### 1863

N.	DATA	DESTINATARIO	PAG.
1086.	1 gennaio	Nardi Pietro . . . . .	112
1087.	5 gennaio	Nardi Pietro . . . . .	114
1088.	7 gennaio	Bernardini Margherita . . . . .	115
1089.	9 gennaio	Bellini Ottavia . . . . .	117
1090.	14 gennaio	Nardi Pietro . . . . .	119
1091.	19 gennaio	De Sanctis Carolina . . . . .	120
1092.	20 gennaio	Merlini Giovanni . . . . .	123
1093.	22 gennaio	D'Andrea Girolamo . . . . .	125
1094.	27 gennaio	Abri Luisa . . . . .	126
1095.	27 gennaio	De Mattias Michele . . . . .	127
1096.	29 gennaio	Loreti Tommaso . . . . .	128
1097.	primi di febbraio	De Sanctis Carolina . . . . .	129
1098.	3 febbraio	Abri Luisa . . . . .	131
1099.	3 febbraio	Palombi Filomena . . . . .	132
1100.	4 febbraio	Abri Luisa . . . . .	133
1101.	5 febbraio	Possenti Rosa Maria . . . . .	134

1102.	7 febbraio	Amat Luigi . . . . .	135
1103.	7 febbraio	Merlini Giovanni . . . . .	137
1104.	8 febbraio	Longo Luisa . . . . .	139
1105.	10 febbraio	Nardi Pietro . . . . .	140
1106.	14 febbraio	Palombi Caterina . . . . .	141
1107.	14 febbraio	Suora Adoratrice . . . . .	142
1108.	15 febbraio	Merlini Giovanni . . . . .	143
1109.	24 febbraio	Spinetti Oliva . . . . .	145
1110.	27 febbraio	Nardi Pietro . . . . .	147
1111.	28 febbraio	Fanfani Berenice . . . . .	148
1112.	3 marzo	Spinetti Oliva . . . . .	149
1113.	10 marzo	Pucci Candida . . . . .	151
1114.	10 marzo	Pagliari Clemente . . . . .	152
1115.	16 marzo	Sebastiani Vittorio . . . . .	154
1116.	21 marzo	Lauretti Luisa . . . . .	155
1117.	1 aprile	Lauretti Luisa . . . . .	156
1118.	2 aprile	Lauretti Luisa . . . . .	157
1119.	5 aprile	Lauretti Luisa . . . . .	158
1120.	9 aprile	Lauretti Luisa . . . . .	160
1121.	13 aprile	Possenti Rosa Maria . . . . .	162
1122.	16 aprile	Lauretti Luisa . . . . .	163
1123.	16 aprile	Moneta Corona . . . . .	165
1124.	17 aprile	Branca Nazarena . . . . .	166
1125.	18 aprile	Lauretti Luisa . . . . .	167
1126.	20 aprile	Lauretti Luisa . . . . .	169
1127.	26 aprile	Colonna Tecla . . . . .	171
1128.	5 maggio	Lauretti Luisa . . . . .	172
1129.	6 maggio	Lauretti Luisa . . . . .	174
1130.	9 maggio	Lauretti Luisa . . . . .	175
1131.	13 maggio	Barlesi Celestina . . . . .	177
1132.	13 maggio	Possenti Rosa Maria . . . . .	179
1133.	26 maggio	Lauretti Luisa . . . . .	180
1134.	30 maggio	Consalvi Clementina . . . . .	183
1135.	30 maggio	Spinetti Oliva . . . . .	185
1136.	2 giugno	Merlini Giovanni . . . . .	186

1137.	11 giugno	De Hohenlohe Gustavo . . . . .	187
1138.	11 giugno	Possenti Rosa Maria . . . . .	188
1139.	11 giugno	Pagliari Clemente . . . . .	190
1140.	12 giugno	Flavoni Maria Giuseppa . . . . .	191
1141.	13 giugno	Mengacci Mattia Agostino . . . . .	192
1142.	13 giugno	Signoretti Angela . . . . .	194
1143.	19 giugno	Longo Luisa . . . . .	196
1144.	20 giugno	Pio IX . . . . .	197
1145.	21 giugno	Merlini Giovanni . . . . .	198
1146.	— giugno	Spinetti Oliva . . . . .	199
1147.	6 luglio	Andreoli Francesco . . . . .	200
1148.	14 luglio	Merlini Giovanni . . . . .	201
1149.	20 luglio	Possenti Rosa Maria . . . . .	203
1150.	21 luglio	Abri Luisa . . . . .	204
1151.	25 luglio	Wiseman Nicola . . . . .	206
1152.	1 agosto	Consalvi Clementina . . . . .	207
1153.	18 agosto	Palombi Caterina . . . . .	209
1154.	18 agosto	Firmani Rosa . . . . .	210
1155.	3 settembre	Colonna Tecla . . . . .	211
1156.	5 settembre	Branca Nazarena . . . . .	212
1157.	5 settembre	Possenti Rosa Maria . . . . .	213
1158.	27 settembre	Pagliari Clemente . . . . .	214
1159.	4 ottobre	Suora Adoratrice . . . . .	216
1160.	15 ottobre	Fantusati Stanislao . . . . .	217
1161.	2 novembre	Longo Luisa . . . . .	219
1162.	12 novembre	Longo Luisa . . . . .	220
1163.	14 novembre	Branca Nazarena . . . . .	222
1164.	17 novembre	Mergè Adele . . . . .	223
1165.	17 novembre	Longo Luisa . . . . .	224
1166.	19 novembre	Merlini Giovanni . . . . .	225
1167.	25 novembre	Bellini Ottavia . . . . .	227
1168.	28 novembre	Possenti Rosa Maria . . . . .	229
1169.	28 novembre	Possenti Rosa Maria . . . . .	231
1170.	2 dicembre	Longo Luisa . . . . .	232

1171.	6 dicembre	Sebastiani Vittorio . . . . .	234
1172.	13 dicembre	Merlini Giovanni . . . . .	235
1173.	14 dicembre	Nardi Pietro . . . . .	238
1174.	14 dicembre	Barlesi Celestina . . . . .	240
1175.	14 dicembre	Branca Nazarena . . . . .	242
1176.	15 dicembre	Suora Adoratrice . . . . .	243
1177.	17 dicembre	Talbot Giorgio . . . . .	244
1178.	19 dicembre	Pavoni Caterina . . . . .	245
1179.	— dicembre	De Vera Carlo Maria . . . . .	246
1180.	30 dicembre	Reali Francesca . . . . .	247
1181.	31 dicembre	Pagliari Clemente . . . . .	248
1182.	31 dicembre	Massimi Costanzo . . . . .	250

## 1864

N.	DATA	DESTINATARIO	PAG.
1183.	primi di gennaio	[destinatario non identificato] . . . . .	252
1184.	1 gennaio	Firmani Rosa . . . . .	253
1185.	17 gennaio	Branca Nazarena . . . . .	254
1186.	1 febbraio	Nardi Pietro . . . . .	255
1187.	2 febbraio	Pagliari Clemente . . . . .	256
1188.	4 febbraio	Abri Luisa . . . . .	258
1189.	4 febbraio	Trionfetti Bernardino . . . . .	259
1190.	16 febbraio	Abri Luisa . . . . .	261
1191.	18 febbraio	Possenti Rosa Maria . . . . .	262
1192.	19 febbraio	Branca Nazarena . . . . .	264
1193.	20 febbraio	Fanfani Berenice . . . . .	266
1194.	20 febbraio	Possenti Rosa Maria . . . . .	267
1195.	21 febbraio	Merlini Giovanni . . . . .	269
1196.	22 febbraio	Abri Luisa . . . . .	271
1197.	25 febbraio	Moneta Corona . . . . .	273
1198.	7 marzo	Abri Luisa . . . . .	274
1199.	13 marzo	Tempesta Anna . . . . .	276
1200.	13 marzo	Pagliari Clemente . . . . .	277

1201.	15 marzo	Firmani Rosa . . . . .	279
1202.	19 marzo	Baffetti Maria Fedele . . . . .	280
1203.	20 marzo	Trionfetti Bernardino . . . . .	282
1204.	21 marzo	Spinetti Oliva . . . . .	284
1205.	23 marzo	Abri Luisa . . . . .	286
1206.	24 marzo	Merlini Giovanni . . . . .	288
1207.	26 marzo	De Sanctis Rosa . . . . .	290
1208.	28 marzo	Merlini Giovanni . . . . .	291
1209.	31 marzo	Baffetti Maria Fedele . . . . .	292
1210.	2 aprile	Fanfani Berenice . . . . .	294
1211.	2 aprile	Abri Luisa . . . . .	295
1212.	5 aprile	Merlini Giovanni . . . . .	296
1213.	5 aprile	Possenti Rosa Maria . . . . .	297
1214.	6 aprile	Suora Adoratrice . . . . .	298
1215.	6 aprile	Andreoli Francesco . . . . .	300
1216.	10 aprile	Merlini Giovanni . . . . .	302
1217.	15 aprile	Pagliari Clemente . . . . .	304
1218.	16 aprile	Savelli Gigli Francesco . . . . .	306
1219.	16 aprile	Pagliari Clemente . . . . .	309
1220.	17 aprile	Pagliari Clemente . . . . .	310
1221.	18 aprile	Scapitta Filippo . . . . .	312
1222.	dopo il 18 aprile	Pagliari Clemente . . . . .	314
1223.	23 aprile	Firmani Rosa . . . . .	316
1224.	24 aprile	[destinatario non identificato] . . . . .	317
1225.	— aprile	Pagliari Clemente . . . . .	318
1226.	26 aprile	Pavoni Caterina . . . . .	320
1227.	4 maggio	Suora Adoratrice . . . . .	321
1228.	13 maggio	Pagliari Clemente . . . . .	322
1229.	16 maggio	Cecchini Filippo . . . . .	324
1230.	21 maggio	Bernardini Margherita . . . . .	326
1231.	21 maggio	Possenti Rosa Maria . . . . .	327
1232.	22 maggio	Reali Francesca . . . . .	328
1233.	22 maggio	Baffetti Maria Fedele . . . . .	329
1234.	26 maggio	Scapitta Filippo . . . . .	331
1235.	27 maggio	Merlini Giovanni . . . . .	333

1236.	4 giugno	Signoretti Filomena . . . . .	337
1237.	5 giugno	Merlini Giovanni . . . . .	338
1238.	9 giugno	Abri Luisa . . . . .	340
1239.	12 giugno	Merlini Giovanni . . . . .	341
1240.	13 giugno	Merlini Giovanni . . . . .	343
1241.	16 giugno	Fanfani Berenice . . . . .	345
1242.	10 luglio	Flavoni Maria Giuseppa . . . . .	347
1243.	17 luglio	Fanfani Berenice . . . . .	348
1244.	20 luglio	Baffetti Maria Fedele . . . . .	349
1245.	21 luglio	Flavoni Maria Giuseppa . . . . .	351
1246.	27 luglio	Bernardini Margherita . . . . .	352
1247.	28 luglio	Pagliari Clemente . . . . .	353
1248.	7 agosto	Merlini Giovanni . . . . .	355
1249.	15 agosto	Merlini Giovanni . . . . .	357
1250.	25 agosto	Flavoni Maria Giuseppa . . . . .	360
1251.	— agosto	Savelli Gigli Francesco . . . . .	361
1252.	1 ottobre	De Sanctis Teresa . . . . .	363
1253.	1 ottobre	Severi Seconda . . . . .	365
1254.	2 ottobre	Andreoli Francesco . . . . .	367
1255.	2 ottobre	[destinatario non identificato] . . . . .	368
1256.	17 ottobre	Pagliari Clemente . . . . .	369
1257.	18 ottobre	Bellini Ottavia . . . . .	370
1258.	20 ottobre	Possenti Rosa Maria . . . . .	371
1259.	20 ottobre	Pagliari Clemente . . . . .	372
1260.	24 ottobre	Pagliari Clemente . . . . .	374
1261.	25 ottobre	Camilli Luigi . . . . .	376
1262.	28 ottobre	Merlini Giovanni . . . . .	378
1263.	30 ottobre	Flavoni Maria Giuseppa . . . . .	380
1264.	17 novembre	Pagliari Clemente . . . . .	381
1265.	17 novembre	Possenti Rosa Maria . . . . .	383
1266.	17 dicembre	Baffetti Maria Fedele . . . . .	384
1267.	17 dicembre	Germani Rosa . . . . .	385
1268.	21 dicembre	Pagliari Clemente . . . . .	386
1269.	28 dicembre	Fanfani Berenice . . . . .	387

**1865**

N.	DATA	DESTINATARIO	PAG.
1270.	5 gennaio	Bellini Ottavia . . . . .	388
1271.	5 gennaio	Flavoni Maria Giuseppa . . . . .	390
1272.	7 gennaio	Branca Nazarena . . . . .	391
1273.	10 gennaio	Capone Maddalena . . . . .	392
1274.	metà gennaio	Merlini Giovanni . . . . .	393
1275.	21 gennaio	Canali Francesca . . . . .	398
1276.	30 gennaio	Pavoni Caterina . . . . .	400
1277.	30 gennaio	Abri Luisa . . . . .	401
1278.	30 gennaio	Palombi Caterina . . . . .	402
1279.	30 gennaio	Palombi Giacinta . . . . .	403
1280.	2 febbraio	Longo Nazarena . . . . .	404
1281.	2 febbraio	Rossi Serafina . . . . .	405
1282.	7 febbraio	Flavoni Maria Giuseppa . . . . .	406
1283.	19 febbraio	Possenti Rosa Maria . . . . .	407
1284.	21 febbraio	Pavoni Caterina . . . . .	409
1285.	23 febbraio	Flavoni Maria Giuseppa . . . . .	410
1286.	24 febbraio	Flavoni Maria Giuseppa . . . . .	411
1287.	28 febbraio	Pavoni Caterina . . . . .	412
1288.	28 febbraio	Galluzzi Anna Maria . . . . .	413
1289.	1 marzo	[destinatario non identificato] . . . . .	414
1290.	2 marzo	Pagliari Clemente . . . . .	415
1291.	4 marzo	Fanfani Berenice . . . . .	417
1292.	4 marzo	Baffetti Maria Fedele . . . . .	418
1293.	7 marzo	Pagliari Clemente . . . . .	420
1294.	10 marzo	Pavoni Caterina . . . . .	421
1295.	12 marzo	Signoretti Carolina . . . . .	423
1296.	14 marzo	Pagliari Clemente . . . . .	425
1297.	18 marzo	Pagliari Clemente . . . . .	426
1298.	19 marzo	Suora Adoratrice . . . . .	427
1299.	24 marzo	Possenti Rosa Maria . . . . .	428
1300.	28 marzo	Dezi Cesare . . . . .	430
1301.	30 marzo	Branca Nazarena . . . . .	431

1302.	30 marzo	Spinetti Oliva . . . . .	432
1303.	3 aprile	Spinetti Oliva . . . . .	433
1304.	4 aprile	Pavoni Caterina . . . . .	435
1305.	22 aprile	Scapitta Filippo . . . . .	436
1306.	22 aprile	Cecchini Filippo . . . . .	438
1307.	— aprile	Spinetti Oliva . . . . .	439
1308.	1 maggio	Pagliari Clemente . . . . .	440
1309.	1 maggio	Pagliari Clemente . . . . .	442
1310.	3 maggio	Moneta Corona . . . . .	444
1311.	11 maggio	Moneta Corona . . . . .	445
1312.	13 maggio	Pavoni Caterina . . . . .	446
1313.	17 maggio	Palombi Caterina . . . . .	448
1314.	17 maggio	Lauretti Amalia . . . . .	449
1315.	18 maggio	Spinetti Oliva . . . . .	450
1316.	18 maggio	Spinetti Oliva . . . . .	451
1317.	19 maggio	Spinetti Oliva . . . . .	452
1318.	23 maggio	Capone Maddalena . . . . .	454
1319.	23 maggio	Spinetti Oliva . . . . .	455
1320.	30 maggio	Rodilossi Gaetano . . . . .	456
1321.	30 maggio	Spinetti Oliva . . . . .	458
1322.	31 maggio	Pelloni Salvatore . . . . .	460
1323.	3 giugno	Bellini Ottavia . . . . .	462
1324.	3 giugno	Pagliari Clemente . . . . .	463
1325.	8 giugno	Ovidi Elisa . . . . .	464
1326.	9 giugno	Scapitta Filippo . . . . .	465
1327.	15 giugno	Capone Maddalena . . . . .	466
1328.	16 giugno	Spinetti Oliva . . . . .	467
1329.	17 giugno	Spinetti Oliva . . . . .	469
1330.	21 giugno	Spinetti Oliva . . . . .	471
1331.	27 giugno	Colonna Tecla . . . . .	473
1332.	27 giugno	Spinetti Oliva . . . . .	474
1333.	2 luglio	Ricciardi Orsola . . . . .	475
1334.	4 luglio	Giorgetti Anna Maria . . . . .	476
1335.	5 luglio	Spinetti Oliva . . . . .	477
1336.	10 luglio	Ovidi Elisa . . . . .	478

1337.	10 luglio	Colonna Tecla . . . . .	479
1338.	1 settembre	Giorgetti Anna Maria . . . . .	480
1339.	11 settembre	Signoretti Carolina . . . . .	482
1340.	4 novembre	Capone Maddalena . . . . .	484
1341.	4 novembre	Fanfani Berenice . . . . .	486
1342.	6 novembre	Suora Adoratrice . . . . .	487
1343.	7 novembre	Firmani Rosa . . . . .	488
1344.	10 novembre	Giorgetti Anna Maria . . . . .	489
1345.	17 novembre	Palombi Caterina . . . . .	490
1346.	17 novembre	Palombi Filomena . . . . .	491
1347.	20 novembre	Moneta Corona . . . . .	492
1348.	20 novembre	Fanfani Berenice . . . . .	494
1349.	20 novembre	Colonna Tecla . . . . .	496
1350.	20 novembre	Colonna Tecla . . . . .	498
1351.	28 novembre	Argenti Giovanni Angelo . . . . .	499
1352.	29 novembre	[destinatario non identificato] . . . . .	501
1353.	— novembre	Bellini Ottavia . . . . .	502
1354.	16 dicembre	Fanfani Berenice . . . . .	504

## 1866

N.	DATA	DESTINATARIO	PAG.
1355.	9 gennaio	Necci Antonio . . . . .	505
1356.	12 gennaio	Palombi Giacinta . . . . .	507
1357.	13 gennaio	Necci Antonio . . . . .	509
1358.	14 gennaio	Palombi Filomena . . . . .	510
1359.	23 gennaio	Spinetti Oliva . . . . .	511
1360.	24 gennaio	Palombi Giacinta . . . . .	512
1361.	28 gennaio	Giorgetti Anna Maria . . . . .	513
1362.	28 gennaio	Lauretti Luisa . . . . .	514
1363.	28 gennaio	Palombi Celestina . . . . .	515
1364.	30 gennaio	Cipriani Federica . . . . .	516
1365.	8 febbraio	De Mattias Michele . . . . .	518
1366.	8 febbraio	Giorgetti Anna Maria . . . . .	520
1367.	11 febbraio	Moneta Corona . . . . .	521

1368.	13 febbraio	Spinetti Oliva . . . . .	523
1369.	18 febbraio	Abri Luisa . . . . .	524
1370.	19 febbraio	Branca Nazarena . . . . .	525
1371.	26 febbraio	Baffetti Maria Fedele . . . . .	527
1372.	13 marzo	Rossi Serafina . . . . .	529
1373.	14 marzo	Pagliari Clemente . . . . .	530
1374.	22 marzo	Rossi Serafina . . . . .	532

### **Senza data**

<b>N.</b>	<b>DATA</b>	<b>DESTINATARIO</b>	<b>PAG.</b>
1375.	— —	Merlini Giovanni . . . . .	535
1376.	— —	Merlini Giovanni . . . . .	537
1377.	— —	Merlini Giovanni . . . . .	539
1378.	— —	Merlini Giovanni . . . . .	540
1379.	— —	Merlini Giovanni . . . . .	541
1380.	— —	Suore Adoratrici di Francia . . . . .	542
1381.	— —	[destinatario non identificato] . . . . .	543

## INDICE GENERALE

	Pag.
Premessa . . . . .	5

### LETTERE

Anno 1862	lett. 1009-1085 . . . . .	9
Anno 1863	lett. 1086-1182 . . . . .	112
Anno 1864	lett. 1183-1269 . . . . .	252
Anno 1865	lett. 1270-1354 . . . . .	388
Anno 1866	lett. 1355-1375 . . . . .	505
Senza data	lett. 1375-1381 . . . . .	535

### INDICI

Cronologico . . . . .	547
Generale . . . . .	559

FINITO DI STAMPARE  
IN ROMA  
DALLA TIPOLITOGRAFIA UGO DETTI  
NEL MARZO 2005